

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 367

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
A FAVORE DEI BIOLOGI (ENPAB)**

(Esercizi 2012-2013)

Trasmessa alla Presidenza il 18 marzo 2016

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 11/2016 del 16 febbraio 2016	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Biologi (E.N.P.A.B.) per gli esercizi dal 2012 al 2013	»	9
DOCUMENTI ALLEGATI:		
<i>Esercizio 2012</i>		
Relazione del Presidente	»	87
Relazione del Collegio sindacale	»	125
Bilancio consuntivo	»	133
<i>Esercizio 2013</i>		
Relazione del Presidente	»	195
Relazione del Collegio sindacale	»	233
Bilancio consuntivo	»	141

PAGINA BIANCA

Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito
sulla gestione finanziaria dell'ENTE NAZIONALE DI PREVI-
DENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI BIOLOGI (ENPAB)
per gli esercizi 2012-2013

Relatore: Consigliere Antongiulio Martina

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il funzionario Maria Paola Consoli

Determinazione n. 11/2016**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 16 febbraio 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la determinazione n. 79 del 17 novembre 2000 con la quale sono stati regolati gli adempimenti istruttori per il controllo sulla gestione dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi (E.N.P.A.B.), costituito ai sensi del decreto legislativo n. 103 del 1996 e soggetto al controllo di questa Corte a termini del combinato disposto di cui agli articoli 6, settimo comma, decreto legislativo n. 103 del 1996 e 3, quinto comma, decreto legislativo n. 509 del 1994;

visti i conti consuntivi dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi relativi agli esercizi finanziari 2012 e 2013, nonché le annesse relazioni del Collegio sindacale;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Antongiulio Martina e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2012 e 2013;

rilevato che dall'esame dei consuntivi relativi agli esercizi predetti e della documentazione relativa all'attività ed alla gestione dell'Ente anche successiva alla chiusura dei suddetti esercizi, risulta che:

– lo Statuto dell'Ente, già oggetto delle modifiche apportate con delibere del C.I.G. del 23.11.2011 approvate con decreto interministeriale del 26 luglio 2012 è stato, nel biennio in esame, modificato, avuto riguardo all'articolo 6, in punto di modalità di esercizio del diritto di voto per l'elezione degli organi, con delibera del C.I.G. del 20.12.2012 e, quindi, più di recente, ulteriormente modificato con delibera del Consiglio di indirizzo generale dell'11.02.2015, approvata con decreto interministeriale del 23.06.2015, che ha soppresso

la previsione per cui le votazioni per le elezioni degli organi non erano valide qualora non vi avesse partecipato, in seconda convocazione, almeno un sesto degli aventi diritto;

– nel corso del biennio in esame sono state apportate, anche in attuazione delle previsioni di cui all'articolo 18 decreto-legge n. 98 del 2011 e della legge n. 133 del 2011, numerose modifiche al regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza;

– le modifiche apportate, ed in particolare l'aumento, a decorrere dal 2013, della misura del contributo soggettivo, in ragione dell'1 per cento l'anno, fino a raggiungere l'aliquota del 15 per cento e l'aumento, sempre a decorrere dal 01.01.2013, dal 2 per cento al 4 per cento del contributo integrativo con destinazione della differenza ad incremento del montante dell'iscritto, dovrebbero concorrere ad attenuare, nel tempo, il profilo di maggior criticità della gestione dell'ENPAB costituito dall'inadeguatezza delle prestazioni pensionistiche;

– l'aumento della misura del contributo soggettivo ha evitato che l'ammontare del contributo soggettivo medio, che negli ultimi anni, ivi compreso il 2012, ha subito un costante decremento a causa della riduzione dei redditi medi degli iscritti, conseguente alla crisi economica, avesse a subire, nel 2013, un'ulteriore riduzione;

– con riferimento ai consuntivi in esame hanno trovato applicazione le modifiche apportate dal Consiglio di amministrazione, nel corso del 2012, al regolamento di contabilità, anche in relazione alle osservazioni formulate dalla Corte e dalle Amministrazioni vigilanti e recepite dall'Ente nel senso che i fondi per la previdenza non dovessero essere inclusi nel patrimonio netto;

– permangono, nondimeno, con riferimento agli esercizi in esame, alcune criticità (peraltro, parzialmente corrette nel consuntivo 2014) sul piano della rappresentazione contabile: in particolare, l'accantonamento al fondo di riserva delle differenze fra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti derivanti dagli investimenti mobiliari e la rivalutazione dei montanti contributivi non dovrebbe essere operato «omisso medio» ma solo dopo che i suddetti importi abbiano concorso alla determinazione del risultato di esercizio, così come del pari e specularmente non dovrebbero essere operati prelevamenti dai fondi compresi nel patrimonio netto – fondo di riserva, fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà – a copertura dei costi di competenza dell'esercizio, con l'effetto di «sterilizzare» i costi stessi, che conseguentemente non concorrono alla determinazione del risultato economico di esercizio di cui al conto economico;

– in dipendenza del suddetto accantonamento e dei suddetti prelevamenti, la variazione del patrimonio netto di cui allo stato patrimoniale non corrisponde all'ammontare dell'utile netto di cui al conto economico;

– i consuntivi in esame evidenziano le seguenti risultanze:

- l'utile netto è passato da euro 2.517.047 nel 2012 ad euro 4.013.731 nel 2013;
- il patrimonio netto è passato da euro 60.673.694 al 31.12.2012 ad euro 72.970.159 al 31.12.2013;

– all'aumento del patrimonio netto nel biennio in esame ha concorso, in misura preponderante, l'importo, accantonato al fondo di riserva, risultante dai rendimenti netti annui effettivamente conseguiti derivanti dagli investimenti mobiliari, notevolmente incrementatisi negli esercizi 2012-2013 rispetto al precedente esercizio 2011, al netto della rivalutazione dei montanti contributivi che, in ragione della diminuzione del tasso di capitalizzazione ha subito, invece, un netto decremento;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre

che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e del Collegio Sindacale – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2012 e 2013 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi (E.N.P.A.B.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Antongiulio Martina

IL PRESIDENTE

f.to Enrica Latenza

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI BIOLOGI (ENPAB) PER GLI L'ESERCIZI 2012-2013

SOMMARIO

1. *PREMESSA.* – 2. Il quadro ordinamentale e le funzioni. – 3. Gli organi. – 4. Il personale. – 5. Gli incarichi e le consulenze esterne. – 6. La gestione previdenziale e assistenziale. - 6.1 Gli iscritti. - 6.2 I contributi previdenziali. - 6.3 Le prestazioni previdenziali. - 6.4 Le prestazioni assistenziali. – 7. L'ordinamento contabile. – 8. I Consumtivi. – 9. Lo stato patrimoniale. - 9.1 L'attivo patrimoniale. - 9.2 Le attività finanziarie. - 9.3 Il passivo ed il patrimonio netto. - 9.3.1 *I fondi per la gestione previdenziale e assistenziale.* - 9.3.2 *Il fondo per la previdenza.* - 9.3.3 *Il fondo per le pensioni.* - 9.3.4 *Il fondo per gli interventi di assistenza.* - 9.3.5 *Il fondo per l'indennità di maternità.* - 9.3.6 *I debiti.* - 9.4 Il patrimonio netto. - 9.4.1 *Il fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà.* - 9.4.2 *Il fondo di riserva.* – 10. Il conto economico. – 11. Il bilancio tecnico. – 12. *CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.*

PAGINA BIANCA

1 PREMESSA

La presente relazione, redatta ai sensi degli artt. 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha per oggetto la gestione dell'Ente nazionale per la previdenza e assistenza dei biologi (ENPAB) per gli esercizi 2012 e 2013, con riferimenti e notazioni in ordine alcune delle vicende più significative intervenute sino alla data odierna

La Corte dei conti ha già riferito al Parlamento, a norma del combinato disposto degli artt. 3, quinto comma, del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 e 6, settimo comma, d.lgs. 10 febbraio 1996 n°103, fino a tutto l'esercizio 2011¹.

¹ Vds., per gli esercizi 2010 e 2011, la relazione deliberata, nell'adunanza del 11.06.2013, dalla Sezione controllo enti, con determinazione n. 54/2013 e trasmessa al Parlamento il 27.06.2013 (Atti parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV n. 37).

2 IL QUADRO ORDINAMENTALE E LE FUNZIONI

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi (ENPAB) è stato istituito come "fondazione di diritto privato", ai sensi dell'art. 3, primo comma, lett. b), del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103.

Con decreto del 16 luglio 1997 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro del tesoro, sono stati approvati lo statuto ed il regolamento dell'Ente adottati dall'Ordine nazionale dei biologi in data 19 giugno 1997.

A termini del combinato disposto di cui all'art. 3, primo e quinto comma, del d.lgs. 509/1994 e dell'art. 6, settimo comma, del d.lgs. 103/1996, l'Ente è soggetto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze, nonché al controllo della Corte dei conti.

L'Ente ha la funzione di attuare la tutela previdenziale in favore degli iscritti all'Ordine nazionale dei biologi, che esercitano attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato, nonché dei loro familiari, mercé erogazione di pensioni di vecchiaia e di inabilità, dell'assegno di invalidità e dell'indennità di maternità nonché delle pensioni ai superstiti.

Le norme istitutive prevedono, inoltre, che l'Ente concorra alla realizzazione di forme pensionistiche complementari, di cui al d.lgs. 21 aprile 1993, n. 124, che provveda a forme di assistenza obbligatoria e che possa attuare, nei limiti delle disponibilità di bilancio, interventi assistenziali.

L'ente, al pari degli altri enti previdenziali di cui al d.lgs. n. 509/1994 e d.lgs. n. 103/1996 è inserito nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche di cui all'art.1, commi 2 e 3, della legge di contabilità pubblica n. 196 del 2009.

Si applicano, pertanto, all'ENPAB le disposizioni in materia di vincoli di finanza pubblica e contenimento delle spese riferite alla generalità delle amministrazioni pubbliche incluse nel conto consolidato della pubblica amministrazione.

L'ENPAB è pertanto, soggetto alla disposizione di cui all'art. 8, c. 3, del d.l. n. 95/2012, che ha previsto che, al fine di assicurare la riduzione delle spese per consumi intermedi, i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, siano ridotti in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa

sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, che gli enti e gli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato adottino interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare risparmi corrispondenti alle suddette misure e che le somme derivanti da tale riduzione siano versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, ovvero, per l'anno 2012, entro il 30 settembre².

Il suddetto Ente previdenziale è parimenti soggetto al disposto di cui all'art. 1 della legge di stabilità 2013 (L. 228/2012) che ha previsto, al c. 141, che, ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni, negli anni 2013 e 2014 (nonché, a termini dell'art. 10, c. 6, d.l. n. 192/2014 conv., con mod., dalla l. n. 11/2015, anche nel 2015) le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione non possano effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili.

Con specifico riferimento agli enti di cui ai decreti legislativi 509/1994 e 103/1996, l'articolo 1, c. 417, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), ha, peraltro, disposto che, a decorrere dall'anno 2014, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, i suddetti enti possano assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12 per cento (elevato al 15 per cento dall'art. 50, comma 5, d.l. n. 66/2014, conv., con modif., dalla l. n. 89/2014) della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, prevedendo, inoltre, che, per detti enti, la suddetta disposizione sostituisca tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica che prevede, ai fini del conseguimento dei risparmi di finanza pubblica, il concorso delle amministrazioni di cui all'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese di personale.

Con delibera n. 13 del 29.01.2014, il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha deliberato di avvalersi della facoltà contemplata dalla su riportata disposizione normativa e, pertanto, di assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando

² Secondo quanto leggesi nei verbali del Collegio sindacale n. 6 del 10.12.2012 e n°6 dell'11.09.2013, l'Ente ha ottemperato alla disposizione di cui al testo provvedendo a versare all'entrata del bilancio dello Stato gli importi di € 33.581,00 nel 2012 e di € 67.161,40 nel 2013, rispettivamente pari al 5% ed al 10% della spesa per consumi intermedi del 2010.

il previsto riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato³.

Lo statuto dell'Ente, già oggetto delle modifiche apportatevi con delibere del C.I.G. del 23.11.2011 approvate con decreto interministeriale del 26 luglio 2012 e delle quali si è fatto cenno nel precedente referto, è stato nel biennio in esame nuovamente modificato, avuto riguardo all'art. 6, in punto di modalità di esercizio del diritto di voto per l'elezione degli organi, con delibera del C.I.G. del 20.12.2012, approvata dai Ministeri vigilanti con decreto interministeriale del 02.09.2013.

Più di recente con delibera del Consiglio di indirizzo generale dell'11.02.2015, approvata con decreto interministeriale del 23.06.2015, sono state apportate ulteriori modifiche allo statuto, avuto riguardo, in particolare, agli artt. 6 e 14, relativi, rispettivamente, all'elezione ed ai requisiti di onorabilità e professionalità dei componenti degli organi collegiali.

Come già cennato nell'ultima relazione elaborata da questa Sezione, con delibera del C.I.G. n. 3 del 16.11.2012, approvata dal MIps di concerto con il Mef con ministeriale del 30.01.2013, l'Ente ha apportato numerose modifiche al regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, fra le quali meritano particolare menzione:

- l'obbligo, a far data dal 1° gennaio 2013, di versamento dei contributi previdenziali, con facoltà di optare per il versamento nella misura ridotta del 50 per cento solo per la contribuzione soggettiva, per i pensionati dell'Ente, titolari di reddito derivante dallo svolgimento della attività libero professionale di biologo, per il cui esercizio sia richiesta l'iscrizione presso l'albo professionale, in attuazione di quanto previsto dall'art. 18, undicesimo comma, del d.l. 06.07.2011 n. 98 convertito, con modificazioni, nella l. 15.07.2011, n. 111;

- l'aumento del contributo soggettivo, in ragione dell'1 per cento l'anno, a decorrere dal 2013, fino a raggiungere l'aliquota del 15 per cento;

- l'aumento, a decorrere dal 01.01.2013, del contributo integrativo, a carico dei committenti privati, dal 2 per cento al 4 per cento, con destinazione della differenza ad incremento del montante dell'iscritto, come consentito dalla l. 12.07.2011 n°133;

- l'elevazione a 65 anni del requisito di anzianità anagrafica per l'accesso alla pensione di vecchiaia.

Le suddette modifiche del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza ed, in particolare, l'aumento della misura del contributo soggettivo e l'aumento della misura del contributo integrativo con destinazione della differenza ad incremento del montante dell'iscritto dovrebbero concorrere ad attenuare quella che costituisce indubbiamente la maggiore criticità per la gestione previdenziale

³ Nel "verbale della verifica periodica" del 10.09.2014, il Collegio sindacale ha dato atto di aver verificato che in data 24.06.2014 l'Ente ha provveduto al versamento di € 100.742,00 sul capitolo di entrata 3412 del bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 8, comma 3, d.l. n.95/2012 e art. 1, c. 417 della l. 27.12.2013 n°147, relativo alla riduzione del 15% dei consumi intermedi.

dell'ENPAB, come più in generale per i sistemi contributivi a capitalizzazione, e cioè l'assoluta inadeguatezza delle pensioni.

3 GLI ORGANI

Gli organi dell'ente sono:

- il Consiglio di Indirizzo Generale (C.I.G.);
- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente (sostituito, in caso di assenza o impedimento, dal Vice-Presidente);
- il Collegio dei sindaci, organo di controllo interno.

Sulla struttura, funzione e competenze degli organi dell'Ente, la Corte ha riferito nei precedenti referti cui si rinvia.

Approssimandosi la data di scadenza degli organi elettivi, sono state indette per i giorni 14-15 dicembre 2013 in prima convocazione e per i giorni 18 – 19 gennaio 2014, in seconda convocazione, le elezioni per il rinnovo del Consiglio di indirizzo generale e del Consiglio di amministrazione per il quinquennio 2013 – 2018, da svolgersi secondo la disciplina di cui al regolamento elettorale, previsto dall'art. 6, secondo comma, dello Statuto, adottato dal C.I.G. in data 18 aprile 2013 ed approvato dal Ministero del lavoro, di concerto con il Ministero dell'economia, con nota dell'11.07.2013.

Le operazioni di voto sono state, peraltro, sospese, in accoglimento del ricorso ex art. 700 c.p.c. proposto da alcuni biologi, dal Giudice Designato del Tribunale di Roma con decreto emesso inaudita altera parte in data 13.12.2013, quindi confermato con ordinanza del 28.02.2014. Avverso la suddetta ordinanza l'ENPAB ha proposto reclamo, che è stato accolto, con ordinanza del 16.05.2014, dal Tribunale di Roma – I^a Sezione civile, in composizione collegiale, che, in riforma dell'ordinanza reclamata, ha respinto la domanda cautelare.

A seguito della riforma del provvedimento cautelare, con provvedimento presidenziale del 30.06.2014 convalidato dal Consiglio di amministrazione con delibera del 03.07.2014 è stata indetta la sessione elettorale per il rinnovo degli organismi istituzionali dell'ENPAB per il quinquennio 2013/2018, in prima convocazione, per i giorni 17-18 ottobre 2014, ed in seconda convocazione, per i giorni 14-15 novembre 2014.

All'esito della suddetta procedura elettorale non è stato raggiunto, neanche in seconda convocazione, il quorum per la designazione dei nuovi organi collegiali.

L'art. 6, secondo comma, dello Statuto che, alla lett. g), prevedeva - così come, a tutt'oggi, prevede - che l'elezione in prima convocazione sia valida quando partecipino al voto almeno un terzo degli aventi diritto, stabiliva, infatti, alla lett. h), per la seconda convocazione, il quorum di un sesto degli aventi diritto.

La summenzionata disposizione statutaria di cui all'art. 6, secondo comma, lett. h) è stata, peraltro, più di recente modificata con la novella di cui si è fatto menzione retro, che ha previsto che le operazioni elettorali alla data fissata per la seconda convocazione siano valide indipendentemente dal numero dei votanti.

Con atto dell'08.07.2015, il Presidente dell'Ente ha, quindi, indetto una nuova tornata elettorale per i giorni 10-11-12 ottobre 2015, in prima convocazione, e per i giorni 24-25-26 ottobre 2015, in seconda convocazione, all'esito della quale con verbale del 09.12.2015 sono stati proclamati eletti i nuovi cinque componenti del Consiglio di amministrazione ed i quattordici componenti del C.I.G.

Dalla documentazione trasmessa risulta che gli organi dell'Ente si sono riuniti con la frequenza risultante dalla tabella che segue:

Tabella 1 - RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI

	2011	2012	2013
Consiglio di amministrazione	8	10	12
C.I.G.	4	5	7
Collegio sindacale	5	6	11

In ordine ai compensi degli organi dell'Ente ed ai gettoni di presenza, si osserva che gli stessi sono stati da ultimo rivalutati con delibere n. 17 del 23 marzo 2011 del Consiglio di amministrazione e n.3 del 22 giugno 2011 del C.I.G.⁴, con decorrenza 1° gennaio 2011, nella misura risultanti dalla seguente tabella.

⁴ Le delibere del Consiglio di amministrazione e del C.I.G. di cui al testo sono relative, rispettivamente, agli emolumenti del C.I.G. ed agli emolumenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale

A termini dello Statuto, infatti, il Consiglio di amministrazione è competente a determinare gli emolumenti, le indennità ed i gettoni di presenza per il coordinatore ed i componenti del C.I.G. (art. 10, primo comma, lett. t), mentre quest'ultimo è competente a determinare gli emolumenti, le indennità ed i gettoni di presenza per il presidente ed i componenti degli altri organi collegiali (art. 7, primo comma, lett. j).

Tabella 2- COMPENSI ORGANI.

presidente del consiglio di amministrazione	118.278
vice presidente del consiglio di amministrazione	46.055
componenti del consiglio di amministrazione	19.887
coordinatore del consiglio di indirizzo generale (c.i.g.)	19.591
componenti del consiglio di indirizzo generale (c.i.g.)	14.848
presidente del collegio sindacale	17.529
sindaci effettivi	14.848
gettoni di presenza	326

Con le stesse delibere si è, altresì, prevista la rivalutazione automatica dei suddetti emolumenti anche per gli anni successivi con la medesima decorrenza.

Nella riunione del 19 ottobre 2011, il Consiglio di amministrazione ha aderito all'invito formulato dal Presidente ai Consiglieri a rinunciare all'aumento ISTAT previsto per i compensi agli organi collegiali per solidarietà con il personale, che ha subito il blocco degli aumenti.

Nei precedenti referti della Corte si è peraltro, evidenziato come gli emolumenti ed i gettoni di presenza degli organi dell'E.N.P.A.B. che, a termini del combinato disposto di cui al c. 58 dell'art. 1 della l. 23.12.2005 n. 266 (legge finanziaria 2006) e dell'art. 1, c. 505, della l. 27.12.2006 n. 296 (legge finanziaria 2007), a decorrere dal 01.01.2007, avrebbero dovuto essere ridotti del 10 per cento rispetto agli importi in godimento alla data del 30.09.2005, non solo non sono stati ridotti, così come prescritto dalle richiamate disposizioni normative ma, in contrasto con le disposizioni stesse, sono stati, dapprima, rivalutati, dal 01.01.2008, successivamente sono stati rideterminati, con delibere del 15-16 dicembre 2008, in importi notevolmente più elevati di quelli in godimento alla suddetta data del 30.09.2005 e, quindi, ulteriormente rivalutati, dal 01.01.2010 e dal 01.01.2011, nonostante la perdurante operatività della summenzionata previsione normativa nel senso della riduzione del 10 per cento rispetto agli importi in godimento al 30.09.2005.

Come risulta dalla tabella che segue, i costi relativi agli organi hanno registrato nel 2013 un notevole incremento dovuto alle spese relative alle operazioni elettorali, sospese in prossimità delle votazioni.

Tabella 3 - COSTI ORGANI.

	2011	2012	Variaz. %	2013	Variaz. %
Compensi organi ente	493.312	500.645	1,5	489.595	-2,2
Gettoni di presenza	168.424	186.712	10,9	179.626	-3,8
	661.736	687.357	3,9	669.221	-2,6
Rimborsi spese	94.407	105.811	12,1	132.121	24,9
Commissioni consiliari	18.355	2.274	-87,6	-	
Spese elezioni				167.457	
Oneri su compensi	2.238	2.174	-2,9	1.656	-23,8
Totale	776.736	797.616	2,7	970.455	21,7

4 IL PERSONALE

Nel corso del biennio in esame la consistenza del personale dell'Ente è aumentata di cinque unità. La seguente tabella riporta la consistenza e la ripartizione per livelli del personale dell'Ente.

Tabella 4 - CONSISTENZA DEL PERSONALE

Categoria	Numero dipendenti in servizio al 31/12				
	2009	2010	2011	2012	2013
Dirigenti					1
Quadri					1
Livello A	4	5	5	5	6
Livello B	8	8	8	8	9
Livello C	2	2	2	4	3
Totale	14	15	15	17	20

In proposito deve essere segnalata:

- l'assunzione di n. 2 unità di personale (di cui una a part-time) negli ultimi mesi dell'esercizio 2012 e di altre due unità di personale nei primi mesi del 2013;
- numerose progressioni di livello fra le quali la promozione a quadro di un'unità di personale di livello A;
- la nomina, con delibera del Consiglio di amministrazione del 16 ottobre 2013, del Direttore generale dell'Ente, "assunto con contratto di dirigenza da novembre 2013", cui sono stati conferiti ampi poteri gestionali.

Con delibera n.130 dell'11 dicembre 2013, il Consiglio di amministrazione ha approvato l'organigramma predisposto e proposto dal Direttore Generale.

L'andamento del costo del personale per stipendi, emolumenti accessori ed oneri sociali, cui viene aggiunta la quota del TFR, è il seguente:

Tabella 5-COSTO DEL PERSONALE.

	2011	2012	Variaz. %	2013	Variaz. %
Stipendi e salari	509.715	512.245	0,50	684.433	33,61
Oneri sociali	148.729	150.818	1,40	201.206	33,41
Premio INAIL	8.603	8.607	0,05	8.703	1,12
Accantonamento TFR	33.089	33.548	1,39	39.150	16,70
Altri oneri (b. pasto, rimborsi spese, ecc.)	20.468	30.785	50,41	29.094	-5,49
Totale	720.604	736.003	2,14	962.586	30,79

Nelle note integrative relative agli esercizi in esame è specificato che il costo del personale “si riferisce a quanto corrisposto ai dipendenti in organico al 31 dicembre di ciascun anno secondo le disposizioni del C.C.N.L. per i dipendenti degli Enti privatizzati di cui al d.lgs. n. 509/1994 stipulato in data 06.05.2005, rinnovato per la parte economica in data 23.12.2010 con decorrenza dicembre 2010” e che “l’ente ha adempiuto a quanto previsto dall’art.9 del d.l. n. 78/2010, conv. in l. n. 122/2010”. Detto articolo prevede che per gli anni 2011, 2012 e 2013 il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio, previsto dai rispettivi ordinamenti delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, non può superare, in ogni caso, il trattamento ordinariamente spettante per l’anno 2010, al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva, fermo in ogni caso, per le progressioni di carriera comunque denominate, quanto previsto dal c. 21 (terzo e) quarto periodo. Detto comma, con disposizione applicabile anche al personale degli enti inseriti nell’elenco ISTAT, a sua volta prevede, per il triennio 2011-2013, che le progressioni di carriera comunque denominate e i passaggi tra le aree abbiano effetto, per il predetto triennio, a fini esclusivamente giuridici.

Nelle suddette note integrative si riferisce, inoltre, rispettivamente, che il costo del personale si sarebbe incrementato “anche per il costo di due dipendenti assunti durante l’anno 2012” (nota integrativa al consuntivo 2012) e per “il costo di due dipendenti assunti durante l’anno 2013 e per l’assunzione del Direttore generale con contratto di dirigenza dal novembre 2013”.

La tabella seguente relativa al costo unitario medio del personale ne evidenzia un significativo incremento nel corso del 2013.

Tabella 6-COSTO UNITARIO MEDIO DEL PERSONALE.

	2011	2012	Variaz. %	2013	Variaz. %
a) Costo del lavoro	720.604	736.003	2,14	962.586	30,79
b) Personale in servizio*	15	15,18		18,52	
c) Costo del lavoro unitario medio (a/b)	48.040	48.485	1,46	51.975	6,18

(*) Ai fini della determinazione del denominatore, le unità di personale assunte in corso di esercizio sono state considerate in ragione proporzionale al periodo di servizio prestato nonché tenendo conto che uno dei lavoratori di nuova assunzione è stato assunto part – time.

E' appena il caso di osservare come il suddetto incremento appare solo in limitata misura riconducibile all'assunzione del direttore dell'ente; considerato, infatti, che lo stesso è stato assunto a decorrere dal 01.11.2013 è evidente come il relativo trattamento economico può aver spiegato solo una minima incidenza sull'aumento del costo unitario medio del personale.

Maggior incidenza in tal senso ha spiegato l'attribuzione, in favore del personale dipendente e del Direttore, del P.A.R. (premio aziendale di risultato), di cui all'art. 2.3 lett. f) del C.C.N.L. per i dipendenti degli enti previdenziali di cui ai dd.lgs. n. 509/1994 e n. 103/1994 ed alla contrattazione collettiva di secondo livello, per l'anno 2013, disposta dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 132 dell'11.12.2013 nella misura del 21 per cento della retribuzione di riferimento⁵.

Anche nel corso degli esercizi 2012 e 2013, l'ENPAB ha fatto ricorso a contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato; i relativi costi dopo essere aumentati da euro 15.379 nel 2011 ad euro 59.513 nel 2012 (+286,98 per cento), hanno registrato, nel 2013, una netta contrazione (-83,38 per cento), riducendosi ad euro 9.891, presumibilmente in correlazione con le nuove assunzioni di personale innanzi menzionate.

⁵ In misura notevolmente superiore a quella del 10 per cento riconosciuta, in favore della generalità del personale, con delibera n. 103 del 21 dicembre 2010, con riferimento al 2010, e cioè all'anno assunto dal legislatore quale riferimento per la determinazione del limite massimo dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, che a termini dell'art. 9, c. 2 – bis, del d.l. n. 78/2010, dal 01.01.2011 al 31.12.2013 (termine successivamente prorogato al 31.12.2014) non dovrebbe superare, appunto il corrispondente importo dell'anno 2010. Con la delibera n°132 dell'11.12.2013 di cui al testo, il Consiglio di amministrazione, "in considerazione del fatto che non sono stati assegnati specifici obiettivi ad inizio anno ai singoli dipendenti, e comunque tenuto conto della disponibilità e collaborazione dagli stessi comunque mostrata durante tutto l'anno", ha deliberato di attribuire il PAR per l'anno 2013 nella misura del 21%, a tutti i dipendenti. Con la stessa delibera il P.A.R. per l'anno 2013 è stato attribuito anche al Direttore, ancorché assunto a decorrere dal mese di novembre dello stesso anno).

5 GLI INCARICHI E LE CONSULENZE ESTERNE

Come riportato nella seguente tabella, i costi complessivi per consulenze hanno subito, nel 2012, un incremento del 48,05 per cento rispetto al 2011 per poi contrarsi nel 2013.

Tabella 7-INCARICHI E CONSULENZE ESTERNE

	2010	2011	2012	Variaz. %	2013	Variaz. %
Consulenze legali e notarili	41.959	58.916	58.048	-1,47	58.661	1,06
Consulenze amministrative	56.984	58.557	67.082	14,56	70.253	4,73
Consulenze tecniche	43.269	37.470	70.061	86,98	32.602	-53,47
Redazione bilancio tecnico	64.872	14.810	85.159	475,01	-	-100,00
Altre consulenze	24.470	51.632	55.102	6,72	56.581	2,68
Compenso società di revisione	16.680	16.858	17.262	2,40	17.520	1,49
Totale	248.234	238.243	352.714	48,05	235.617	-33,20

Il suddetto incremento è stato determinato essenzialmente dall'aumento:

- dei costi per “consulenze amministrative” conseguente all’incarico di assistenza fiscale agli iscritti di cui alla delibera del Consiglio di amministrazione n. 81 del 19.10.2011;
- dei costi per “consulenze tecniche”, cui ha concorso l’incarico di consulenza, “finalizzato a meglio interpretare i prefissati obiettivi di investimento immobiliare”⁶ di cui dalla delibera n. 66 del 20.09.2011 del Consiglio di amministrazione che, con successiva delibera n. 15 del 24 gennaio 2012, ne ha deliberato l’affidamento per l’importo di euro 30.000,00;
- dei costi per “redazione bilancio tecnico”, cui ha concorso l’incarico per la predisposizione del bilancio tecnico straordinario previsto dall’art. 24, c. 24, del d.l. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla l. n. 214/2011, conferito, con delibera n°63 dell’11.07.2012 del Consiglio di amministrazione, per l’importo di euro 35.000,00, al medesimo attuario cui, in precedenza, con delibera n. 41 del 19 maggio 2010, era stato conferito incarico di consulenza per gli anni 2010, 2011 e 2012, per l’importo di euro 10.000,00 annui.

⁶ A termini della succitata delibera n. 66 del 20.09.2011 del Consiglio di amministrazione l’incarico dovrebbe “perseguire l’individuazione di strategie ed eventuali veicoli in grado di generare e assicurare in prospettiva: a) la costruzione di un <<portafoglio>> immobiliare ottimizzato in termini di diversificazione e rischio da allocare, a regime, in misura corrispondente al 35 % del patrimonio complessivo dell’Ente; b) il buon funzionamento e la possibilità di consolidamento del patrimonio immobiliare dell’Ente; c) la flessibilità di gestione in ragione di mutate tendenze del mercato, normative e fiscali”.

Meritano, inoltre, menzione per la loro incidenza sull'ammontare complessivo dei costi per consulenze e collaborazioni esterne innanzi indicati:

- l'incarico di consulenza per l'attività di ufficio stampa e comunicazione esterna conferito dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 28 del 23 marzo 2011, per l'importo di euro 20.000,00 annui e confermato con delibera n. 40 del 29 marzo 2012, che ha fissato l'onorario in euro 24.000,00 annui;

- l'incarico continuativo di consulenza legale stragiudiziale, con riferimento al quale, a seguito di richiesta in tal senso formulata dal professionista interessato, il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 37 del 18 maggio 2011, ha provveduto all' adeguamento del relativo compenso, determinandolo in euro 2.500,00 mensili, oltre accessori di legge, e fissandone, nel contempo, la durata in cinque anni;

- l'incarico di consulenza del lavoro, per l'importo di euro 18.000,00 annui, confermato, con delibera del Consiglio di amministrazione n. 13 del 16 febbraio 2011;

- l'incarico di consulenza informatica, per l'importo di euro 21.600,00 annuali, confermato, sino a marzo 2014, con delibera del Consiglio di amministrazione n. 38 del 17 aprile 2013.

6 LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

6.1 Gli iscritti

Sono obbligatoriamente iscritti all'ENPAB i biologi che esercitano la libera professione, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato.

L'obbligo di iscrizione insorge in ogni caso quando vi sia il conseguimento di reddito derivante da attività professionale, le cui prestazioni richiedano l'iscrizione nell'Albo professionale⁷.

Come evidenziato dalla tabella seguente, il numero degli iscritti⁸, nel biennio che ne occupa, così come negli anni precedenti, è costantemente aumentato.

Tabella 8-NUMERO DEGLI ISCRITTI.

2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
8.874	9.155	9.477	9.919	10.558	11.166	11.695	12.281 ⁹

Il numero degli iscritti si colloca al di sopra della consistenza minima di 8.000 iscritti, prevista quale condizione per la costituzione dell'ente previdenziale di categoria dall'art. 3, c. 1, lett. b) del d.lgs. n. 103/1996.

In ordine alla distribuzione degli iscritti occorre evidenziare:

- quanto al sesso, l'assoluta preponderanza numerica degli iscritti di sesso femminile, pari a circa il 70 per cento del totale, rispetto agli iscritti di sesso maschile;
- quanto all'età, la prevalenza degli iscritti con meno di 45 anni¹⁰;
- quanto alla ripartizione territoriale, la prevalenza numerica degli iscritti delle regioni meridionali.

⁷ Come innanzi evidenziato, fra le innovazioni di cui alla recente novella del regolamento di previdenza vi è la previsione, in attuazione di quanto previsto dall'art. 18, undicesimo comma, del d.l. 06.07.2011 n°98, conv. in legge, con modificazioni, nella l. 15.07.2011, n. 111, dell'obbligo di versamento dei contributi previdenziali, con facoltà di optare per il versamento nella misura ridotta del 50% solo per la contribuzione soggettiva, per i pensionati dell'Ente, titolari di reddito derivante dallo svolgimento della attività libero professionale di biologo.

⁸ I dati di cui alla tabella sono ripresi dalle relazioni sulla gestione, a firma del Presidente in carica dell'Ente, redatte a corredo dei consuntivi relativi agli esercizi di cui alla tabella stessa.

⁹ Di cui n°12.008 iscritti attivi e n°273 iscritti attivi pensionati (cfr., in tal senso, IV rapporto ADEPP pag. 144).

¹⁰ Distinguendo per genere, sulla base dei dati ("distribuzione dei biologi attivi al 31.12.2011 per classi di età e anzianità") di cui alla tav. 3 dell'allegato tecnico al bilancio tecnico straordinario al 31.12.2011, gli iscritti di età inferiore ai 45 anni costituiscono il 46% degli iscritti (di sesso maschile) ed il 68% delle iscritte.

Il 77% del totale degli iscritti (maschi e femmine) di età inferiore ai 45 anni è di sesso femminile.

6.2 I contributi previdenziali

I contributi previdenziali sono costituiti dal contributo soggettivo, dal contributo integrativo e dal contributo di maternità.

Si sono innanzi evidenziate le modifiche al regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza deliberate, da ultimo, dal C.I.G., in data 16.11.2012 e recentemente approvate dai Ministeri vigilanti, che investono, in particolar modo, la misura del contributo soggettivo e del contributo integrativo. Sia con riferimento al contributo soggettivo che con riferimento al contributo integrativo, il regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza prevede, che sia in ogni caso dovuto un contributo minimo rivalutabile con cadenza biennale secondo l'indice ISTAT (FOI).

Il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 7 del 24.01.2012, sulla base della variazione dell'indice FOI verificatasi da dicembre 2009 a novembre 2011, ha rideterminato la misura del contributo soggettivo minimo e del contributo integrativo minimo in, rispettivamente, euro 1.075,00¹¹ ed in euro 86,00 e con delibera n. 8 del 24 gennaio 2012 ha, deliberato di procedere alla rivalutazione dei minimi contributivi con cadenza annuale.

Con il precedente referto¹² si è, peraltro, rilevato come la previsione dell'aggiornamento con cadenza annuale dei minimali contributivi, comportando modifica del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza che, anche nella versione novellata recentemente approvata¹³, prevede che il contributo soggettivo minimo ed il contributo integrativo minimo siano rivalutabili con cadenza biennale dovesse essere adottata dal C.I.G. e sottoposta all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Di fatto, la misura dei contributi minimi stabilita dalla delibera n. 7 del 31.01.2012 è rimasta invariata nel corso del biennio 2012-2013, ed è stata, quindi, aggiornata sulla base della variazione dell'indice ISTAT – FOI verificatasi fra il gennaio 2012 ed il dicembre 2013, con delibera del Consiglio di amministrazione n. 1 del 29 gennaio 2014 che ne ha rideterminato gli importi,

¹¹ Con la stessa delibera l'importo del contributo soggettivo minimo è stato determinato in:

- € 538,00 nell'ipotesi di cui all' art. 3, comma 4 del regolamento, che prevede che per coloro che svolgono contemporaneamente attività di lavoro dipendente, il contributo minimo soggettivo sia ridotto del 50%, su istanza documentata dell'interessato e per redditi di attività libero professionale fino alla somma di € 5.130,00;

- € 358,00 nell'ipotesi di cui all'art. 3 comma 4 del regolamento, che prevede che per coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 1, comma 5, e cioè si trovino in situazione di inattività professionale, per almeno sei mesi nel corso dell'anno solare, il contributo minimo sia ridotto ad un terzo su istanza documentata dell'interessato e per redditi di attività libero professionale fino alla somma di € 3.420,00;

- € 358,00 nell'ipotesi di cui all'art. 3 comma 5 del regolamento, che prevede che per coloro che si iscrivono per la prima volta all'Ente, prima di aver compiuto il 30° anno di età, il contributo soggettivo minimo sia ridotto ad un terzo, su istanza dell'interessato, e ciò per l'anno solare di iscrizione e per i due anni successivi e per redditi di attività professionale fino alla somma di € 3.420,00.

¹² Cfr. la cit. relazione relativa agli esercizi 2010 – 2011, pag. 23 nota 48.

¹³ E cioè nella versione approvata dal C.I.G. con la citata delibera n. 3 del 16 novembre 2012, approvata dai Ministeri vigilanti con ministeriale n. 36/0001533/MA004.A007/BIO-L-20 del 30 gennaio 2013 (il relativo comunicato è stato pubblicato nella G.U. n.39 del 15.02.2013).

rispettivamente, in euro 1.103,00 per il contributo soggettivo minimo¹⁴ ed in euro 88,00, per il contributo integrativo.

Quanto al contributo di maternità, previsto dall'art. 83 d.lgs. n. 151/2001, il relativo ammontare è stato fissato in euro 103,29 per l'anno 2012, con delibera CDA n. 58 del 11.07.2012, ed in euro 89,00 per l'anno 2013, con delibera CDA n. 55 del 24 luglio 2013¹⁵. Il regolamento demanda, infatti, al Consiglio di amministrazione l'adozione dei provvedimenti necessari al fine di assicurare l'equilibrio della relativa gestione, e, pertanto, la ridefinizione del contributo degli iscritti ai fini del trattamento di maternità, a seguito della riduzione degli oneri di maternità, posti, a termini dell'art. 78, primo comma, d.lgs. cit. e sino alla concorrenza dell'importo ivi previsto, a carico dello Stato.

La tabella seguente evidenzia l'importo di tutte le contribuzioni di competenza nonché delle sanzioni previste dagli artt. 10 e 11 del regolamento per il ritardo nel pagamento dei contributi e per casi di omessa, ritardata o infedele comunicazione del reddito professionale.

¹⁴ Con la delibera di cui al testo il contributo soggettivo minimo è stato rideterminato in €. 552,00, in €.368,00 ed in €.368,00 nell'ipotesi di cui, rispettivamente, al quarto, quinto e sesto comma dell'art. 3 del regolamento.

¹⁵ Più di recente, con delibera n°66 del 30 luglio 2014, approvata dai Ministeri vigilanti con ministeriale del 03.11.2014 (il relativo comunicato è stato pubblicato nella G.U. Serie Generale n.267 del 17-11-2014) il Consiglio di amministrazione ha determinato in €.103,29 il contributo di maternità per l'anno 2014.

Tabella 9-CONTRIBUZIONI.

Tipologia	2011	2012	2013
Contributi soggettivi	23.017.491	23.801.726	26.529.362
Contributi integrativi	6.524.449	6.412.664	6.566.418
Contributi maternità degli iscritti	1.101.253	1.194.637	1.117.424
Sanzioni	147.321	27.163	239.324
Totale contribuzioni a carico degli iscritti	30.790.514	31.436.190	34.452.528
Contributi maternità dello Stato	500.348	503.861	640.483
Totale contribuzioni	31.290.862	31.940.051	35.093.011

La tabella seguente evidenzia l'ammontare medio dei contributi soggettivi negli esercizi considerati.

Tabella 10-IMPORTO MEDIO CONTRIBUTI SOGGETTIVI.

	2011	2012	Variaz. %	2013	Variaz. %
Contributi soggettivi	23.017.491	23.801.726	3,41	26.529.362	11,46
Numero iscritti	11.166	11.695	4,74	12.281	5,01
Importo medio	2.061	2.035	-1,26	2.160	6,14

Nel 2013 si è arrestato il trend negativo, nel senso del progressivo decremento dell'importo medio dei contributi soggettivi, manifestatosi negli anni precedenti a partire dal 2009.¹⁶

L'incremento dell'importo medio dei contributi soggettivi è, peraltro, dovuto all'aumento della misura del contributo soggettivo, disposto, a decorrere dal 01.01.2013, dalla summenzionata novella regolamentare, in ragione del 1 per cento annuo sino a raggiungere il 15 per cento, e per effetto del quale, la misura del contributo soggettivo è stata pari, nel 2013, all'11 per cento del reddito professionale netto con un aumento di un punto percentuale rispetto alla misura del 10% vigente sino al 2012.

¹⁶ Come risulta dalla tabella di cui a pag. 2 del n°1/2014 della rivista "ENPAB Magazine", il reddito medio dei biologi ha subito negli stessi anni un costante decremento, essendo passato da € 22.790 nel 2009, ad € 22.321 nel 2010, ad € 20.666 nel 2011 ed ad € 20.066 nel 2012.

Sicché ben si spiega come nonostante una dinamica reddituale negativa caratterizzata da una rilevante riduzione¹⁷ del reddito professionale medio dei biologi nel 2013 rispetto al precedente esercizio 2012, vi sia stato un aumento dell'importo medio dei contributi soggettivi, ancorché inferiore alla percentuale di aumento della contribuzione¹⁸.

Il confronto fra le suddette risultanze e le corrispondenti previsioni dei bilanci tecnici, di cui alla successiva tabella, evidenzia che, se il numero degli iscritti è costantemente superiore al numero preventivato nei bilanci tecnici, di converso inferiore rispetto alle relative previsioni, evidentemente basate sull'ipotesi di un progressivo aumento del reddito imponibile, è stato l'ammontare del contributo unitario medio, con la sola eccezione della previsione relativa al 2013 del bilancio tecnico straordinario al 31.12.2011; nondimeno, nel confronto fra l'ammontare complessivo dei contributi soggettivi e le corrispondenti previsioni, il primo risulta, superiore alle seconde, salvo che con riferimento alle previsioni relative agli esercizi 2011 e 2012 del bilancio tecnico al 31.12.2009 nella versione "specificata".

¹⁷ Nel senso di una riduzione del reddito professionale netto del 2013 rispetto al precedente esercizio 2012 variabile dal 3 al 5%, in funzione del sesso e dell'età, cfr. relazione sulla gestione al conto consuntivo chiuso al 31.12.2014, pag.28 e segg.

¹⁸ E' appena il caso di osservare che l'ammontare complessivo dei contributi soggettivi se dipende, in misura assolutamente preponderante, dal numero degli iscritti, dall'importo del reddito professionale netto medio e dalla misura del contributo soggettivo, non costituisce il mero prodotto dei suddetti fattori.

Occorre, infatti, tener conto degli effetti spiegati sulla determinazione dell'ammontare complessivo dei contributi dai minimali contributivi e dalle relative riduzioni nonché dalla riduzione della stessa misura del contributo soggettivo prevista per i pensionati che continuano ad esercitare la professione.

Tabella 11-CONTRIBUTI - CONFRONTO CON LE PREVISIONI DEI BILANCI TECNICI.

	2011	2012	2013
ammontare complessivo contributi soggettivi			
risultante dai consuntivi (A)	23.017.491	23.801.726	26.529.362
previsto nel B.T. 31.12.2006*	20.871.685	21.178.762	21.446.260
previsto nel B.T. 31.12.2009 specifico	23.393.257	24.514.250	25.758.952
previsto nel B.T. 31.12.2009 standard	21.582.272	21.792.960	22.113.207
previsto nel B.T. straordinario al 31.12.2011		22.242.437	21.919.367
numero iscritti			
risultante dalla relazione sulla gestione (B)	11.166	11.695	12.281
previsto nel B.T. 31.12.2006*	9.586	9.605	9.624
previsto nel B.T. 31.12.2009 specifico	10.231	10.431	10.631
previsto nel B.T. 31.12.2009 standard	10.008	10.098	10.189
previsto nel B.T. straordinario al 31.12.2011		10.158	10.168
importo medio contributi soggettivi			
C = A/B	2.061	2.035	2.160
previsto nel B.T. 31.12.2006*	2.177	2.205	2.228
previsto nel B.T. 31.12.2009 specifico	2.287	2.350	2.423
previsto nel B.T. 31.12.2009 standard	2.157	2.158	2.170
previsto nel B.T. straordinario al 31.12.2011		2.190	2.156

* Nella tabella vengono riportate le previsioni del bilancio tecnico al 31.12.2006 nella versione aggiornata nel settembre 2008 (tav. 2.4).

L'ammontare dei contributi di maternità a carico degli iscritti e quello complessivo dei contributi stessi, comprensivo anche del contributo a carico dello Stato, ha avuto, nel biennio in esame, l'andamento risultante dalla seguente tabella.

Tabella 12-CONTRIBUTI DI MATERNITA'

	2011	2012	2013
contributi maternità degli iscritti	1.101.253	1.194.637	1.117.424
contributi maternità dello Stato	500.348	503.861	640.483
Totale contributi di maternità	1.601.601	1.698.498	1.757.907

Sempre in materia di contributi occorre osservare che, con delibera n° 9 del 28.06.2013 del Consiglio di indirizzo generale, approvata dal Mlps di concerto con il Mef con ministeriale del 26.09.2013, è stata disposta la modifica del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza con riferimento al regime sanzionatorio previsto, dall'art.10, secondo comma, per il ritardo nel pagamento dei contributi superiore a sessanta giorni¹⁹ e dall'art. 11, quarto comma, per i casi di omessa, ritardata o infedele comunicazione dell'ammontare del reddito professionale netto conseguito²⁰.

¹⁹ La modifica dell'art. 10, secondo comma, del regolamento nel senso della riduzione della misura della sanzione dal 15% al 10% dell'ammontare delle somme non pagate, muove dal rilievo dell'eccessiva onerosità della sanzione per il contribuente che avrebbe "accentuato il contenzioso a tal punto che i benefici derivanti dalle maggiori entrate si sono quasi azzerati".

²⁰ Per effetto della modifica dell'art. 11, quarto comma, la sanzione per omessa, ritardata o infedele comunicazione dell'ammontare del reddito professionale netto conseguito già determinata in misura pari alla metà del contributo soggettivo minimo previsto per l'anno di riferimento (con riduzione della sanzione stessa alla metà ove la comunicazione o la rettifica fossero intervenute entro 60 giorni dalla scadenza del termine) è stata determinata in misura fissa.

In particolare con la suddetta novella regolamentare si è previsto che la ritardata dichiarazione comporti l'applicazione di una sanzione pari ad € 50,00, ove la comunicazione sia trasmessa entro trenta giorni dal termine, ad € 100,00, ove sia trasmessa entro sessanta giorni dal termine, ad € 150,00, ove sia trasmessa oltre i sessanta giorni dal termine, mentre la sanzione per l'omessa dichiarazione ovvero per la dichiarazione infedele, ancorché nei termini, è stata fissata in € 150,00.

6.3 Le prestazioni previdenziali

Le prestazioni erogate dall'Ente sono la pensione di vecchiaia²¹, l'assegno di invalidità; la pensione di inabilità, la pensione ai superstiti (di reversibilità o indiretta) e l'indennità di maternità.

Come risulta dalla seguente tabella, il numero e l'ammontare complessivo delle prestazioni pensionistiche erogate sono in costante aumento.

Tabella 13-PRESTAZIONI PENSIONISTICHE.

Tipologia prestazione	2011		2012		2013	
	n°	spesa	n°	spesa	n°	spesa
A) pensioni di vecchiaia	286	893.578	417	1.265.795	532	1.764.086
B) pensioni ai superstiti	122		128		143	
C) pensioni in totalizzazione ²²	10		10		17	
D) totale (= A + B + C)	418		555		692	
E) assegni di invalidità e pensioni di inabilità	34	41.189	37	55.087	37	54.420
Totale (D + E)	452	934.767	592	1.320.882	729	1.818.506

La tabella evidenzia l'andamento progressivamente crescente del numero delle prestazioni pensionistiche in generale ed in particolare del numero delle pensioni di vecchiaia erogate, aumentato nel 2013 del 28 per cento rispetto all'esercizio 2012 ed in quest'ultimo del 46 per cento rispetto al precedente esercizio 2011.

L'importo medio delle prestazioni erogate cresce rispetto all'esercizio precedente, rispettivamente del 7,88 per cento nel 2012 e dell'11,79 per cento nel 2013.

²¹ Fra le modifiche apportate al regolamento di disciplina delle funzione di previdenza figura l'elevazione a 65 anni del requisito di anzianità anagrafica necessario per l'accesso al trattamento pensionistico.

²² Con delibera del 28.03.2007, il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha deliberato la sottoscrizione della convenzione con l'I.N.P.S. ai fini dell'erogazione delle prestazioni pensionistiche in regime di totalizzazione ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 42 del 02.02.2006.

Tabella 14-IMPORTO MEDIO PRESTAZIONI PENSIONISTICHE.

	2011	2012	variaz. %	2013	variaz. %
ammontare complessivo	934.767	1.320.882	41,31	1.818.506	37,67
numero prestazioni	452	592	30,97	729	23,14
importo medio	2.068	2.231	7,88	2.494	11,79

In proposito, si osserva che il numero, l'ammontare complessivo e l'importo medio delle pensioni erogate nel biennio cui ha riguardo la presente relazione, sono notevolmente inferiori alle corrispondenti previsioni di cui ai bilanci tecnici, come risulta dalla seguente tabella.

Tabella 15-PRESTAZIONI - CONFRONTO CON LE PREVISIONI DEI BILANCI TECNICI.

	2011	2012	2013
ammontare complessivo prestazioni			
risultante dai consuntivi (A)	934.767	1.320.882	1.818.506
previsto nel B.T. 31.12.2006*	1.494.212	2.104.147	2.900.811
previsto nel B.T. 31.12.2009 specifico	1.444.309	2.170.313	2.905.968
previsto nel B.T. 31.12.2009 standard	1.432.228	2.163.683	2.883.967
previsto nel B.T. straordinario al 31.12.2011		2.443.947	3.805.902
Numero prestazioni			
risultante dalla relazione sulla gestione (B)	452	592	729
previsto nel B.T. 31.12.2006*	616	803	1.015
previsto nel B.T. 31.12.2009 specifico	580	804	1.013
previsto nel B.T. 31.12.2009 standard	579	804	1.013
previsto nel B.T. straordinario al 31.12.2011		801	1.167
importo medio prestazioni			
C = A/B	2.068	2.231	2.494
previsto nel B.T. 31.12.2006*	2.426	2.621	2.857
previsto nel B.T. 31.12.2009 specifico	2.489	2.699	2.869
previsto nel B.T. 31.12.2009 standard	2.476	2.690	2.847
previsto nel B.T. straordinario al 31.12.2011		3.052	3.262

* Nella tabella vengono riportate le previsioni del bilancio tecnico al 31.12.2006 nella versione aggiornata nel settembre 2008 (tav. 2.4).

Il confronto se depone in senso favorevole all'equilibrio economico finanziario nondimeno rende viepiù evidente l'esiguità e, pertanto, l'inadeguatezza delle prestazioni erogate.

La successiva tabella evidenzia come l'andamento del rapporto fra il numero degli iscritti ed il numero dei pensionati sia in costante progressiva diminuzione.

Tabella 16-RAPPORTO ISCRITTI / PENSIONATI.

	2011	2012	2012
Numero iscritti (A)	11.166	11.695	12.281
Numero pensioni (B)	452	592	729
rapporto iscritti/pensionati (C=A/B)	25	20	17

L'andamento continuamente decrescente del suddetto indicatore (nel 2006 il rapporto fra il numero degli iscritti ed il numero delle pensioni era pari a 73), ben si spiega trattandosi di ente previdenziale relativamente "giovane" e, pertanto, caratterizzato da un trend di aumento del numero delle prestazioni più che proporzionale rispetto a quello del numero di iscritti.

Venendo al rapporto fra l'importo medio rispettivo delle pensioni e dei contributi, cui ha riguardo la successiva tabella nr. 17, occorre osservare come a fronte di un progressivo aumento dell'importo medio delle prestazioni, si è registrata, dal 2009, una costante diminuzione dell'importo medio dei contributi (soggettivi), arrestatasi solo nel 2013.

Conseguentemente, come evidenziato nella tabella, l'importo medio delle prestazioni, già notevolmente inferiore all'importo medio dei contributi soggettivi²³, dopo averne eguagliato²⁴, nel 2011, l'ammontare, ne ha, quindi, superato, nel biennio in esame, l'importo, con un distacco progressivamente crescente.

Tabella 17-RAPPORTO PENSIONE MEDIA / CONTRIBUTO MEDIO

	2011	2012	2013
importo medio pensioni (A)	2.068	2.231	2.494
importo medio contributi soggettivi (B)	2.061	2.035	2.160
rapporto (A/B)	1,00	1,10	1,15

E' appena il caso di osservare che il rapporto fra il numero degli iscritti ed il numero dei pensionati ed il rapporto fra la pensione media ed il contributo medio, di rilievo fondamentale in un sistema retributivo a ripartizione, quali indicatori di sostenibilità finanziaria, assumono un rilievo relativo in un sistema pensionistico contributivo a capitalizzazione quale quello gestito dall'ENPAB.

²³ Nel 2006, il rapporto fra l'ammontare medio delle prestazioni e l'ammontare medio dei contributi era pari a 0,51.

²⁴ rectius: leggermente superato.

Le tabelle che seguono riportano l'entità delle prestazioni per indennità di maternità ed i contributi di maternità, comprensivi sia dei contributi a carico degli iscritti che del contributo dello Stato ex art. 78 d.lgs. n. 151/2001, nonché l'ammontare medio delle indennità corrisposte²⁵.

Tabella 18-INDENNITA' E CONTRIBUTI DI MATERNITA'

	2011	2012	2013
prestazioni di maternità (A)	1.470.717	1.454.293	1.785.526
contributi maternità (B)	1.601.601	1.698.498	1.757.907
differenza (B-A)	130.884	244.205	-27.619
rapporto di copertura (B/A)	1,09	1,17	0,98

Tabella 19-INDENNITA' MEDIA CORRISPOSTA

	2011	2012	2013
prestazioni di maternità (A)	1.470.717	1.454.293	1.785.526
numero beneficiari (B)	264	261	316
indennità media (A/B)	5.571	5.572	5.650

²⁵ Con sentenza n°385 dell'11-14.10.2005, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 70 e 72 del decreto legislativo 26.03.2001, n. 151, nella parte in cui non prevedono il principio che al padre spetti di percepire in alternativa alla madre l'indennità di maternità, attribuita solo a quest'ultima.

6.4 Le prestazioni assistenziali

Lo Statuto dell'ENPAB prevede, all'art. 3, che l'Ente, oltre a dover provvedere alle forme di assistenza obbligatoria, possa provvedere a quelle facoltative nei limiti delle disponibilità di bilancio e che, nell'ambito dei fini di previdenza, possa altresì, attuare interventi assistenziali, utilizzando il fondo per gli interventi di solidarietà di cui all'art. 37 del regolamento di previdenza - e cioè con il gettito della contribuzione integrativa - ovvero attivando fondi speciali costituiti da contribuzione obbligatoria solo per gli iscritti aderenti e, nel disciplinare, all'art.17, l'assetto amministrativo contabile, prevede, al terzo comma, che le gestioni assistenziali consentite avvengano in apposito conto separato²⁶.

Avvalendosi della facoltà prevista dalle suddette disposizioni statutarie, l'Ente assicura agli iscritti l'assistenza sanitaria integrativa per i gravi interventi chirurgici e per i gravi eventi morbosi attraverso l'adesione dell'Ente all'EMAPI, Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani, che ha stipulato con una compagnia assicuratrice, scelta tramite bando europeo, una polizza per la relativa copertura, quindi attivata, a partire dal 2008, dall'ENPAB in favore dei propri iscritti²⁷.

Con delibera n. 58 del 24 luglio 2013, il Consiglio di amministrazione ha deliberato l'estensione della polizza assicurativa in essere al fine di assicurare una garanzia aggiuntiva che prevede la corresponsione in favore degli iscritti che, a seguito di un infortunio, riportino un'invalidità permanente di grado superiore al 66 per cento, di un indennizzo di euro 40.000,00.

Con delibera n. 2 dell'11.05.2010 il Consiglio di Indirizzo Generale ha adottato il regolamento di assistenza, prevedendo i seguenti interventi assistenziali: 1) assegno di studio; 2) sussidio per concorso nelle spese per ospitalità in case di riposo per anziani e per portatori di handicap, ovvero, nei casi espressamente esclusi da altra copertura assicurativa e per un periodo non superiore a tre anni; assistenza domiciliare infermieristica nei confronti di pensionati ancorché invalidi; accompagnamento ai pensionati; 3) prestito bancario – convenzione con la banca tesoriere; 4) contributo una tantum per catastrofe o calamità naturali; 5) contributo per spese funerarie.

Ulteriori interventi assistenziali (sussidio per asilo nido; sussidio per acquisto di libri di testo; l'erogazione di borse di studio) sono stati previsti "nei limiti delle disponibilità di bilancio", con delibera n°4 del 18.04.2013 del Consiglio di Indirizzo Generale²⁸.

²⁶ Con delibera del 21 maggio 2008, il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha deliberato l'istituzione del fondo per gli interventi di solidarietà.

²⁷ Con delibera del 19 dicembre 2007, il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha adottato il "regolamento di assistenza sanitaria integrativa", che è stata approvata dai Ministeri vigilanti con nota del 15.04.2008 (il relativo comunicato è stato pubblicato nella G.U. del 09.06.2008 n°133).

²⁸ La delibera è stata approvata con ministeriale dell'08.11.2013, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze (il relativo comunicato è stato pubblicato nella G.U. Serie Generale n.277 del 26.11.2013). Con la suddetta delibera sono stati, altresì, approvati i regolamenti riguardanti le summenzionate nuove forme di interventi assistenziali, che vanno ad aggiungersi a quelle già esistenti.

Al fine di garantire un livello di pensione adeguato, ancorché minimo, “in favore dei nuclei familiari superstiti di biologi iscritti all’Ente e deceduti prima del raggiungimento dei requisiti per il pensionamento, (pensione indiretta)”, con delibere n. 5 e n. 6 del 18.04.2013 - modificate con successiva delibera n. 10 del 28 giugno 2013 -, il Consiglio di indirizzo generale, ha, rispettivamente, disposto la concessione in favore dei superstiti di iscritti già beneficiari di trattamento pensionistico in forma indiretta inferiore ad un importo soglia, fissato per l’anno 2013, in euro 5.424,30 lordi e rivalutato di anno in anno in base alla variazione dell’indice ISTAT – FOI, di un sussidio economico in misura pari alla quota utile al raggiungimento della suddetta soglia, ha previsto che possano beneficiare del suddetto intervento assistenziale solo coloro che rientrino nella soglia di reddito familiare non superiore ad euro 30.000,00 determinata secondo i criteri previsti dall’I.S.E.E. (Indicatore della Soglia Economia Equivalente), ed ha approvato il relativo regolamento.

Attiene, parimenti, alla sfera dell’assistenza il “contributo di paternità”, trattandosi di contribuzione a carattere straordinario, concessa per gli importi deliberati dal Consiglio di amministrazione e fino all’esaurimento delle somme stanziat²⁹. Il relativo regolamento, approvato dal Consiglio di Indirizzo generale con delibera n. 13 del 30 ottobre 2013 è stato riapprovato, recependo le modifiche proposte dalle Amministrazioni vigilanti, con delibera n°1 del 02.04.14, quindi approvata dal Ministero del lavoro di concerto con il Ministero dell’economia con ministeriale del 23.06.2014³⁰.

La tabella che segue evidenzia l’ammontare delle prestazioni assistenziali nel periodo in considerazione.

Tabella 20-PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

	2011	2012	2013
costo polizza assicurativa assistenza sanitaria integrativa	517.107	536.089	566.867
sussidio calamità	-	65	3.240
sussidio pensioni indirette	-	-	49.240
contributo assegni di studio	800	-	1.400
contributo assegno funerario	2.500	2.500	4.998
contributo interessi su prestiti	-	501	1.305
Totale	520.407	539.155	627.050

I soggetti beneficiari degli interventi di assistenza sono stati individuati negli iscritti alla Cassa che abbiano, tra gli altri requisiti, il reddito annuo familiare non superiore ad euro 30.000,00, certificato con l’indicatore della situazione economica equivalente (ISEE).

²⁹ A termini dell’art. 5 del relativo regolamento di cui al testo non ne possono fruire “coloro che hanno presentato domanda per percepire o hanno percepito l’indennità di paternità da parte di altri Enti pubblici e/o privati” e “non è cumulabile con l’indennità di maternità erogata da altro Ente pubblico, privato e/o dallo stesso ENPAB a favore della madre del nato, adottato e/o affidato”.

³⁰ Il relativo avviso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.157 del 09.07.2014.

Alle previsioni di cui all'art. 10 – bis del d.l. 28 giugno 2013, n. 76 aggiunto dalla relativa legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99, che prevede che gli enti previdenziali possano destinare le risorse derivanti da risparmi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla norme di contenimento della spesa pubblica, ad interventi di promozione e sostegno dell'attività professionale, sono da ricondurre:

- la “attività formativa pratica e di tirocinio certificato nel campo della nutrizione applicata alla clinica” oggetto della “convenzione pilota” con un gruppo sanitario privato; per l'ammissione al suddetto tirocinio pratico da tenersi presso le sedi di Lecce e Bari del suddetto gruppo sanitario e destinato a svilupparsi in un periodo non inferiore a tre mesi per un totale non inferiore a 150 ore ed ad impegnare un totale di 12 biologi suddivisi in 2 gruppi di 6 componenti ciascuno; è stato emanato, in data 29.01.2015, apposito bando pubblicato nel sito internet istituzionale dell'Ente;
- lo stanziamento per l'anno 2014, di un importo di euro 50.000,00, da distrarre dallo stesso fondo assistenziale stanziato per le fattispecie similari, da “dedicare a sostegno della professione e precisamente quale concorso nel processo formativo e di specializzazione dei biologi iscritti all'Ente che partecipano a corsi di specializzazione attinenti la professione”, con un contributo pari al 50 per cento delle spese sostenute nel limite di euro 2.000,00, di cui alla delibera del Consiglio di amministrazione n. 16 del 29 gennaio 2014.

7 L'ORDINAMENTO CONTABILE

L'ordinamento contabile dell'Ente è disciplinato dalle norme in materia di gestione e vigilanza di cui al d.lgs.n. 509/1994 richiamate dall'art. 6, settimo comma, del d.lgs. n. 103/1996, dallo Statuto (titolo III), dal regolamento di contabilità, nonché, a termini dell'art. 1, primo comma, del regolamento stesso, dalle norme del codice civile in quanto compatibili.

Con delibere n. 10 del 24.01.2012 e n. 83 del 25.09.2012, il Consiglio di amministrazione dell'ENPAB, ha apportato modifiche ed integrazioni al Regolamento di contabilità, che sono state, quindi, approvate dal Ministero del lavoro di concerto con il Ministero dell'economia, con nota del 27.11.2012.

La modifica più rilevante consiste nella previsione (di cui all'art. 13, primo comma) per cui il patrimonio netto è composto dal fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà e dal fondo di riserva di cui agli artt. 37 e 40 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza nonché dall'utile di esercizio, con esclusione, pertanto, degli altri fondi che, già inclusi nel patrimonio netto, sono ora inclusi nel passivo dello stato patrimoniale³¹.

Detta modifica fa seguito ai rilievi formulati in più occasioni dal Ministero dell'economia e da questa Corte in ordine alla composizione ed alla consistenza del patrimonio netto.

La gestione si svolge in base al bilancio annuale di previsione, composto da preventivo economico e preventivo di cassa, predisposto dal Consiglio di amministrazione ed approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale entro il 30 novembre dell'anno precedente al quale si riferisce - ed alle relative variazioni - al quale deve annettersi carattere autorizzatorio³², con riguardo ai costi da sostenersi nel corso dell'esercizio cui ha riguardo il preventivo stesso³³.

In ordine all'esercizio delle funzioni di controllo, si osserva che lo Statuto prevede che il Collegio dei Sindaci eserciti le proprie funzioni secondo le norme e con le responsabilità di cui agli articoli 2403 e seguenti del codice civile in quanto applicabili.

³¹ Il regolamento di contabilità novellato disciplina all'art.13, secondo comma, la destinazione dell'utile netto di esercizio risultante dal conto consuntivo prevedendo che lo stesso sia annualmente assegnato al fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà di cui all'art. 37 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente.

³² Il regolamento di contabilità prevede, infatti, all'art. 3, primo comma, che "il bilancio preventivo, espresso in termini di costi e ricavi, fissa i limiti di spesa con distinto riferimento alle spese per prestazioni previdenziali ed assistenziali" ed all'art. 7, terzo comma, che "i costi non possono superare gli stanziamenti previsti nel bilancio preventivo".

³³ Avuto riguardo agli esercizi 2012 e 2013, i relativi bilanci di previsione, sono stati, rispettivamente, approvati, in uno ai criteri di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, con delibere del C.I.G. del 23.11.2011 e del 28.11.2012. L'assestamento definitivo di bilancio è stato approvato dal C.I.G. con delibera del 28.11.2012, con riferimento al preventivo del 2012, e con delibera del 05.12.2013 e, pertanto, nell'ultimo mese dell'esercizio finanziario, con riferimento al preventivo 2013.

A termini del combinato disposto di cui agli artt. 2, comma 3, d.lgs. n. 509/1994 e 6, comma 7, d.lgs. n. 103/1996, e dell'art. 19, comma 9, dello Statuto, i conti consuntivi annuali dell'Ente sono sottoposti a revisione contabile indipendente ed a certificazione da parte di soggetti in possesso dei requisiti per l'iscrizione al registro di cui all'art. 1 del d.lgs. 27 gennaio 1992, n. 88 e succ. mod. (il riferimento deve intendersi ora operato all'art. 2 d.lgs. 27.01.2010 n°39).

8 I CONSUNTIVI

Il conto consuntivo si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa e della relazione sulla gestione.

I consuntivi relativi agli esercizi 2012 e 2013, deliberati dal Consiglio di amministrazione e corredati, a termini degli artt. 16, secondo comma, e 19 del reg. di contabilità, dalle relazioni di certificazione della società di revisione, espressasi nel senso che i consuntivi rappresentano “in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione” e dalle relazioni del collegio sindacale, espressosi in senso favorevole all’approvazione dei consuntivi, sono stati, quindi, approvati dal Consiglio di Indirizzo Generale con delibere, rispettivamente, del 28 giugno 2013 e del 25 giugno 2014.

Il Ministero dell’economia ed il Ministero del lavoro hanno formulato osservazioni, raccomandazioni e richieste di chiarimenti, che, peraltro, non si sono tradotti in “rilievi” in senso tecnico, tali da dar luogo ad un rinvio degli atti all’ente per il riesame della delibera di approvazione del consuntivo, secondo il disposto di cui all’art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509/1994.

9 LO STATO PATRIMONIALE

I consuntivi relativi agli esercizi in esame sono stati predisposti e deliberati dopo l'entrata in vigore delle modifiche al regolamento di contabilità apportate, come già indicato, con delibera del Consiglio di amministrazione n°83 del 25.09.2012 ed approvate dai Ministeri vigilanti in data 27.11.2012 con le quali, recependo le osservazioni formulate da questa Corte e dai Ministeri vigilanti, con riferimento allo schema di bilancio utilizzato (e che l'Ente ha continuato ad utilizzare sino al consuntivo 2011), in merito all'impropria inclusione nel patrimonio netto di fondi diversi dal fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà e dal fondo di riserva di cui agli artt. 37 e 40 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, e cioè del fondo per le pensioni, del fondo indennità di maternità, del fondo per interventi di assistenza e del fondo per la previdenza che, secondo i principi contabili, non avrebbero dovuto farne parte, si è provveduto all'esclusione dei suddetti fondi dal patrimonio netto ed alla loro collocazione nel passivo.

Inoltre, lo schema di stato patrimoniale allegato al regolamento di contabilità novellato a seguito delle modifiche deliberate dal Consiglio di amministrazione in data 25/09/2012, non prevede più l'iscrizione al passivo dei fondi di ammortamento e di svalutazione crediti che, pertanto, vengono portati in deduzione delle relative poste dell'attivo.

Nella tabella che segue si riportano, in sintesi, le risultanze dello stato patrimoniale, approvato dall'Ente, con riferimento agli esercizi in considerazione.

Al fine di consentire il confronto con i dati dell'esercizio 2011 sono stati riportati sia le risultanze indicate nel relativo consuntivo sia le risultanze riclassificate secondo i nuovi criteri di imputazione previsti dalla novella regolamentare.

Tabella 21-SINTESI RISULTANZE STATO PATRIMONIALE.

	2011	2011 riclassificato	2012	Variaz. %	2013	Variaz. %
TOTALE ATTIVITA'	371.531.293	366.084.174	403.329.759	10,17	442.318.474	9,67
TOTALE PASSIVITA'	7.847.086	317.210.587	342.656.065	8,02	369.348.315	7,79
PATRIMONIO NETTO	363.684.207	48.873.587	60.673.694	24,14	72.970.159	20,27

La surriportata tabella evidenzia il costante aumento del patrimonio netto che, rispetto alla situazione al 31.12.2011, si è incrementato, nel biennio in esame, di circa la metà (49,30 per cento). Nella successiva tabella sono distintamente evidenziati per gli esercizi in esame le voci dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto, con la rispettiva incidenza percentuale sul relativo ammontare complessivo e le variazioni in termini percentuali rispetto all'esercizio precedente. I dati relativi al 2011 sono stati riportati sia secondo le risultanze del relativo consuntivo sia nell'importo "riclassificato" indicato, ai fini del relativo confronto, nel consuntivo dell'Ente relativo 2012, inserendo in apposita colonna le variazioni apportate ai fini della riconciliazione delle relative risultanze.

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XV, N. 367

PASSIVO	2011			2012		Variaz. % 2012/ 2011	2013		Variaz. % 2013/ 2012
	consuntivo	variazioni	riclassificato	%	consuntivo		%	consuntivo	
PATRIMONIO NETTO									
fondo di riserva ex art. 39	7.435.422	-299.687.685	7.435.422	2,03	16.718.483	4,15	26.001.217	5,88	55,52
fondo spese amm./ne e interventi solidarietà	37.732.652	1.012.697	37.732.652	10,31	41.438.165	10,20	42.955.211	9,71	4,42
utile di esercizio	3.705.513	-5.671	3.705.513	1,01	2.517.046	0,62	4.013.731	0,91	59,46
fondo per la previdenza	299.687.685	-299.687.685							
fondo interventi assistenza	1.012.697	-1.012.697							
fondo indennità maternità	5.671	-5.671							
fondo pensioni	14.104.567	-14.104.567							
PATRIMONIO NETTO	363.684.207	-314.810.620	48.873.587	13,35	60.673.694	15,04	72.970.159	16,50	20,27
PASSIVITA'									
fondo per la previdenza		299.687.685	299.687.685	81,86	319.240.252	79,15	339.667.938	76,79	6,40
fondo interventi assistenza		1.012.697	1.012.697	0,28	473.542	0,12	818.255	0,18	72,79
fondo indennità maternità		5.671	5.671	0,00	77.053	0,02		0,00	-100,00
fondo pensioni		14.104.567	14.104.567	3,85	20.546.087	5,09	26.492.553	5,99	28,94
totali fondi	4.023.530	314.810.620	314.810.620	85,99	340.336.934	84,38	366.978.746	82,97	7,83
fondo acc./to svalutaz. crediti		-4.023.530							
fondo acc./to sanzioni amm.ve		-101.652							
totale fondi per rischi ed oneri	4.125.182	-4.125.182							
fondo TFR	224.391		224.391	0,06	257.364	0,06	296.146	0,07	15,07
debiti verso banche	2.984		2.984	0,00	2.491	0,00	138.492	0,03	5459,69
debiti verso fornitori	101.884		101.884	0,03	148.479	0,04	329.647	0,07	122,02
debiti tributari	167.479		167.479	0,05	157.693	0,04	184.552	0,04	17,03
debiti previdenziali	55.001		55.001	0,02	58.637	0,01	81.651	0,02	39,25
altri debiti	1.848.228		1.848.228	0,50	1.694.467	0,42	1.339.081	0,30	-20,97
Totale debiti:	2.175.576		2.175.576	0,59	2.061.767	0,51	2.073.423	0,47	0,57
fondo ammort./to	328.001	-328.001							
fondo ammort./to	993.936	-993.936							
totale fondi ammortamento	1.321.937	-1.321.937							
TOTALE PASSIVITA'	7.847.086	309.363.501	317.210.587	86,65	342.656.065	84,96	369.348.315	83,50	7,79
TOTALE PASSIVO E NETTO	371.531.293	-5.447.119	366.084.174	100,00	403.329.759	100,00	442.318.474	100,00	9,67

9.1 L'attivo patrimoniale

In ordine agli elementi dell'attivo³⁴, occorre osservare che:

- le immobilizzazioni immateriali e le immobilizzazioni materiali, sono iscritte al netto dei rispettivi fondi di ammortamento.

Le immobilizzazioni materiali comprendono oltre a mobili e macchine per ufficio anche l'immobile sede degli uffici dell'Ente³⁵ 36.

Le immobilizzazioni finanziarie iscritte si riferiscono a titoli obbligazionari - per l'importo, rimasto immutato negli esercizi in esame, di euro 26.000.000,00 - che il Consiglio di amministrazione, con delibera del 21.12.2005, ha stabilito di "immobilizzare", in quanto "destinati a permanere nell'attivo patrimoniale sino alla loro scadenza"³⁷, nonché alle quote dei fondi comuni di investimento immobiliare (che, pari al 31.12.2011, ad euro 8.050.000 ed incrementatesi, nel corso del 2012, di euro

³⁴ In tema di patrimonio e di investimenti, occorre far menzione dell'art. 14 del d.l. 06.07.2011 n. 98, conv. in legge, con modificazioni, dalla l.15.07.2011, n. 111, che, al primo comma, ha attribuito alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) "il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, che viene esercitato anche mediante ispezione presso gli stessi, richiedendo la produzione degli atti e documenti che ritenga necessari".

La disciplina delle modalità con le quali la Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) riferisce alle amministrazioni competenti sui risultati dell'esercizio del potere di controllo conferitole ai sensi dell'articolo 14 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 è stata, quindi, dettata, in attuazione dell'art. 14, secondo comma, d.l. cit., dal d.m. 5 giugno 2012.

³⁵ Secondo quanto riferito nelle note integrative ai consuntivi 2012-2013, "a partire dall'esercizio 2006, l'Ente non ammortizza più in bilancio il valore dei terreni sul quale insistono i fabbricati", così come previsto dal principio contabile nazionale n°16 del 13.07.2005 dell'O.I.C., nonché, a fini fiscali, dall'art. 36, settimo e ottavo comma, del d.l. n. 223/2006.

³⁶ L'art. 8, comma 15 del d.l. 31.05.2010 n°78, convertito con modificazioni dalla l. 30.07.2010, n° 122, ha stabilito che le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione di immobili o di quote di fondi immobiliari, siano subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

In attuazione della su riportata disposizione, il D.M. 10 novembre 2010 ha disciplinato le operazioni di acquisto e vendita di immobili, nonché le operazioni di utilizzo delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e di previdenza, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), prevedendo che i suddetti enti comunichino al Ministero dell'economia e delle finanze ed al Ministero del lavoro e delle politiche sociali entro il 30 novembre di ogni anno un piano triennale di investimento - che, per gli enti di cui ai decreti legislativi 509/1994 e 103/1996, deve essere allegato al bilancio tecnico - che evidenzia, per ciascun anno, l'ammontare delle operazioni di acquisto e di vendita degli immobili, di cessione delle quote di fondi immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili o da cessione di quote di fondi immobiliari, nonché, entro il 30 giugno di ciascun anno, eventuali aggiornamenti del piano, e la cui efficacia è subordinata alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, da effettuarsi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro trenta giorni dalla presentazione dei piani, salvo per le operazioni di cui all'allegato A allo stesso decreto che, non avendo impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica, possono essere poste in essere trascorsi trenta giorni dalla comunicazione senza che i Ministeri vigilanti abbiano formulato osservazioni.

Con direttiva del 10.02.2011 il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministro dell'economia e delle finanze hanno inteso fornire indicazioni in ordine all'applicazione dell'art. 8 commi 4, 8, 9 e 15 del cit. d.l. n. 78/2010.

In ottemperanza alle suddette disposizioni l'ENPAB, che, con delibera del Consiglio di amministrazione n°91 del 29.11.2011, ha adottato il piano degli investimenti relativo al triennio 2012- 2014, che è stato approvato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali comunicato all'Ente in data 01.06.2012, nel biennio in esame, ha adottato, con delibere del Consiglio di amministrazione n° 122 del 12.12.2012 e n. 126 del 04.12.2013 i piani triennale degli investimenti relativi, rispettivamente, al triennio 2013 - 2015 ed al triennio 2014 - 2016, che sono stati, quindi, approvati con decreti del MEF di concerto con il MLPS del 27.03.2013 e del 25.07.2014.

³⁷ In proposito si osserva che costituiscono immobilizzazioni finanziarie i titoli destinati per decisione degli organi amministrativi ad investimento durevole (cfr. art. 2424 bis cod. civ. e principio contabile n°20 O.I.C.).

2.718.419, e nel corso del 2013, di euro 3.008.916, si sono, quindi, attestate ad euro 13.777.335 al 31.12.2013).

Nel precedente referto, relativo agli esercizi 2010 – 2011, si era rilevato come le quote dei fondi immobiliari fossero state iscritte in bilancio non per l'intero ammontare delle quote sottoscritte ma per l'ammontare delle sole quote "richiamate" - per le quali, cioè, vi fosse stata richiesta del relativo versamento - alla data di chiusura dell'esercizio³⁸ e come gli impegni per le quote sottoscritte e non ancora "richiamate" avrebbero dovuto essere iscritti fra i conti d'ordine, che, peraltro, non figuravano nel consuntivo dell'Ente.

In calce al consuntivo relativo al 2012 risulta evidenziato, quale (unico) conto d'ordine un impegno, per l'importo di € 3.008.916, che, come si legge nella nota integrativa, si riferisce al residuo impegno verso fondo immobiliare per quote non ancora richiamate.

Nella nota integrativa al consuntivo 2013, è specificato che nel corso del suddetto esercizio "è stato richiamato e versato il residuo impegno per l'importo di euro 3.008.916".

Nei consuntivi in esame sono state, altresì, comprese, fra le immobilizzazioni finanziarie, le operazioni di "pronti contro termini" ed i "crediti verso banche per quote di interessi attivi maturati e rilevati su titoli obbligazionari del tipo <<zero coupon>>".

Tra i crediti iscritti nell'attivo circolante figurano i crediti verso lo Stato, per l'importo del contributo di maternità fiscalizzato ex art. 78 d.lgs. n. 151/2001, ed i crediti nei confronti degli iscritti e delle ASL per contributi dovuti e non versati, riferiti non solo all'esercizio cui ha riguardo il consuntivo ma anche a tutti gli esercizi precedenti, risalendo, via via, sino al 1996.

In ordine ai crediti verso gli iscritti e le ASL, occorre osservare che sia il Collegio Sindacale, nelle relazioni ai consuntivi, sia il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota del 07.08.2013 (relativa al consuntivo 2012) e con nota del 09.09.2014 (relativa al consuntivo 2013), hanno segnalato l'opportunità di dare maggior impulso all'attività di recupero dei crediti di vecchia data, anche al fine di evitare effetti prescrittivi.

I crediti verso gli iscritti sono stati parzialmente rettificati mediante l'iscrizione di due fondi di svalutazione:

- il fondo accantonamento svalutazione crediti che accoglie l'accantonamento a copertura del rischio di esigibilità dei crediti per contributo integrativo vantati dall'Ente verso i propri iscritti;

³⁸ L'art. 14 (rubricato "modalità di partecipazione ai fondi chiusi") del d.m. 24.05.1999 n°228 col quale è stato emanato, ai sensi dell'art. 37 d.lgs. 58/1998, il regolamento recante norme per la determinazione dei criteri generali cui devono essere uniformati i fondi comuni di investimento, prevede, al quinto comma, che "i versamenti relativi alle quote sottoscritte devono essere effettuati entro il termine stabilito nel regolamento del fondo" e che "nel caso di fondi riservati previsti dall'articolo 15 i versamenti possono essere effettuati in più soluzioni, a seguito di impegno del sottoscrittore a effettuare il versamento a richiesta della SGR in base alle esigenze di investimento del fondo medesimo".

- il fondo accantonamento sanzioni amministrative che “accoglie la differenza tra le somme dovute dagli iscritti per sanzioni relative ad omessi o ritardati versamenti di contributi” e “le somme dovute per sanzioni a fronte delle omesse presentazioni della comunicazione del reddito professionale prevista dall’art. 11 del regolamento di competenza dell’anno ancora da riscuotere”.

La tabella che segue distingue i crediti verso iscritti ed A.S.L., riportati negli stati patrimoniali, secondo l’anno di insorgenza dei crediti stessi, nonché l’ammontare dei suddetti fondi.

Tabella 23-CREDITI VERSO ISCRITTI ED A.S.L. DISTINTI PER ANNO DI INSORGENZA

	2011	%	2012	%	2013	%
stesso anno	17.205.358	54,87	17.129.822	55,67	19.113.922	57,80
anno x - 1	6.082.019	19,4	5.100.914	16,58	4.803.244	14,53
anno x - 2	1.211.480	3,86	1.506.531	4,90	1.375.853	4,16
anno x - 3	1.016.160	3,24	887.528	2,88	1.038.627	3,14
anno x - 4	711.706	2,27	851.673	2,77	767.519	2,32
anno x - 5	673.826	2,15	622.489	2,02	753.950	2,28
anno x - 6	480.656	1,53	562.863	1,83	578.946	1,75
anno x - 7	479.502	1,53	445.463	1,45	517.425	1,56
anni precedenti	3.392.949	10,82	3.652.334	11,87	3.962.991	11,98
sanzioni	101.652	0,32	13.291	0,04	154.509	0,47
Totale crediti verso iscritti e ASL	31.355.308	100,00	30.772.908	100,00	33.066.986	100,00
fondo accantonamento svalutazione crediti	-4.023.530		-4.023.530		-4.023.530	
fondo accantonamento sanzioni amministrative	-101.652		-13.292		-154.509	
Totale crediti verso iscritti e ASL al netto dei fondi	27.230.126		26.736.086		28.888.947	

La tabella evidenzia come nel biennio in esame sia aumentato l’ammontare dei crediti di più risalente

insorgenza³⁹ così come ne è aumentata l'incidenza percentuale sull'ammontare complessivo dei crediti stessi⁴⁰.

Detto aumento appare indicativo di difficoltà di recupero dei crediti verso gli iscritti di remota maturazione.

Le attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni comprendono i titoli nei quali l'ente, direttamente ovvero tramite Società di gestione del risparmio, ha investito le proprie disponibilità: sull'argomento ci si soffermerà nel successivo paragrafo;

Le disponibilità liquide comprendono i depositi bancari in conto corrente, il denaro gli assegni ed in valori in cassa ed i depositi postali.

9.2 Le attività finanziarie

L'art. 16 dello Statuto dell'ENPAB stabilisce, al comma 1, che il patrimonio dell'Ente, alimentato dalle entrate di cui al precedente art. 15, e cioè dalle entrate contributive, dagli interessi e dalle rendite del patrimonio anche derivanti dalle eventuali convenzioni di gestione finanziaria ed assicurativa, dalle somme dovute dagli iscritti a titolo di sanzioni, maggiorazioni, e di ogni altro accessorio per ritardo, omissione o infedele comunicazione o pagamento e da ogni altra entrata finanziaria compresi i lasciti e le donazioni, dedotte le uscite per erogazione di prestazioni e le spese di gestione dell'Ente, sia costituito da valori mobiliari e da quote di partecipazione in società immobiliari, nonché direttamente da immobili, prevedendo, inoltre, al successivo secondo comma, che la "gestione del patrimonio, in nome e per conto dell'Ente, può essere effettuata in conformità ad apposito regolamento che dovrà essere sottoposto ad approvazione dei Ministeri Vigilanti".

Il "regolamento per la gestione esterna del patrimonio" adottato dall'ENPAB in conformità alla suddetta disposizione statutaria, prevede che il patrimonio dell'Ente, possa essere dato in gestione a soggetti esterni appartenenti alla categoria degli intermediari abilitati ai sensi del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e che la relativa gestione sia ispirata a criteri di diversificazione del rischio degli investimenti, periodicamente definiti, secondo parametri che contemperino convenientemente l'esigenza di conservare il valore e di ottenere dallo stesso un idoneo rendimento, adeguato al perseguimento delle finalità istituzionali⁴¹.

³⁹ Intendendosi per tali, alla stregua della tabella di cui al testo, i crediti di insorgenza anteriore al settimo anno precedente l'esercizio cui si riferisce il consuntivo e, pertanto, avuto riguardo al 2011, i crediti maturati sino al 2003, avuto riguardo al 2012, i crediti maturati sino al 2004, ed avuto riguardo all'esercizio 2013, i crediti relativi sino al 2005.

⁴⁰ Nondimeno e nonostante l'aumento dell'ammontare complessivo dei crediti, il fondo svalutazione crediti è rimasto invariato nel biennio in esame nell'importo di € 4.023.530.

In proposito nella nota integrativa ai consuntivi in esame si evidenzia come il fondo svalutazione crediti sia adeguato a coprire il totale dei crediti per contributo integrativo maturati sino al secondo anno precedente più metà dei crediti dell'anno immediatamente precedente l'esercizio di riferimento. Il riferimento al solo contributo integrativo si spiega considerato che la contribuzione soggettiva insoluta sarebbe stornata dai montanti contributivi degli iscritti insolventi.

⁴¹ Nel biennio in esame i limiti massimi di investimento nelle varie *asset classes* risultano stabiliti nelle seguenti misure: 35% in titoli

Secondo quanto indicato nelle note integrative ai consuntivi in esame la gestione del patrimonio mobiliare dell'Ente è stata affidata, "nella forma del risparmio gestito, secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 461/1997", a due società di gestione del risparmio; l'Ente ha, inoltre, compiuto operazioni di compravendita di titoli azionari ed obbligazionari.

A termini dell'art. 3, comma 3, del d.lgs n. 509/94, i bilanci di previsione sono corredati da una relazione in ordine ai criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti.

La seguente tabella riporta le attività finanziarie dell'Ente alla data di chiusura degli esercizi in esame con l'indicazione della rispettiva incidenza sul totale delle attività finanziarie nonché le variazioni verificatesi rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 24- ATTIVITA' FINANZIARIE

	2011	%	2012	%	Var. .%	2013	%	Var. %
titoli di Stato & sovranazionali	106.566.340	34,60	92.697.233	30,30	-13,01	139.216.859	41,98	50,18
o.i.c.r. money market (governativi)	27.728.099	9,00	15.605.485	5,10	-43,72	-		
o.i.c.r. obbligazionari	12.897.288	4,19	54.269.235	17,74	320,78	39.676.313	11,96	-26,89
obbligazioni	81.170.964	26,35	66.373.909	21,69	-18,23	61.381.402	18,51	-7,52
o.i.c.r. bilanciati/flessibili	5.258.044	1,71	13.691.185	4,47	160,39	23.413.783	7,06	71,01
o.i.c.r. azionari/market neutral	23.161.509	7,52	14.566.230	4,76	-37,11	22.953.427	6,92	57,58
azioni	3.518.746	1,14	3.588.118	1,17	1,97	3.661.065	1,10	2,03
certificates e E.T.F.	5.690.400	1,85	5.395.624	1,76	-5,18	1.561.103	0,47	-71,07
attività finanziarie	265.991.390	86,36	266.187.019	87,00	0,07	291.863.952	88,01	9,65
titoli obbligazionari	26.000.000	8,44	26.000.000	8,50	0,00	26.000.000	7,84	0,00
fondi immobiliari	8.050.000	2,61	10.768.419	3,52	33,77	13.777.335	4,15	27,94
pronti contro termine	7.968.158	2,59	2.998.000	0,98	-62,38	-		
immobilizzazioni finanziarie	42.018.158	13,64	39.766.419	13,00	-5,36	39.777.335	11,99	0,03
totale generale	308.009.548	100,00	305.953.438	100,00	-0,67	331.641.287	100,00	8,40

rappresentativi del capitale di rischio (azioni ed altri titoli assimilabili, ivi compresi ETF, OICR, certificati – senza garanzia del capitale – aventi come sottostanti indici azionari, materie prime, merci e azioni, fondi di *private equity*; 100% in titoli di debito, a tasso fisso o variabile, emessi o garantiti da Stati appartenenti all'OCSE, da banche o da altri emittenti societari, ed in altri strumenti societari, ivi compresi fondi monetari, fondi obbligazionari, obbligazioni con warrant; 35% in immobili o fondi immobiliari; 20% in certificati – con garanzia del capitale – aventi come sottostante indici azionari, materie prime, merci, valute od azioni; 15% in fondi hedge o fondi di fondi hedge (cfr. relazioni della COVIP relative agli esercizi 2012 e 2013).

Con riferimento alle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, l'Ente ha proceduto, secondo quanto riportato nelle note integrative dei consuntivi 2012-2013, alla relativa iscrizione al minor valore fra quello di costo, determinato con il metodo della media ponderata, e quello di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato alla chiusura dell'esercizio e, pertanto, secondo il criterio di valutazione di cui all'art. 2426 n 9 cod. civ.

Le risultanze dei consuntivi relativi agli esercizi in esame evidenziano come, mentre con riferimento al 2012, il saldo fra riprese di valore e minusvalenze è, seppur in misura assai contenuta, positivo, avuto riguardo all'esercizio 2013, il saldo è negativo.

La tabella che segue evidenzia in uno all'andamento delle singole categorie di impiego in attività finanziarie, il saldo fra le minusvalenze da valutazione e le riprese di valore registrate con riferimento alle singole *asset classes*, nei consuntivi relativi agli esercizi in esame, nonché la rispettiva incidenza percentuale sul valore, calcolato a "costo medio ponderato", delle categorie stesse.

Tabella 25-ATTIVITA' FINANZIARIE NON COSTITUENTI IMMOBILIZZAZIONI

(importi in migliaia di euro)

	31.12. 2011	2012				2013			
	V.B.	C.M.P.	-MV +RV	%	V.B.	C.M.P.	-MV +RV	%	V.B.
titoli di Stato & sovranazionali	106.566	92.797	-100	-0,11	92.697	139.956	-739	-0,53	139.217
O.I.C.R. money market governativi)	27.728	15.605		0,00	15.605				0
O.I.C.R. obbligazionari	12.897	54.269		0,00	54.269	41.288	-1.612	-3,90	39.676
obbligazioni	81.171	66.410	-36	-0,05	66.374	61.503	-121	-0,20	61.382
O.I.C.R. bilanciati /flessibili	5.258	13.792	-101	-0,73	13.691	23.411	3	0,01	23.414
O.I.C.R. azionari/ market neutral	23.162	14.238	328	2,30	14.566	23.227	-274	-1,18	22.953
azioni	3.519	3.567	21	0,59	3.588	3.580	81	2,26	3.661
certificates e E.T.F.	5.690	5.089	307	6,03	5.396	1.615	-54	-3,34	1.561
Totale	265.991	265.767	419	0,16	266.186	294.580	-2.716	-0,92	291.864

V.B. = valore di bilancio; C.M.P. = costo medio ponderato; -MV + RV = somma algebrica di minusvalenze da valutazione (-) e riprese di valore (+); % = (-MV + RV) / C.M.P. *100.

Il saldo fra gli incrementi ed i decrementi degli investimenti relativi alla singola *asset class* intervenuti in ciascun esercizio si desume dalla differenza fra il costo medio ponderato dell'esercizio stesso ed il valore di bilancio dell'esercizio precedente.

Come evidenziato nelle su riportate tabelle le scelte allocative dell'Ente si sono orientate, nel 2013, nel senso di privilegiare l'investimento in titoli di Stato o sovranazionali. Il valore di bilancio della suddetta classe di investimento dopo essere diminuito nel 2012 essenzialmente in dipendenza di dismissioni è, infatti, notevolmente aumentato nel 2013, sia in termini assoluti che in termini di incidenza percentuale sul complesso delle attività finanziarie, rappresentandone, al 31.12.2013, circa il 42 per cento, per effetto di variazioni incrementative dell'ammontare dei titoli, solo in minima parte compensate dal saldo negativo fra riprese di valore e minusvalenze.

Di converso, *ETF (exchange traded fund)* e *certificates*, che già al 31.12.2011 avevano un incidenza marginale sull'ammontare complessivo degli investimenti, hanno visto, nel biennio in esame, ulteriormente ridotta la loro rilevanza, per effetto di variazioni decrementative solo parzialmente compensate dal saldo positivo (avuto riguardo all'intero biennio) fra riprese di valore e minusvalenze da valutazione: disimpegno ovviamente indicativo di un orientamento dell'Ente verso strategie di investimento ispirate all'esigenza di minimizzare i rischi di perdite connessi alla volatilità dei mercati finanziari.

9.3 Il passivo ed il patrimonio netto

Passando all'esame del passivo e del patrimonio netto, occorre premettere come la rispettiva composizione è stata profondamente incisa dalla recente riforma del regolamento di contabilità.

In particolare, la riforma ha investito la classificazione dei fondi per la gestione previdenziale e assistenziale, dai quali, pertanto, occorrerà prendere le mosse.

9.3.1 I fondi per la gestione previdenziale e assistenziale

Nel precedente referto, relativo agli esercizi 2010-2011, questa Corte ha ribadito le perplessità, già manifestate in sede di esame dei consuntivi relativi agli esercizi 2007, 2008 e 2009, in ordine alla correttezza dell'inclusione nel patrimonio netto dei "fondi per la previdenza e l'assistenza".

Con il suddetto referto⁴², la Sezione, osservava come il fondo per le pensioni, il fondo per l'indennità di maternità, il fondo per gli interventi di assistenza ed il fondo per la previdenza, rivestissero natura di fondi oneri e pertanto di elementi del passivo, e che non fosse quindi corretta l'iscrizione degli stessi quali parte del patrimonio netto.

Il Consiglio di amministrazione dell'ENPAB a seguito anche delle osservazioni dei Ministeri vigilanti, con delibere del 24.01.2012 e del 25/09/2012, ha apportato numerose modifiche al regolamento di contabilità, prevedendo che il patrimonio netto sia composto dal "fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà", dal "fondo di riserva" e dall'utile di esercizio, mentre siano collocati nel passivo, fra "i fondi per la gestione previdenziale ed assistenziale", gli altri fondi (e cioè il fondo per la previdenza, il fondo per le pensioni, il fondo per gli interventi di assistenza ed il fondo per l'indennità di maternità).

9.3.2 Il fondo per la previdenza

Il Fondo per la previdenza di cui all'art. 35 del regolamento è alimentato dal gettito della contribuzione soggettiva, dai contributi volontari in ipotesi di riscatto e prosecuzione volontaria e dai proventi derivanti dagli investimenti finanziari e patrimoniali nei limiti del tasso annuo di capitalizzazione, costituito⁴³ dalla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL)

⁴² Cfr., per gli esercizi 2010 e 2011, la relazione deliberata, nell'adunanza del 11.06.2013, dalla Sezione controllo enti, con determinazione n. 54/2013 e trasmessa al Parlamento il 27.06.2013 (Atti parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV n. 37).

⁴³ A termini dell'art. 1, nono comma, L. 335/1995 e dell'art. 14, quarto comma, del regolamento.

nominale appositamente calcolata dall'Istat, con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare⁴⁴.

E' destinato a fronteggiare le richieste di restituzione della contribuzione versata ai sensi dell'art. 9 del regolamento di previdenza; il trasferimento al "fondo pensioni" delle somme necessarie all'erogazione delle prestazioni previdenziali; il trasferimento del montante richiesto a fronte di domande di ricongiunzione passiva ai sensi della l. n. 45/90.

Il testo dell'art. 35 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, quale risultante a seguito delle modifiche recentemente apportatevi con delibera del C.I.G. del 16.11.2012, ha aggiunto alle summenzionate fonti di alimentazione del fondo di previdenza i contributi integrativi di cui alla lett. b) del secondo comma dell'art. 4 che, nel fissare nella versione novellata, a far data dal 01.01.2013, la misura del contributo integrativo al 4 per cento, in luogo della previgente misura del 2 per cento - che resta, invece, valida per le pubbliche amministrazioni che si avvalgono delle prestazioni professionali degli iscritti all'Ente - ha disposto che il 2 per cento, e cioè la metà del contributo integrativo stesso, sia destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto.

L'art. 4, secondo comma, del regolamento, nella versione novellata, ha cura di precisare che "la rivalutazione prevista dal terzo comma del successivo art.14 si applica al 2 per cento di cui alla lett. b)" - e cioè alla quota parte del contributo integrativo destinato all'incremento del montante individuale - "dall'anno di effettivo versamento da parte dell'iscritto" e che "nei casi in cui la maggiorazione effettivamente riscossa sia inferiore al 4 per cento essa sarà destinata prioritariamente, fino a capienza del 2 per cento, a soddisfare le finalità di cui all'art. 37" dello stesso Regolamento e cioè le finalità cui è destinata la quota del contributivo integrativo di cui alla lett. a) ed alle quali, prima delle modifiche di cui al testo, era destinato l'intero contributo integrativo.

Ne consegue che, come evidenziato nel precedente referto della Sezione, è destinato ad incremento dei montanti individuali solo l'aumento del contributo integrativo e solo nella misura in cui sia effettivamente versato nelle casse dell'Ente.

Ciò evidentemente spiega la ragione per la quale l'aumento del contributo integrativo destinato ad incremento dei montanti individuali non figura nel consuntivo 2013 fra le fonti di alimentazione del fondo per la previdenza⁴⁵; considerato, infatti, che il contributo integrativo, per la parte eccedente il

⁴⁴ La recente novella del regolamento ha modificato, altresì, l'art.14, terzo comma, che disciplina la determinazione del montante contributivo individuale. L'originaria previsione per cui ai fini della determinazione del montante contributivo individuale, si applica alla base imponibile l'aliquota di computo e la contribuzione così ottenuta si rivaluta su base composta è stata precisata nel senso che la rivalutazione deve essere operata "su base composta al 31 dicembre di ciascun anno, con esclusione della contribuzione dello stesso anno, al tasso di capitalizzazione".

⁴⁵ Circostanza che è stata oggetto di osservazioni da parte del MLPS che, in sede di esame del bilancio 2013, ha, appunto, rilevato come nonostante che, a termini dell'art. 35, comma 1, lett. b) del vigente regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, il fondo per la previdenza sia alimentato dai contributi integrativi di cui all'art. 4, comma 2, lett. b), di detti contributi non si rinveniva alcuna menzione nella descrizione delle entrate del suddetto fondo riportata nel consuntivo in esame.

minimale contributivo, è versato l'anno successivo, è evidente che, stante la decorrenza dell'aumento (01.01.2013), l'accredito al fondo per la previdenza della metà del contributo integrativo destinato ad incremento dei montanti individuali è suscettibile di operare solo dal 2014.

In conformità al sistema contributivo a capitalizzazione, all'atto del pensionamento del singolo iscritto il corrispondente montante individuale viene stornato dal fondo per la previdenza per essere iscritto nel fondo per le pensioni, donde vengono attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche.

La consistenza del fondo per la previdenza, pari al 31.12.2011 ad euro 299.687.685, si è elevata ad euro 319.240.252 al 31.12.2012 e si è, quindi, attestata ad euro 339.667.938 al 31.12.2013, registrando, nel biennio in esame, un incremento del 13,34 per cento.

9.3.3 Il fondo per le pensioni

In ossequio alle previsioni di cui all'art. 18 (rubricato "il conto pensioni") dello Statuto, il regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dispone all'art. 38, primo comma, che "in conformità al sistema contributivo, all'atto del pensionamento del singolo iscritto il corrispondente montante individuale viene iscritto nel fondo per le pensioni", dal quale vengono, appunto, attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche.

A termini dell'art. 28 del regolamento, le pensioni sono annualmente perequate in base alla variazione annua corrispondente all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolati dall'Istat⁴⁶.

In connessione con l'andamento crescente del numero delle pensioni erogate, la consistenza del fondo de quo ha registrato, nel biennio in esame, un notevole incremento, passando da euro 14.104.567 al 31.12.2011, ad euro 20.546.087 al 31.12.2012 ed ad euro 26.492.553 al 31.12.2013.

L'art.1, quarto comma, lett. c) del d.lgs. n. 509/1994, applicabile a termini dell'art. 6, settimo comma del d.lgs. n. 103/1996, agli enti previdenziali istituiti ai sensi dello stesso decreto, prevede che gli statuti ed i regolamenti degli enti gestori, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, debbano prevedere una "riserva legale" in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere.

In ottemperanza alla suddetta previsione normativa, lo Statuto prevede all'art. 19, settimo comma, che "dal bilancio dell'Ente deve risultare la riserva legale nella misura e secondo le modalità previste

⁴⁶ Alla perequazione delle pensioni si provvede a carico del Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà imputando il relativo onere al conto economico fra i costi.

dall'art. 1, comma 4, lettera c), del Decreto legislativo 30 giugno 1994, n°509” e che “qualora durante la vita dell'Ente l'ammontare della riserva legale risulti inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere si dovrà provvedere al suo adeguamento non oltre l'esercizio successivo a quello in cui si è verificata l'insufficienza”.

Considerato che lo stesso Statuto, al terzo comma dell'art.18 (rubricato “Il conto pensioni”), prevede che “ove l'ammontare complessivo dei montanti individuali, così come determinati al precedente primo comma” - e cioè i montanti oggetto di conversione in pensione all'atto del pensionamento – “dovesse risultare inferiore a cinque volte l'entità delle prestazioni in pagamento, viene trasferito il necessario importo dal fondo alimentato dalla contribuzione integrativa a carico dell'utenza”, è evidente che, avuto riguardo all'assetto amministrativo contabile dell'ENPAB, il summenzionato rapporto deve essere rispettato con riferimento al fondo per le pensioni, nel quale sono appunto iscritti i montanti individuali all'atto del pensionamento.

Premesso quanto innanzi, si osserva che, negli esercizi in esame, la consistenza del fondo per le pensioni è ben superiore a cinque volte l'ammontare delle pensioni in essere: il rapporto fra gli stessi è stato, infatti, pari, nel 2012, a 16,23 (20.546.087 / 1.265.795) e, nel 2013, a 15,01 (26.492.553 / 1.764.086)⁴⁷.

9.3.4 Il fondo per gli interventi di assistenza

Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 21 del 21 maggio 2008, l'ENPAB ha istituito il Fondo per gli interventi di assistenza, secondo quanto stabilito dall'art. 17, terzo comma, dello Statuto il quale prevede che le gestioni delle forme di assistenza consentite siano effettuate in “apposito conto separato”.

Nel 2012 non è stato operato alcun accantonamento al fondo di assistenza, mentre nel 2013, la somma accantonata è stata di euro 1.000.000.

Al fondo sono imputati i costi relativi alla polizza sanitaria EMAPI, attraverso la quale l'Ente eroga l'assistenza sanitaria integrativa in favore degli iscritti.

⁴⁷ Il rapporto di cui al testo è stato calcolato prendendo in considerazione, al denominatore, l'ammontare delle sole pensioni in essere a carico del fondo per le pensioni (pensioni di vecchiaia, pensioni ai superstiti, pensioni in totalizzazione). E', peraltro, appena il caso di osservare che, anche considerando, in aggiunta all'importo delle suddette pensioni, l'ammontare dei trattamenti di invalidità (assegni di invalidità e pensioni di inabilità), il rapporto minimo di cui al testo (cinque volte l'entità delle prestazioni in pagamento) risulta, comunque, ampiamente rispettato, essendo pari a 15,55 (20.546.087 / 1.320.882) nel 2012 ed a 14,56 (26.492.553 / 1.818.506) nel 2013.

9.3.5 Il fondo per l'indennità di maternità

Il fondo per l'indennità di maternità, previsto dall'art. 37 del regolamento, è alimentato dai contributi a carico degli iscritti e dal contributo a carico dello Stato, di cui agli artt. 83 e 78 d.lgs. n. 151/2001.

Al suddetto fondo sono imputati i costi relativi alle prestazioni per indennità di maternità erogate in favore degli iscritti.

Al fondo sono, altresì, imputati, i maggiori/minori contributi e le minori (ovvero la relativa restituzione) /maggiori prestazioni relativi ad anni precedenti, con effetti, rispettivamente, incrementativi e decrementativi del fondo stesso.

Nell'esercizio 2012 il fondo ha chiuso con un avanzo pari ad euro 77.054.

Di converso, nell'esercizio 2013, secondo quanto leggesi nella nota integrativa al relativo consuntivo, il risultato della gestione maternità è stato influenzato dalla "regolarizzazione di alcune anomale posizioni contributive volontarie" che, dopo un'attività di revisione svolta dall'Ente, sono state cancellate con conseguente restituzione dei contributi di maternità versati negli anni precedenti per l'importo di euro 136.177.

Al fine di riequilibrare la gestione, a fronte delle suddette uscite per restituzione "si è proceduto con un accantonamento in compensazione (€ 122.736) distraendo il relativo importo dalla contribuzione integrativa".

9.3.6 I debiti

L'ammontare complessivo dei debiti (debiti v/banche, v/fornitori, v/istituti previdenziali, debiti tributari ed altri debiti), registra, nel 2012 un decremento pari al 5,23 per cento, a cui ha fatto seguito, nel 2013, un più contenuto incremento dello 0,57 per cento.

In proposito occorre evidenziare:

- l'aumento dell'ammontare dei "debiti v/ banche", che mentre nell'esercizio 2012 ha riguardato la sola (modesta debitoria) connessa all'utilizzo di una carta di credito, nel consuntivo 2013, secondo quanto leggesi nella relativa nota integrativa, riporta altresì, per euro 135.898 "il risultato della riconciliazione dell'imposta sostitutiva (d.lgs. n. 461/1997) prelevata alla fonte dal gestore, in attesa di addebito sul conto corrente avvenuto nei primi mesi dell'anno 2014"
- il notevole incremento dei debiti verso i fornitori (aumentati, nel biennio, del 224 per cento);
- il più contenuto aumento dei debiti v/ istituti previdenziali e dei debiti tributari, aumentati, nel biennio, rispettivamente del 48,45 per cento e del 10,19 per cento;

- la notevole riduzione dell'ammontare complessivo degli "altri debiti" (e cioè dei debiti per stipendi, dei debiti per ferie maturate e non godute, dei debiti v/ iscritti per indennità di maternità, dei debiti verso iscritti per restituzione dei relativi contributi, dei debiti per pensioni, dei debiti per incassi provvisori, dei debiti v/ concessionari, dei debiti diversi) diminuiti, nel biennio, del 27,55 per cento.

I "debiti per incassi provvisori"⁴⁸ e, cioè, degli "incassi non ancora attribuiti sulle posizioni contributive degli iscritti per carenza di informazioni", che ne costituiscono la voce più rilevante (pari ad euro 1.571.025, nel 2012, ed ad euro 1.035.290, nel 2013) pur registrando, nel biennio in esame, un progressivo decremento, si mantiene ancora su valori rilevanti.

Il debito relativo a ferie maturate e non godute dal personale dipendente, che ancora figura nel consuntivo 2012, risulta stornato nel consuntivo 2013, in quanto il d.l. n. 95/2012, convertito dalla l. n. 135/2012, prescrive il divieto di corrispondere trattamenti economici sostitutivi di ferie e permessi⁴⁹.

9.4 Il patrimonio netto

Ai sensi del novellato regolamento di contabilità, al patrimonio netto vengono imputati, oltre all'utile di esercizio, il fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà (art. 37 regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza) ed il fondo di riserva ex art. 39 (già 40) che si passano distintamente ad esaminare.

9.4.1 Il fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà

La nuova disciplina, operante dal 2013, in ordine alla misura – elevata al 4 per cento - ed alla destinazione della contribuzione integrativa di cui al novellato art. 4 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza ha comportato la modifica anche del successivo art. 37, primo comma, del regolamento stesso che disciplina il fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà che, nella nuova versione, prevede che sia imputato al fondo non più l'intero gettito della contribuzione integrativa, ma il solo "gettito di cui all'art. 4 lett. a)", e, pertanto, il 2 per cento destinato alle finalità del suddetto fondo, cui il contributo stesso deve essere destinato

⁴⁸ cfr., sul punto, il precedente referto della Sezione pag. 48 nota 115.

⁴⁹ Il relativo importo (€ 16.356) figura nel conto economico 2013 quale sopravvenienza attiva.

prioritariamente nei casi in cui il contributo effettivamente riscosso sia inferiore al 4 per cento.

Resta ferma l'imputazione al fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà di ogni altra entrata non avente specifica destinazione.

Dal suddetto fondo sono prelevate le somme necessarie per le spese di amministrazione dell'Ente e per gli interventi assistenziali, nonché ogni altra uscita non prevista dal fondo per la previdenza (art. 35, secondo comma)⁵⁰.

L'art. 13, secondo comma, del regolamento di contabilità nel testo novellato, prevede che al citato fondo, venga annualmente assegnato l'utile netto d'esercizio risultante dal conto consuntivo approvato dal C.I.G.

La consistenza del suddetto fondo dal 2011 al 2013 è aumentata del 13,84 per cento, secondo i consuntivi dell'ENPAB.

L'incremento del suddetto fondo al 31.12.2012 ed al 31.12.2013 è dovuto all'imputazione dell'utile d'esercizio relativo, rispettivamente, agli esercizi 2011 (per euro 3.705.513) e 2012 (per euro 2.517.046),

A fronte del suddetto incremento, nel consuntivo 2013, figura un decremento di euro 1.000.000, che si riferisce all'importo dello "accantonamento al <<fondo per interventi di assistenza>>", stanziato nel bilancio di previsione 2013⁵¹.

A tale proposito, occorre osservare che, per effetto del suddetto prelevamento dal fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà, è stato "sterilizzato" il relativo costo che, pertanto, non ha concorso alla determinazione del risultato economico di esercizio ma è stato imputato a diretta diminuzione del suddetto fondo e, pertanto, del patrimonio netto, del quale il

⁵⁰ A termini del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, dal suddetto fondo sono, inoltre, prelevate le somme necessarie all'integrazione del fondo per le pensioni qualora la consistenza dello stesso fosse inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere, (art. 39, secondo comma) nonché quelle necessarie a coprire l'eventuale differenza tra la variazione del PIL nominale accreditata ai singoli conti individuali ed il rendimento annuo effettivo degli investimenti, qualora il fondo di riserva fosse insufficiente (art. 41, primo comma).

⁵¹ Con delibera n° 49 del 29 maggio 2013, il Consiglio di amministrazione, ritenendo che l'intervento di solidarietà trovasse conforto nella c.d. legge Lo Presti (art. 1, comma 1, L. 12 luglio 2011, n. 133), che, modificando il comma 3 dell'art. 8 del D.lgs. 103/1996, ha previsto che, al fine di migliorare i trattamenti pensionistici degli iscritti alle casse o enti di cui al suddetto decreto legislativo e a quelli di cui al D.Lgs. 509/1994, che adottano il sistema di calcolo contributivo, sia riconosciuta la facoltà di destinare parte del contributo integrativo all'incremento dei montanti individuali, ha deliberato di incrementare il montante individuale degli iscritti - che, alla data della suddetta delibera erano 11.847 - per euro 3.000 ciascuno, prelevando la necessaria risorsa finanziaria, per complessivi € 35.541.000, dal Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà ex art. 37 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, facendo salvi gli obblighi di salvaguardia per il patrimonio dell'Ente nella ipotesi in cui gli iscritti più giovani - con meno di cinque anni di iscrizione - dovessero chiedere la cancellazione della propria posizione e la restituzione del montante, nel qual caso si sarebbe provveduto a congelare la quota versata dall'Ente a titolo di solidarietà ed a riversare la somma, così trattenuta, nel Fondo ex art. 37.

La delibera sottoposta all'approvazione dei Ministeri vigilanti è stata oggetto di osservazioni, per cui, nella riunione del 29.01.2014, su proposta del Presidente, che ha evidenziato come con nota ministeriale del 13 dicembre 2013, fossero state "formalizzate osservazioni pregiudizievoli all'esecuzione" della suddetta delibera con la quale "si era inteso disciplinare una redistribuzione sui montanti contributivi degli iscritti di una quota delle riserve accumulate e sostanzialmente inutilizzabili, pari ad euro 3.000,00", il Consiglio di amministrazione ha deliberato di conferire incarico ad un legale "al fine di analizzare e valutare le iniziative da adottare avverso la nota ministeriale n. 18113 del 13 dicembre 2013, non ultima la proposizione di un ricorso giudiziale dinanzi al TAR Lazio".

fondo stesso costituisce parte integrante.

9.4.2 Il fondo di riserva

A termini dell'art. 39 (già 40) del nuovo regolamento di previdenza al Fondo di riserva sono imputate le eventuali differenze tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari, e la capitalizzazione di cui all'art. 14, comma 4, accreditata sui conti individuali.

L'utilizzazione del fondo viene, di volta in volta, deliberata dal Consiglio di amministrazione.

Qualora, di converso, il rendimento annuo effettivo degli investimenti risulti inferiore alla variazione del PIL nominale accreditata ai singoli conti individuali, alla copertura della relativa differenza si provvede, a termini dell'art. 40 (già 41) del regolamento, mediante prelievo dal Fondo di riserva, e, in caso di insufficienza, dal Fondo per le spese di amministrazione.⁵²

Nel biennio in esame, il fondo di riserva si è costantemente incrementato per effetto della differenza positiva fra i rendimenti degli investimenti e la rivalutazione di cui all'art. 1, comma 9, l. n. 335/1995 dei montanti contributivi.

Nel 2013, a fronte del suddetto incremento, pari ad euro 9.899.117, figura un decremento di euro 616.383, relativo alla perequazione automatica delle pensioni ex art. 28 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza cui, con delibera n°93 del 24 ottobre 2013, il Consiglio di amministrazione ha disposto di procedere prelevando la necessaria risorsa finanziaria dal fondo di riserva ex art. 39 del citato Regolamento.

In proposito occorre osservare come, sino all'esercizio 2012, alla perequazione delle pensioni ("rivalutazione fondo pensioni") si sia provveduto con onere a carico del Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà imputando il relativo costo al conto economico.

Nel conto economico relativo al 2013, figura il relativo costo; la corrispondente posta è, peraltro, compensata da una posta di pari ammontare denominata "altri prelievi da fondi", con evidente riferimento al prelievo operato dal "fondo di riserva".

Senonché, è evidente che tale prelievo dal fondo di riserva così come, del pari, l'analogo prelievo dal "fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà" dell'importo dello "accantonamento al fondo per interventi di assistenza", di cui si è fatta menzione

⁵² A termini del successivo secondo comma, in caso di insufficienza di entrambi i fondi di cui al testo, e cioè sia del fondo di riserva sia del fondo per le spese di amministrazione "gli accrediti ai singoli conti individuali non possono superare il tasso di rendimento netto annuo degli investimenti effettivamente conseguiti dalla gestione previdenziale".

retro, comportando la “neutralizzazione” di componenti negative di reddito, che vengono, in tal modo, rese irrilevanti ai fini della determinazione del risultato d’esercizio e direttamente imputate a riduzione (di fondi generici) del patrimonio netto, pregiudichino l’idoneità del risultato d’esercizio di cui al conto economico, a rappresentare con chiarezza e precisione l’utile o la perdita effettivamente conseguiti⁵³.

⁵³ In sede di approvazione del consuntivo 2013, le Amministrazioni vigilanti hanno rilevato che “l’accantonamento di cui sopra, al netto dell’onere relativo alla perequazione delle pensioni, pari ad € 616.383, e del prelevamento destinato al fondo per gli interventi di assistenza, pari ad € 1.000.000, anche se in linea con il regolamento di contabilità...non agevola la chiarezza del bilancio dato che non consente di desumere l’effettivo risultato di esercizio”.

10 IL CONTO ECONOMICO

Il risultato economico degli esercizi in esame, evidenziato nei relativi consuntivi, è riportato in termini riassuntivi dalla seguente tabella, che indica le “macroclassi” del conto economico e le rispettive variazioni rispetto all’esercizio precedente.

Tabella 26-RISULTANZE DEL CONTO ECONOMICO

	2011	2012	variaz. %	2013	variaz. %
Valore della gestione caratteristica	31.290.862	31.940.051	2,07	35.093.011	9,87
costi previdenziali della gestione caratteristica	29.214.487	29.235.892	0,07	28.978.069	-0,88
spese generali ed amministrative della gestione caratteristica	2.965.882	3.357.290	13,20	3.895.483	16,03
ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti	560.893	9.492.571	1592,40	10.223.258	7,70
proventi ed oneri finanziari	8.913.203	15.115.633	69,59	16.196.180	7,15
rettifiche di valore di attività finanziarie	-4.113.270	419.757	-110,20	-2.716.731	-747,22
proventi ed oneri straordinari	636.583	122.622	-80,74	732.856	497,65
risultato prima delle imposte	3.986.116	5.512.310	38,29	6.208.506	12,63
imposte dell'esercizio	280.603	2.995.263	967,44	2.194.775	-26,73
utile dell'esercizio	3.705.513	2.517.047	-32,07	4.013.731	59,46

Come evidenziato nella su riportata tabella, il risultato economico è stato positivo con riferimento ad entrambi gli esercizi in esame.

Passando all’esame delle singoli aggregati, si osserva che il valore della gestione caratteristica è costituito dall’ammontare dei contributi.

Tabella 27-VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	2011	%	2012	%	2013	%
<u>contributi soggettivi</u>	<u>23.017.491</u>	<u>73.56</u>	<u>23.801.726</u>	<u>74.52</u>	<u>26.529.362</u>	<u>75.60</u>
<u>contributi integrativi</u>	<u>6.524.449</u>	<u>20.85</u>	<u>6.412.664</u>	<u>20.08</u>	<u>6.566.418</u>	<u>18.71</u>
<u>contributi maternità iscritti</u>	<u>1.101.253</u>	<u>3.52</u>	<u>1.194.637</u>	<u>3.74</u>	<u>1.117.424</u>	<u>3.18</u>
<u>contributi maternità Stato</u>	<u>500.348</u>	<u>1.60</u>	<u>503.861</u>	<u>1.58</u>	<u>640.483</u>	<u>1.83</u>
<u>sanzioni</u>	<u>147.321</u>	<u>0.47</u>	<u>27.163</u>	<u>0.09</u>	<u>239.324</u>	<u>0.68</u>
TOTALE	<u>31.290.862</u>	<u>100.00</u>	<u>31.940.051</u>	<u>100.00</u>	<u>35.093.011</u>	<u>100.00</u>

Come evidenziato dalla tabella, il rilevante aumento (+9.87 per cento) del valore della gestione caratteristica verificatosi nel 2013 rispetto all'esercizio precedente è dovuto, in particolar modo, all'incremento dell'ammontare dei contributi soggettivi (+11,50 per cento), a sua volta conseguente, da un lato, all'aumento del numero degli iscritti e, dall'altro, all'aumento della misura del contributo soggettivo (che è passata, dal 01.01.2013, dal 10 all'11 per cento) e che, come evidenziato retro, ha comportato un aumento, ancorché più modesto, del contributo soggettivo unitario medio.

Ben più contenuto (2,40 per cento), l'aumento registrato, nel 2013, con riferimento all'ammontare della contribuzione integrativa, ancorché, sempre dal 01.01.2013, decorra l'aumento, dal 2 per cento al 4 per cento, del relativo contributo.

Considerato che i contributi vengono iscritti in bilancio sulla base di un importo stimato, ed atteso che alla loro esatta quantificazione si può procedere solo a seguito della presentazione, da parte degli iscritti, delle rispettive dichiarazioni, deve ritenersi che l'Ente abbia adottato, in proposito, un comportamento prudentiale, tenuto conto che il previsto aumento del contributo integrativo non è destinato ad operare con riferimento a tutte le prestazioni professionali degli iscritti, ma, in ossequio alla clausola di invarianza finanziaria della spesa pubblica di cui alla l. n. 133/2011, solo con riferimento alle prestazioni rese in favore di clienti privati.

Tabella 28-COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	2011	%	2012	%	2013	%
pensioni agli iscritti	893.578	3,06	1.265.795	4,33	1.764.086	6,09
prelevamento fondo pensione	-893.578	-3,06	-1.265.795	-4,33	-1.764.086	-6,09
indennità di maternità	1.470.717	5,03	1.454.293	4,97	1.785.526	6,16
prelevamento fondo maternità		0,00		0,00	-27.619	-0,10
altre prestazioni prev. ed ass.	561.596	1,92	594.242	2,03	681.470	2,35
prelevamento fondo assistenza	-520.407	-1,78	-539.155	-1,84	-627.049	-2,16
accantonamento contributi soggettivi	23.017.491	78,79	23.801.726	81,41	26.529.362	91,55
accantonamento fondo maternità	130.885	0,45	244.205	0,84	122.736	0,42
accantonamento fondo interventi assistenza	500.000	1,71		0,00	1.000.000	3,45
prelevamento fondo per le spese e gli interventi di solidarietà	-500.000	-1,71		0,00	-1.000.000	-3,45
rivalutazione fondo pensione	152.977	0,52	366.719	1,25	616.383	2,13
altri prelevamenti da fondi					-616.383	-2,13
rivalutazione contributi soggettivi	4.401.228	15,07	3.313.862	11,33	513.643	1,77
costi previdenziali	29.214.487	100,00	29.235.892	100,00	28.978.069	100,00

Le altre prestazioni previdenziali ed assistenziali sono costituite da un lato dalle pensioni di inabilità e dagli assegni di invalidità, di cui è menzione al precedente paragrafo 6.3, dall'altro, dalle prestazioni assistenziali di cui al paragrafo 6.4; solo queste ultime sono coperte da prelevamento di corrispondente importo dal fondo per gli interventi di assistenza.

L'accantonamento al fondo maternità ed il prelevamento dallo stesso fondo sono pari alla differenza, rispettivamente positiva o negativa, fra l'ammontare dei relativi contributi a carico degli iscritti e dello Stato, che concorrono al "valore della gestione caratteristica" e l'ammontare delle relative prestazioni iscritte fra i "costi previdenziali della gestione caratteristica".

Nel conto economico 2013, ancorché, con riferimento al detto esercizio, l'ammontare dei contributi sia inferiore all'ammontare delle prestazioni, tant'è che risulta appostato un prelevamento dal fondo per l'indennità di maternità per un importo pari alla detta differenza (euro 27.619), risulta altresì effettuato un accantonamento a "compensazione" (per euro 122.736) al suddetto fondo per assicurarne l'equilibrio a fronte dei costi relativi alla restituzione, a seguito della cancellazione della relative posizioni assicurative, di contributi di maternità versati negli anni precedenti e risultati non dovuti

Occorre, peraltro, osservare come, trattandosi di “evento straordinario”, come evidenziato nella nota integrativa⁵⁴, detto costo, oltre tutto riferito ad esercizi precedenti, avrebbe dovuto trovare più appropriata collocazione fra gli oneri straordinari e non fra i costi previdenziali della gestione caratteristica.

Parimenti impropri si palesano i prelevamenti dal fondo di riserva e dal fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà” e, pertanto, in pratica dal patrimonio netto, dell'importo, rispettivamente, della rivalutazione delle pensioni (perequazione) e dello “accantonamento al fondo per interventi di assistenza”, relativi al 2013.

La tabella che segue riporta le spese generali e di amministrative della gestione caratteristica.

Tabella 29-SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	2011	%	2012	%	2013	%
<i>organi di amministrazione e di controllo</i>	776.736	26,19	797.616	23,76	970.455	24,91
<i>compensi professionali per incarichi e consulenze esterne</i> ⁵⁵	238.243	8,03	352.714	10,51	235.617	6,05
<i>utenze varie</i> ⁵⁶	53.820	1,81	67.985	2,02	54.052	1,39
<i>servizi vari</i>	896.600	30,23	979.956	29,19	1.087.303	27,91
<i>spese di stampa</i>	42.080	1,42	36.437	1,09	25.898	0,66
<i>manutenzioni e riparazioni</i>	10.460	0,35	22.576	0,67	19.741	0,51
totale servizi	2.017.939	68,04	2.257.284	67,24	2.393.066	61,43
<i>spese godimento beni di terzi</i>	17.144	0,58	13.918	0,41	17.828	0,46
<i>personale</i>	720.604	24,30	736.003	21,92	962.586	24,71
<i>materiali sussidiari e di consumo</i>	16.181	0,55	18.434	0,55	19.958	0,51
<i>altri oneri</i>	194.014	6,54	298.070	8,88	434.884	11,16
<i>riduzione consumi intermedi art.8, c. 3 d.l. 95/2012</i>		0,00	33.581	1,00	67.161	1,72
<i>oneri diversi di gestione</i>	210.195	7,09	350.085	10,43	522.003	13,40
totale	2.965.882	100,00	3.357.290	100,00	3.895.483	100,00

⁵⁴ Nota integrativa al consuntivo 2013, pag. 71.

⁵⁵ Per il dettaglio dei costi cfr. par. 5 (“gli incarichi e le consulenze esterne”).

⁵⁶ Le utenze varie comprendono le utenze telefoniche, le spese per energia elettrica locali ufficio e le “altre utenze”.

I servizi vari comprendono:

	2011	2012	Var. %	2013	Var. %
servizi informatici	88.447	83.425	-5,68	106.057	27,13
spese postali	60.089	54.086	-9,99	127.290	135,35
spese emissione ruoli/ MAV	69.280	61.504	-11,22	60.305	-1,95
spese rappresentanza	4.476	4.752	6,17	4.351	-8,44
servizi diversi (aggio esattoriale)	15.119	5.942	-60,70	12.438	109,32
spese bancarie	634.010	700.918	10,55	746.013	6,43
spese assicurazioni	9.800	9.816	0,16	20.958	113,51
servizi lavoro interinale	15.379	59.513	286,98	9.891	-83,38
Totale servizi vari	896.600	979.956	9,30	1.087.303	10,95

Gli "altri oneri" comprendono:

	2011	2012	var. %	2013	var. %
spese di tipografia	10.604	4.235	-60,06	3.509	-17,14
quota associativa EMAPI	15.000	15.000	0,00	15.000	0,00
quota associativa ADEPP	22.000	40.000	81,82	30.743	-23,14
libri giornali riviste	2.669	1.993	-25,33	717	-64,02
corsi di formazione	1.235	9.692	684,78	3.158	-67,42
pulizia uffici	40.701	39.476	-3,01	39.285	-0,48
spese per liti ed arbitrati	0	13.895		35.408	154,83
spese organizzazione e partecipazione convegni	52.009	102.054	96,22	209.417	105,20
altri oneri diversi di gestione	43.861	58.334	33,00	70.210	20,36
tassa rifiuti	4.114	9.474	130,29	9.478	0,04
altre imposte e tasse	1.335	3.345	150,56	16.463	392,17
spese gestione autovettura	486	572	17,70	1.496	161,54
Totale altri oneri	194.014	298.070	53,63	434.884	45,90

Dalla su riportata tabella emerge il notevole aumento delle spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, quadruplicatasi nell'arco del biennio in esame.

Il costo per "riduzione consumi intermedi art.8, c. 3 d.l. n. 95/2012", corrisponde all'onere gravante sull'ENPAB a termini della succitata disposizione normativa che ha previsto che, al fine di assicurare la riduzione delle spese per consumi intermedi, i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti e agli organismi inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, siano ridotti in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 ed al 10 per cento, a decorrere dall'anno

2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, che gli enti che – come l'ENPAB - non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato adottino interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare risparmi corrispondenti alle suindicate misure e che le somme derivanti da tale riduzione siano versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, ovvero, per l'anno 2012, entro il 30 settembre.

Alla quantificazione dei risparmi di spesa e, pertanto, dell'importo da versare all'entrata del bilancio dello Stato, l'Ente ha provveduto, sulla base di apposito prospetto, avuto riguardo ai costi per consumi intermedi sostenuti nel 2010 risultanti dal relativo consuntivo, non comprendendovi, peraltro, i rimborsi spese al personale ed agli organi dell'ente⁵⁷.

La tabella che segue riporta gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti.

Tabella 30-AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI

	2011	%	2012	%	2013	%
<i>ammortamenti immobilizzazioni immateriali</i>	118.157	21,07	53.363	0,56	27.890	0,27
<i>ammortamenti immobilizzazioni materiali</i>	166.562	29,70	142.856	1,50	141.742	1,39
totale ammortamenti	284.719	50,76	196.219	2,07	169.632	1,66
svalutazione crediti		0,00		0,00		0,00
<i>accantonamento fondo di riserva art.40</i>	174.522	31,12	9.283.061	97,79	9.899.117	96,83
<i>accantonamento fondo sanzioni amministrative</i>	101.652	18,12	13.291	0,14	154.509	1,51
totale accantonamenti	276.174	49,24	9.296.352	97,93	10.053.626	98,34
totale ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti	560.893	100,00	9.492.571	100,00	10.223.258	100,00

In proposito occorre osservare come l'inclusione nella macroclasse "ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti" e, pertanto, la valutazione alla stregua di un costo, dello "accantonamento fondo di riserva art. 40", e cioè dell'accantonamento a riserva delle differenze fra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti derivanti dagli investimenti mobiliari e la rivalutazione dei montanti contributivi, di cui all'art. 14, quarto comma, del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, accreditata sui conti individuali, ancorché conforme allo schema di conto consuntivo allegato al regolamento di contabilità, non appare consona alla natura del suddetto fondo che, a termini dell'art. 13, primo comma, del regolamento di contabilità, costituisce parte integrante del

⁵⁷ La mancata inclusione dei rimborsi spese è stata evidenziata dalle Amministrazioni vigilanti in sede di esame dei consuntivi che ne occupano.

patrimonio netto, per cui la destinazione a fondo di riserva delle suddette differenze non dovrebbe essere operato "omisso medio" ma solo dopo che i suddetti importi abbiano concorso alla determinazione del risultato di esercizio.

Del pari, e specularmente, non dovrebbe essere operati prelevamenti dai fondi compresi nel patrimonio netto - fondo di riserva, fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà - a copertura dei costi di competenza dell'esercizio.

Detti prelevamenti hanno, infatti, l'effetto di "sterilizzare" i costi stessi che conseguentemente non concorrono alla determinazione del risultato economico di esercizio di cui al conto economico, ma sono imputati direttamente in diminuzione del patrimonio netto.

Sicché, come già evidenziato in sede di esame dei suddetti fondi, non appaiono conformi ai principi contabili i prelevamenti, di cui al consuntivo 2013, dell'importo di euro 1.000.000 dal fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà e dell'importo di euro 616.383 dal fondo di riserva.

In dipendenza dei suddetti accantonamenti e prelevamenti, la variazione del patrimonio netto di cui allo stato patrimoniale non corrisponde all'ammontare dell'utile netto di cui al conto economico.

Tabella 31- RICONCILIAZIONE VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO/UTILE DI ESERCIZIO

	2012	2013
patrimonio netto al 31.12 da S.P.	60.673.694	72.970.159
patrimonio netto al 31.12 esercizio precedente	48.873.587	60.673.694
variazione patrimonio netto (A)	11.800.107	12.296.465
utile di esercizio da C.E. (B)	2.517.046	4.013.731
differenza (C=A-B)	9.283.061	8.282.734
riconciliazione:		
accantonamento fondo di riserva art. 40 (D)	9.283.061	9.899.117
prelevamento fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà (E)		1.000.000
prelevamento da fondo di riserva (F)		616.383
Totale (G= D - E - F)	9.283.061	8.282.734

Come evidenziato nella su riportata tabella alla riconciliazione fra le variazioni del patrimonio netto di cui allo stato patrimoniale e l'utile di esercizio di cui al conto economico si perviene solo considerando i summenzionati accantonamenti e prelevamenti operati sui fondi del patrimonio netto.

Ancorché il bilancio relativo al 2014 esuli dall'oggetto del presente referto, occorre osservare come, nel consuntivo predetto, l'Ente abbia parzialmente corretto le evidenziate criticità in punto di

rappresentazione contabile.

Secondo quanto specificato nel suddetto consuntivo 2014, invitato dalle Amministrazioni vigilanti, con nota del 04.11.2014, “a non provvedere agli accantonamenti a Fondo di Riserva – ai sensi dell’art. 39 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza – prima della determinazione del risultato effettivo di esercizio, anche se in linea con il regolamento di contabilità” al fine di “agevolare la chiarezza del bilancio facilitando l’immediata individuazione dell’effettivo risultato di esercizio”, l’Ente ha “proceduto in tal senso, nel consuntivo 2014 e, conseguentemente, lo schema del consuntivo 2013 è stato opportunamente riclassificato al fine di agevolarne il confronto”.

Nel bilancio 2014 non risulta, in effetti, operato alcun accantonamento a fondo di riserva; sennonché, anche nel suddetto bilancio, risultano operati prelevamenti dal fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà (per euro 650.000) e dal fondo di riserva (per euro 317.911) a fronte, rispettivamente, dei costi per “accantonamento al fondo interventi di assistenza” e per “rivalutazione fondo pensione”, che risultano conseguentemente sterilizzati, con l’effetto che, anche nel suddetto consuntivo, l’utile di esercizio risultante dal conto economico (pari ad euro 16.455.225) non corrisponde alla variazione del patrimonio netto rispetto all’esercizio precedente (pari ad euro 15.487.315).

Ai fini della determinazione dei rendimenti netti effettivamente conseguiti derivanti dagli investimenti mobiliari (che costituisce il minuendo per il calcolo delle summenzionate differenze oggetto di accantonamento nel fondo di riserva), occorre aver riguardo ai dati, opportunamente rettificati e integrati, emergenti dalle macroclassi del conto economico “proventi ed oneri finanziari” e “rettifiche di valore di attività finanziarie”, riportati nella seguente tabella.

Tabella 32 - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI E RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

	2011	2012	Var. %	2013	Var. %
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
proventi finanziari:					
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni (A)	651.504	524.415	-19,51	325.221	-37,98
da titoli iscritti nell'attivo circolante:					
<i>Interessi</i>	4.331.017	5.255.411	21,34	5.743.625	9,29
<i>scarti emissione positivi</i>	1.074.777	1.382.776	28,66	839.631	-39,28
<i>plusvalenze di negoziazione</i>	3.019.862	7.543.657	149,80	8.250.283	9,37
<i>Dividendi</i>	284.523	231.199	-18,74	436.696	88,88
totale (B)	8.710.179	14.413.043	65,47	15.270.235	5,95
proventi diversi:					
<i>interessi bancari e postali</i>	236.087	507.162	114,82	1.088.394	114,60
<i>altri (interessi per ritardato pagamento)</i>	265.223	154.240	-41,85	188.672	22,32
totale (C)	501.310	661.402	31,93	1.277.066	93,08
Totale proventi finanziari (D=A+B+C)	9.862.993	15.598.860	58,16	16.872.522	8,17
interessi ed altri oneri finanziari:					
scarti di emissione negativi	29.614	15.748	-153,18	19.867	26,16
minusvalenze da negoziazioni	902.556	571.696	-163,34	453.451	-20,68
altri (interessi passivi su rimborso contributi)	17.620	53.319	-402,60	64	-99,88
Totale interessi ed altri oneri finanz. (E)	949.790	640.763	-167,46	473.382	-26,12
utili e perdite su cambi :					
utili		157.536		8	-99,99
perdite				-202.968	
Totale utili e perdite su cambi (F)		157.536		-202.960	-228,83
Totale proventi ed oneri finanziari G = D - E + F	8.913.203	15.115.633	39,79	16.196.180	7,15
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
rivalutazioni (di titoli iscritti nell'attivo circ.)	234.330	1.075.275	358,87	207.603	-80,69
svalutazioni (di titoli iscritti nell'attivo circ.)	4.347.600	655.518	-84,92	2.924.334	346,11
totale rettifiche (H)	-4.113.270	419.757	-110,20	-2.716.731	-747,22

La somma algebrica del totale dei proventi ed oneri finanziari e del totale delle rettifiche costituisce la base di calcolo per la determinazione, previa sottrazione gli oneri tributari, del rendimento netto degli investimenti mobiliari.

Peraltro, ai fini della determinazione del rendimento netto degli investimenti mobiliari, dal totale dei proventi ed oneri finanziari deve essere stornato l'ammontare degli interessi attivi e passivi per

ritardato pagamento⁵⁸.

Infatti, come evidenziato dalla Sezione in precedenti referti⁵⁹, gli interessi attivi di mora non costituiscono propriamente proventi di investimenti ma hanno una funzione compensativa e risarcitoria del danno subito dall'Ente che, appunto a causa del tardivo versamento di somme spettantigli, non ha potuto investirle.

Deve ritenersi che, del pari, non abbiano alcuna attinenza con gli investimenti e non concorrano a determinarne la redditività gli interessi passivi moratori dovuti dall'Ente per ritardato rimborso dei contributi.

Nei suddetti referti⁶⁰, si è inoltre evidenziato come, ai fini della determinazione del rendimento netto degli investimenti, dal rendimento debbano essere, inoltre, sottratte le "spese bancarie", comprensive delle commissioni GPM⁶¹, dovendo le stesse essere comprese nel novero degli oneri di gestione⁶².

L'Ente che, nel prospetto di calcolo del rendimento netto di cui alla nota integrativa relativa all'esercizio 2012⁶³, vi ha incluso gli interessi attivi e passivi per ritardato pagamento e non ha dedotto le spese bancarie (id est le commissioni GPM), nell'omologo prospetto di cui al consuntivo 2013, ha stornato i suddetti interessi ed ha incluso, fra gli oneri finanziari, le spese bancarie.

La tabella seguente evidenzia il rendimento degli investimenti mobiliari.

⁵⁸ E cioè gli interessi indicati nella su riportata tabella sub lett C) ("proventi diversi"), quali "altri", per l'importo di € 154.240 nel 2012 e di € 188.672 nel 2013 e sub lett. E altri (interessi passivi su rimborso contributi) per l'importo di € 53.319 nel 2012, e di € 64 nel 2013.

⁵⁹ Cfr. referto relativo agli esercizi 2007 – 2009, pag. 52 nota 69 e referto relativo agli esercizi 2010 – 2011 pag.70 nota 148.

⁶⁰ Cfr. referto relativo agli esercizi 2007 – 2009, pag. 54 e referto relativo agli esercizi 2010 – 2011 pag.71.

⁶¹ Comprese nel conto economico fra i costi per servizi vari

⁶² Nonostante che, nelle note integrative, le "spese bancarie" siano indistintamente riferite, oltre che alle commissioni di gestione delle GPM, anche alle "spese bancarie sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (per l'invio degli estratti conto mensili, per i pagamenti tramite bonifico, ecc.)", deve ragionevolmente presumersi che le spese estranee alla gestione del patrimonio mobiliare abbiano un rilievo assolutamente marginale nella determinazione dell' ammontare della suddetta voce, considerato, da un lato, che le stesse note integrative ne giustificano l' incremento evidenziando come lo stesso sia "correlato al maggior volume del patrimonio gestito" e, dall'altro, che la spesa relativa ai compensi dovuti all'Azienda di credito incaricata del servizio di riscossione diretta dei contributi tramite MAV è distintamente considerata sotto la voce "spese emissioni e rendicontazioni MAV".

⁶³ Cfr. pag. 90. Il suddetto prospetto quantifica conseguentemente il rendimento al netto delle imposte per il 2012 in € 12.596.923 in luogo dell'importo di € 11.795.084, determinato con il prospetto di cui al testo.

Tabella 33 - RENDIMENTO INVESTIMENTI MOBILIARI

	2012	2013
<i>totale proventi ed oneri finanziari da C.E. (A)</i>	15.115.633	16.196.180
<i>totale rettifiche di valore di attività finanziarie da C.E. (B)</i>	419.757	-2.716.731
<i>stralcio interessi attivi per ritardato pagamento (C)</i>	154.240	188.672
<i>stralcio interessi passivi per ritardato rimborso contributi (D)</i>	53.319	64
<i>spese bancarie (E)</i>	700.918	746.013
rendimento lordo (F= A + B -C + D - E)	14.733.551	12.544.828
<i>imposta sostitutiva d.lgs. n. 461/1997 (G)</i>	2.842.397	1.915.394
<i>imposta ex art. 26 d.p.r. n. 600/1973 (H)</i>	96.070	216.677
totale oneri tributari (I = G + H)	2.938.467	2.132.071
rendimento netto (J = F-I)	11.795.084	10.412.760

Il rendimento netto determinato con la tabella differisce dai rendimento netto calcolato dall'Ente nella nota integrativa al consuntivo 2012 e quantificato in euro 12.596.923.

In ogni caso il rendimento effettivo netto annuo degli investimenti mobiliari è stato, in entrambi gli esercizi in esame, nettamente superiore a quello del precedente esercizio 2011, depresso dall'ammontare delle svalutazioni.

Il miglioramento del risultato della gestione mobiliare è da ascrivere, in particolare, al notevole aumento delle plusvalenze da negoziazione ed alla riduzione delle minusvalenze da valutazione (inferiori, nel 2012, alle riprese di valore), ciò che costituisce evidentemente frutto di una più oculata politica di investimenti e dismissioni.

E' ragionevole presumere che l'aumento delle plusvalenze da negoziazione sia dovuto anche al minor valore cui erano stati iscritti i titoli oggetto di svalutazione nei precedenti esercizi, con il conseguente realizzo, in un contesto di ripresa dei mercati finanziari, di prezzi superiori rispetto al valore di libro. Nella tabella seguente vengono posti a raffronto i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti dall'Ente per effetto degli investimenti mobiliari (ivi compresi gli impieghi in disponibilità liquide), con l'importo della rivalutazione dei montanti contributivi, calcolato applicando il coefficiente di capitalizzazione del 1,011344, nel 2012, e del 1,001643, nel 2013⁶⁴.

⁶⁴ Coefficienti cui, rispettivamente corrispondono i tassi di rivalutazione del 1,1344%, nel 2012 e dello 0,1643, nel 2013.

A termini dell'art. 1, nono comma, primo periodo, della L. 335/1995, il tasso annuo di capitalizzazione è dato dalla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL) nominale, appositamente calcolata dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare.

Nel 2014, per la prima volta dall'entrata in vigore della cit. L. 335/1995, a causa della dinamica negativa del PIL nominale nel periodo considerato, il tasso annuo di capitalizzazione ha presentato segno negativo (0,1927%)

Il corrispondente coefficiente di capitalizzazione del montante contributivo sarebbe stato, pertanto, pari allo 0,998073 (=1 -0,001927). Sennonché, l'art. 5, primo comma, del D.L. 21 maggio 2015, n. 65 (recante "disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie TFR."), conv. in l. 17 luglio 2015, n. 109, ha aggiunto all'art. 1, nono comma, della l. n. 335/1995, in fine, il seguente periodo "in ogni caso il coefficiente di rivalutazione del montante contributivo come determinato adottando il

Tabella 34 - DIFFERENZA RENDIMENTO EFFETTIVO NETTO /RIVALUTAZIONE CONTRIBUTIVA

	2011 ⁶⁵	2012	2013
rendimento netto annuo effettivo	3.941.741	11.795.084	10.412.760
rivalutazione contributiva	4.401.228	3.313.862	513.643
differenza	-459.487	8.481.222	9.899.117

Come evidenziato dalla su riportata tabella, a fronte del notevole aumento del rendimento effettivo netto degli investimenti mobiliari vi è stata una parimenti notevole riduzione dell'importo della rivalutazione contributiva, conseguente alla riduzione del tasso di capitalizzazione.

La tabella che segue evidenzia il rendimento percentuale del patrimonio investito.

Tabella 35 - RENDIMENTO NETTO ANNUO PERCENTUALE

	<i>importi in migliaia di euro</i>		
	2011	2012	2013
rendimento netto annuo (A)	3.942	11.795	10.413
consistenza media del patrimonio mobiliare (B) ⁶⁶	311.646	352.875	389.804
rendimento netto annuo % (= A/B*100)	1,2649	3,3425	2,6713

La tabella seguente pone a confronto il tasso annuo di capitalizzazione ex art. 1, nono comma, l. n. 335/1995 con il rendimento effettivo netto percentuale conseguito dall'Ente.

Tabella 36 - TASSO ANNUO CAPITALIZZAZIONE/RENDIMENTO EFFETTIVO PERCENTUALE

	2011	2012	2013
tasso di capitalizzazione	1,6165	1,1344	0,1643
rendimento netto effettivo	1,2649	3,3425	2,6713

tasso annuo di capitalizzazione di cui al primo periodo del presente comma non può essere inferiore a uno, salvo recupero da effettuare sulle rivalutazioni successive”.

Con disposizione transitoria il successivo comma 1- bis del cit. art. 5 del d.l. n. 65/2015, aggiunto dalla relativa legge di conversione, ha poi previsto che “in sede di prima applicazione delle disposizioni del terzo periodo del comma 9 dell'articolo 1 della legge 8 agosto 1995, n.335, introdotto dal comma 1 del presente articolo, non si fa luogo al recupero sulle rivalutazioni successive di cui al medesimo periodo”.

⁶⁵ Con riferimento al 2011, si riportano i dati desunti dalla precedente relazione di questa Corte peraltro difformi da quelli indicati nella nota integrativa al relativo consuntivo (pag.101).

⁶⁶ La consistenza media del patrimonio mobiliare è stata rilevata dalla tabella di “redditività della gestione mobiliare” trasmessa dall'Ente alla COVIP ed allegata alla nota del 22.12.2004 con la quale l'ENPAB ha riscontrato le osservazioni formulate, in sede di esame del consuntivo 2013, dal MLPS che ha formulato espressa raccomandazione perché venga fornita, “relativamente alla gestione mobiliare ed immobiliare, anche negli esercizi futuri, apposito quadro riassuntivo quantomeno del rendimento contabile lordo e netto realizzato dalle stesse”.

Occorre osservare come nella tabella trasmessa alla COVIP il rendimento a valori contabili, al netto dei costi, venga indicato nella misura del 3,57% nel 2012 e del 2,85% nel 2013 e, pertanto, in misura superiore a quella quantificata con la tabella di cui al testo.

La differenza si spiega con il differente ammontare dei costi indicati nella suddetta tabella con riferimento ad entrambi i suddetti esercizi nonché, avuto riguardo al 2012, con il differente ammontare dei ricavi.

Come evidenziato nella tabella, in entrambi gli esercizi in esame, il rendimento effettivo netto percentuale è stato superiore al tasso della rivalutazione contributiva.

Come già rilevato in sede di disamina dei fondi, il rendimento effettivo netto annuo conseguito dall'Ente negli esercizi in esame, nell'importo quantificato nelle relative note integrative (come innanzi evidenziato, differente, avuto riguardo al 2012, dall'importo innanzi determinato), risulta imputato al fondo per la previdenza, a titolo di rivalutazione dei montanti contributivi, per l'ammontare della rivalutazione stessa, e per la differenza, ad incremento del fondo di riserva.

Alla determinazione del risultato degli esercizi in esame ha, inoltre, concorso il saldo fra proventi ed oneri straordinari per l'importo di euro 122.622 nel 2012 e di euro 732.857 nel 2013.

La tabella che segue reca il dettaglio delle partite straordinarie del conto economico.

Tabella 37-PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

	2011	2012	2013
sopravvenienze attive			
minori costi di gestione ⁶⁷	5	3.249	16.356
riliquidazione imposte in diminuzione			32.108
proventi finanziari anni precedenti	32.625		
minori rivalutazioni anni precedenti	18.357	55.484	134.762
maggiori contribuzioni integrative anni precedenti	263.056	160.708	204.358
sanzioni incassate in anni precedenti	310.677	149.110	418.690
sanzioni incassate in anni precedenti già nel fondo accantonamento	111.850	101.652	13.292
totale sopravvenienze attive	736.570	470.203	819.566
sopravvenienze passive			
maggiori prestazioni assistenziali anni precedenti	4.436	15.959	18.456
altri maggiori costi di gestione	3.570	30.684	1.353
minor contributo integrativo anni precedente	62.852	294.557	63.574
maggior rivalutazione L.335/1995	29.129	6.381	3.326
totale sopravvenienze passive	99.987	347.581	86.709
saldo partite straordinarie	636.583	122.622	732.857

⁶⁷ A fronte dello storno dallo stato patrimoniale relativo al 2013, del debito, per l'importo di € 16.356, per ferie maturate e non godute dal personale dipendente, operato in applicazione del d.l. n. 95/2012, convertito dalla l. n. 135/2012, che prescrive il divieto di corrispondere trattamenti economici sostitutivi di ferie e permessi, è stata iscritta a conto economico una sopravvenienza attiva di pari importo.

E' appena il caso di osservare che "le sanzioni incassate in anni precedenti già nel fondo accantonamento" si riferisce all'incasso, nel corso dell'esercizio, di sanzioni di competenza di esercizi precedenti per le quali vi era stato accantonamento nell'apposito fondo e che l'Ente ha conseguentemente provveduto a stornare dal fondo ed a rilevare fra le sopravvenienze attive.

Infine, le imposte dell'esercizio hanno riguardo agli oneri tributari di cui alla seguente tabella:

Tabella 38-IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

	2011	2012	Variaz. %	2013	Variaz. %
IRES	12.041	11.308	-6,09	10.553	-6,68
IRAP	44.379	45.488	2,50	52.151	14,65
imposta sostitutiva d.lgs. n. 461/1997	164.679	2.842.397	1.626,02	1.915.394	-32,61
imposta ex art. 26 d.p.r. n. 600/1973	59.504	96.070	61,45	216.677	125,54
totale oneri tributari	280.603	2.995.263	967,44	2.194.775	-26,73

Come risulta dalla surriportata tabella, l'imposta sulle rendite finanziarie evidenzia, nel 2012, un macroscopico incremento rispetto all'esercizio precedente conseguente non solo alla maggior base imponibile ma anche all'aumento dell'imposta, passata, come è noto, dal 12,5 per cento al 20 per cento⁶⁸.

Al termine della suesaposta disamina, occorre osservare come, ai sensi dell'art.2, secondo comma, del regolamento di contabilità, la gestione si svolge in base al bilancio annuale di previsione.

Come innanzi evidenziato, al preventivo economico deve annettersi efficacia autorizzatoria per quanto attiene ai costi da sostenersi nell'esercizio.

L'art. 7, terzo comma, del regolamento di contabilità prevede, infatti, che i costi non possono superare gli stanziamenti previsti nel bilancio preventivo.

Come evidenziato nella tabella che segue, negli esercizi in esame, non tutte le voci di costo risultano

⁶⁸ La tassazione delle rendite finanziarie e dei capital gains già fissata al 12,50 %, è stata, infatti, elevata, a decorrere dal 01.01.2012, al 20% dall'art.2, comma 6 e segg., del d.l. 13.08.2011, n. 38 conv. in legge con mod. dalla l. 14.09.2011 n.148.

L'aliquota è stata ulteriormente elevata al 26%, a decorrere dal 01.07.2014, dagli artt. 3 e 4, primo comma, del d.l. 24.04.2014, n. 66 conv. in legge, con mod., dalla l. 23.06.2014, n. 89.

E' rimasta, invece, invariata al 12,50% la tassazione dei titoli di Stato italiani e dei titoli di Stato europei e SEE "white list."

L'art. 1, comma 91, della l. 23.12.2014, n. 190 ha disposto che, a decorrere dal periodo d'imposta 2015, agli enti di previdenza obbligatoria di cui al d.lgs. 30.06.1994, n. 509 ed al d.lgs. 10.02.1996, n.103, sia riconosciuto un credito d'imposta pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26 per cento sui redditi di natura finanziaria dichiarate e certificate dai soggetti intermediari o dichiarate dagli enti medesimi e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20 per cento, a condizione che i proventi assoggettati alle ritenute e imposte sostitutive siano investiti in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine individuate con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze con il quale, a termini del successivo comma 93, sono stabiliti le condizioni, i termini e le modalità di applicazione riguardo alla fruizione del credito d'imposta, al fine del rispetto del limite di spesa di cui al comma 94 e del relativo monitoraggio).

In attuazione dell'art. 1, commi da 91 a 94, della l.23.12.2014, n. 190, è stato emanato il d.m. 19.06.2015 recante la determinazione di condizioni, termini e modalità di applicazione del credito di imposta in favore degli enti di previdenza obbligatoria, nonché delle forme di previdenza complementare e l'individuazione delle attività di carattere finanziario a medio e lungo termine nelle quali i medesimi soggetti devono effettuare i loro investimenti al fine di usufruire del suddetto credito d'imposta.

contenute entro i limiti dei relativi stanziamenti di bilancio, considerato che l'ammontare di numerose voci di costo risulta superiore rispetto agli stanziamenti stessi (avuto riguardo alle previsioni originarie di bilancio ovvero a quelle risultanti all'esito delle variazioni apportatevi in sede di assestamento definitivo di bilancio).

Tabella 39-SPESE ECCEDENTI LE PREVISIONI DI BILANCIO

	2012			2013		
	preventivo	ass. def.	consuntivo	preventivo	ass. def.	consuntivo
indennità maternità				1.740.000	1.674.000	1.785.526
gettoni di presenza	160.000	170.000	186.712	170.000	170.000	179.626
consulenze amministrative				70.000	70.000	70.253
consulenze tecniche	63.000	68.000	70.061			
consulenze attuariali	12.350	30.000	85.159 ⁶⁹			
bilancio tecnico		43.000				
altre consulenze	46.300	55.000	55.102			
stipendi e salari	500.000	505.000	512.245	676.000	676.000	684.433
servizi informatici				82.694	70.000	106.057
spese postali				58.111	100.000	127.290
spese bancarie	662.000	662.000	700.918	730.000	730.000	746.013
servizi diversi (aggio esattoria)	40.000	5.000	5.942			
manutenzione e riparazioni	11.320	14.320	22.576	12.528	12.528	19.741
forniture per ufficio				22.049	7.000	19.958
libri giornali riviste				1.300	114	717
spese organizzazione e partecipazione convegni	40.000	80.000	102.054	100.000	170.000	209.417

I detti sconfinamenti come anche, più in generale, gli scostamenti fra le previsioni e le risultanze dei consuntivi, sono evidentemente sintomatici di una non sufficiente considerazione dei profili programmatici della gestione.

⁶⁹ Mentre il preventivo e l'assestamento del 2012 recano distinti importi per la consulenza attuariale ed il bilancio tecnico, il consuntivo reca un unico importo indistintamente riferito sia alla consulenza attuariale che al bilancio tecnico e, comunque, superiore alla somma degli importi oggetto di stanziamento.

II IL BILANCIO TECNICO

In conformità alla previsione di cui all'art. 2, secondo comma, del d.lgs. n. 509/1994 (applicabile all'ENPAB a termini dell'art.6, settimo comma, d.lgs. n. 103/1996), lo Statuto dell'Ente⁷⁰ dispone che la gestione economico-finanziaria dell'Ente debba costantemente mirare ad assicurare il principio di equilibrio del bilancio coerentemente alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico che, con periodicità almeno triennale, deve essere predisposto e deliberato dal Consiglio di amministrazione e sottoposto all'esame del Collegio dei Sindaci ed all'approvazione del Consiglio di Indirizzo Generale. L'evoluzione della disciplina dei bilanci tecnici per enti previdenziali di cui ai dd.lgs. n. 509/1994 e n. 103/1996 è stata illustrata nelle precedenti relazioni di questa Corte, cui si rinvia.

Da ultimo, l'art.24, ventiquattresimo comma, del d.l. 06.12.2011 n. 201, conv. con modificazioni nella l. 22.12.2011 n°214 (nel testo risultante a seguito delle modifiche apportatevi dall'art. 29, comma 16 – novies del d.l. 29.12.2011 n°216 conv. con mod. dalla l. 24.02.2012 n°14), in considerazione dell'esigenza di assicurare l'equilibrio finanziario delle rispettive gestioni in conformità alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 509/1994 ed al d.lgs. n. 103/1996, ha disposto che gli enti e le forme gestorie di cui ai predetti decreti adottino, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro e non oltre il 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni e che le delibere in materia siano sottoposte, secondo le disposizioni di cui ai predetti decreti, all'approvazione dei Ministeri vigilanti che si esprimono in modo definitivo entro trenta giorni dalla relativa ricezione.

La citata disposizione normativa, impone una verifica di carattere straordinario degli equilibri finanziari di lungo periodo, avuto riguardo all'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche e cioè al saldo previdenziale⁷¹.

⁷⁰ artt. 7, primo comma, lett. g), 10, primo comma, lett. d) e 19, quinto e sesto comma.

A termini dell'art. 19, undicesimo comma dello statuto, il bilancio tecnico deve essere trasmesso, in uno al bilancio dell'esercizio nel corso del quale è stato predisposto e depositato, ai Ministeri vigilanti.

⁷¹ Con circolare del 22 maggio 2012 (adottata in esito a Conferenza dei servizi del 18.05. 2012), rilevato come la disposizione di cui all'art. 24, ventiquattresimo comma, del d.l. n. 201/2011 si innesti nel contesto delle norme che, a garanzia della stabilità degli enti previdenziali, prevedono la periodica redazione di bilanci attuariali, e richiamata la relativa disciplina nonché gli ordini del giorno che, in sede parlamentare, hanno impegnato il Governo a considerare, in termini di andamento tendenziale, l'equilibrio nei 50 anni e a ricercare soluzioni idonee a consentire alle casse di previdenza dei liberi professionisti di tener conto anche dei rendimenti reali dei patrimoni, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nel fornire agli enti interessati elementi di riferimento per la predisposizione dei bilanci tecnici, ha preso in considerazione, ai fini della verifica di cui all'art. 24, ventiquattresimo comma, del d.l. n. 201/2011, il tasso di redditività del patrimonio, ritenendo, peraltro come, in considerazione dell'attuale situazione dei mercati finanziari e della bassa redditività degli investimenti conseguita negli ultimi anni, lo stesso non possa essere posto in misura superiore all'1% in termini reali, ed ha rilevato come la verifica dell'equilibrio fra entrate contributive e spese per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici "terrà conto dell'andamento tendenziale nel periodo di riferimento, potendo eventuali disavanzi annuali, comunque di natura contingente e di durata limitata, essere compensati attraverso il ricorso ai rendimenti annuali del patrimonio".

Con successiva nota del 18 giugno, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha individuato i parametri per la redazione del bilancio tecnico, avuto riguardo alle variabili macroeconomiche di riferimento per le proiezioni attuariali.

In ottemperanza alle suddetta disposizione normativa di cui all'art. 24, comma 24, del d.l. 201/2011, l'Ente, con delibera del C.I.G. del 26 settembre 2012, ha adottato il bilancio tecnico straordinario al 31 dicembre 2011, elaborato in un'unica versione "standard", dall'attuario all'uopo incaricato.

Secondo il suddetto bilancio tecnico straordinario, il saldo previdenziale positivo sino al 2046, diverrebbe, per la prima volta negativo nel 2047, mantenendosi tale nei successivi cinque anni, mentre sarebbe nuovamente positivo dal 2053 sino al termine del cinquantennio in considerazione (2061)⁷².

Di converso, il saldo di bilancio sarebbe costantemente positivo per tutta la durata del cinquantennio, con conseguente progressivo incremento del patrimonio netto.

Con riferimento al suddetto bilancio tecnico straordinario al 31.12.2011, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha comunicato, con nota del 09.11.2012, l'esito positivo della verifica della sostenibilità della gestione previdenziale, ai sensi dell'art. 24, ventiquattresimo comma, del d.l. n. 201/2011 evidenziando, peraltro, con successiva nota del 29.01.2013, l'assenza dei tassi di sostituzione ai fini della valutazione dell'adeguatezza delle prestazioni erogate.

Più di recente, con delibera n. 3 del 29 gennaio 2014, il Consiglio di amministrazione, ritenuta "l'opportunità e necessità di acquisire un aggiornamento intermedio delle conclusioni fotografate dall'ultimo bilancio tecnico"⁷³ - approvato dal CIG con delibera n. 2 del 26 settembre 2012 - "in attesa della elaborazione del bilancio tecnico triennale che l'Ente dovrà obbligatoriamente riproporre nel 2015 con i dati consolidati al 31 dicembre 2014", ha deliberato il conferimento, mediante affidamento diretto ex art. 125 d.lgs. n. 163/2006, di un incarico in tal senso.

La bozza di bilancio tecnico predisposta nel maggio 2014, prevede che sia il saldo previdenziale che il saldo di bilancio si mantenga positivo per tutto l'arco del cinquantennio 2014 - 2063.

Peraltro, secondo quanto riferito dall'Ente, la bozza del bilancio tecnico al 31.12.2013 non sarebbe stata mai approvata dal CIG, vista l'imminente scadenza del termine per la redazione del testo definitivo del B.T. triennale.

⁷² In proposito, la relazione al bilancio tecnico straordinario al 31.12.2011 sottolinea come, "in un sistema a capitalizzazione con prestazioni a contribuzione definita, quale quello dell'ENPAB", i saldi previdenziali possano "risultare negativi anche se il trattamento è in equilibrio tecnico - finanziario" in quanto "il patrimonio accumulato nel periodo iniziale a copertura dei montanti individuali deve necessariamente essere utilizzato in seguito per il pagamento delle prestazioni che, invece, non devono essere supportate dai contributi degli attivi vigenti" per cui "tale indicatore, come anche il rapporto tra saldo previdenziale e redditi, è significativo solo nel caso di sistemi finanziari di gestione che contengono una significativa quota di ripartizione".

⁷³ La necessità per l'Ente di disporre di un piano tecnico attuariale con i dati aggiornati deriva: a) dalle modifiche regolamentari, introdotte dopo l'approvazione dell'ultimo bilancio tecnico formulato ai sensi dell'art. 24, comma 24, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214; b) dai successivi e nuovi adempimenti previsti dal D.lgs. n. 91 del 2011 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica, che prescrivono la redazione di un Budget economico pluriennale da elaborare tenendo conto proprio delle risultanze del bilancio tecnico attuariale, che se non aggiornato determinerebbe la rappresentazione di dati non coerenti.

E' auspicabile che, in conformità alla previsione di cui all'art. 4 del decreto, emanato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze in data 29.11.2007, con il quale, a termini dell'art. 1 comma 763, della l. n. 296/2006, sono stati determinati i criteri di redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, ed in ossequio alle osservazioni formulate dal MLPS con riferimento al bilancio tecnico straordinario al 31.12.2011, il nuovo bilancio tecnico contenga, con riferimento ad un significativo campione di figure "tipo" di iscritti, il calcolo dei tassi di sostituzione, e cioè del rapporto fra la pensione complessiva annua al momento del pensionamento e l'ultimo reddito percepito dall' iscritto attivo, al fine di verificare, sulla base di un'esauritiva esemplificazione, l'adeguatezza delle prestazioni⁷⁴ e di valutare, in termini prospettici, l'incidenza sulla misura delle prestazioni delle modifiche apportate al regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza.

Come già evidenziato nei precedenti referti della Corte, infatti, il profilo di maggiore criticità per la gestione previdenziale dell'ENPAB, come più in generale per i sistemi contributivi a capitalizzazione, non è l'equilibrio finanziario di lungo periodo, ma l'assoluta inadeguatezza delle pensioni⁷⁵.

⁷⁴ Ne era corredato il bilancio tecnico 2007/2056; cfr. il referto della Sezione relativo agli esercizi 2007-2010, pag. 60.

⁷⁵ cfr. il referto della Sezione relativo agli esercizi 2007-2010, pag. 60.

12 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi (ENPAB) è stato istituito come "fondazione di diritto privato", ai sensi dell'art. 3, primo comma, lett. b), del d.lgs 10 febbraio 1996, n. 103, con la funzione di attuare la tutela previdenziale in favore degli iscritti all'Ordine nazionale dei biologi.

Lo statuto dell'Ente, già oggetto delle modifiche apportate con delibere del C.I.G. del 23.11.2011 approvate con decreto interministeriale del 26 luglio 2012 è stato, nel biennio in esame, modificato, avuto riguardo all'art. 6, in punto di modalità di esercizio del diritto di voto per l'elezione degli organi, con delibera del C.I.G. del 20.12.2012 e, quindi, più di recente, ulteriormente modificato con delibera del Consiglio di indirizzo generale dell'11.02.2015, approvata con decreto interministeriale del 23.06.2015, che ha soppresso la previsione per cui le votazioni per le elezioni degli organi non erano valide qualora non vi avesse partecipato, in seconda convocazione, almeno un sesto degli aventi diritto.

Nel corso del biennio in esame sono state apportate, anche in attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 d.l. n. 98/2011 e della l. n. 133/2011, numerose modifiche al regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza.

Le modifiche apportate, ed in particolare l'aumento, a decorrere dal 2013, della misura del contributo soggettivo, in ragione dell'1 per cento l'anno fino a raggiungere l'aliquota del 15 per cento e l'aumento, sempre a decorrere dal 01.01.2013, dal 2 per cento al 4 per cento del contributo integrativo con destinazione della differenza ad incremento del montante dell'iscritto, dovrebbero concorrere ad attenuare, nel tempo, il profilo di maggior criticità della gestione dell'ENPAB, costituito dall'inadeguatezza delle prestazioni pensionistiche.

L'aumento della misura del contributo soggettivo ha evitato che l'ammontare del contributo soggettivo medio, che negli ultimi anni, ivi compreso il 2012, ha subito un costante decremento a causa della riduzione dei redditi medi degli iscritti, conseguente alla crisi economica, avesse a subire, nel 2013, un'ulteriore riduzione.

Gli effetti delle suddette misure sui montanti contributivi saranno inevitabilmente condizionati dalla dinamica dei redditi professionali netti e dei volumi d'affari degli iscritti.

Con riferimento ai consuntivi in esame hanno trovato applicazione le modifiche apportate dal Consiglio di amministrazione, nel corso del 2012, al regolamento di contabilità, anche in relazione alle osservazioni formulate dalla Corte e dalle Amministrazioni vigilanti e recepite dall'Ente nel senso che i fondi per la previdenza non dovessero essere inclusi nel patrimonio netto.

Nondimeno permangono, con riferimento agli esercizi in esame, alcune criticità (peraltro, parzialmente corrette, nel consuntivo 2014) sul piano della rappresentazione contabile: in particolare, l'accantonamento al fondo di riserva delle differenze fra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti derivanti dagli investimenti mobiliari e la rivalutazione dei montanti contributivi non dovrebbe essere operato "omisso medio" ma solo dopo che i suddetti importi abbiano concorso alla determinazione del risultato di esercizio, così come del pari e specularmente, non dovrebbero essere operati prelevamenti dai fondi compresi nel patrimonio netto - fondo di riserva, fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà - a copertura dei costi di competenza dell'esercizio, con l'effetto di "sterilizzare" i costi stessi che conseguentemente non concorrono alla determinazione del risultato economico di esercizio di cui al conto economico.

In dipendenza del suddetto accantonamento e dei suddetti prelevamenti, la variazione del patrimonio netto di cui allo stato patrimoniale non corrisponde all'ammontare dell'utile netto di cui al conto economico.

I consuntivi in esame evidenziano le seguenti risultanze:

- l'utile netto è passato da euro 2.517.047 nel 2012 ad euro 4.013.731 nel 2013;
- il patrimonio netto è passato da euro 60.673.694 al 31.12.2012 ad euro 72.970.159 al 31.12.2013.

All'aumento del patrimonio netto nel biennio in esame ha concorso, in misura preponderante, l'importo, accantonato a fondo di riserva, risultante dai rendimenti netti annui effettivamente conseguiti derivanti dagli investimenti mobiliari, notevolmente incrementatisi negli esercizi 2012-2013 rispetto al precedente esercizio 2011, al netto della rivalutazione dei montanti contributivi, che in ragione della diminuzione del tasso di capitalizzazione ha subito, invece, un netto decremento.



PAGINA BIANCA

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
A FAVORE DEI BIOLOGI (ENPAB)**

ESERCIZIO 2012

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE



Relazione sulla Gestione

Signori Consiglieri,

Il Bilancio Consuntivo chiuso al 31.12.2012 è stato redatto in conformità alla normativa civilistica ed alle norme specifiche previste per gli Enti di previdenza ed in aderenza allo schema allegato al Regolamento di Contabilità adottato dall'Ente ed approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Bilancio è costituito da:

- Relazione sulla gestione
- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota integrativa che fornisce:
 1. Criteri di valutazione applicati;
 2. Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
 3. Informazioni sul Conto Economico

Elencare gli eventi che hanno scandito la storia degli ultimi quindici anni risulterebbe noioso benché questi siano rappresentativi di avvenimenti che hanno talvolta, su base singola, cambiato la storia moderna e molto probabilmente stravolto il nostro futuro.

Il riferimento agli ultimi lustri è doveroso in quanto il 2013 saluterà molti uomini che, nel contesto ricostruibile attraverso la memoria di ognuno di noi e le relazioni dei precedenti appuntamenti, hanno permesso con un impegno tenace di traghettare e far prosperare l'Ente attraverso perigli i cui effetti rappresentano fonte di inquietudine per tutta la *leadership* mondiale dotata di buon senso.

L'attività di divulgazione dei temi legati alla previdenza e all'assistenza è passata, negli ultimi due anni, da un livello cosiddetto basico ad un livello più evoluto grazie ad un progetto di comunicazione 'giovane' sul quale si sono concentrati molti sforzi.



Relazione sulla Gestione

Si percepiscono ormai quei giusti *feedback* che rappresentano un crescente livello d'interesse e curiosità rispetto al tema della **cultura previdenziale** che ha rappresentato la nostra *mission* degli ultimi quindici anni.

ASPETTI ISTITUZIONALI E ORGANIZZATIVI

Come lo scorso anno, anche il 2012 ha visto l'Ente impegnato ad affrontare nuove sfide e portare avanti attività e progetti già avviati nel 2011. Con il contributo e la partecipazione di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio di Indirizzo Generale e del Collegio dei Sindaci siamo riusciti a raggiungere importanti traguardi.

Tra le principali priorità che l'Ente si è dato nel corso dell'anno, quella dell'implementazione di una **nuova strategia comunicativa** è tra le più rilevanti. Una buona campagna comunicativa si articola su due settori: il primo riguarda la comunicazione interna, attività volta a trasmettere in modo rapido ed efficace informazioni utili ai biologi iscritti al nostro Ente; il secondo settore è quello della comunicazione verso il nostro pubblico istituzionale, al fine di sensibilizzare gli organi di stampa e la nostra controparte pubblica circa le attività dell'Ente, soprattutto in riferimento alla tutela degli iscritti.

Per dar seguito a quanto detto sopra, il nostro ufficio stampa ha intrapreso un progressivo aggiornamento del sito, parte essenziale del progetto comunicativo viste le caratteristiche di immediatezza che la comunicazione via *web* consente, fino al completo *restyling* dello stesso con una nuova veste grafica e il potenziamento delle diverse funzionalità.

Tra le novità: un ampio spazio dedicato alle *news* riguardanti l'Ente e il mondo della previdenza in generale; l'inserimento di brevi *video clip* dei componenti degli organi di governo dell'Ente e dei responsabili dei vari uffici, in modo che ai nomi possano essere associati anche i volti delle persone che lavorano per rendere l'ENPAB sempre più efficiente; i collegamenti alle nostre pagine Facebook e Twitter e alla nostra web TV registrata presso YouTube. Infatti, nel corso del 2012, l'ENPAB ha iniziato a servirsi dei più noti *social*



Relazione sulla Gestione

network vista l'enorme potenzialità di tali mezzi soprattutto per la possibilità di una comunicazione diretta e un contatto costante con gli iscritti.

Inoltre per rendere più interattive le varie attività dell'ENPAB abbiamo registrato la nostra web TV presso YouTube in modo da rendere fruibili a tutti le riprese degli eventi che animano l'iniziativa 'A Scuola di Previdenza', che stiamo portando in molte città italiane.

Naturalmente, l'attenzione al *web* è solo una parte del progetto comunicativo, che si è arricchito sin dal dicembre 2010 del notiziario trimestrale ENPABMagazine. La nostra rivista non assolve al solo compito di mantenere un contatto costante con i colleghi informandoli sulle attività dell'Ente, le tematiche previdenziali o le novità riguardanti i servizi erogati, ma svolge anche il ruolo di canale di comunicazione aperto verso il nostro pubblico istituzionale, che riceve regolarmente la pubblicazione.

L'attenzione ai temi della comunicazione ci ha spinto anche quest'anno a portare avanti il ciclo di incontri 'A scuola di Previdenza', iniziato nel 2011, per diffondere la cultura della previdenza su tutto il territorio nazionale. Abbiamo incontrato i colleghi di Roma, Napoli, Bologna, Cosenza, Cagliari e Milano: occasioni importanti per confrontarci con i nostri iscritti e fornire, soprattutto ai più giovani, gli strumenti per poter pianificare fin da subito il loro futuro previdenziale. A questi incontri associamo l'erogazione a titolo gratuito di ECM, possibile grazie ad una sessione scientifica associata all'evento.

IL NUOVO WELFARE

Il 2012 ha visto la realizzazione di tutti quei progetti avviati lo scorso anno per **aumentare l'adeguatezza delle pensioni.**

Le modifiche apportate al nostro Regolamento previdenziale tramite le delibere assunte dal CdA (n. 44/R, 20 luglio 2011) e dal Cig (n. 8, 20 ottobre 2011) nel corso del 2011, sono state approvate quest'anno dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di intesa con il Ministero dell'economia e delle



Relazione sulla Gestione

finanze, dopo alcune correzioni apportate dal Cig (delibera n. 3, 16 novembre 2012) secondo le indicazioni ministeriali.

La suddetta approvazione, con relativa pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, ha permesso il raggiungimento di importanti obiettivi: primo tra tutti, l'aumento del contributo integrativo dal 2% al 4%, tale maggiorazione è destinata, nella misura del 2%, all'incremento del montante individuale dell'iscritto mentre il restante 2% rimane destinato per le finalità dell'art. 37 del Regolamento; non meno importante la modifica dell'art. 3, comma 1, che nella nuova stesura stabilisce l'aumento del contributo soggettivo obbligatorio annuo dal 10% all'11%, con una maggiorazione di un punto percentuale annuo sino alla concorrenza del 15%; infine, la modifica dell'art. 1, comma 8, che prevede l'obbligo per i pensionati dell'Ente, se titolari di reddito derivante dallo svolgimento dell'attività libero professionale, al versamento della contribuzione obbligatoria potendo optare per la riduzione del 50% del contributo soggettivo.

Questi emendamenti, in particolare i primi due, si sono resi necessari, se non indispensabili, per incrementare il montante contributivo dei nostri iscritti e perseguire così l'obiettivo di una maggiore adeguatezza dei trattamenti pensionistici erogati dall'Ente.

Infatti le modifiche al regolamento sopracitate porteranno ad un sensibile aumento delle pensioni arrivando ad un tasso di sostituzione tra pensione annua e ultimo reddito pari al 36,9% rispetto all'attuale 18%. Naturalmente c'è ancora molto da fare in questo senso ed il nostro prossimo obiettivo è puntare ad un tasso di sostituzione del 50%, soglia minima in termini di sostenibilità sociale.

Inoltre è nostra intenzione chiedere ai Ministeri vigilanti l'autorizzazione a riversare i risparmi realizzati sulle spese di gestione sui montanti degli iscritti, sempre al fine di incrementare le pensioni.

Tra le varie iniziative promosse dall'Ente, desidero ricordare che anche nel 2012 abbiamo portato avanti quelle dirette alla **verifica del corretto**



Relazione sulla Gestione

adempimento degli obblighi contributivi da parte dei biologi libero-professionisti nei confronti della cassa.

Infatti, al fine di accertare il rispetto degli obblighi previdenziali e combattere l'evasione contributiva, l'Enpab, all'inizio del 2012 ha deciso di avvalersi degli strumenti predisposti dal legislatore attivando un protocollo d'intesa con il Ministero del Lavoro che ha consentito, nel corso dell'anno, di realizzare programmi di formazione del personale in materia di attività di vigilanza curati da funzionari della Direzione generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Per quanto riguarda l'**attività politico-istituzionale** dell'Ente, intrapresa in collaborazione con gli altri enti previdenziali rappresentati in Adepp, considero il 2012 un anno ricco di eventi importanti e soprattutto di sfide.

Di nuovo l'Ente si è posto in 'prima linea' nel rivendicare la natura privata e l'autonomia gestionale delle casse di previdenza dei professionisti messa in discussione, anche quest'anno, da ulteriori interventi legislativi da parte dello Stato: basti pensare alla richiesta della **sostenibilità a 50 anni** dei nostri bilanci tecnici, alla **spending review** e, infine, alla sentenza del **Consiglio di Stato** (n. 6014, 28 novembre 2012).

In osservanza dell'art. 24 comma 24 della manovra Monti (decreto 201/2011), tutti gli Enti previdenziali privati hanno dovuto dimostrare entro il 30 settembre la sostenibilità dei propri bilanci tecnici a 50 anni, piuttosto che a 30 anni (secondo la normativa precedente), pena l'introduzione per tutti del sistema contributivo per il calcolo della pensione (come già avvenuto nel pubblico) e lo stanziamento di un contributo di solidarietà per i pensionati.

Ma le Casse di nuova generazione, quelle nate con il D.Lgs. 103/1996 (tra cui l'ENPAB), da sempre si basano sul sistema contributivo a differenza di quelle nate col D.Lgs. 509/1994 che si avvalgono, nella maggior parte dei casi, del sistema retributivo (o retributivo 'misto').

Pertanto, oltre che lesiva della nostra autonomia gestionale ed economica, la suddetta richiesta da parte del governo Monti è risultata quanto mai 'insensata' per le Casse di nuova generazione come l'ENPAB: con il contributivo le pensioni non vengono pagate con il contributo degli attivi, ma con i contributi che gli stessi pensionati hanno già pagato nel corso degli anni di



Relazione sulla Gestione

vita attiva e che sono fisicamente nella 'cassaforte' di ciascun pensionato. Non vi è quindi alcun patto generazionale.

Altro intervento dello Stato sulle Casse, il decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 del governo Monti (convertito poi in legge) che ha dato l'avvio alla cosiddetta *spending review* (la revisione della spesa pubblica).

Oltre ad una serie di nuovi vincoli sulle spese degli enti, la norma prevede che le pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco Istat adottino 'interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per i consumi intermedi sostenuta nel 2010 nella misura del 5% per il 2012 e del 10% a partire dal 2013' e versino il ricavato nelle casse dello stato ai fini del risanamento di bilancio.

Una scelta da parte del Governo sicuramente condivisibile in un momento di grande crisi economica come quello che sta attraversando non solo l'Italia ma l'Europa tutta, ma che ha impattato di nuovo sull'autonomia e la natura privata delle Casse di previdenza dei liberi professionisti e si è tradotta in un'appropriazione 'indebita' dei risparmi dei professionisti.

Così le Casse hanno dovuto versare, entro la fine del 2012, il 5% dei loro risparmi sui consumi intermedi.

Da anni ormai le casse di previdenza dei liberi professionisti 'combattono' il 'controverso' elenco Istat (L. 196/2009), dove sono impropriamente incluse al pari di altri enti pubblici.

Il sopracitato elenco mina l'autonomia delle gestioni previdenziali dei professionisti (sancita dai dlgs 509/1994 e 103/1996) poiché inserisce gli enti di previdenza privati nel perimetro della finanza pubblica imponendo misure non attinenti all'attività di organismi che non contribuiscono alla formazione del bilancio dello Stato, né gravano su quest'ultimo.

Proprio in virtù di ciò, il TAR, con sentenza n. 224/2012, ha riaffermato chiaramente la completa autonomia contabile, organizzativa, gestionale e finanziaria degli Enti di previdenza aprendo la strada alla revisione del documento Istat. Tuttavia il Consiglio di Stato, con la sentenza n. 6014 del 28 novembre 2012, ha ribaltato completamente le decisioni del Tar del Lazio decretando la legittimità dell'inclusione delle Casse nell'elenco Istat: la



Relazione sulla Gestione

privatizzazione degli enti avvenuta nel 1994 'ha lasciato immutato il carattere pubblicistico dell'attività istituzionale di previdenza ed assistenza svolta' dalle casse 'che conservano una funzione strettamente correlata all'interesse pubblico, costituendo la privatizzazione una innovazione di carattere essenzialmente organizzativo'.

Una sentenza contraddittoria che, se da un lato rende più lontana la possibile cancellazione degli Enti dall'elenco Istat, dall'altro ha stimolato ancor di più l'azione politica delle Casse che hanno deciso, all'unanimità, di proseguire la battaglia per l'autonomia e ricorrere alla Corte costituzionale e alla Corte di Giustizia Europea sottoponendo a quest'ultima non solo la questione dell'inapplicabilità della *spending review* agli enti di previdenza privatizzati ma anche quella della doppia tassazione delle rendite finanziarie.

Infatti un'iniqua doppia tassazione, la più alta in Europa, grava sui trattamenti pensionistici e sulle rendite finanziarie (su quest'ultime, a partire dal 1° gennaio 2012, l'aliquota è aumentata dal 12,5 al 20% per effetto della legge 148/2011). Tradotto in cifre, si parla per quest'anno di circa 400 milioni di euro versati alle casse dello Stato.

Così il sistema previdenziale dei professionisti italiani risulta decisamente penalizzato, poiché costretto, paradossalmente, a pagare imposte sia sugli investimenti effettuati che sulle prestazioni liquidate agli iscritti: importanti risorse che invece potrebbero essere utilizzate a sostegno delle professioni e del *welfare*.

ASSISTENZA ENPAB

Nel corso del 2012 ci siamo ulteriormente impegnati per rinnovare e rendere più efficaci gli interventi assistenziali: ritengo che l'assistenza rappresenti una vera e propria integrazione all'assegno pensionistico e possa fornire un aiuto importante all'iscritto ancora in attività lavorativa qualora si trovi in stato di necessità a causa di eventi improvvisi ed imprevedibili. Eventi che vanno dai problemi sanitari, personali o dei membri della propria famiglia, a quelli determinati, ad esempio, da danni professionali dovuti a catastrofi naturali.



Relazione sulla Gestione

A tal proposito, voglio evidenziare l'intervento tempestivo dell'Ente a favore dei colleghi residenti in Emilia e colpiti dal sisma nel mese di maggio con l'emanazione di apposito bando che prevede l'erogazione di un sussidio *una tantum* in caso di danni allo studio o all'abitazione se adibita a studio e alle attrezzature, e la sospensione dei versamenti dovuti all'Ente con proroga al 31.12.2012.

Oltre alle prestazioni assistenziali già in essere dallo scorso anno (il contributo in conto interessi su prestito bancario; assegni di studio per figli di iscritti deceduti o inabili; contributo spese per ospitalità in case di riposo per anziani e assistenza domiciliare infermieristica; contributo *una tantum* per catastrofe o calamità naturale; contributo spese funerarie; assistenza sanitaria integrativa - estendibile a tutto il nucleo familiare - in convenzione con le Assicurazioni Generali tramite Emapi), sono state realizzate una serie di convenzioni con strutture alberghiere, ristoranti, villaggi turistici, agenzie di viaggio, stabilimenti termali, agenzie di autonoleggio ed altri servizi (di seguito riportate) al fine di agevolare economicamente i nostri iscritti anche nei momenti distensivi, quali le vacanze o i viaggi di piacere:

- Accorhotels
- Acaya consulting
- Abano terme
- Chianciano terme
- Montecatini terme
- Ischia terme
- Primavera Viaggi
- Tettuccio Tour
- Alpitour
- Avis
- Europacar

Inoltre è stata stipulata una convenzione con *Lloyd's* di Londra per 'assicurazione per i danni derivanti dall'esercizio dell'attività professionale', assicurazione che dal prossimo anno sarà obbligatoria a far data dal 13 agosto 2013.



Relazione sulla Gestione

Altre forme di assistenza sono previste a breve termine. Tra queste, un'estensione della polizza sanitaria per il soddisfacimento di altre esigenze, tra cui la cosiddetta *Long Term Care*, che garantisce agli aventi diritto un assegno mensile in caso di ridotta attività giornaliera (ADL). E' previsto, inoltre, un ampliamento delle patologie coperte dalla polizza sanitaria.

Sono allo studio ulteriori interventi nel campo dell'assistenza: ad esempio un bando per 'indennità di infortunio sul luogo di lavoro'; un altro per 'borse di studio' per i figli meritevoli di colleghi iscritti all'Ente, che frequentino con profitto le scuole di ogni ordine e grado; l'erogazione di un contributo per adeguare al minimo sociale le pensioni di reversibilità.

In ultimo, ma non per ordine di importanza, voglio ricordare che è stata fatta richiesta al Ministero delle Finanze di destinare, in maniera ovviamente volontaria, il 5 % dell'imposta sul reddito delle persone fisiche IRPEF a finalità di sostegno per attività senza fini di lucro, quale può essere quella assistenziale dell'ENPAB. Le somme così destinate andrebbero, infatti, ad incrementare il 'fondo di assistenza' previsto dall'Ente al fine di migliorare qualitativamente e quantitativamente l'offerta dei servizi assistenziali.

Ed è proprio questo l'aspetto prioritario di tutta l'attività dell'Ente, il quale, accanto agli interventi previdenziali, si occupa sempre più di *welfare* nel senso più ampio del termine, in modo da assicurare agli iscritti tranquillità nella gestione della loro attività professionale e serenità per le possibili esigenze familiari.



Relazione sulla Gestione

LA GESTIONE FINANZIARIA

L'anamnesi e gli scenari esposti nei precedenti appuntamenti vengono, ancora una volta, confermati dagli eventi susseguitisi nell'ultimo intervallo temporale; ciò da un lato ci semplifica il lavoro, dall'altro attiva degli inevitabili processi di autoreferenza.

"... le eccezionali circostanze che stiamo vivendo dal 2008 riteniamo abbiano finalmente maturato una versione quasi definitiva" .

La dimensione del cambio di passo, forse resosi necessario per l'inclinazione che aveva assunto la curva degli eventi, la si può misurare confrontando la fotografia proposta nella precedente relazione inerente il passaggio di testimone all'Eurotower e le decisioni della stessa Istituzione, presieduta dall'attuale presidente Mario Draghi.

Relazione 2011:

"..O meglio, va detto che pochi giorni fa Jean-Claude Trichet, ovviamente solo poche "ore" prima di lasciare la poltrona al nuovo presidente Draghi, si è finalmente "confidato" con i mercati:

"La crisi e lo stress sovrano sono passati dalle piccole economie ai Paesi europei più importanti" ed ha inoltre perentoriamente annunciato che adesso "Il tempo è contato" e che "la politica deve fare in fretta" oltre a precisare che:

il quadro economico «è peggiorato nelle ultime tre settimane e la crisi ha assunto dimensioni sistemiche».

Chiaramente non viene da pensare che la più alta espressione dei massimi sistemi - la stessa Eurotower - a luglio, aumentando il tasso ufficiale di riferimento dall'1,25 % all'1,5 %, ha fatto sì che nella storia di questo drammatico 2011 si potranno annoverare ben due manovre restrittive; entrambe considerate necessarie in relazione ad aumenti registratisi su energia e materia prime. Una spirale che, dopo solo tre mesi dall'ultimo aumento, anche ad occhio nudo non fa rima con gli scenari recessivi che la stessa fonte paventa in ragione di ricapitalizzazioni e assoluta lealtà al dogma: parità di bilancio.

Una drammatica crisi di leadership a livello globale ha generato un clima di scarsa fiducia. La quasi simultanea impossibilità di tutti i governi occidentali, periferici e non, di poter generare le necessarie scelte finalizzate a disciplinare e migliorare gli elementi che hanno da sempre caratterizzano il cosiddetto ciclo secolare, in ragione di evidenti fragilità politiche delle singole precarie maggioranze, ha reso a dir poco delicato lo scenario."



Relazione sulla Gestione

7 settembre 2012,

Draghi proclama il "31 salvi tutti"; con il solo effetto annuncio relativo alla decisione, quasi unanime, della BCE di intervenire senza limiti sul mercato secondario dei bond Italiani e Spagnoli con scadenza fino ai tre anni, si riesce finalmente a generare una spirale virtuosa, ma soprattutto, si riesce a trasmettere al "mercato" un chiaro ammonimento: il sistema è pronto a respingere attacchi più o meno speculativi ai paesi membri, riducendo quasi del tutto gli scenari legati a rischi estremi.

Tale mossa, pur non rappresentando una soluzione definitiva al problema della mutualizzazione dei debiti dell'Eurozona, catechizza di fatto l'irreversibilità dell'Euro ed introduce una VERBAL GUIDANCE finalizzata a condizionare i mercati e le aspettative degli investitori attraverso dichiarazioni di intenti. Frutto di un'intensa attività "diplomatica" del primo Ministro Monti svolta nel mese di agosto ed in un contesto d'intese politiche ed inasprimenti fiscali. Per la prima volta in otto/nove mesi la comunicazione (triangolata anche attraverso i silenzi della Fed e FMI) fra i paesi membri dell'area Euro e gli irriducibili falchi della Bundesbank raggiunse livelli decisamente "serrati"; ci riferiamo alla replica che il Premier Italiano fu costretto a fare a metà agosto, a seguito delle dichiarazioni del Presidente della Bundesbank Jens Weidmann, circa la possibilità dell'Eurotower di acquistare bond dei cosiddetti paesi periferici "La Bce non deve oltrepassare il proprio mandato". La replica fu tanto semplice quanto severa: "È delicato per un capo di governo parlare di quello che deve fare la Banca centrale europea. Mi auguro che tutti i membri del board della Bce mostrino lo stesso grado di rispetto per l'indipendenza dell'istituzione, così come fanno i capi di governo."

Il 2012,

è stato un anno positivo in termini di performance per diverse asset class, ma si sono nuovamente confermate enormi correlazioni che hanno generato continui cicli di risk on/risk off e reso difficile la diversificazione di portafoglio. Se da un lato l'esposizione ai fattori tradizionali di rischio (es. duration e rischio credito) ha prodotto buoni risultati, dall'altro è necessario riflettere sulle implicazioni della "politica sperimentale delle banche centrali".



Relazione sulla Gestione

Molti sono gli eventi rilevanti che hanno caratterizzato l'anno, proviamo ad elencarne solo alcuni:

a gennaio, Standard & Poor's declassa il rating della Francia ad AA- e dell'Italia a BBB+, oltre che quello della Spagna, del Portogallo e dell'Austria,

a Giugno 2012, la Spagna cede alle pressioni internazionali e chiede aiuti per 100 Mld all'UE attraverso l'Efsf e Esm,

a novembre 2012, le elezioni presidenziali negli Stati Uniti d'America riconfermano Barack Obama per un secondo mandato alla Casa Bianca (2013-2017);

Gli episodi fin qui descritti, pur avendo innescato un sensibile miglioramento del clima, hanno lasciato alcuni nodi ancora ben serrati:

- a) si è significativamente ridotto, ma non rimosso, il rischio sistemico nell'area Euro; manca ancora una politica di raccordo in grado di rimuovere i rischi di prosciugamento di depositi bancari dal sud dell'Europa verso i così detti paesi virtuosi. Interessi e ingegneria di bilancio vedono "alcuni" istituti bancari tedeschi osteggiare il passaggio del controllo delle banche europee alla Bce.
- b) l'impatto in termini di "costi" impliciti (inflazione, dinamiche di import/export, credibilità, azzardo morale), diventa sempre più critico e presto la parola dovrà passare ai dati macroeconomici da utilizzare come gps sulla cartina economica della cosiddetta nuova normalità.
- c) se per il mondo occidentale la ripresa non può non passare attraverso la soluzione dei problemi (sostenibilità fiscale, occupazione, welfare, investimenti, competitività), per il mondo emergente e di frontiera c'è, invece, la necessità di gestire azioni politiche finalizzate al controllo della pervicace potenza delle loro economie (temi demografici, diritti umani e sociali, consumi interni legati a maggiori livelli di ricchezza disponibile).



Relazione sulla Gestione

- d) la sopravvivenza dell'euro richiede integrazione fiscale e politica, difficile e sgradevole per molti.

Richiamiamo, senza alcun pudore, i concetti e le criticità ancora irrisolte ed evidenziate nei precedenti appuntamenti.

"...elementi di instabilità, stabilmente insinuatisi, stiano generando un processo di autopoiesi:

- a) *"corretta programmazione delle strategie di uscita delle banche centrali e dei governi con tempistiche sbagliate";*
- b) *"temi di bilancio dei paesi considerati dissoluti o senza piani credibili per ridurre i deficit..";*
- c) *"ricerca di danni strutturali nelle economie sviluppate (es.: disoccupazione permanente " ed elevati tassi di risparmio).";*
- d) *"catalizzatore improponibile e poco credibile della politica e non dei fondamentali economici";*
- e) *"Nonostante i mille rivoli che governi e banche centrali scavano nella direzione dei mercati al fine di alimentare fiducia e ripresa, aziende e tante famiglie in Europa e negli Stati Uniti sono impegnate in una drastica attività di deleveraging (stanno più o meno velocemente riducendo il debito). E' plausibile la tesi di una ripresa economica non veloce".*
- f) *"L'inflazione, tema che particolarmente ci riguarda, probabilmente sta accumulando energia fra le sue pericolose spire (come una molla che prima o poi dissiperà la forza) ma per i prossimi mesi non sarà una minaccia.";*
- g) *"Speculazione e mercato: " parte da luoghi oscuri, mercati non regolamentati cosiddetti " over the counter ",utilizzando strumenti nati per finalità di copertura, come i CDS, e trasformati nella loro versione " nuda " in bombe ad orologeria; si propaga invece sui mercati regolamentati, la rete dove opera il sig. Rossi e l'Ente, attraverso mega computer dotati di mega software: i così detti sistemi di HIGH FREQUENCY TRADING. E pensare che la maggior parte di queste istituzioni sono state nazionalizzate ! ..."*
- h) *".... si sono evidenziati i drammatici e troppo velocemente sopiti temi dei conflitti d'interessi da cui è afflitto il nostro mercato, si è finalmente notato il "tempismo" con cui Standard & Poor's abbia declassato la Grecia quindici minuti prima che chiudessero le Borse,, , il tempismo con cui Moody's si*



Relazione sulla Gestione

impegna a maggio con uno speciale commento "Sovereign Contagion Risk " in cui si fa riferimento all'impatto sulle Banche dell'Europa meridionale, lascia pochi dubbi all'intento speculativo più che divulgativo. Sempre, quale democratica unità di misura della "disinteressata" attività della agenzie, va ricordato il tempismo con il quale S & P ha degradato il rating della Spagna a soli due minuti dalla chiusura delle borse...."

Se alla **crisi di liquidità**, ricorrente tema degli ultimi due anni trascorsi, si è riusciti ad dar soluzione, nulla si è fatto per attenuare la fobia da debito e slegare il binomio che, maliziosamente ed interessatamente, i mercati e i fratelli dell'Europa del nord continuano a proporre: **debito/insolvenza**.

Valutando specularmente il concetto di debito arriveremo al primario principio del *Credito*; piaccia o meno non possiamo prescindere da questo "dogma", considerare il baratto come soluzione alternativa risulta, anche per i più candidi, un'utopia; il credito deve solamente essere ponderato e ben valutato.

C'è ancora qualcosa che nel sistema stride: gli effetti degli LTRO (Long-term refinancing operations) ed dei QE (quantitative easing)/TWIST. In pratica l'energia prodotta da questi immensi trilioni di denaro, stampati sotto forma di dollari, euro pound etc., etc., non riescono ad essere trasmessi all'economia reale. Considerando l'assenza di confini negli attuali sistemi, non è improbabile che l'enorme quantità di denaro sia attualmente allocata laddove non necessaria, piuttosto che finita in paesi diversi da dove prodotta. L'attuale costo del denaro è politico ed i rischi connessi a questo contesto sono legati all'esportazione delle politiche monetarie espansive dei paesi occidentali nel resto del mondo. La storia ci ha insegnato che ogni bolla ha il suo ago e c'è da domandarsi:

- a) dove si sta accumulando la liquidità ?
- b) quando e con quali modalità le dimensioni della bolla si paleseranno ?
- d) se e quando, processi inflattivi si trasmetteranno ai prezzi dei beni finali?



Relazione sulla Gestione

Alcuni warning legati ai rischi evento hanno perso il loro livello di attenzione massimo grazie a quelli che, almeno in apparenza, sembrano nuovi equilibri internazionali. Saranno molto importanti le risposte che la politica saprà dare ai responsi che emergono dal "desueto" esercizio di democrazia del voto.

Restano ancora di estrema attualità i concetti, in calce riportati, espressi nella relazione al bilancio consuntivo 2011:

"Un sistema sociale messo alle strette dalle soluzioni dettate dalla stessa classe dirigente/ apicale/politica che ha assistito ed in molti casi generato la finanza geneticamente modificata. Sempre più supportati movimenti come occupy street, anonymus, evidenziano un disagio che avevamo già rilevato" ... Cluster di bisogni che nella società "evoluta" trovano spazi sempre più angusti per essere soddisfatti; un inevitabile atteggiamento aggressivo e di difesa ha sostituito la logica del rispetto per l'uomo in nome dell'efficienza. Una società e una classe dirigente in grado di accorgersi dei suoi "figli" solo dopo averli avvelenati e depredati del loro futuro."

"Con questo non si vuole semplificare un tema così complesso e sarebbe altrettanto illusorio pensare di poter risolvere la questione del welfare solo attraverso una maggiore perequazione fra elementi di spesa. Non si può neanche pensare, però, di rimettere in moto il sistema paese senza passare attraverso un sano aumento dell'occupazione. Un'occupazione competitiva, forte di un'istruzione degna del 2° millennio, supportata da infrastrutture e ricerca in grado di conservare e aumentare quel labile margine competitivo ancora esistente con le civiltà "affamate" dei paesi spenti."

Permangono ancora molto difficili le condizioni dei cittadini della cosiddetta Europa periferica, ostaggi di politiche che rispondono solo alle interessate logiche dei numeri a breve e costretti a implementare e portare avanti piani di austerità in contesti di crescita negativi, ma soprattutto orfani di soluzioni relative ai difetti strutturali: l'assoluta assenza di omogeneità nell'area Euro sui temi del lavoro, welfare, infrastrutture, reddito procapite, fiscalità.

Una specifica riflessione va dedicata all'Italia, fonte di instabilità sistemica per il suo enorme debito pubblico detenuto dai principali stakeholder internazionali, dove persistono criticità strutturali:



Relazione sulla Gestione

- 1) Esportazioni concentrate in settori a bassa e media tecnologia, inevitabilmente compromesse dalla forte competizione internazionale
- 2) Estrema difficoltà ad attrarre investimenti dall'estero a causa dell'inefficienza della pubblica amministrazione
- 3) Sottodimensionamento delle aziende, con conseguente innesco di spirali negative: a) difficoltà sul piano degli investimenti nel settore Ricerca e Sviluppo, b) perdita di mercato internazionale, c) difficoltà di accesso al credito
- 4) Tassazione dei profitti e dei fattori produttivi molto più alta della media europea
- 5) Inflazione mediamente più elevata causata da fattori tutti interni (costo energia e servizi), risolvibile solo con veri processi di liberalizzazione dei settori protetti.

Il concetto di rischio legato agli investimenti va rivisitato. Gli asset che da sempre sono stati considerati non rischiosi i cosiddetti safe haven (treasury americani, emissioni sovranazionali, governativi AAA) non possono più essere considerati porti sicuri, anche il semplice utilizzo di depositi remunerati al tasso overnight genera rendimenti negativi. L'introduzione delle clausole CAC (Clausole di azione collettiva), obbligatoria dal primo gennaio 2013 per le emissioni di titoli di stato dei paesi dell'Eurozona con scadenza superiore a 12 mesi, completa il quadro, introducendo l'inizio di una nuova era. Emerge un profilo di rischio confezionato tutto a sfavore dell'investitore.

Le difficoltà di individuare asset, che generino ritorni accettabili sia in relazione ai rischi propri di qualsiasi forma d'investimento che rapportati ai così detti tail risks (rischi estremi) è stata e rimarrà cruciale.

E' chiaro che, alla luce di quanto detto, la semplice conservazione del patrimonio comporta di per sé l'assunzione di rischi. Il forte sembra diventare sempre più forte ed il focus sull'alpha sostituirà l'orientamento al beta.

Il contesto macroeconomico ed antropologico di riferimento sta vivendo trasformazioni epocali. La "semplice" crisi del sistema economico occidentale, effetto o causa di vettori straordinari, sta innescando una serie di meccanismi



Relazione sulla Gestione

molto più complessi che, senza andare a scomodare gli studi legati alla "Teoria del Caos", creerà con molta probabilità "traiettorie" inesplorate.

Quelli che, fino a poco tempo fa, erano considerati nuovi mondi e soprattutto nuove valute, si sono trasformati, in termini di peso e volumi percentuali, in motori economici capaci di generare GDP (Gross Domestic Product) a due cifre, oltre che numeri a dir poco eccezionali nell'ambito del complesso sistema di scambi internazionali.

Le stesse aree stanno acquisendo un peso politico sempre maggiore determinando così nuovi equilibri internazionali. Valute, fino a pochi anni fa ritenute poco "affidabili", oggi vengono accettate come mezzi di pagamento per scambi internazionali (in pratica si candideranno a nuove valute di riserva).

Il tempo, oltre ad essere un fatto quotidiano è diventato e diventerà sempre più un elemento inconvertibile, le variabili complesse (a cui si rimanderà in seguito) non agevolano il nostro lavoro e la vita dei nostri iscritti. Metamorfosi degli schemi d'apprendimento, piuttosto che sociali, in un complesso sistema ammalato di degiovanimento e di insicurezza genitoriale, creeranno ed acutizzeranno le attuali fratture sociali. Proviamo ad immaginare i cambiamenti che i nuovi paradigmi stanno generando, ad esempio: il passaggio dal tipico metodo d'apprendimento caratterizzato dalla formula impara e memorizza a dimentica e impara, dalla famiglia patriarcale a quella contrattuale, dalla profondità all'ampiezza, dalla competenza all'agilità/fluidità.

Le domande a cui bisognerà dare risposta in seno a questa "rivoluzione" sono tante e per certo, nonostante gli approfondimenti disponibili a buon mercato, è opportuno precisare che la verità è e sarà figlia del tempo.

Anche la globalizzazione osannata e auspicata in nome del paradigma: "più modernizzazione più libertà", ha nel tempo rappresentato alcune criticità.

L'interconnessione e l'interdipendenza ha generato delle asimmetrie fortemente proiettate a favore dei centri di potere più forte, violando il meccanismo di reciprocità. Fra le tante domande:

- a) La tecnologia e la rete in questa enorme attività di disintermediazione, che riesce sicuramente a creare, generano più posti di lavoro rispetto a quelli che distruggono? Aveva ragione Keynes quando quasi un secolo



Relazione sulla Gestione

fa ci ammoniva sugli effetti di quelle che definiva "disoccupazione tecnologia" ?

- b) Il nuovo dogma della rete: "opportunità per tutti aiuti per nessuno", non sta generando nuove asimmetrie verso determinate classi sociali, culture e poteri più avvezze ?
- c) Quando "l'informazione" sulla rete funziona, in termini di contatti e di numeri, non è quasi sempre megafono del populismo ? Quasi come fosse il contagio a determinare la validità di un'idea ?
- d) C'è forse la necessità di una redistribuzione del lavoro visto che c'è enorme difficoltà a crearne del nuovo ?

Le tendenze demografiche rappresentano di fatto un fattore di rischio anche per i consumi. La fascia demografica più interessante, sotto questo profilo, è rappresentata dai 25-55enni, che costituiscono famiglie e disegnano, con i loro sacrifici, curve di crescita sotto il profilo professionale e esperienziale. Quando, come sta accadendo, nelle economie occidentali enormi fasce di popolazione escono dal gruppo dei 55enni, andando ad occupare le aree demografiche immediatamente successive, è prevedibile che si generino sempre maggiori fasce propense all'autolimitazione dei consumi.

Accompagniamo una generazione che deve subire "l'onta" della soggettivizzazione delle responsabilità, ossia il tuo successo è nostro e del sistema globale che abbiamo saputo costruire sopra di te, il tuo fallimento è frutto della tua mancata vivacità individuale/intellettuale che è uguale a ingenerare, sempre meno latenti, sentimenti di frustrazione/nichilismo che spesso fanno rima con immobilismo.

Da quasi tre lustri siamo stati antesignani di un approccio di allocazione strategica del patrimonio inquadrabile come "benchmark agnostic". Uno stile che abbiamo ritenuto, a suo tempo, necessario per interpretare e affrontare i movimenti tettonici che avevamo intravisto e puntualmente annunciato. Oggi l'approccio rimane ancora isolato rispetto al mondo di riferimento delle casse di previdenza, ma viene istituzionalizzato e proposto, con vigore, da molti asset



Relazione sulla Gestione

manager internazionali. Propongono, quale unico metodo "salvifico", mandati ampi e flessibili attraverso il così detto approccio unconstrained.

Il risultato 2012 è sensibilmente legato all'approccio di tipo tattico assunto nell'ultimo triennio. Costruito proprio per trarre profitto dalla volatilità indotta dagli sviluppi in campo politico. Si sono di fatto capitalizzate le posizioni costruite al fine di intercettare le inefficienze di mercato e le anomalie nei prezzi di breve periodo. Approfittiamo per esplicitare che il prossimo ciclo è viceversa impostato per intercettare la discrepanza tra le performance di vari settori in risposta alle medesime misure politiche e normative adottate. Nell'ambito di un'attività molto tattica, volta ad interagire con la randomizzata congiuntura, si dovrà portare avanti una allocazione costruita su convinzioni di lungo termine che includa strategie imperniate a trarre valore dall'irreversibile nuovo ordine mondiale.

Sarà necessario guardare avanti, osservando dallo specchietto, alcuni elementi che continuano ad influenzare il nostro operato:

- a) l'investimento privo di rischio non è più reperibile sul mercato
- b) fattori, nuovi e completamente esterni all'Ente, che si sono stabilmente insinuati nei cicli finanziari, quali le bolle speculative, i cosiddetti "cigni neri", la finanza comportamentale, economie sistemiche, ecc. *...I cigni neri hanno accompagnato alla porta tutti i metodi di controllo del rischio tradizionali, modelli basati su serie storiche passate come il Var (Value at risk, misura della massima perdita attesa in un determinato orizzonte temporale, ndr), modelli basati su stime probabilistiche, ...varianza, covarianza, etc., tutti hanno mostrato enormi falle e violato Markoviz."*
- c) movimenti simultanei e repentini del mercato, quasi sempre impossibili da prevedere e quantificare, spesso vanificano strategie di investimento costruite per intercettare la fatidica decorrelazione (utilizzo di classi di attivo "trasversali" in grado di generare un andamento possibilmente speculare rispetto ad un'altra)



Relazione sulla Gestione

Abbiamo utilizzato ed ampliato le asset class messe a disposizione dal mercato, dedicando particolare attenzione al peso delle valute dei paesi non Euro che, in un contesto di nuove equilibri economici globali, potranno rappresentare elementi di spunto. Abbiamo finalizzato attività di scouting rivolta ad alcuni temi ritenuti particolarmente adeguati al contesto:

- a) investimenti cosiddetti "alternativi". Pensiamo, nuovamente, (già in passato presenti nel ns. portafoglio) a fondi di tipo long short equity (una tipologia di investimento tecnicamente definita come market neutral), caratterizzati da una buona componente discrezionale. In taluni contesti storici, tale tipologia d'asset non ha rispettato gli obiettivi, ma la loro presenza era ed è perfettamente idonea alle logiche di un "fondo pensione" visto che la loro caratteristica è quella di perseguire gli obiettivi di rendimento con bassa volatilità. In tutti i casi osserveremo la tracciabilità delle performance finanziarie sul lungo periodo oltre che: a) volatilità contenuta; b) rendimenti che esprimano strategie semplici e coerenti nel tempo.
- b) Investimenti di natura immobiliare, finalizzati a concretizzare la costruzione di un portafoglio immobiliare diversificato.

Il processo d'investimento, dunque, nasce e viene mantenuto sulla base di una serie di elementi costantemente ponderati: a) obiettivi ministeriali forniti su base annua; b) valori espressi dal bilancio tecnico attuariale; c) aspettative implicite espresse dai mercati sugli elementi che caratterizzano il nostro asset-liability matching; d) controllo dei gestori del nostro patrimonio che vengono costantemente e stabilmente responsabilizzati attraverso un coinvolgimento diretto nella strategia di breve, medio e lungo periodo.

Quasi come un mantra abbiamo spesso ripetuto (se necessario continueremo a farlo), fatti e considerazioni che secondo noi servivano a spiegare scelte assunte in un clima di cambiamenti drammaticamente decisivi. Un mantra diretto a illustrare scelte strategiche di cui ci siamo assunti la responsabilità, resistendo al naturale istinto del gregge. Faticosamente, come spesso accade quando si governa contro corrente, abbiamo portato avanti i nostri convincimenti. Anno dopo anno, abbiamo rafforzato le nostre opinioni ed



Relazione sulla Gestione

i numeri ci hanno dato ragione; in tutta onestà siamo orgogliosi di sceglierne alcuni che ne esprimono tangibilmente la misura:

Rapportando

A) la consistenza media (saldi al 31 dicembre) delle disponibilità finanziarie dell'Ente dal 2004 al 2012, paria a circa 235 Mln. di Euro

con

B) il rendimento degli investimenti finanziari al netto degli oneri finanziari maturati nello stesso periodo, pari a circa 64 Mln di Euro,

si produce un semplice assunto:

negli anni tradotti a futura memoria, come quelli rappresentativi di una crisi economica epocale, circa il 28 % del patrimonio attuale è stato generato dalla sola gestione finanziaria.

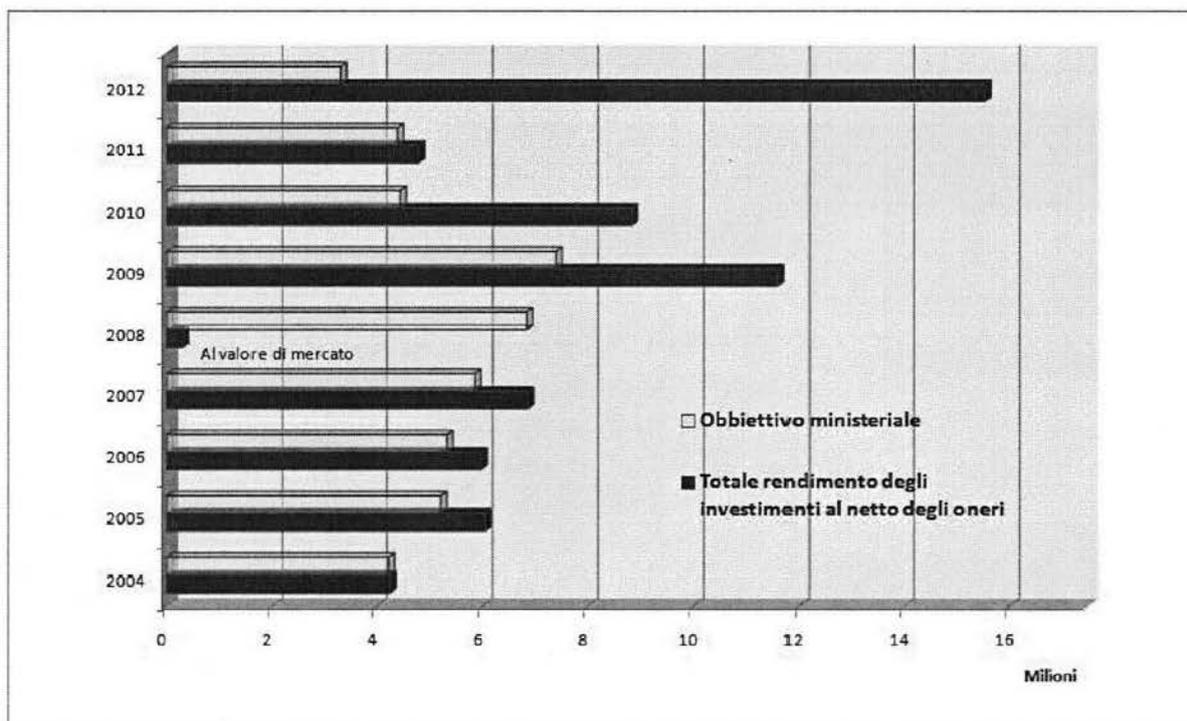


Da questo calcolo rimangono ovviamente esclusi i valori pertinenti all'attuale gestione inclusi durante il 2013.



Relazione sulla Gestione

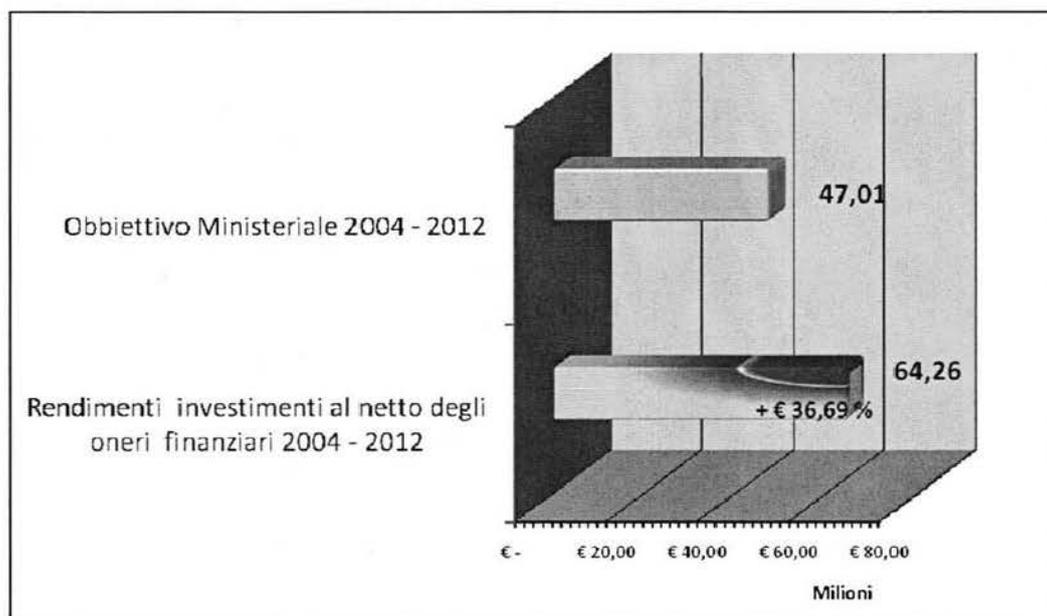
Anche il 2012, ci ha visto conquistare, quasi quadruplicato, l'obiettivo Ministeriale. Di seguito un grafico che illustra chiaramente come questa gestione, negli anni, abbia centrato e superato brillantemente questo obiettivo, investendo con competenza e saggezza. Osservate il confronto tra la rivalutazione da riconoscere sui montanti degli iscritti e l'ammontare dei proventi finanziari realizzati dal 2004 ad oggi.





Relazione sulla Gestione

Questo altro grafico evidenzia come la gestione del comparto mobiliare, dal 2004 ad oggi, abbia prodotto un surplus del 36% rispetto a quanto richiesto dalla L. 335/95 per la rivalutazione del montante degli iscritti.



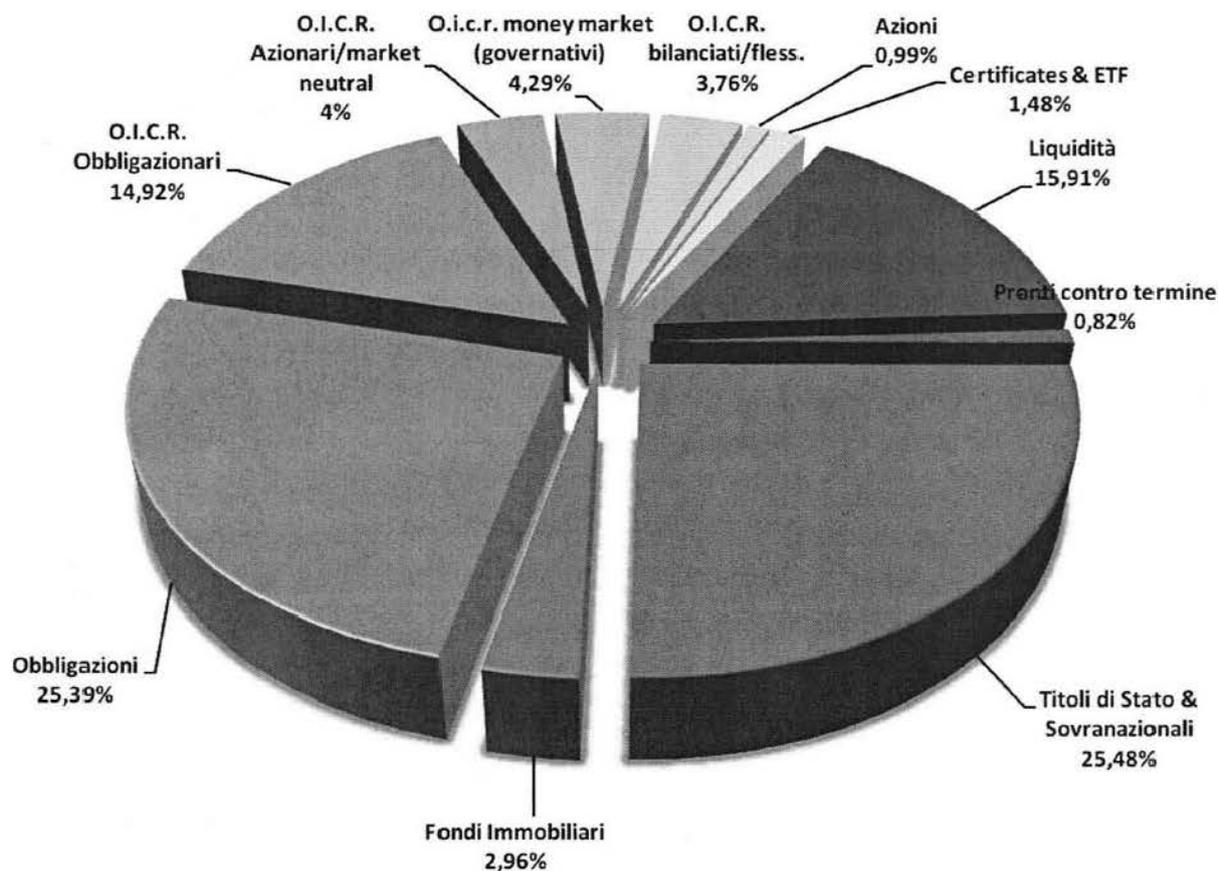
Questa politica di investimenti ha comunque garantito al portafoglio dell'Ente oltre che una bassa volatilità, un'enorme porzione di attivo circolante, caratterizzato da un'ottima disponibilità di impegni a brevissimo termine 0-3 mesi, (40% circa del portafoglio è compreso tra liquidità e titoli con scadenza compresa fra i 0 e i 2 y) in coerenza con tutti i credo che abbiamo esposto ma soprattutto con quelle convinzioni che riteniamo un dogma: *si stanno creando i presupposti per i cambiamenti che solo le grandi crisi possono generare ed è in questa direzione che cercheremo di individuare l'ambiente fertile dove poter monitorare la cultura dei geni che potranno garantire il futuro pensionistico dei nostri iscritti.*



Relazione sulla Gestione

Patrimonio finanziario

Liquidità	57.878.739	15,91%
Pronti contro termine	2.998.000	0,82%
Titoli di Stato & Sovranazionali	92.697.233	25,48%
Fondi Immobiliari	10.768.419	2,96%
Obbligazioni	92.373.909	25,39%
O.i.c.r. Obbligazionari	54.269.235	14,92%
O.i.c.r. Azionari/Market neutral	14.566.230	4,00%
O.i.c.r. money market (governativi)	15.605.485	4,29%
O.i.c.r. bilanciati/flessibili	13.691.185	3,76%
Azioni	3.588.118	0,99%
Certificates & ETF	5.395.624	1,48%
Totale	363.832.177	100,00%

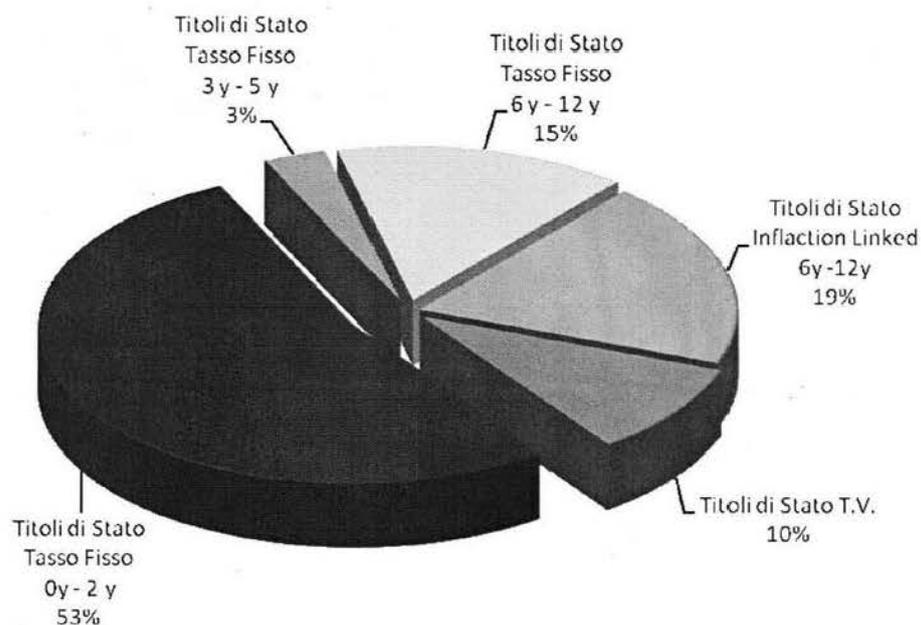




Relazione sulla Gestione

Titoli di Stato e Sovranazionali 25,48 % del Portafoglio totale

Titoli di Stato T.V.	8.859.830	9,56%
Titoli di Stato Tasso Fisso 0y - 2 y	48.985.125	52,84%
Titoli di Stato Tasso Fisso 3 y - 5 y	2.987.461	3,22%
Titoli di Stato Tasso Fisso 6 y - 12 y	13.896.246	14,99%
Titoli di Stato Inflation Linked 6y -12y	17.968.571	19,38%
Totale	92.697.233	100,0%

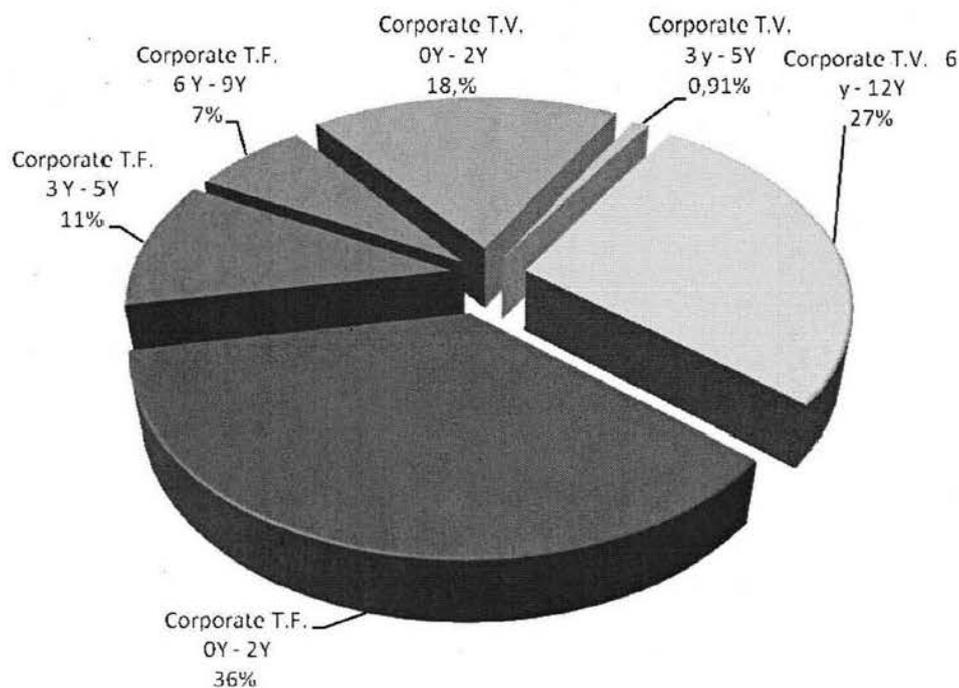




Relazione sulla Gestione

Obbligazioni 25,39 % del Portafoglio totale

Corporate Tasso F. 0 Y - 2Y	33.267.389	36,01%
Corporate Tasso F. 3 Y - 5Y	9.932.237	10,75%
Corporate Tasso F. 6 Y - 9Y	6.206.556	6,72%
Corporate Tasso V. 0 - 2Y	16.996.064	18,40%
Corporate Tasso V. 3 y - 5Y	837.863	0,91%
Corporate Tasso V. 6 y - 12Y	25.133.800	27,21%
Totale	92.373.909	100,00%

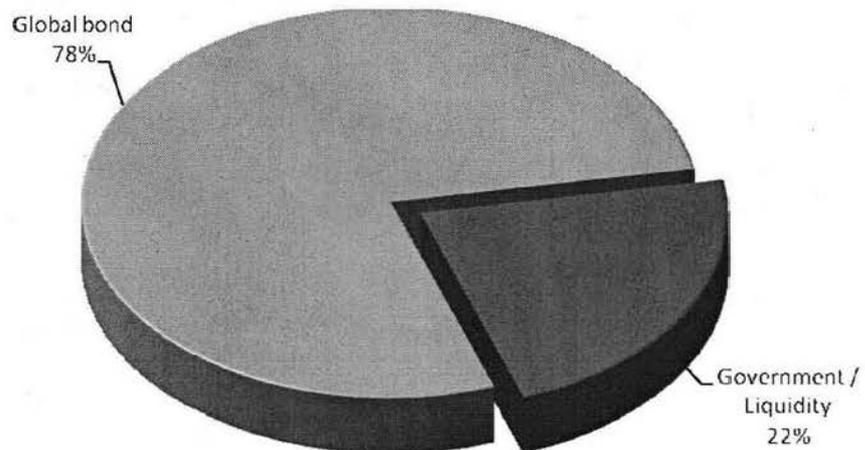




Relazione sulla Gestione

O.I.C.R. Government bond 19,21% del portafoglio totale

Government / liquidity	15.605.485	22,33%
Global bond	54.269.235	77,67%
Totale	69.874.720	100,00%

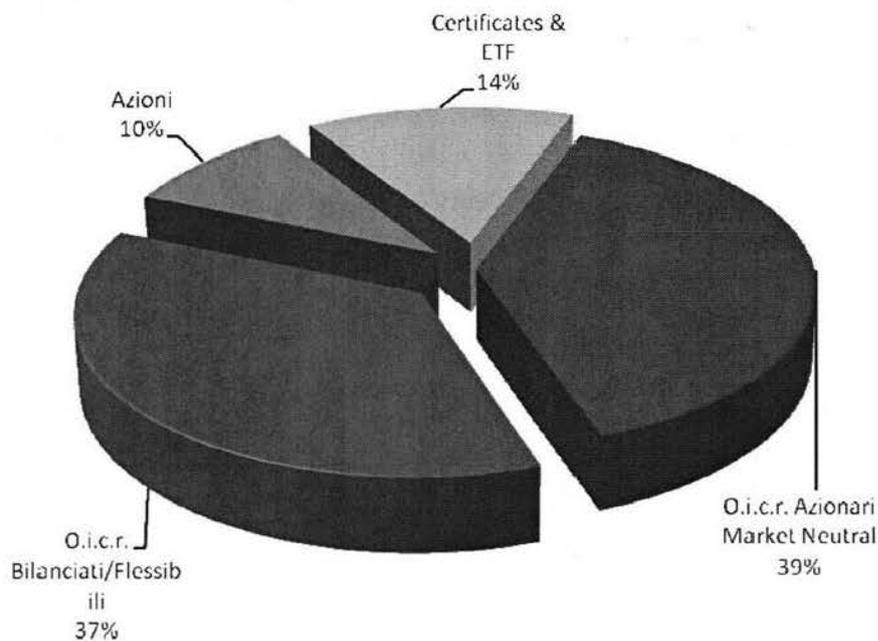




Relazione sulla Gestione

Componente flessibile 10,23 % del portafoglio totale

O.i.c.r. Azionari/Market neutral	14.566.230	39,11%
O.i.c.r. bilanciati/flessibili	13.691.185	36,76%
Azioni	3.588.118	9,63%
Certificates & ETF	5.395.624	14,49%
Totale	37.241.157	100,00%



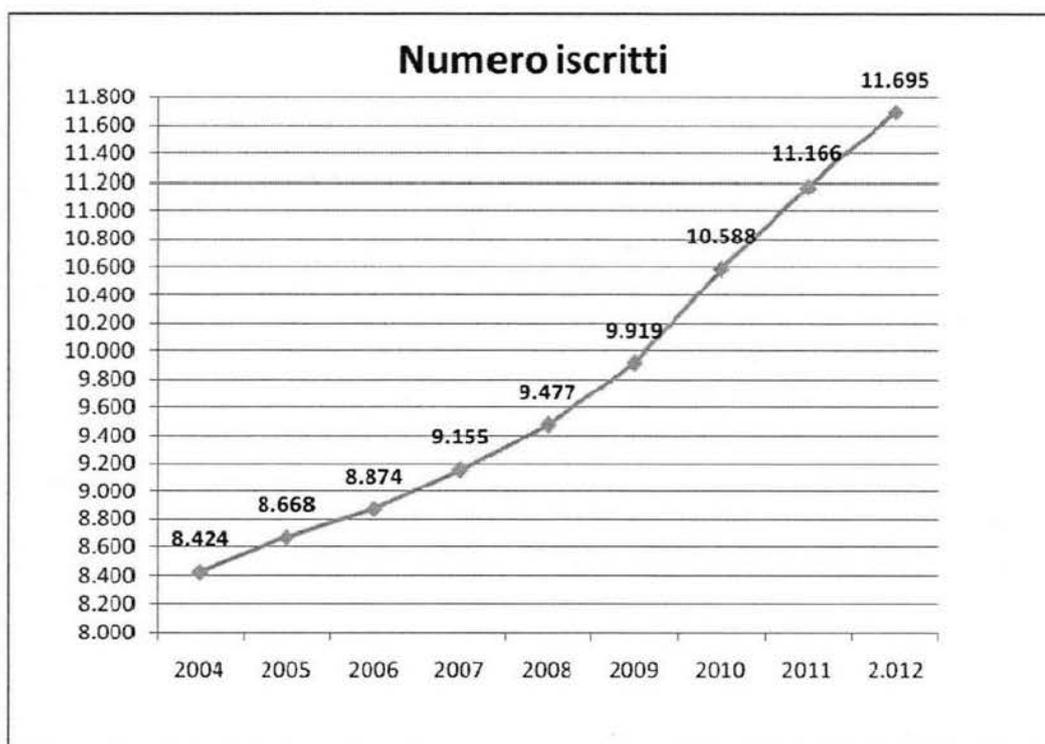


Relazione sulla Gestione

La gestione contributiva

Nell'anno 2012 il numero degli iscritti è cresciuto del 4,7 % passando da 11.166 a 11.695. Il numero complessivo delle nuove iscrizioni nel 2012 è stato di 1.211 e delle cancellazioni di 682.

2009	2010	2011	2012
9.919	10.558	11.166	11.695



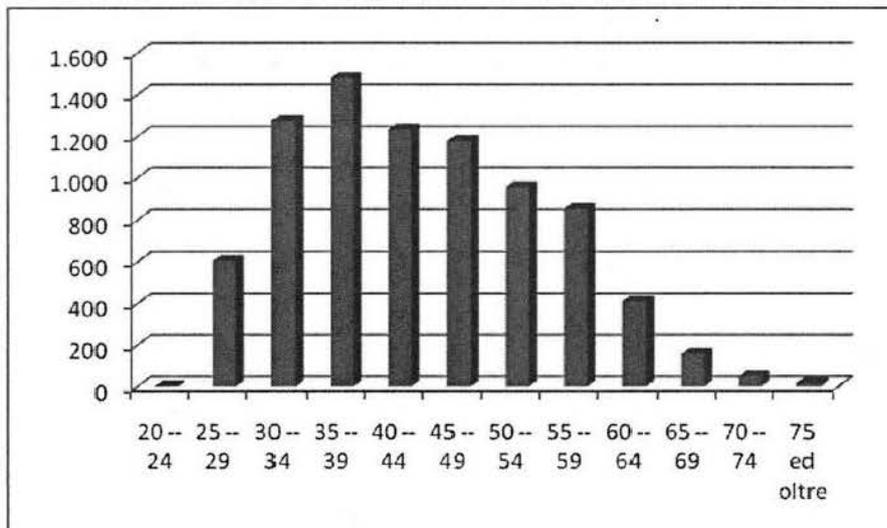
Analizzando nel dettaglio la composizione della categoria professionale dei biologi si riscontra una componente giovane, prevalentemente femminile, con livelli di reddito e di conseguenza con versamenti contributivi mediamente ancora molto modesti e in discesa negli ultimi anni.

Le iscritte biologhe rappresentano il 70% della categoria.

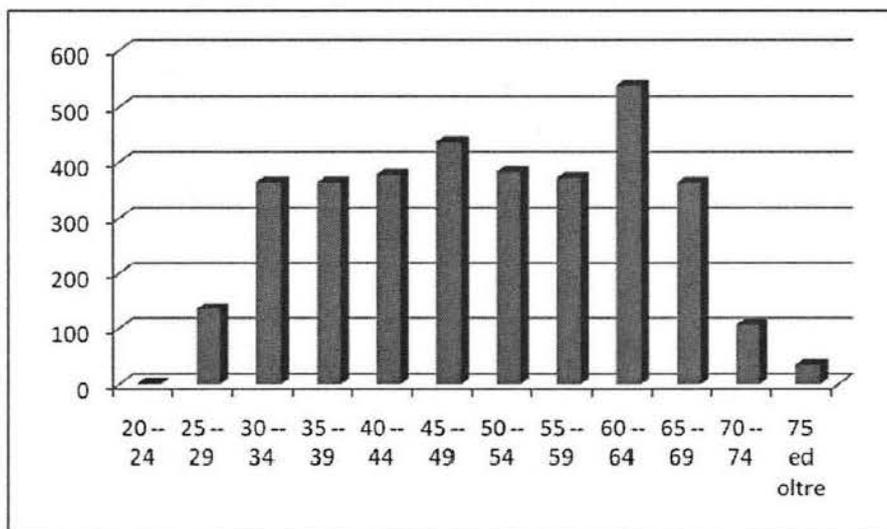


Relazione sulla Gestione

Tra le iscritte donne la classe di età maggiormente rappresentata è quella dai 35 ai 39 anni.



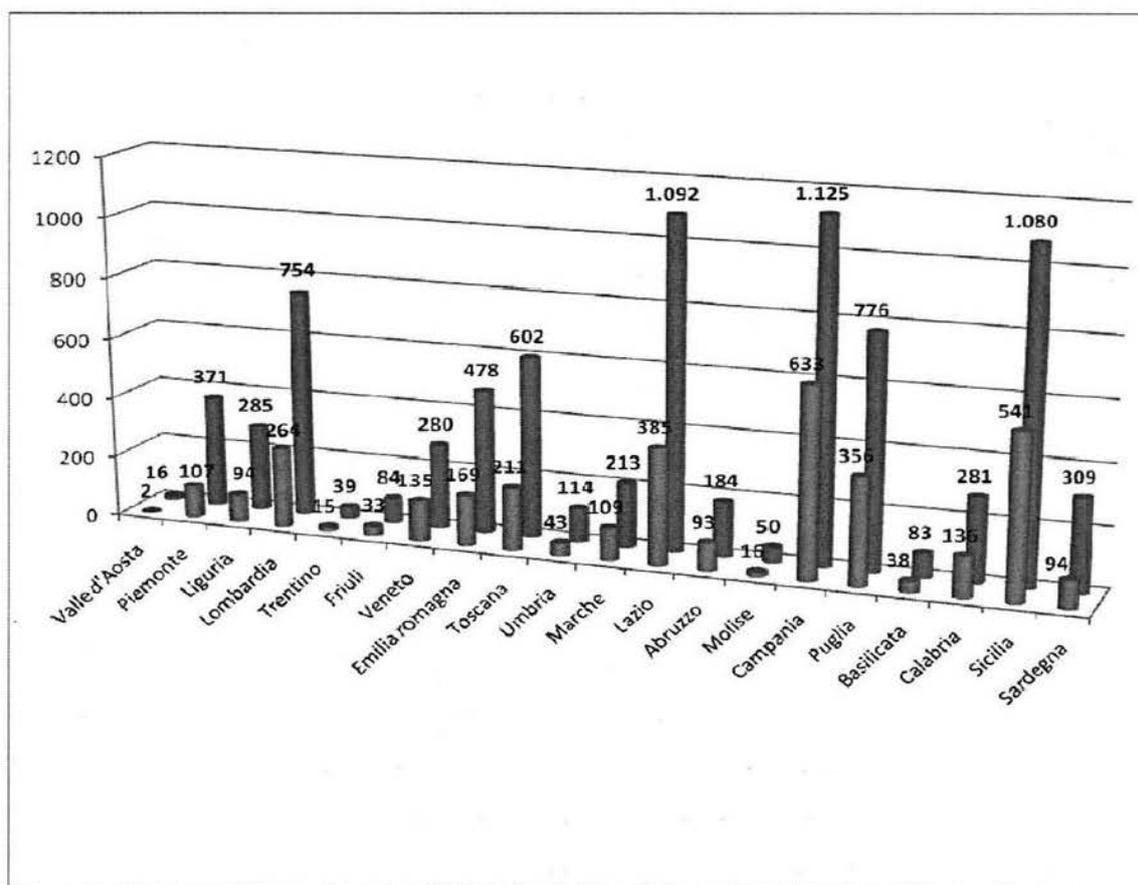
Mentre tra gli uomini liberi professionisti la situazione è significativamente diversa.





Relazione sulla Gestione

La ripartizione territoriale degli iscritti ci conferma, infine, la prevalenza di iscritti residenti nell'Italia del sud (46%) e un peso minore per quelli residenti nelle regioni del centro (32%) e del nord (22%).





Relazione sulla Gestione

Le dinamiche reddituali

Vi proponiamo una analisi sul reddito medio prodotto dagli iscritti nel 2011 (ultima dichiarazione dei redditi disponibile), mettendolo a confronto con gli stessi dati, ad oggi disponibili, del reddito medio dal 2008 al 2010.

ANNO	reddito MEDIO	variazione rispetto all'anno precedente	Volume d'affari MEDIO	variazione rispetto all'anno precedente
2008	22.791,74		38.861,37	
2009	21.356,63	-6,30%	36.884,79	-5,09%
2010	21.250,52	-0,50%	35.483,77	-3,80%
2011	20.324,03	-4,36%	33.217,16	-6,39%

Il dato è ancora piu' significativo se analizziamo la differenza tra uomini e donne:

Questo è l'andamento del reddito e del volume d'affari delle iscritte donne:

reddito				
€ 19.823,87	2008			
€ 18.635,08	2009	-6,00%		
€ 18.707,99	2010	0,39%		
€ 18.032,67	2011	-3,61%		-9,036% dal 2008
volume affari				
€ 31.404,68	2008			
€ 29.680,42	2009	-5,49%		
€ 28.848,66	2010	-2,80%		
€ 27.302,39	2011	-5,36%		-13,063% dal 2008



Relazione sulla Gestione

Quello che segue è il dato relativo ai biologi uomini:

reddito			
€ 29.309,69	2008		
€ 27.435,93	2009	-6,39%	
€ 27.200,78	2010	-0,86%	
€ 25.944,58	2011	-4,62%	-11,481% dal 2008
volume affari			
€ 55.088,56	2008		
€ 52.756,71	2009	-4,23%	
€ 50.848,37	2010	-3,62%	
€ 47.515,52	2011	-6,55%	-13,747% dal 2008

Questa analisi evidenzia un significativo calo del reddito professionale che addirittura in confronto al 2008 tocca picchi del 13%. La diminuzione del reddito comporta anche una diminuzione dei versamenti contributivi oggi e di conseguenza della pensione domani. Il Consiglio pone molta attenzione a queste tematiche allo scopo di attuare politiche che sostengano la contribuzione previdenziale.

La gestione previdenziale ed assistenziale

Nel 2012 l'Ente ha liquidato n. 417 pensioni di vecchiaia, n. 10 pensioni in totalizzazione, n. 119 pensioni indirette, n. 9 pensioni di reversibilità, n. 30 assegni di invalidità e 7 pensioni di inabilità.

Il rapporto tra pensionati e iscritti attivi è quindi pari a 1/28.

Il numero delle pensioni di vecchiaia liquidate è cresciuto del 46% rispetto all'anno 2011.

Il rapporto tra l'ammontare del Fondo Pensioni e l'importo delle pensioni liquidate è pari a 16,23. Tale rapporto è indicatore di un buon equilibrio finanziario; rappresenta infatti il grado di sostenibilità della liquidazione delle prestazioni pensionistiche. A norma dell'art. 18 dello Statuto dell'Ente, tale rapporto non deve essere inferiore a cinque.



Relazione sulla Gestione

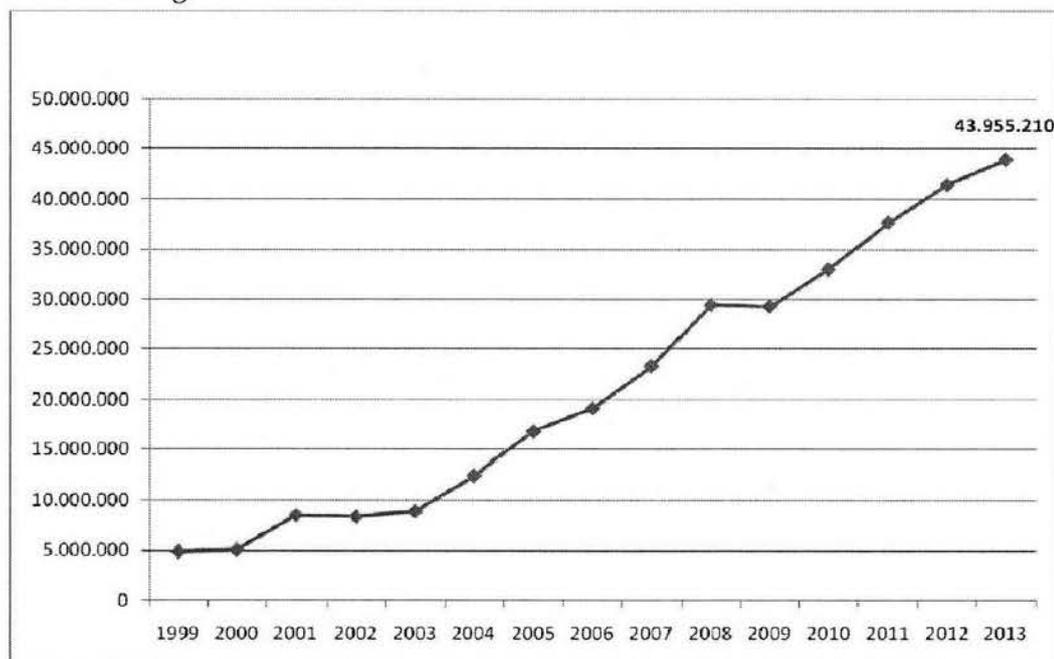
Nell'anno 2012 sono state liquidate n. 261 indennità di maternità. L'importo medio liquidato è stato pari a € 5.720,00

La gestione amministrativo-contabile

In accordo con le osservazioni del Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Corte dei Conti si è ritenuto di modificare lo schema di bilancio. La novità più rilevante riguarda la composizione del Patrimonio Netto, che contiene solo le riserve di utili di esercizio e non anche i Fondi della Previdenza e assistenza. Il CDA ha modificato il Regolamento di contabilità con **DELIBERA N. 83/25 SETTEMBRE 2012/VI CDA**. La delibera è stata approvata dai Ministeri Vigilanti con nota prot. 17424 del 27/11/2012 per cui il Consuntivo 2012 è stato redatto secondo lo schema previsto dal nuovo Regolamento di contabilità. Per il confronto con l'anno 2011 abbiamo provveduto a riclassificare anche i valori al 31/12/2011.

Il Patrimonio Netto

Concludiamo con l'analisi dell'andamento del Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà:



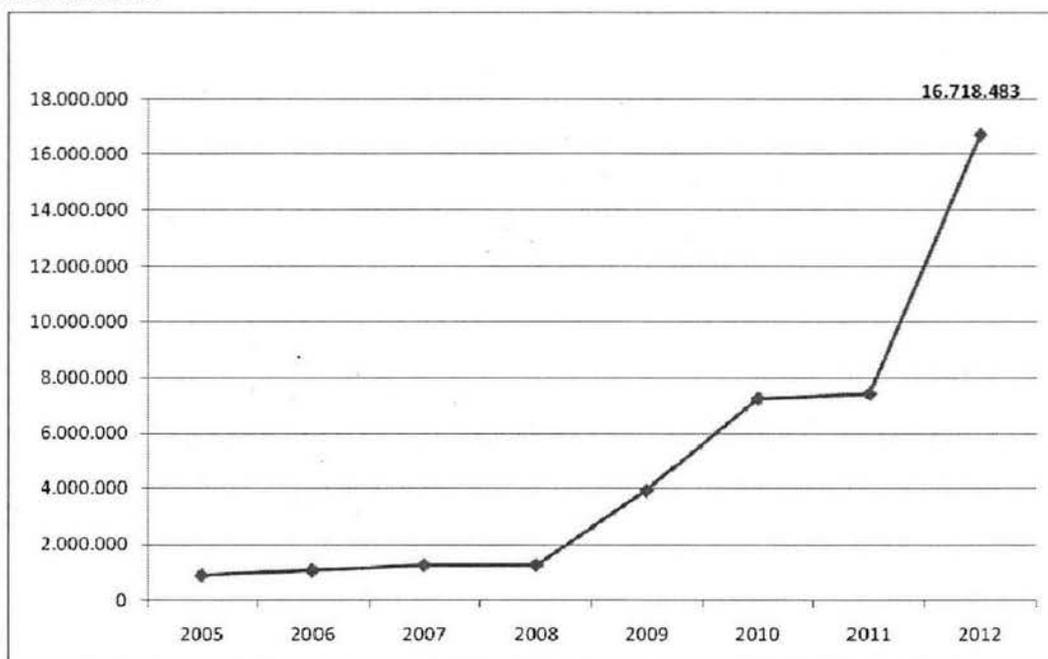


Relazione sulla Gestione

Il Fondo si incrementa degli utili di esercizio e dopo l'accantonamento dell'utile d'esercizio dell'anno 2012 ammonterà a circa 44 milioni di euro.

Lasciatemi sottolineare il significativo risultato ottenuto in questi anni grazie ad una gestione svolta da questo Consiglio di Amministrazione basata su criteri di economicità coniugati alla massima efficienza possibile assicurata ai nostri iscritti. Il nostro obiettivo, compatibilmente con la legislazione vigente, è quello di destinare questa importante risorsa, raccolta con gli avanzi di gestione dall'istituzione dell'Ente ad oggi, ad incrementare le pensioni dei nostri iscritti.

L'altra componente importante del Patrimonio netto è il fondo di riserva ai sensi dell'art. 40 del Regolamento al quale, ricordiamo, sono imputate le eccedenze tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dai proventi degli investimenti mobiliari ed immobiliari, e la rivalutazione riconosciuta al montante degli iscritti ai sensi dell'art. 14 del regolamento (pari alla media quinquennale del PIL nominale). Ebbene la consistenza di questo Fondo al 31 dicembre 2012 ha raggiunto la considerevole consistenza di quasi 17 milioni di euro.





Relazione sulla Gestione

Signori Consiglieri,

sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'Esercizio 2012 nei suoi elementi Patrimoniali ed Economici oltre che gli allegati che ne fanno parte integrante. Il Bilancio che chiude con un avanzo di esercizio di € 2.517.046 è assoggettato a revisione contabile, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94, dalla società di revisione Trevor s.r.l. così come deliberato dal Consiglio di Indirizzo Generale, in base all'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

In conformità del disposto dell'art. 10, comma 1, lett. G) dello Statuto dell'Ente, e come previsto dall'art. 13 del Regolamento di Contabilità, ad avvenuta approvazione del Conto Consuntivo da parte del Consiglio di Indirizzo Generale, il risultato d'esercizio conseguito, ammontante ad € 2.517.046 (utile d'esercizio) sarà destinato al Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

Il patrimonio netto avrà la seguente composizione e consistenza:

Patrimonio Netto	Esercizio	Esercizio
	2012	2011
Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà	41.438.165	37.732.652
Fondo di riserva art. 40	16.718.483	7.435.422
Utile dell'esercizio	2.517.046	3.705.513
	60.673.694	48.872.587

Roma, 29 maggio 2013

Il Presidente
(Dott. Sergio Nunziante)



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Per copia conforme
il Presidente
Dott. Sergio Nunziante



RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE

al bilancio d'esercizio 2012 dell'Ente Nazionale di Previdenza ed
Assistenza Biologi

Signor Presidente, signori Consiglieri,

in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di legge e dall'articolo 19 dello statuto dell'Ente, il Collegio, nel rispetto delle proprie competenze, riferisce, con la presente relazione, sul bilancio consuntivo 2012.

Il rendiconto per l'esercizio 2012, predisposto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 maggio 2013, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato redatto e strutturato a norma degli artt. 2423 e seguenti del c. c. in quanto compatibili con l'attività istituzionale della Fondazione ed in conformità allo schema allegato al Regolamento di contabilità dell'Ente e approvato dai Ministeri Vigilanti.

Il Collegio Sindacale prende atto che per la redazione del Bilancio Consuntivo al 31 dicembre 2012 l'Ente ha utilizzato il nuovo schema di Bilancio suggerito dai Ministeri Vigilanti e dalla Corte dei Conti. La modifica ha riguardato essenzialmente la composizione del Patrimonio Netto, ove sono postate solo le riserve di utili di esercizio e non anche i Fondi della Previdenza e assistenza; detta modifica è stata inserita nel Regolamento di Contabilità con delibera **N. 83/25 SETTEMBRE 2012/VI CDA**. Detta modifica regolamentare è stata quindi approvata dai Ministeri Vigilanti con nota prot. 17424 del 27/11/2012.

Il collegio rileva che nella redazione del Bilancio Consuntivo 2012, l'Ente ha correttamente provveduto a riclassificare anche il Bilancio Consuntivo 2011 onde consentire un chiaro confronto dei valori.

Per copia conforme
il Presidente
Dott. Sergio Nunziante



La redazione del documento contabile, nella impostazione generale, è stata finalizzata al rispetto dei principi di chiarezza, veridicità, correttezza e prudenza, valutando le singole poste secondo i principi contabili correnti e tenendo nella dovuta considerazione le funzioni pur sempre pubbliche dell'Ente, ancorché svolte in ambito privatistico.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione, ha riferito sull'andamento della gestione; a nostro giudizio tale relazione è coerente con il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Nella nota integrativa sono esposti i criteri di elaborazione delle poste contabili, in ordine alle quali è stato analiticamente relazionato.

I dati contenuti in bilancio possono così riassumersi:

	<u>anno 2012</u>	<u>anno 2011</u>
totale attività	403.329.759	366.084.174
totale passività	<u>342.656.065</u>	<u>317.210.587</u>
patrimonio netto	60.673.694	48.873.587
Pareggio	<u>403.329.759</u>	<u>366.084.174</u>
Fondo per le spese di amm.ne e interventi di solidarietà	41.438.165	37.732.652
	16.718.483	7.435.422
Fondo di riserva art.40 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza		
Risultato d'esercizio	2.517.046	3.705.513

Il bilancio evidenzia un patrimonio netto pari ad € 60.673.694, con un incremento di € 11.800.107 rispetto al valore dell'anno precedente.

Anche nell'esercizio 2012 il rendimento degli investimenti posti in essere dall'Ente ha dato un risultato positivo. Infatti, al netto degli oneri finanziari e tributari ed al lordo delle spese bancarie evidenziate in bilancio nella voce di costo "servizi vari", si è riscontrato un valore pari ad

Per copia conforme
il Presidente
Dott. Sergio Nunziante



€ 12.596.923, che ha reso possibile la copertura del costo connesso alla rivalutazione dei montanti individuali degli iscritti, quantificata in € 3.313.862. La differenza, pari ad € 9.283.061, è stata accantonata al fondo di riserva, ai sensi dell'art. 40 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza. Il Collegio, nel dare atto del positivo risultato conseguito, anche in presenza della ben nota instabilità dei mercati finanziari, raccomanda che anche in futuro siano posti in essere investimenti finanziari prudenti che tengano conto delle finalità istituzionali dell'Ente.

Per quanto riguarda gli interventi di assistenza, il Collegio dà atto che, anche per l'esercizio in esame, è stata assicurata a favore degli iscritti la copertura assicurativa per il rischio malattia tramite EMAPI. Il relativo onere, pari ad €. 536.089, è appostato in bilancio nell'ambito della voce di costo "altre prestazioni previdenziali ed assistenziali". Sempre con riferimento all'assistenza si rileva che nel corso dell'esercizio, formalizzate le necessarie procedure, si è dato concreto avvio alla corresponsione delle prime prestazioni assistenziali previste dall'apposito regolamento.

La gestione maternità per l'anno 2012 esprime un saldo positivo del relativo fondo pari ad € 77.053. Tale valore deve tendere a zero per dar conto di sostanziale equilibrio della gestione. A questo proposito il Collegio raccomanda di monitorare costantemente questa gestione al fine di tendere al suo equilibrio, agendo sull'importo del contributo capitario. Ciò al fine di poter continuare ad accedere alla fiscalizzazione degli oneri sociali di cui all'art. 78 del d.lgs. 23 marzo 2001 n. 151.

In ordine ai crediti verso gli iscritti e le ASL, il Collegio prende atto che alla data del 31 dicembre 2012 l'importo appostato in bilancio è pari ad € 30.772.909 comprensivo di € 17.129.822 relativo al saldo dei contributi dell'anno 2012, che saranno riscossi nel corrente anno 2013. In merito il Collegio, pur considerando che i crediti da contribuzione

Per copia conforme
il Presidente
Dott. Sergio Nunziante



Sergio Nunziante

integrativa sono prudenzialmente coperti dal Fondo Svalutazione Crediti, mentre quelli da contribuzione soggettiva ,ove non recuperati, sarebbero stornati dai montanti contributivi degli iscritti insolventi, non può non raccomandare di dare maggiore impulso all'attività di recupero dei crediti, sia per evitare effetti prescrittivi e sia per salvaguardare l'adeguatezza delle prestazioni.

Con riferimento ai costi esposti nel Conto Economico, il Collegio rileva un incremento delle spese generali ed amministrative della gestione caratteristica pari al 13%, rispetto ai valori dell'esercizio 2011. Nella voce Oneri diversi di gestione si rileva il versamento di €. 33.581 in ottemperanza alle disposizioni dell' art. 8 c. 3 D.Lgs 95/12 sulla riduzione del consumi intermedi.

Di tutte le voci di costo viene, peraltro, dato conto nella Nota Integrativa.

Con riferimento invece ai ricavi, rispetto all'anno 2011 si rileva un notevole incremento lordo degli interessi, proventi finanziari e rettifiche di valore delle attività finanziarie per un valore di circa 10.000.000 di euro; tale incremento ha prodotto un'imposta sostitutiva pari a circa 3.000.000 di euro, anche a seguito della modifica della tassazione sui proventi finanziari passata, nel 2012, dal 12.50% al 20%. L'incremento dell'imposta sostitutiva ha ovviamente influenzato il risultato dell'esercizio 2012.

Per quanto concerne la politica degli investimenti, il Collegio dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha operato in conformità ai criteri generali deliberati dal Consiglio di Indirizzo Generale. Si rappresenta inoltre che la ripartizione del patrimonio finanziario rispetta i limiti percentuali fissati con delibere del Consiglio di Amministrazione n. 9 del 7 marzo 2007 e n. 90 del 29 novembre 2011.

Per copia conforme
il Presidente
Dott. Sergio Nunziante



Il personale in forza al 31 dicembre 2012 è pari a 17 unità con un incremento di due figure professionali necessarie al completamento di alcune aree dell'organigramma dell'Ente. Il Collegio rileva comunque che la consistenza dell'organico è tuttora di ridotte dimensioni e, pertanto, parte dell'attività istituzionale ha continuato a far carico sui componenti di altre aree amministrative dell'Ente.

Per quanto concerne le attività svolte dal Collegio Sindacale, si fa presente che lo stesso si è riunito per le attribuzioni di competenza sei volte ed ha presenziato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale, come previsto dal Codice Civile e dallo statuto dell'Ente.

Si dà atto, infine, che il rendiconto al 31 dicembre 2012 è stato sottoposto a revisione contabile ed a certificazione ai sensi dell'art.2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/94. La relazione prodotta in data 23 aprile 2013 dalla Trevor S.r.l. accerta che il conto consuntivo rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico della gestione.

Quanto sopra premesso, il Collegio, nella consapevolezza che la gestione dell'Ente si è svolta in conformità alle vigenti norme di legge e dello statuto, esprime parere favorevole alla approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, così come redatto dagli amministratori.

Roma, 19 giugno 2013

Il collegio sindacale

Dr.ssa Petrone Maria Lina

Dr.ssa Angelina Zambrano

Dr.ssa Amato Francesca



Revisione e organizzazione contabile

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n° 509/94

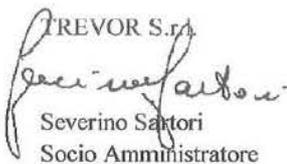
Al Consiglio di Indirizzo Generale
dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del conto consuntivo dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi (la "Fondazione") per l'anno chiuso al 31 dicembre 2012 redatto secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri vigilanti ed i principi e criteri contabili previsti dal Regolamento della Fondazione richiamati nella nota integrativa. La responsabilità della redazione del conto consuntivo compete agli Amministratori dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul conto consuntivo e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il conto consuntivo sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel conto consuntivo, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al conto consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 maggio 2012.

3. A nostro giudizio, il conto consuntivo dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2012 nel suo complesso, è conforme ai principi e criteri contabili previsti dal Regolamento della Fondazione e richiamati nella nota integrativa; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione.

Trento, 23 aprile 2013

TREVOR S.r.l.

Severino Sartori
Socio Amministratore

TREVOR S.R.L.

TRENTO (Sede Legale) - VIA R. GUARDINI, 33 - 38100 TRENTO - TEL. 0461/828492 - FAX 0461/829808 - e-mail: trevor.tn@trevor.it
ROMA - VIA RONCIGLIONE, 3 - 00191 ROMA - TEL. 06/3290936 - FAX 06/36309847 - e-mail: trevor.rm@trevor.it
MILANO - VIA LAZZARETTO, 19 - 20122 MILANO - TEL. 02/67078859 - FAX. 02/66719295 - e-mail: trevor.mi@trevor.it
C.F. - P.I. e REGISTRO DELLE IMPRESE DI TRENTO N. 01128200225
CAPITALE SOCIALE 50.000 EURO

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO



Conto Consuntivo al 31 dicembre 2012

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2012	31/12/2011
A) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I) Immobilizzazioni immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) Costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità	0	0
3) Diritti di brevetto ind. e utilizzo opere ing.	0	0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) Altre	16.988	67.949
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	16.988	67.949
<i>II) Immobilizzazioni materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	3.365.791	3.470.033
2) Impianti e macchinari	46.062	62.924
3) Attrezzature industriali e commerciali	322	488
4) Altri beni	35.197	50.928
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale immobilizzazioni materiali (II)	3.447.372	3.584.373
<i>III) Immobilizzazioni finanziarie</i>		
1) Partecipazioni		
d) Altre	0	0
Totale partecipazioni (1)		
2) Crediti		
d) Verso altri		
1) Entro 12 mesi	2.998.000	7.968.159
2) Oltre 12 mesi	6.296.239	5.771.828
Totale Crediti (2)	9.294.239	13.739.983
3) Altri titoli	36.768.419	34.050.000
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	46.062.658	47.789.983
Totale immobilizzazioni (A)	49.527.018	51.442.305

**B) ATTIVO CIRCOLANTE***I) Crediti*

1) Verso iscritti

a) Esigibili entro 12 mesi	30.772.909	31.355.305
b) Esigibili oltre 12 mesi	0	0

-Fondo accantonamento svalutazione crediti - 4.023.530 - 4.023.530

-Fondo accantonamento sanzioni am.ve - 13.292 -101.652

Totale crediti verso iscritti (1) 26.736.087 27.230.123

4 bis) Crediti tributari

a) Esigibili entro 12 mesi	3.357	2.624
b) Esigibili oltre 12 mesi	0	0

Totale crediti tributari (4bis) 3.357 2.624

5) Verso altri

a) Esigibili entro 12 mesi	1.384.678	861.653
b) Esigibili oltre 12 mesi	0	0

Totale crediti verso altri (5) 1.384.678 861.653

Totale crediti (I) 28.124.122 28.094.400

II) Attività finanz. che non costit. immobiliz.

6) Altri titoli 266.187.019 265.991.389

Totale att. fin. che non cost. imm. (II) 266.187.019 265.991.389

III) Disponibilità liquide

1) Depositi bancari e postali 57.877.370 18.689.477

2) Assegni 0 0

3) Denaro e valori in cassa 1.369 1.534

Totale disponibilità liquide (III) 57.878.739 18.691.011

Totale attivo circolante (B) 352.189.880 312.776.800

C) RATEI E RISCONTI

- Ratei attivi 1.439.989 1.708.969

- Risconti attivi 172.872 156.100

Totale ratei e risconti attivi (C) 1.612.861 1.865.069

TOTALE ATTIVO 403.329.759 366.084.174



PASSIVO	31/12/2012	31/12/2011
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di Riserva art.40	16.718.483	7.435.422
II -Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	41.438.165	37.732.652
<i>III - Utile (perdita) dell'esercizio</i>		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.517.046	3.705.513
Copertura parziale perdita d'esercizio	0	0
Utile (Perdita) residua	0	0
Totale patrimonio netto (A)	60.673.694	48.873.587
B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE		
1) Fondo per la previdenza	319.240.252	299.687.685
2) Fondo pensioni	20.546.087	14.104.567
3) Fondo interventi di assistenza	473.542	1.012.697
4) Fondo indennità di maternità	77.053	5.671
Totale fondi (B)	340.336.934	314.810.620
C) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) Per imposte, anche differite	0	0
Totale fondi per rischi e oneri (C)	0	0
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.	257.364	224.391
E) DEBITI		
3) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.491	2.984
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso banche (3)	2.491	2.984
5) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	148.479	101.884
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso fornitori (5)	148.479	101.884



10) Debiti tributari

Esigibili entro l'esercizio successivo	157.693	167.479
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti tributari (10)	157.693	167.479

11) Debiti vs istituti di prev. e sicur. sociale

Esigibili entro l'esercizio successivo	58.637	55.001
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti vs ist. prev. e sicur. soc. (11)	58.637	55.001

12) Altri debiti

Esigibili entro l'esercizio successivo	1.694.467	1.848.228
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale altri debiti (12)	1.694.497	1.848.228

Totale debiti (E)	2.061.767	2.175.576
--------------------------	------------------	------------------

F) RATEI E RISCONTI

Ratei e risconti passivi	0	0
--------------------------	---	---

Totale ratei e risconti (F)	0	0
------------------------------------	----------	----------

TOTALE PASSIVO	403.329.759	366.084.174
-----------------------	--------------------	--------------------

CONTI D'ORDINE

	31/12/2012	31/12/2011
Impegni assunti		
Totale impegni assunti	3.008.916	5.027.335
TOTALE CONTI D'ORDINE	3.008.916	5.027.335

**CONTO ECONOMICO**

	31/12/2012	31/12/2011
A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA		
1) Contributi soggetti	23.801.726	23.017.491
2) contributi integrativi	6.412.664	6.524.449
3) Contributi maternità dagli iscritti	1.194.637	1.101.253
4) Contributi maternità dallo stato	503.861	500.348
5) Altri contributi		
a) Sanzioni	27.163	147.321
b) Varie	0	0
Totale altri ricavi e proventi (5)	27.163	147.321
Totale valore della gestione caratteristica (A)	31.940.051	31.290.862
B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA		
6) Pensione agli iscritti	1.265.795	893.578
6a) Prelevamento da fondo pensione	- 1.265.795	- 893.578
7) Indennità di maternità	1.454.293	1.470.717
7a) Prelevamento da fondo maternità	(0)	(0)
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	594.242	561.596
8a) Prelevamento da fondo di assistenza	- 539.155	- 520.407
10) Accantonamento contributi soggetti	23.801.726	23.017.491
11) Accantonamento fondo maternità	244.205	130.885
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza	0	500.000
12a) Prelevamento da fondo per le spese e gli interventi di solidarietà	(0)	- 500.000
13) Rivalutazione fondo pensione	366.179	152.977
14) Rivalutazione contributi soggetti L.335/95	3.313.862	4.401.228
15) Altri accantonamenti	0	0
Totale costi della gestione caratteristica (B)	29.235.892	29.214.487

**C) SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA**

16) Servizi	2.257.285	2.017.939
17) Godimento di beni di terzi	13.918	17.144
18) Personale:	736.003	720.604
a) stipendi e salari	512.245	509.715
b) oneri del personale	190.210	177.800
c) trattamento di fine rapporto	33.548	33.089
19) Oneri diversi di gestione	350.085	210.195
Totale spese generali ed amm.ve gestione caratteristica (C)	3.357.291	2.965.882

D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI

20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	53.363	118.157
21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	142.856	166.562
22) Svalutazione crediti	0	0
23) Accantonamento fondo di riserva art.40	9.283.061	174.522
24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative	13.291	101.652
Totale ammortamenti e svalutazioni (D)	9.492.571	560.893

E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

25) Proventi da partecipazioni		
Totale proventi da partecipazioni (25)	0	0
26) Altri proventi finanziari		
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- Altri	524.415	651.504
Totale proventi da cred. iscr. nelle immob. (a)	524.415	651.504
b) Da titoli iscritti nelle immob. non partecipaz.	0	0
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec.	0	0
- interessi e premi su titoli	5.255.411	4.331.017
- scarti di emissione positivi	1.382.776	1.074.777
- plusvalenze di negoziazione	7.543.657	3.019.862
- dividendi	231.199	284.523
Totale proventi da titoli isc.nell'att.circol.non part. (c)	14.413.043	8.710.179



d) Proventi diversi dai precedenti		
- Interessi bancari e postali	507.162	236.087
- Altri	154.240	265.223
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	661.402	501.310
Totale altri proventi finanziari (26)	15.598.860	9.862.993
27) Interessi e altri oneri finanziari		
d) Altri	0	
- scarti di emissione negativi	15.748	29.614
- minus da negoziazioni	571.696	902.556
- altri	53.319	17.620
Totale interessi e altri oneri finanziari (27)	640.763	949.790
27-bis) Utili e perdite su cambi		
a) Utili su cambi	157.536	0
b) Perdite su cambi	0	0
Totale utili e perdite su cambi (27-bis)	157.536	0
Totale prov. e oneri finanz (E) (25+26-27+-27-bis)	15.115.633	8.913.203

F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

28) Rivalutazioni		
a) Di partecipazioni	0	0
b) Di immobiliz. finanziarie (non partecipazioni)	0	0
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	1.075.275	234.330
Totale rivalutazioni (28)	1.075.275	234.330
29) Svalutazioni		
a) Di partecipazioni	0	0
b) Di immobiliz. finanziarie (non partecipazioni)	0	0
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	655.518	4.347.600
Totale svalutazioni (29)	655.518	4.347.600
Totale rettifiche attività finanz. (F) (28-29)	419.757	- 4.113.270

**G) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**

30) Proventi straordinari		
a) Plusvalenze da alienazioni	0	0
b) Sopravvenienze attive	470.203	736.570
c) Altri proventi straordinari	0	0
Totale proventi straordinari (30)	470.203	736.570
31) Oneri straordinari		
1) Minusvalenze da alienazioni	0	0
2) Sopravvenienze passive	347.581	99.987
3) Perdite diverse	0	0
Totale oneri straordinari (31)	347.581	99.987
Totale delle partite straordinarie (G) (30-31)	122.622	636.583
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C-D+-E+-F+-G)	5.512.309	3.986.116
32) Imposte dell'esercizio		
a) Oneri tributari	2.995.263	280.603
Totale imposte dell'esercizio (32)	2.995.263	280.603
33) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.517.046	3.705.513



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Nota Integrativa al Conto Consuntivo Chiuso al 31 dicembre 2012

Premessa

Il Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2012, con un utile d'esercizio di € 2.517.046, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, è conforme alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute; trova costante riferimento ai principi di redazione e ai criteri di valutazione previsti dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza. Inoltre, ove applicabili, sono adottati i criteri di valutazione di cui agli Art. 2423-bis e 2426 del Codice Civile nonché i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli Art. 2423 quarto comma e 2423-bis secondo comma del Codice Civile.

La certificazione del bilancio in esame, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94 è stata affidata alla società Trevor s.r.l. così come deliberato dal Consiglio di Indirizzo Generale, in base all'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Schemi e criteri di redazione

- Il Conto Consuntivo è stato redatto in aderenza allo schema allegato al Regolamento di contabilità dell'Ente e approvato dai Ministeri Vigilanti.

Precisiamo che il Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e la Corte dei Conti avevano espresso perplessità circa lo schema di bilancio utilizzato fino alla redazione del Conto Consuntivo al 31 dicembre 2011, in riferimento alla composizione del Patrimonio Netto, valutando che dovrebbe contenere solo le riserve di utili di esercizio e non anche i Fondi della Previdenza e assistenza. In accordo con tali disposizioni si è ritenuto di cambiare lo schema di bilancio, modificando il Regolamento di contabilità con delibera del CDA N. 10/24 GENNAIO 2012/I CDA . Il 12/06/2012 il Ministero del lavoro, con nota protocollo n. 9469 ha suggerito ulteriori correttivi allo schema di regolamento di contabilità. Il CDA con **DELIBERA N. 83/25 SETTEMBRE 2012/VI CDA** ha approvato il regolamento di contabilità licenziato dopo avere apportato le rettifiche suggerite dal Ministero Lavoro. La delibera è stata approvata dai Ministeri Vigilanti con nota prot. 17424 del 27/11/2012 per cui il Consuntivo 2012 viene redatto secondo lo schema previsto dal vigente Regolamento di contabilità. Per il confronto con l'anno 2011 abbiamo provveduto a riclassificare anche i valori al 31/12/2011.

Conformemente al disposto dall'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza e in previsione di una normale continuità dell'attività istituzionale da parte dell'Ente;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi e i costi nel rispetto della competenza temporale e indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi



Nota integrativa al Conto Consuntivo

eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;

- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza, nonché da quanto disposto dall'art. 2423 bis e dall'art. 2426 del Codice Civile. I più significativi sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene. L'ammontare totale dei fondi ammortamento va dedotto direttamente dal valore lordo dei beni a cui si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. L'ammontare totale dei fondi ammortamento va dedotto direttamente dal valore lordo dei beni a cui si riferiscono.

Vengono applicate le seguenti aliquote, in quanto ritenute rappresentative dell'effettivo deperimento:

- Apparecchiature Hardware 25%;
- Mobili e Macchine d'ufficio: 20%
- Fabbricati ad uso strumentale: 3%
- Arredamenti: 15%



Nota integrativa al Conto Consuntivo

- Attrezzature industriali e commerciali: 15%
- Impianti e macchinari: 15%

Scorporo terreni/fabbricati

Il decreto legge 223/2006 ha previsto, ai fini fiscali, l'obbligo di effettuare la separazione contabile dei terreni dai fabbricati sovrastanti, in quanto soltanto i fabbricati sono soggetti ad ammortamento: la norma è motivata con l'avvicinamento della disposizione fiscale ai principi contabili. Infatti, il principio contabile nazionale n. 16, relativo alle immobilizzazioni materiali, prevede lo scorporo in base a stime, dei terreni sui quali insistono fabbricati.

Pertanto, a partire dell'esercizio 2006, l'Ente non ammortizza più in bilancio i terreni sui quali insistono i fabbricati, in quanto beni patrimoniali non soggetti al degrado e aventi vita utile illimitata.

Immobilizzazioni Finanziarie

I titoli immobilizzati sono valutati in bilancio al costo di acquisto.

La voce accoglie altresì i crediti di natura finanziaria.

Crediti

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzazione, ossia il valore nominale dei crediti è rettificato attraverso la creazione di un apposito fondo svalutazione crediti che consente di pervenire al valore presumibile di realizzazione degli stessi. Il fondo svalutazione crediti è portato in detrazione del valore nominale dei crediti nell'attivo dello stato patrimoniale.

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio della competenza dei correlati ricavi per contribuzione e sanzioni, dovuti e non versati alla data di chiusura del bilancio. Per i crediti di origine diversa da quella contributiva l'iscrizione avviene quando sussiste titolo al credito da parte dell'Ente.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Questa voce accoglie gli investimenti effettuati direttamente dall'Ente e indirettamente tramite le Società finanziarie professionali di gestione del patrimonio mobiliare. Le Società di gestione del patrimonio mobiliare sono obbligate nell'ambito del contratto di gestione, al rispetto delle linee direttrici dell'attività di investimento stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

I titoli presenti nell'attivo circolante al 31/12/2012 sono valutati al minor valore tra quello di costo e quello di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato alla chiusura dell'esercizio.

Il costo è determinato con il metodo della media ponderata.

Inoltre, il costo viene rettificato in base al principio della competenza economica per tener conto di:

- aggio o disaggio di emissione (per i titoli dello Stato);
- minusvalenze da valutazione derivanti dall'eventuale minor valore rilevato sulla base del prezzo di mercato alla chiusura dell'esercizio;
- riprese di valore fino alla concorrenza, quale limite massimo, del costo originario, qualora nell'esercizio sia venuto meno il motivo di una precedente svalutazione.

Più precisamente, se l'Ente in un determinato esercizio ha svalutato un titolo, ed in un esercizio successivo sono cessate, in tutto o in parte, le cause della svalutazione, gli amministratori in sede di formazione del bilancio ripristinano, in tutto o in parte, il valore iscritto in precedenza.

Il ripristino di valore può essere perciò parziale o totale rispetto al valore contabile precedente, con la conseguenza che, qualora le ragioni dell'originaria svalutazione vengano meno, anziché per intero in un unico momento, solo gradualmente in più esercizi successivi, il ripristino di valore è attuato per l'ammontare corrispondente.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

In ogni caso il processo di ripristino di valore non può superare il costo originario e può essere attuato solo in funzione del riassorbimento di svalutazioni effettuate obbligatoriamente in precedenza.

La svalutazione di fine anno e il ripristino di valore sono iscritti nel conto economico nel gruppo F) Rettifiche di valore di attività finanziarie.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla quotazione del titolo rilevata alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli investimenti in titoli denominati in valuta estera sono contabilizzati al cambio del giorno in cui è effettuata l'operazione.

Disponibilità liquide

La voce accoglie le poste di numerario espresse al valore nominale:

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati calcolati secondo il principio della competenza e tenendo conto di tutte le quote di costi e di ricavi comuni a più esercizi che maturano in ragione del tempo.

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto è costituito da:

- Fondo di riserva accoglie ai sensi dell'Art. 40 del Regolamento dell'Ente la differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti dagli investimenti mobiliari e la capitalizzazione di cui all'Art. 14, comma 4 accreditata ai singoli conti individuali;
- Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà accoglie, a norma del dettato dell'art. 37, il gettito complessivo della contribuzione integrativa di cui all'Art 4 del Regolamento e di ogni altra entrata non avente specifica destinazione. Dal Fondo sono prelevate le somme necessarie per le spese di amministrazione dell'Ente, per gli interventi assistenziali e per ogni altra uscita non prevista dagli altri Fondi.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Fondi per la gestione previdenziale e assistenziale

- Fondo per la Previdenza accoglie, a norma del dell'art. 36 del Regolamento, l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva obbligatoria e volontaria comprensiva della rivalutazione riconosciuta agli iscritti ai sensi dell'art. 14 comma 4.

E' inoltre alimentato dalle seguenti altre entrate:

- ⚡ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto degli anni precedenti l'istituzione dell'Ente;
- ⚡ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto dei periodi di studio per il conseguimento del titolo professionale;
- ⚡ Contributi versati all'Ente a titolo di ricongiunzione attiva ai sensi della L. 45/90, così come integrata dall'art. 6 del D.Lgs. 42/2006.

Ai sensi dell'Art. 36 del Regolamento dell'Ente è destinato a fronteggiare:

- ⚡ le richieste di restituzione della contribuzione versata ai sensi dell'art. 9 del Regolamento;
 - ⚡ il trasferimento al Fondo Pensioni delle somme necessarie all'erogazione delle prestazioni previdenziali;
 - ⚡ Il trasferimento del montante richiesto a fronte di domande di ricongiunzione passiva ai sensi della L. 45/90.
- Fondo per l'indennità di maternità, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di discipline delle funzioni di Previdenza, accoglie il saldo netto tra gli accantonamenti della contribuzione dovuta dagli iscritti e gli utilizzi per l'erogazione di competenza dell'esercizio delle indennità di maternità per le libere professioniste.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

- Fondo pensioni, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento di discipline delle funzioni di Previdenza, accoglie i montanti contributivi degli iscritti maturati all'atto del pensionamento ed a quella data trasferiti dal Fondo Previdenza; nel corso del tempo da tale fondo verranno attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche;
- Fondo per interventi di assistenza istituito con delibera n. 21/21 maggio 2008/IICDA a norma dell'art. 17 dello Statuto, viene utilizzato esclusivamente per le forme di assistenza a favore degli iscritti consentite dai regolamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione e sottoposti ad approvazione Ministeriale.

Fondi per rischi e oneri

Sono determinati a fine esercizio per fronteggiare rischi futuri che potranno tradursi in oneri non esattamente quantificabili con certezza. Sono classificati nel passivo dello stato patrimoniale in quanto non possono essere collegati a nessuna voce dell'attivo.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta le spettanze maturate dal personale dipendente alla data di fine esercizio secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

Debiti

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale.

Iscrizione dei ricavi, proventi, costi ed oneri

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri, comprese tutte le imposte e tasse, sono iscritti in bilancio in base al principio della competenza economica, indipendentemente dal momento dell'incasso o del pagamento.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Interessi di mora

Gli interessi di mora concorrono alla formazione del risultato d'esercizio in base al criterio di cassa.

Indennità di maternità

Il costo di competenza è determinato all'epoca della delibera dell'indennità, in base alla data di presentazione della domanda.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

A) IMMOBILIZZAZIONI

D) Immobilizzazioni immateriali

7) Altre

	Esercizio 2011	Acquis/ Dismis.	Valore lordo finale	Fondo al 31.12.11	Quote amm.to	Fondo al 31.12.12	Valore netto finale 2012
Software di proprietà e altri diritti	395.950	2.402	398.352	328.001	53.363	381.364	16.988
Totali	395.950	2.402	398.352	328.001	53.363	381.364	16.988

Le immobilizzazioni immateriali trovano allocazione nell'attivo patrimoniale evidenziando un valore al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 16.988.

La voce software di proprietà e altri diritti comprende i costi sostenuti per pacchetti applicativi installati nel sistema informativo dell'Ente;

II) Immobilizzazioni materiali

	Esercizio 2011	Acquis/ Dismis.	Valore lordo al 31.12.12	Fondo al 31.12.11	Quote amm.to	Fondo al 31.12.12	Valore netto finale 31.12.12
1) Terreni e fabbricati	4.129.757		4.129.757	659.723	104.243	763.966	3.365.791
2) Impianti e macchinari	116.815		116.815	53.891	16.862	70.753	46.062
3) Attrezzature ind. e commerciali	2.388		2.388	1.901	165	2.066	322
4) Altri beni	329.349	5.855	335.204	278.421	21.586	300.007	35.197
Totali	4.578.309	5.855	4.584.164	993.936	142.856	1.136.792	3.447.372

Le immobilizzazioni materiali sono indicate nell'attivo patrimoniale evidenziando un valore al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 3.447.372



Nota integrativa al Conto Consuntivo

III) Immobilizzazioni finanziarie**2) Crediti****d) verso altri****1) Entro 12 mesi**

In questa posta trovano allocazione le operazioni di Pronti contro termine.

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Pronti contro Termine	2.998.000	7.968.159
	2.998.000	7.968.159

2) Oltre 12 mesi

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Crediti verso Banche	6.296.239	5.771.825
	6.296.239	5.771.825

La voce "crediti v/Banche" è relativa a quote di interessi attivi maturati e rilevati su titoli obbligazionari del tipo "zero coupon" che erogano una cedola unica a scadenza; l'incremento è dovuto ai ratei d'interessi maturati nell'anno 2012.

3) Altri titoli

Con delibera n. 77/19 OTTOBRE 2011/ il CDA ha approvato l'acquisto di 3.500 quote di partecipazione (valore unitario € 1.000) al Fondo Immobiliare OPTIMUM Evolution Fund SIF Property II, per un totale di € 3.500.000; nel 2012 sono state richiamate e versate le rimanenti 700 quote.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Con delibera n. 77/19 OTTOBRE 2011/VI CDA ha manifestato l'intenzione di partecipazione al Fondo comune di investimento immobiliare chiuso riservato denominato "CRONO" istituito da Beni Stabili Gestioni Spa SGR, per una quota di partecipazione pari ad euro 5.000.000,00 (euro cinquemilioni e centesimi zero). In data 31 dicembre 2011, L'Ente ha sottoscritto l'acquisto di 10 quote del valore unitario provvisorio di € 500.000,00. Il valore unitario effettivo delle quote sottoscritte è stato rideterminato sulla base del rendiconto annuale di gestione del Fondo al 31/12/2011 in € 502.733,47. Nel 2012 è stato richiamato e versato l'importo di € 2.018.419.

La composizione al 31/12/2012 è la seguente:

codice isin	Descrizione	Scadenza	valore al 31/12/2011			valore al 31/12/2012
				Incrementi	Decrementi	
XS0191447399	DB 04/30AP14 CAP&INF PROT	30/04/2014	6.000.000			6.000.000
XS0218381100	FRN LODI 18Y BUL EUR	29/04/2023	10.000.000			10.000.000
XS0218016409	ZC GOLDMAN 05-21 USD	28/04/2021	10.000.000			10.000.000
ITF0410600	FEDORA- FCI di tipo chiuso		5.250.000			5.250.000
LU0616814421	Optimum Evolution Fund - Property II Fondo CRONO		2.800.000	700.000 2.018.419		3.500.000 2.018.419
			34.050.000	2.718.419		36.768.419

B) ATTIVO CIRCOLANTE

I) Crediti

1) Verso iscritti

a) Esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Valore nominale	Fondo svalutazione crediti	Fondo sanzioni amministrative	Valore netto
Verso iscritti - esigibili entro l'esercizio successivo	30.772.909	- 4.023.530	- 13.292	26.736.087
Totali	30.772.909	- 4.023.530	- 13.292	26.736.087



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Rappresenta il complesso dei crediti vantati dall'Ente nei confronti degli iscritti per contributi dovuti e non ancora versati, per gli anni di contribuzione dal 1996 al 2012; il credito per i contributi dell'anno 2012, in particolare, è stato ottenuto detraendo dal totale della contribuzione presuntivamente dovuta dagli iscritti pari a € 31.409.027, il totale della contribuzione già versata a titolo di acconto per lo stesso anno. La seguente tabella descrive analiticamente l'importo dei crediti verso gli iscritti, ripartiti per anno.

STRATIFICAZIONE DEL CREDITO						
anno	contributo soggettivo	contributo integrativo	contributo maternità	valore al 31/12/2012	valore al 31/12/2011	variazione percentuale
1996-2000	1.096.632	870.600	29.932	1.997.164	2.060.005	-3,05%
2001	208.977	201.399	8.469	418.845	448.041	-6,52%
2002	199.542	203.033	9.024	411.599	460.130	-10,55%
2003	204.238	167.520	8.467	380.224	424.772	-10,49%
2004	257.412	175.658	11.432	444.502	479.502	-7,30%
2005	262.198	173.446	9.820	445.463	480.656	-7,32%
2006	332.458	214.966	15.440	562.863	673.826	-16,47%
2007	374.927	233.517	14.045	622.489	711.706	-12,54%
2008	519.960	313.282	18.432	851.673	1.016.160	-16,19%
2009	563.571	306.423	17.534	887.528	1.211.480	-26,74%
2010	970.144	511.742	24.645	1.506.531	6.082.019	-75,23%
2011	3.490.455	1.586.387	24.072	5.100.914	17.205.358	-70,35%
Totale crediti anni precedenti				13.629.796		
2012				17.129.822		
sanzioni				13.291	101.652	
totale credito v/iscritti				30.772.909	31.355.305	

Fondo acc. svalutazione crditi	- 4.023.530	- 4.023.530
Fondo acc. sanzioni amministrative	- 13.292	- 101.652

totale credito verso iscritti	26.736.087	27.230.123
--------------------------------------	-------------------	-------------------



Nota integrativa al Conto Consuntivo

La stratificazione evidenzia che la parte piu' rilevante del credito è relativa ai contributi dell'anno 2012 che non sono ancora scaduti; infatti sono frutto di una stima elaborata sulla base dei dati storici disponibili e troveranno riscontro con le comunicazioni dei redditi che saranno rese dagli iscritti nel corso dell'anno 2013. Il loro incasso è previsto alle loro naturali scadenze, ovvero il 30 settembre ed il 30 dicembre 2013. Anche il credito relativo all'anno 2011 scadeva al 30 dicembre 2012 quindi grande parte risulta estinto già a gennaio 2013.

I crediti verso iscritti sono parzialmente rettificati mediante due fondi di svalutazione.

Il loro ammontare è frutto di una ragionevole stima delle probabilità di riscossione dei crediti sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del Conto Consuntivo:

In particolare:

- **Fondo svalutazione crediti**

Il Fondo accoglie il prudentiale accantonamento a copertura del rischio di esigibilità dei crediti per contributo integrativo vantati dall'Ente verso gli iscritti. Tale contributo è l'unico il quale, qualora risultasse inesigibile, rappresenterebbe una perdita a carico del risultato di esercizio. Come si evidenzia nella stratificazione del credito l'ammontare del Fondo è adeguato a coprire il totale del credito di contributo integrativo fino all'anno 2010 piu' metà del credito dell'anno 2011.

- **Fondo accantonamento sanzioni amministrative**

La consistenza del fondo al 31/12/2012 accoglie la differenza tra le somme dovute da iscritti per sanzioni relativi ad omessi o ritardati versamenti di contributi, nonché le somme dovute per sanzioni a fronte delle omesse presentazioni delle



Nota integrativa al Conto Consuntivo

comunicazioni previste dall'art. 11 del Regolamento di competenza dell'anno ancora da riscuotere.

4 bis) Crediti tributari

a) Esigibili entro 12 mesi

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
IRES	733	
Imposte su dividendi	2.624	2.624
	3.357	2.624

- L'Ente vanta un credito IRES per acconto 2012 versato superiore al dovuto.
- La voce credito per imposte su dividendi rappresenta il credito per ritenute fiscali subite su dividendi esteri;

5) Verso altri

a) Esigibili entro 12 mesi

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
crediti verso lo Stato	1.292.639	788.778
anticipi TFR	70.218	62.218
crediti diversi	21.821	10.657
	1.384.678	861.653

• L'Ente vanta un credito nei confronti dello Stato per l'importo dell'indennità di maternità obbligatoria a carico del bilancio dello Stato ai sensi di quanto disposto dall'art. 78 del D.Lgs. 26.03.2001 n. 151. Tale credito si incrementa di € 503.861 del contributo per l'anno 2012.

• La voce anticipi TFR consiste nell'acconto del trattamento di fine rapporto liquidato ai dipendenti fino al 31/12/2012.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

- La voce Crediti verso altri riproduce principalmente il credito residuo per la somma anticipata a fornitori di servizi di posta elettronica certificata e postali.

II) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazione

6) Altri titoli

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte per una valore complessivo al 31 dicembre 2012 di € 266.187.019 e precisamente:

Descrizione titoli	Valore a CMP al 31/12/2012	Minusvalenze da valutazione	Riprese di valore	Valore di Bilancio al 31/12/2012	Esercizio 2011
Titoli di Stato & Sovranazionali	92.797.390	138.590	38.433	92.697.233	106.566.340
O.i.c.r. money market (governativi)	15.605.485			15.605.485	27.728.099
Obbligazioni	66.409.768	151.849	115.990	66.373.909	81.170.963
O.i.c.r. Obbligazionari	54.269.236			54.269.235	12.897.288
O.i.c.r. bilanciati/flessibili	13.791.695	146.367	45.857	13.691.185	5.258.044
O.i.c.r. Azionari/Market neutral	14.237.732	29.747	358.245	14.566.230	23.161.509
Azioni	3.567.055	187.137	208.200	3.588.118	3.518.746
Etf & Certificates	5.088.902	1.828	308.550	5.395.624	5.690.400
	265.767.262	655.518	1.075.275	266.187.019	265.991.389

La gestione del patrimonio mobiliare dell'Ente è affidata ai gestori DUEMME SGR S.p.A. e Deutsche Bank.

I rapporti contrattuali con i gestori sono regolati nella forma del "Risparmio Gestito" secondo quanto previsto dal D.lgs 461/97.

L'Ente ha altresì compiuto operazioni di compravendita di titoli azionari ed obbligazionari al di fuori dei predetti rapporti contrattuali, nelle modalità stabilite con Delibera Consiglio di Amministrazione n. 2/16 DIC.08/ICA.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

III) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide figurano all'attivo patrimoniale per un ammontare pari a € 57.878.739

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
1) Depositi bancari e postali	57.877.370	18.689.477
3) Denaro e valori in cassa	1.369	1.534
	57.878.739	18.691.011

C) RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti attivi figurano in bilancio per un importo pari a € 1.612.861, così suddiviso:

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
- Ratei attivi	1.439.989	1.708.969
- Risconti attivi	172.872	156.100
	1.612.861	1.865.069

I ratei attivi rappresentano, in applicazione del principio della competenza economica, la quota maturata al 31/12/2012 di componenti positivi che avranno manifestazione finanziaria nel futuro esercizio; i risconti attivi rappresentano la quota parte, di competenza dell'anno 2013, di costi che hanno già avuto nel corso dell'esercizio 2012 la relativa manifestazione finanziaria.

I ratei attivi sono imputati a quote di interessi maturati su titoli in portafoglio al 31 dicembre 2012 e che saranno riscossi nel corso del 2013.

I risconti attivi sono imputati principalmente al premio annuo della Polizza Assicurativa EMAPI, sottoscritta a favore degli iscritti, pagata anticipatamente ad aprile 2012.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

PASSIVO**A) PATRIMONIO NETTO**

	Esercizio	
	2012	2011
I - Fondo di Riserva art.40	16.718.483	7.435.422
II - Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	41.438.165	37.732.652
III - Utile (perdita) dell'esercizio	2.517.046	3.705.513
	60.673.694	48.873.587

I - Fondo di Riserva art.40

Fondo riserva art. 40	
Valore al 1/1/2012	7.435.422
proventi finanziari netti	12.596.923
rivalutazione di legge	-3.313.862
differenza tra proventi finanziari e rivalutazione 335/95	9.283.061
totale incrementi	9.283.061
	0
totale decrementi	0
Valore al 31/12/2012	16.718.483

Tale fondo accoglie, ai sensi dell'art.40 del Regolamento, la differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti derivanti dagli investimenti mobiliari e la rivalutazione di cui all'art. 14 del Regolamento dell'Ente, accreditata sui montanti contributivi individuali. Nel presente esercizio si sono verificati i presupposti per l'accantonamento a tale fondo, per € 9.283.061



Nota integrativa al Conto Consuntivo

II - Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà

Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà		
valore al 1/1/2012		37.732.652
utile d'esercizio 2011	3.705.513	
totale incrementi		3.705.513
accantonamento Fondo per Interventi di Assistenza		
totale decrementi		-
valore al 31/12/2012		41.438.165

L'incremento del fondo è dovuto all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2011 secondo lo schema previsto dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione al Conto Consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale con delibera n. 1/27 giugno 2012/I CIG

Non è previsto per l'anno 2012 l'accantonamento al Fondo Assistenza poiché la consistenza del Fondo è sufficiente per gli interventi di assistenza del 2012.

B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

	Esercizio	Esercizio
	2012	2011
1) Fondo per la previdenza	319.240.252	299.687.685
2) Fondo pensioni	20.546.087	14.104.567
3) Fondo interventi di assistenza	473.542	1.012.697
4) Fondo indennità di maternità	77.053	5.671
	340.336.934	314.810.620



Nota integrativa al Conto Consuntivo

1) Fondo per la previdenza

La movimentazione nel corso dell'esercizio può essere così riepilogata:

Fondo per la previdenza		
Valore al 1/1/2012		299.687.685
accantonamento contributo soggettivo 2012	23.801.726	
maggiori rivalutazioni anni precedenti	6.381	
maggiori contributi anni precedenti	269.919	
Rivalutazione contributi	3.313.862	
totale incrementi		27.391.888
minori contributi anni precedenti	- 287.900	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 55.484	
Restituzione montanti	- 101.665	
storno montanti per pensioni	- 7.394.272	
totale decrementi		- 7.839.321
Valore al 31/12/2012		<u>319.240.252</u>

Il Fondo si incrementa:

- per l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva comprensiva anche dei contributi versati a titolo di ricongiunzione attiva, a norma della L. 45/90;
- per maggiori contributi dovuti dagli iscritti per anni precedenti;
- per maggiori rivalutazioni sui maggiori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;
- per la rivalutazione del montante riconosciuta agli iscritti, ai sensi della L. 335/95, il cui coefficiente, per l'anno 2012 è pari al 1,1344%;

Il Fondo si decrementa:

- Per minori contributi dovuti dagli iscritti per anni precedenti
- per minori rivalutazioni sui minori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;



Nota integrativa al Conto Consuntivo

- dell'importo dei montanti restituiti agli iscritti non aventi diritto a pensione, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento dell'Ente;
- della somma dei montanti dei nuovi pensionati, il cui importo, ai sensi dell'Art. 39 del Regolamento, è stato trasferito al "Fondo Pensioni";

2) Fondo pensioni

Fondo pensioni		
valore al 1/1/2012		14.104.567
accantonamento montanti per pensioni anno 2012	7.394.272	
rivalutazione istat fondo pensioni	366.719	
totale incrementi		7.760.991
pagamento ratei pensione di anni precedenti	- 53.676	
utilizzi nell'anno per pagamento ratei pensione	- 1.265.795	
totale decrementi		- 1.319.471
valore al 31/12/2012		20.546.087

Il Fondo Pensioni si incrementa dei montanti contributivi degli iscritti, all'atto del pensionamento; si decrementa delle rate di pensione liquidate nel corso dell'esercizio.

Il Fondo è stato rivalutato dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo così come previsto dall'art. 28 del Regolamento.

In conformità a quanto stabilito dall'art. 39 del Regolamento, la consistenza del Fondo pensioni è di ammontare superiore a cinque annualità delle pensioni in essere al 31/12/2012.

3) Fondo interventi di assistenza

Non è previsto per l'anno 2012 l'accantonamento al Fondo Assistenza poiché la consistenza del Fondo è sufficiente per gli interventi di assistenza del 2012.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Fondo per interventi di assistenza		
valore al 1/1/2012		1.012.697
accantonamento		
totale incrementi		-
utilizzo per polizza sanitaria	- 536.089	
utilizzo per interventi di assistenza	- 3.066	
totale decrementi		- 539.155
valore al 31/12/2012		473.542

Il decremento è dovuto all'utilizzo del Fondo per il costo di competenza dell'esercizio della Polizza di assistenza sanitaria, per tutti gli iscritti all'Ente, liquidato ad EMAPI e per gli interventi di assistenza liquidati.

4) Fondo indennità di maternità

Fondo per indennità di maternità		
Valore al 1/1/2012		5.671
gettito contributo maternità stato	503.861	
gettito contributo maternità iscritti	1.194.637	
minori prestazioni maternità anni precedenti	6.030	
totale incrementi		1.704.528
prestazioni per indennità di maternità 2012	-1.454.293	
maggiori prestazioni maternità anni precedenti	-117.821	
minori contributi anni precedenti	-61.032	
totale decrementi		-1.633.146
Valore al 31/12/2012		<u>77.053</u>

Nel corso dell'anno 2012 il Fondo è stato incrementato del gettito del contributo maternità per un importo totale pari a € 1.698.498 (di cui € 1.194.637 relativo a contributi dovuti dagli iscritti, e € 503.861 per contributi dovuti dallo Stato). Il costo di competenza dell'anno, relativo a prestazioni erogate a favore degli iscritti, è pari



Nota integrativa al Conto Consuntivo

invece a € 1.454.293. La differenza positiva tra ricavo e costo, pari a € 244.205 è quindi accantonata nel fondo. Dal fondo sono prelevate le risorse per il pagamento di maternità deliberate e liquidate nell'anno, la cui domanda è stata presentata in anni precedenti per un ammontare pari a € 117.821. Il fondo, tenuto anche conto di minori contributi di anni precedenti, e di una minore maternità di anni precedenti, chiude con un avanzo di cui si terrà conto nella determinazione del contributo maternità per l'anno 2013.

D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

	Esercizio 2011	incrementi	decrementi	Esercizio 2012
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	224.391	33.548	-575	257.364
	224.391	33.548	-575	257.364

Nel 2012 il Fondo si incrementa per l'indennità di anzianità maturata in favore dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2012.

E) DEBITI

Ammontano complessivamente a € 2.061.767 e sono rappresentati da:

Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Totale esercizio 2012	Totale esercizio 2011
3) Debiti verso banche	2.491	0	2.491	2.984
5) Debiti verso fornitori	148.479	0	148.479	101.884
10) Debiti tributari	157.693	0	157.693	167.479
11) Debiti vs istituti di prev. e secur. sociale	58.637	0	58.637	55.001
12) Altri debiti	1.694.467	0	1.694.467	1.848.228
Totali	2.061.767	0	2.061.767	2.175.576



Nota integrativa al Conto Consuntivo

3) Debiti verso banche

	Esercizio	Esercizio
	2012	2011
Carta Si	2.491	2.984
	2.491	2.984

5) Debiti verso fornitori

	Esercizio	Esercizio
	2012	2011
Debiti verso fornitori	44.722	26.517
Fatture da ricevere	103.757	75.367
	148.479	101.884

- **Verso Fornitori** : rappresenta l'ammontare delle fatture ricevute e non liquidate al 31 dicembre 2012
- **Debiti v.s. fornitori per fatture da ricevere**: rappresentano l'ammontare degli stanziamenti relativi ai costi per beni forniti e servizi prestati nell'esercizio 2012 la cui fatturazione è avvenuta nel 2013.

10) Debiti tributari

Sono così composti:

	Esercizio	Esercizio
	2012	2011
ritenute fiscali	156.519	164.569
erario c/imposta sost. Su tfr	65	226
IRAP	1.109	2.684
	157.693	167.479



Nota integrativa al Conto Consuntivo

La voce comprende l'esposizione debitoria nei confronti dell'Erario ed in particolare:

- Per ritenute fiscali di dicembre versate nel mese di gennaio 2013;
- Per l'ammontare del saldo dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR versato nel mese di febbraio 2013;
- Per l'IRAP di competenza del periodo, al netto degli acconti versati.

11) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
INPS c/contributi lavoratori dipendenti	57.908	53.035
INPS c/contributi lavoratori autonomi	727	908
INAIL	2	1.058
	58.637	55.001

Rappresentano l'ammontare delle ritenute previdenziali ed assicurative maturate sulle retribuzioni e sui compensi liquidati a dicembre 2012 e versate a gennaio 2013.

12) Altri debiti

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
debiti per stipendi	7.381	70
debiti per ferie maturate e non godute	16.356	12.681
debiti per indennità di maternità da corrispondere	79.172	-
debiti verso iscritti per contributi maternità	-	37.895
debiti per pensioni	123	
debiti per incassi provvisori	1.571.025	1.759.552
debiti v/Concessionari	2.703	2.703
altri debiti	17.707	35.327
	1.694.467	1.848.228



Nota integrativa al Conto Consuntivo

In sintesi le poste principali:

debiti per ferie maturate non godute: trattasi del debito dell'Ente verso il personale in forza al 31 dicembre 2012 in relazione ai giorni di ferie maturate e non godute. La valorizzazione delle ferie è effettuata in base alle condizioni contrattuali.

debiti per indennità di maternità da corrispondere: è relativo all'importo delle indennità di maternità da corrispondere per le quali è stata presentata domanda nel 2012 ma non ancora liquidate.

il debito per incassi provvisori rappresenta l'ammontare degli incassi non ancora attribuiti sulle posizioni contributive degli iscritti per carenza di informazioni. Il costante e puntuale lavoro di verifica, controllo e sollecito svolto dagli uffici permette al valore di tale posta di attestarsi stabilmente su valori non importanti rispetto al totale delle somme incassate.

Impegni assunti dall'Ente

Al 31/12/2012 risulta ancora un residuo impegno verso il Fondo Immobiliare "Crono" (BSG SGR) per quote non ancora richiamate per un valore di € 3.008.916.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Informazioni sul Conto Economico

A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
1) Contributi soggettivi	23.801.726	23.017.491	784.235	3,41%
2) Contributi integrativi	6.412.664	6.524.449	-111.785	-1,71%
3) Contributi maternità dagli iscritti	1.194.637	1.101.253	93.384	8,48%
4) Contributi maternità dallo stato	503.861	500.348	3.513	0,70%
5) Altri contributi -sanzioni	27.163	147.321	-120.158	-81,56%
	31.940.051	31.290.862	649.189	2,07%

La voce include i ricavi per contributi soggettivi, integrativi e per l'indennità di maternità determinati per l'anno 2012.

Al 31 dicembre 2012 gli iscritti all'Ente risultano n. 11.695.

La contribuzione di competenza per l'anno 2012 include i seguenti contributi:

Contributi soggettivi

Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, è stato calcolato il conguaglio medio pagato dagli iscritti per l'anno 2011, (cioè il dato più recente, scaturente dalle dichiarazioni reddituali acquisite nel corso del 2012 con riferimento all'anno di contribuzione 2011) ed aggiungendo per i nuovi iscritti del 2012 un contributo dovuto pari al minimo obbligatorio.

Contributi integrativi

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi di cui all'Art. 4 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza dell'Ente. Detti contributi sono destinati alla copertura degli oneri di gestione dell'Ente nonché a eventuali interventi di natura assistenziale o di riequilibrio della gestione. Per la stima del contributo dovuto per l'anno è stato calcolato il conguaglio medio pagato dagli



Nota integrativa al Conto Consuntivo

iscritti per l'anno 2011 a titolo di contribuzione integrativa ed aggiungendo per i nuovi iscritti del 2012 un contributo dovuto pari al minimo obbligatorio.

Contributi maternità dagli iscritti

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dagli iscritti destinati alla erogazione dell'indennità di maternità prevista dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001. L'importo unitario del contributo di maternità per l'anno 2012 è di € 103.

Contributi maternità dallo Stato

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dallo Stato destinati all'erogazione dell'indennità di maternità secondo quanto previsto dall'art. 78 del D.Lgs. 151/2001.

Sanzioni

Rappresenta le somme dovute da iscritti all'Ente a titolo di sanzioni per omesso o ritardato versamento di contributi, maturate nel 2012 o per l'omessa iscrizione entro il termine di novanta giorni dall'insorgenza dei requisiti. La forte riduzione della stima delle sanzioni è da imputare ad una maggiore regolarità degli adempimenti da parte degli iscritti.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
6) Pensione agli iscritti	1.265.795	893.578
6a) Prelevamento da fondo pensione	- 1.265.795	- 893.578
7) Indennità di maternità	1.454.293	1.470.717
8a) Prelevamento da fondo maternità		
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	594.242	561.596
8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza	- 539.155	- 520.407
10) Accantonamento contributi soggettivi	23.801.726	23.017.491
11) Accantonamento fondo maternità	244.205	130.885
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza		500.000
12a) Prelevamento da fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà		- 500.000
13) Rivalutazione fondo pensione	366.719	152.977
14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95	3.313.862	4.401.228
Totale costi della gestione caratteristica (B)	29.235.892	29.214.487

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
6) Pensione agli iscritti	1.265.795	893.578	372.217	41,65%
6a) Prelevamento da fondo pensione	- 1.265.795	- 893.578	-372.217	41,65%

6) Pensione agli iscritti

Il costo rappresenta l'ammontare delle pensioni di vecchiaia, indirette, di reversibilità di competenza dell'anno 2012.

Si registra un incremento circa del 42% del costo delle pensioni.

6a) Prelevamento da fondo pensione

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo pensioni per coprire il costo delle pensioni liquidate nel corso dell'anno 2012.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

7) Indennità di maternità

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
7) Indennità di maternità	1.454.293	1.470.717	-16.424	-1,12%

Rappresenta il costo di competenza dell'anno 2012, in relazione a domande di indennità di maternità presentate e deliberate nel 2012; il costo è stato determinato secondo le modalità di liquidazione previste dalla citata L. 379/90 (come integrata dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001).

8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
assegni di invalidità	48.183	37.627	10.556	28,06%
pensioni di inabilità	6.904	3.562	3.342	93,82%
sussidio calamità	65		65	
contributo assegni di studio		800	-800	-100,00%
contributo interessi su prestiti	501		501	
contributo assegno funerario	2.500	2.500	0	0,00%
polizza assicurativa EMAPI agli iscritti	536.089	517.107	18.981	3,67%
	594.242	561.596	32.645	5,81%

La posta comprende tra le voci:

- il costo di competenza dell'anno 2012 per l'erogazione di assegni di invalidità e pensioni di inabilità; Nell'anno 2012 sono stati liquidati n. 30 assegni di invalidità e n. 7 pensioni di inabilità.
- Il pagamento del premio di assicurazione per prestazioni a favore degli iscritti, stipulata con EMAPI, che per l'anno 2012 è pari a € 536.089.
- Interventi di assistenza liquidati per sussidio di calamità, assegno funerario e contributo interessi su prestiti.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Sa) Prelevamento da fondo interventi di assistenza

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo interventi di assistenza per coprire il costo degli interventi di assistenza e della polizza EMAPI.

10) Accantonamento contributi soggettivi

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
10) Accantonamento contributi soggettivi	23.801.726	23.017.491	784.235	3,41%

Il costo rappresenta l'accantonamento al "fondo di previdenza" della contribuzione soggettiva presuntivamente dovuta dagli iscritti per l'anno 2012. Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, è stato calcolato il conguaglio medio pagato dagli iscritti per l'anno 2011, (cioè il dato più recente, scaturente dalle dichiarazioni reddituali acquisite nel corso del 2012 con riferimento all'anno di contribuzione 2011) ed aggiungendo per i nuovi iscritti del 2012 un contributo dovuto pari al minimo obbligatorio.

11) Accantonamento fondo maternità

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
11) Accantonamento fondo maternità	244.205	130.885	113.320	86,58%

Rappresenta la differenza tra il gettito della contribuzione per la maternità ed il costo per le indennità di maternità di competenza dell'esercizio come di seguito esposto:

Ricavo Maternità	1.698.498
costo Maternità	- 1.454.293
accantonamento a fondo	244.205



Nota integrativa al Conto Consuntivo

13) Rivalutazione fondo pensione

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
13) Rivalutazione fondo pensione	366.719	152.977	213.742	139,72%

A norma dell'art 28 del Regolamento le pensioni erogate sono annualmente rivedute in base alla variazione annua corrispondente all'indice dei prezzi al consumo calcolati dall'ISTAT. Dal 1 gennaio 2012 pensioni sono state rivalutate dello 2,6%.

rivalutazione ISTAT (fondo al 1/1)	14.104.567
coefficiente di rivalutazione	2,60%
	366.718

14) Rivalutazione contributi soggetti L.335/95

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
14) Rivalutazione contributi soggetti L.335/95	3.313.862	4.401.228	-1.087.366	-24,71%

Il costo rappresenta la rivalutazione, di competenza del 2012, dei montanti contributivi in essere al 1/1/2012 (rideterminati in base alla contribuzione effettivamente dovuta per ogni anno), al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della L. 335/95, pari, per l'anno 2012 al 1,1344%

Di seguito lo schema esplicativo del calcolo:



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Fondo per la previdenza		
Valore al 1/1/2012		299.687.685
maggiori rivalutazioni anni precedenti	6.381	
maggiori contributi anni precedenti	269.919	
totale incrementi		276.300
minori contributi anni precedenti	- 287.901	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 55.484	
Restituzione montanti	- 101.665	
storno montanti per pensioni	- 7.394.272	
totale decrementi		- 7.839.322
Montante da rivalutare		<u>292.124.663</u>

Rivalutazione contributi del 1,1344 %

3.313.862**C) SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA**

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
16) Servizi	2.257.285	2.017.939	239.346	11,86%
17) Godimento di beni di terzi	13.918	17.144	-3.226	-18,82%
18) Personale:	736.003	720.604	15.399	2,14%
a) stipendi e salari	512.245	509.715	2.530	0,50%
b) oneri del personale	190.210	177.800	12.410	6,98%
c) trattamento di fine rapporto	33.548	33.089	459	1,39%
19) Oneri diversi di gestione	350.085	210.195	98.935	48,32%
	<u>3.357.291</u>	<u>2.965.882</u>	<u>350.454</u>	<u>11,84%</u>



Nota integrativa al Conto Consuntivo

16) Servizi

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
Compensi Organi Ente	500.645	493.312	7.333	1,49%
Gettoni di presenza	186.712	168.424	18.288	10,86%
Oneri su compensi Organi Ente	2.174	2.238	- 64	-2,88%
Commissioni consiliari	2.274	18.355	- 16.081	-87,61%
Rimborsi spese Organi Ente	105.811	94.407	11.404	12,08%
Consulenze legali e notarili	58.048	58.916	- 868	-1,47%
Consulenze amministrative	67.082	58.557	8.525	14,56%
Consulenze tecniche	70.061	37.470	32.591	86,98%
Consulenze attuariali e Bilancio Tecnico	85.159	14.810	70.349	475,01%
Altre consulenze	55.102	51.632	3.470	6,72%
Compensi società di revisione	17.262	16.858	404	2,40%
Assicurazioni	9.816	9.800	16	0,16%
Servizi informatici	83.425	88.447	- 5.022	-5,68%
Spese postali	54.086	60.089	- 6.003	-9,99%
Spese bancarie	700.918	634.010	66.908	10,55%
Servizi di lavoro interinale	59.513	15.379	44.134	286,98%
Spese emissioni e rendicontazione MAV	61.504	69.280	- 7.776	-11,22%
Spese rappresentanza	4.752	4.476	276	6,16%
Servizi diversi	5.942	15.119	- 9.177	-60,70%
Spese di stampa informativa	36.437	42.080	- 5.643	-13,41%
Spese telefoniche	37.959	36.917	1.042	2,82%
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	20.965	13.226	7.739	58,51%
Altre utenze	9.061	3.677	5.384	146,43%
Manutenzioni e riparazioni	22.576	10.460	12.116	115,83%
	2.257.285	2.017.939	239.346	11,86%

Tra le altre:

Compensi Organi Ente La voce si riferisce ai costi sostenuti per il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo, e spettanti al Presidente, ai componenti il Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Coordinatore e ai componenti il Consiglio di Indirizzo Generale.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Gettoni di presenza La voce è relativa al riconoscimento della medaglia di presenza ai consiglieri per le attività istituzionali svolte. L'incremento è dovuto al maggior numero di riunioni dei Consigli svoltesi nell'anno.

Oneri su compensi Organi Ente La voce comprende unicamente gli oneri per contributi previdenziali a carico dell'Ente in relazione a compensi e gettoni di presenza erogati in favore di componenti gli Organi Collegiali dell'Ente tenuti all'iscrizione alla gestione separata INPS di cui all'Art. 2, comma 26, L. 335/95.

Commissioni Consiliari La voce è relativa al costo per riunioni della commissione statuto e regolamento per ultimare il progetto di modifiche statutarie e regolamentari.

Rimborsi spese Organi Ente L'incremento è dovuto al maggior numero di riunioni degli Organi collegiali per lo svolgimento dell'attività istituzionale e per il lavoro delle commissioni.

Consulenze Legali e Notarili Il costo è riferito ai compensi dovuti per l'assistenza legale.

Consulenze amministrative Il costo è riferito alla spesa sostenuta per consulenze di carattere amministrativo fornite all'Ente.

Consulenze tecniche Il costo è riferito ai compensi per la consulenza professionale sulle procedure informatiche utilizzate dall'Ente. Si incrementa per un incarico affidato nel 2012 per uno studio di fattibilità di investimento sul mercato immobiliare.

Consulenze attuariale e Bilancio Tecnico Nel 2012 la voce riguarda il costo per studi attuariali affidati a supporto delle modifiche regolamentari progettate e realizzate dall'Ente. Inoltre l'art. 24 c.24 del D.L. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011 ha raccomandato agli Enti di Previdenza la predisposizione di un Bilancio Tecnico straordinario alla data del 31/12/2011. Da cui l'incremento del costo.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Altre consulenze Il costo si riferisce ai compensi erogati per la consulenza del lavoro; comprende inoltre il costo della consulenza per ufficio stampa e comunicazione esterna.

Compensi società di revisione Il costo si riferisce al compenso da corrispondere alla società incaricata della revisione e della certificazione del Conto Consuntivo dell'Ente conformemente al disposto dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs 509/94. Con delibera n. **4/28 GIU. 2010/III CIG** il CIG ha rinnovato l'incarico triennale alla società di revisione Trevor s.r.l.

Assicurazioni

Il costo si riferisce al premio per la copertura dei rischi di infortunio e per la copertura della responsabilità civile per i membri degli Organi Statutari; per la polizza globale fabbricati civili, per la copertura assicurativa per incendio e responsabilità civile sull'immobile sede dell'Ente.

Servizi informatici

Il costo è riferito ai compensi spettanti alle società di software cui è stata affidata la assistenza delle procedure informatiche utilizzate dall'Ente

Spese postali

Il costo è riferito alle spese postali sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (spedizioni MAV, modelli di comunicazione dei redditi, comunicazioni relative alle iscrizioni, variazioni delle posizioni contributive, prestazioni).

Spese bancarie

Il costo è riferito alle spese bancarie sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (per l'invio degli estratti conto mensili, per i pagamenti tramite bonifico, ecc.); alle commissioni di gestione delle GPM. L'incremento delle spese bancarie è correlato al maggior volume del patrimonio gestito, che cresce nell'anno di circa 33 milioni di euro.

Servizi di lavoro interinale



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Il costo è relativo a servizi di lavoro interinale prestati nel 2012. L'incremento è relativo alla spesa sostenuta per l'utilizzo di due risorse, per 4 mesi, per servizi informatici e per servizi di archiviazione

Spese emissioni e rendicontazione MAV

Il costo si riferisce ai compensi dovuti alla Banca Popolare di Sondrio in relazione al servizio di riscossione diretta dei contributi tramite il servizio MAV.

Servizi diversi

La spesa è dovuta in misura principale al costo dell'Aggio dovuto ad Equitalia per la riscossione dei contributi tramite cartella esattoriale.

Spese di stampa informativa

La spesa riguarda il costo sostenuto per la elaborazione e la stampa della rivista trimestrale "EnpabMagazine"

Spese telefoniche

Spese per l'energia elettrica locali ufficio

Altre utenze

Le voci di costo sono relative ai servizi di competenza del periodo per le utenze elettriche e telefoniche attivate presso la sede di Via di Porta Lavernale n. 12.

Manutenzioni e riparazioni

La voce comprende i costi sostenuti sia sotto forma di contratti di assistenza che di interventi occasionali relativi alla sede ed alle macchine d'ufficio di proprietà dell'Ente.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

17) Godimento di beni di terzi

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
17) Godimento di beni di terzi	13.918	17.144	-3.226	-18,82%

Il costo riguarda i canoni di noleggio di beni di terzi.

18) Personale

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
18) Personale:	736.003	720.604	15.399	2,14%
a) stipendi e salari	512.245	509.715	2.530	0,50%
b) oneri del personale	190.210	177.800	12.410	6,98%
c) trattamento di fine rapporto	33.548	33.089	459	1,39%

Composizione del personale

Di seguito riportiamo i dati sulla composizione del personale dell'Ente al 31 dicembre 2012 ai sensi dell'art. 2427 punto 15 c.c.

Categoria	Numero dipendenti 2012	Numero dipendenti 2011
Livello A	5	5
Livello B	8	8
Livello C	4	2
Totale	17	15

Stipendi e salari

Il costo si riferisce a quanto corrisposto a n. 17 dipendenti in organico al 31 dicembre 2012 secondo le disposizioni del CCNL per i dipendenti degli Enti privatizzati di cui al D.Lgs 509/94 stipulato in data 6 maggio 2005, rinnovato per la parte economica in data 23/12/2010 con decorrenza dicembre 2010. Si incrementa



Nota integrativa al Conto Consuntivo

anche per il costo di due dipendenti assunti durante l'anno 2012. L'Ente ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 9 del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010.

Oneri personale

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
Oneri sociali	150.818	148.729	2.089	1,40%
Premio INAIL	8.607	8.603	4	0,05%
buoni pasto	30.785	20.468	10.317	50,41%
	190.210	177.800	12.410	6,98%

Oneri sociali

Il costo si riferisce agli oneri previdenziali dovuti all'INPS relativi al trattamento economico corrisposto al personale dipendente.

Premio INAIL

Il costo si riferisce agli oneri assicurativi relativi al personale dipendente.

Buoni pasto

L'Ente ha adempiuto al disposto dell'art. 5 c.7 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, come modificato a seguito dell'approvazione della legge di conversione 7 agosto 2012 n. 135 ("Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario".) ed ha ridotto, a decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale a € 7. L'importo complessivo aumenta: - per l'incremento del numero dei dipendenti; - da gennaio 2012 a seguito del rinnovo della contrattazione di secondo livello il tiket viene liquidato 5 giorni a settimana se l'orario lavorativo supera le 6 ore a differenza del precedente che prevedeva la liquidazione del tiket dopo le 8 ore lavorative.

Trattamento di fine rapporto

Il costo si riferisce all'accantonamento della quota di competenza dell'esercizio 2012.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

19) Oneri diversi di gestione

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
Forniture per ufficio	18.434	16.181	2.253	13,92%
Spese di tipografia	4.235	10.604	-6.369	-60,06%
Quota associativa EMAPI	15.000	15.000	0	0,00%
Quota associativa ADEPP	40.000	22.000	18.000	81,82%
libri giornali riviste	1.993	2.669	-676	-25,33%
Corsi di Formazione	9.692	1.235	8.457	684,78%
pulizia uffici	39.476	40.701	-1.225	-3,01%
spese per liti e arbitrati	13.895	0	13.895	
spese organizzazione e partecipazione convegni	102.054	52.009	50.045	96,22%
rimborsi spese viaggio	58.334	43.861	14.473	33,00%
spese gestione autovettura	572	486	86	17,70%
tassa rifiuti solidi urbani	9.474	4.114	5.360	130,29%
riduzione consumi intermedi art.8 c. 3 D.Lgs. 95/12	33.581		33.581	
Altre imposte e tasse	3.345	1.335	2.010	150,56%
	350.085	210.195	139.890	66,55%

Tra le altre:

Forniture per ufficio

Il costo si riferisce, tra l'altro, all'acquisto di materiale di cancelleria per gli uffici dell'Ente.

Spese di tipografia

Sono i costi sostenuti per la stampa della modulistica dell'Ente, delle buste e della carta intestata.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Quota associativa EMAPI

Il costo si riferisce alla quota associativa corrisposta per l'anno 2012 all'Ente Mutua Assicurazione per i Professionisti Italiani.

Quota associativa ADEPP

Il costo si riferisce alla quota associativa corrisposta per l'anno 2012 all'Associazione degli Enti Previdenziali privatizzati.

Corsi di Formazione

Nel corso dell'anno i dipendenti hanno partecipato a corsi di formazione e aggiornamento. Inoltre d'intesa con il Ministero del Lavoro si è messa in atto la formazione del personale per renderlo idoneo a svolgere le funzioni ispettive previste dall'art. 6 c.3 d.lgs. 124/2004.

Spese per liti e arbitrati

Si riferisce a spese legali a nostro carico a seguito di giudizi emessi avverso l'Ente.

Spese partecipazione convegni

Per tutto l'anno 2012 è continuata l'attività informativa itinerante con incontri sul territorio nazionale; occasione creata per fornire agli iscritti gli elementi essenziali della 'cultura previdenziale'.

Spese gestione autovettura

La voce comprende i costi per la gestione dell'autovettura.

Riduzione consumi intermedi art.8 c. 3 D.Lgs. 95/12

Il disposto normativo citato impone agli Enti inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

196, la riduzione dei consumi intermedi in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno.

D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	53.363	118.157	-64.794	-54,84%
21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	142.856	166.562	-23.706	-14,23%
22) Svalutazione crediti			0	0,00%
23) Accantonamento fondo di riserva art.40	9.283.061	174.522	9.108.539	5219,14%
24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative	13.291	101.652	-88.361	-86,92%
	9.492.571	560.893	8.931.678	1592,40%

20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
1) Software	53.363	118.157



Nota integrativa al Conto Consuntivo

21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
1) Terreni e fabbricati	104.243	104.243
2) Impianti e macchinari	16.862	17.522
3) Attrezzature ind. e commerciali	165	552
4) Altri beni	21.586	44.245
Totali	142.856	166.562

23) Accantonamento fondo di riserva art.40

Rappresenta ai sensi dell'Art. 40 del Regolamento dell'Ente le differenze tra rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari e la rivalutazione dei montanti contributivi di cui all'Art. 14 comma 4 accreditata sui conti individuali.

proventi finanziari netti	12.596.923
rivalutazione di legge	-3.313.862
differenza tra proventi finanziari e rivalutazione 335/95	9.283.061



Nota integrativa al Conto Consuntivo

INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI	2012
Interessi e premi su titoli	5.779.826
Interessi bancari e postali	507.162
Interessi ritardato pagamento	154.237
Plusvalenze su negoziazione titoli	7.543.657
Utili su cambi	157.536
Utili da partecipazioni azionarie	231.199
Scarti di emissione positivi	1.382.776
Recupero valore titoli in portafoglio	1.075.275
Arrotondamenti attivi	3
Totale componenti positivi	16.831.671
ONERI FINANZIARI	
Minusvalenze su negoziazione titoli	- 571.696
Scarti di emissione negativi	- 15.748
Minusvalenze art. 2426 C.C.	- 655.518
Arrotondamenti passivi	- 5
Interessi passivi	- 53.314
Totale componenti negativi	- 1.296.281
Totale rendimento degli investimenti al netto degli oneri	15.535.390
ONERI TRIBUTARI	
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	- 2.842.397
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	- 96.070
Totale oneri tributari	- 2.938.467
Totale rendimento al netto delle imposte	12.596.923
Rivalutazione di legge	3.313.862
Accantonamento a Fondo Riserva	9.283.061



Nota integrativa al Conto Consuntivo

24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative

Rappresenta l'accantonamento prudenziale al Fondo per le sanzioni amministrative stimate di competenza del 2012 il valore è dato dalla differenza tra il ricavo stimato, pari a € 27.163 e le sanzioni già incassate per l'anno 2012, pari a € 13.872.

E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
26) Altri proventi finanziari				
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
- Altri	524.415	651.504	-127.089	-19,51%
Totale proventi da cred. iscr. nelle immob. (a)	524.415	651.504	-127.089	-19,51%
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec.				
- interessi e premi su titoli	5.255.411	4.331.017	924.394	21,34%
- scarti di emissione positivi	1.382.776	1.074.777	307.999	28,66%
- plusvalenze di negoziazione	7.543.657	3.019.862	4.523.795	149,80%
- dividendi	231.199	284.523	-53.324	-18,74%
Totale da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec. (c)	14.413.043	8.710.179	5.702.864	65,47%
d) Proventi diversi dai precedenti				
- Interessi bancari e postali	507.162	236.087	271.075	114,82%
- Altri	154.240	265.223	-110.983	-41,85%
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	661.402	501.310	160.092	31,93%
Totale altri proventi finanziari (26)	15.598.860	9.862.993	5.735.867	58,16%
27) Interessi e altri oneri finanziari				
d) Altri				
- scarti di emissione negativi	15.748	29.614	-13.866	-46,82%
- minus negoziazione	571.696	902.556	-334.435	-37,05%
- Altri	53.319	17.620	39.274	222,89%
Totale interessi e altri oneri finanziari (27)	640.763	949.790	-309.027	-32,54%
27-bis) Utili e perdite su cambi				
a) Utili su cambi	157.536		157.536	
b) Perdite su cambi				
Totale utili e perdite su cambi (27-bis)	157.536		157.536	
Totale prov. e oneri finanz (E) (25+26-27+-27-bis)	15.115.633	8.913.203	6.202.430	69,59%



Nota integrativa al Conto Consuntivo

26) Altri proventi finanziari

a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni

- Altri

La voce di ricavo rappresenta i ratei d'interesse di competenza dell'anno 2012 della cedola unica che sarà erogata a scadenza dei titoli obbligazionari del tipo "zero coupon". L'intero credito maturato è presente nelle immobilizzazioni finanziarie.

c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partecipazioni

- interessi e premi su titoli

La voce rappresenta l'ammontare degli interessi attivi maturati su titoli dello Stato e titoli Obbligazionari nel corso dell'anno 2012, nonché la quota di interessi di competenza del 2012 relativa a titoli in portafoglio al 31 dicembre 2012 che sarà riscossa nel corso del 2013.

- scarti di emissione positivi

Rappresentano la differenza positiva fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2012 maturati nell'esercizio in proporzione al periodo di possesso.

- plusvalenze di negoziazione

Rappresenta ricavi derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo sostenuto all'acquisto è stato inferiore al prezzo di cessione.

- dividendi

Rappresentano i dividendi percepiti nell'esercizio.

d) Proventi diversi dai precedenti

- Interessi bancari e postali

Rappresenta l'ammontare degli interessi maturati al 31 dicembre 2012 con riferimento ai rapporti di conto corrente bancario e postale intrattenuti dall'Ente.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

- Altri

Trattasi degli interessi attivi maturati su contributi dovuti dagli iscritti in anni precedenti ed incassati nel presente esercizio.

27) Interessi e altri oneri finanziari*d) Altri***- scarti di emissione negativi**

Rappresentano la differenza negativa fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2012 calcolata in proporzione al periodo di possesso degli stessi

- minusvalenze di negoziazione

Rappresentano le perdite derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo d'acquisto è stato superiore al prezzo di cessione.

- altri

Trattasi di interessi passivi su rimborso contributi agli iscritti.

27-bis) Utili e perdite su cambi*a) Utili su cambi*

trattasi di utili su cambi realizzati in quanto riferiti ad operazioni di compravendita di titoli regolate nell'esercizio.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
28) Rivalutazioni				
c) Di titoli iscritti nell'att. circ. (non partecip.)	1.075.275	234.330	840.945	358,87%
Totale rivalutazioni (28)	1.075.275	234.330	840.945	358,87%
29) Svalutazioni				
c) Di titoli iscritti nell'att. circ. (non partecip.)	655.518	4.347.600	-3.692.082	-84,92%
Totale svalutazioni (29)	655.518	4.347.600	-3.692.082	-84,92%
Totale rettifiche attività finanz. (F) (28-29)	419.757	- 4.413.270	4.533.027	1079,92%

28) Rivalutazioni

Rappresenta il recupero di minusvalenze conseguite in anni precedenti; La determinazione del ripristino di valore è avvenuta in sede di valutazione ed è stata pari alla differenza tra il valore di mercato alla data del 31 dicembre 2012 ed il costo attribuito a tali titoli alla medesima data rettificato di eventuali scarti di emissione. Il valore così ripristinato non è superiore in ogni caso al costo storico di acquisto.

29) Svalutazioni

Rappresentano la differenza negativa tra costo di acquisto e valore di mercato al 31 dicembre 2012.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

G) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
30) Proventi straordinari		
a) Plusvalenze da alienazioni		
b) Sopravvenienze attive	470.203	736.570
c) Altri proventi straordinari		
Totale proventi straordinari (30)	470.203	736.570
31) Oneri straordinari		
a) Minusvalenze da alienazioni		
b) Sopravvenienze passive	347.581	99.987
c) Perdite diverse		
Totale oneri straordinari (31)	347.581	99.987
Totale delle partite straordinarie (G) (30-31)	122.622	636.583

b) Sopravvenienze attive

Il relativo dettaglio è il seguente

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
altri minori costi di gestione	3.249	5	3.244	64883,20%
proventi finanziari di anni precedenti		2.625	-32.625	-100,00%
minori rivalutazioni di anni precedenti	55.484	18.357	37.127	202,25%
maggiori contribuzioni integrative accertate anni precedenti	160.708	263.056	-102.348	-38,91%
sanzioni incassate di anni precedenti	149.110	310.677	-161.567	-52,00%
sanzioni incassate di anni precedenti già nel Fondo accantonamento	101.652	111.850	-10.198	-9,12%
	470.203	736.570	- 266.367	-36,16%

L'importo di € 101.652 delle sanzioni di anni precedenti era stato prudenzialmente accantonato al Fondo accantonamento interessi e sanzioni. Nel 2012, accertato l'incasso di queste sanzioni di competenza di anni precedenti, si è provveduto a stornarle dal Fondo e a rilevarle tra le sopravvenienze attive. Inoltre nell'anno sono state incassate sanzioni di competenza di anni precedenti, non precedentemente accantonate, per € 149.110.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

b) Sopravvenienze passive

Le sopravvenienze passive rappresentano rettifiche di costi di pertinenza di esercizi precedenti verificatesi nel presente esercizio; il prospetto esplica in maniera dettagliata le singole voci:

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
maggiori prestazioni assistenziali di anni precedenti	15.959	4.436	11.523	259,76%
altri maggiori costi di gestione	30.684	3.570	27.114	759,50%
minore contributo integrativo anni precedenti	294.557	62.852	231.705	368,65%
Maggiore rivalutazione L 335/95	6.381	29.129	-22.748	-78,09%
	347.581	99.987	247.594	247,63%

A seguito del riscontro con le dichiarazioni dei redditi del 2011 si è provveduto a rettificare la stima del gettito del contributo integrativo dell'anno 2011. Cio' determina una sopravvenienza passiva di € 294.557.

32) Imposte dell'esercizio

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
32) Imposte dell'esercizio				
a) Oneri tributari	2.995.263	280.603	2.714.660	967,44%
Totale imposte dell'esercizio (32)	2.995.263	280.603	2.714.660	967%

a) Oneri tributari

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
Ires	11.308	12.041	-733	-6,09%
Irap	45.488	44.379	1.109	2,50%
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	2.842.397	164.679	2.677.718	1626,02%
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	96.070	59.504	36.566	61,45%
	2.995.263	280.603	2.714.660	967,44%

Tra le altre



Nota integrativa al Conto Consuntivo

IRES

Il costo si riferisce all'imposta sul reddito dovuta dall'Ente per l'anno 2012 sui redditi del fabbricato e di capitale.

I.R.A.P.

Il costo rappresenta l'imposta di competenza gravante sull'esercizio 2012 determinata applicando l'aliquota del 4,82% sull'ammontare complessivo dei costi sostenuti per stipendi e salari, per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ex art. 50 del Tuir al e per redditi di lavoro autonomo non esercitato abitualmente ex art. 67, comma 1, lett. i del Tuir.

Imposta sostitutiva Dlgs 461/97

Il costo rappresenta l'imposta sostitutiva del 20% sui proventi mobiliari come determinata dai sostituti di imposta (Deutsche Bank SpA – Finanza e Futuro Banca S.p.A., DUEMME SGR S.p.A.) ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs 461/97. Il forte incremento è dovuto sia all'incremento dell'imposta dal 12,50% al 20%, sia al forte incremento della base imponibile (proventi finanziari netti).

Imposta ex Art. 26 DPR 600/73

Il costo rappresenta la ritenuta alla fonte a titolo di imposta gravante sugli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari.

Il presente bilancio è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Roma, 29 maggio 2013

Il Presidente

(Dott. Sergio Nunziante)



**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
A FAVORE DEI BIOLOGI (ENPAB)**

ESERCIZIO 2013

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE



Relazione sulla Gestione

Signori Consiglieri,

il Bilancio Consuntivo chiuso al 31.12.2013 è stato redatto in conformità alla normativa civilistica ed alle norme specifiche previste per gli Enti di previdenza ed in aderenza allo schema allegato al Regolamento di Contabilità adottato dall'Ente ed approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Bilancio è costituito da:

- Relazione sulla gestione
- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota integrativa che fornisce:
 - a. Criteri di valutazione applicati;
 - b. Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
 - c. Informazioni sul Conto Economico.

L'approvazione del bilancio consuntivo 2012 sembrava l'occasione ultima per congedarsi onorevolmente e passare il testimone al nuovo Consiglio.

Ma le vicende del dicembre 2013, purtroppo avviate dalle note azioni giudiziarie volte a stigmatizzare il voto online, hanno procrastinato sine die la data delle elezioni, sospendendo così il processo elettorale telematico.

Non è questa la sede per entrare nel merito delle circostanze esterne ed interne alla nostra categoria che hanno condizionato la sospensione della procedura elettorale, ancora sub iudice nella sua ultima fase cautelare, sta di fatto che riteniamo il provvedimento giudiziario abnorme se si considera che lo stesso interferisce palesemente con l'autonomia gestoria degli Enti di previdenza, unica circostanza mai messa in discussione dalla normativa primaria e pacificamente riconosciuta dalla stessa giurisprudenza di merito e di legittimità, e si pone, allo stesso modo, in altrettanto palese contrasto con i principi del risparmio della spesa previdenziale, che devono informare l'attività gestoria del nostro Ente come degli altri Enti previdenziali.

Non riteniamo corretta la giustificazione della preoccupazione giudiziaria di legittimità della procedura del voto on line individuata nella possibilità che terzi possano commettere un'azione in dispregio della normativa vigente. Valutare la conformità alla legislazione primaria della procedura adottata dall'Enpab del voto on line sulla base di un mero processo all'intenzione lo reputiamo eccessivo ed eccedente, fermo restando che,



Relazione sulla Gestione

nonostante le molteplici attestazioni di adesione alla nostra tesi sia da parte degli Organismi vigilanti che delle Casse ed Enti previdenziali, noi non potevamo che rispettare la decisione decretata dal Tribunale di Roma, contrastandola ovviamente nel rispetto del diritto al contraddittorio costituzionalmente garantito.

Nella vita pratica, si sa, il tempo è una ricchezza di cui siamo avari; non si tratta di arrivare prima ad un traguardo stabilito, specialmente nel mondo della previdenza, per questa ragione dobbiamo disporre del tempo con agio e distacco. Tuttavia nel nostro caso sembra si debba riprendere un discorso ormai concluso e, per quanto audace, esso si rivela cosa buona.

La politica e l'economia, poi, forniscono elementi che si rinnovano anche se verso un futuro che appare sempre più incerto; quasi adagiarsi alla massima latina *festina lente*, affrettarsi lentamente.

Allora ci siamo detti: mettiamoci a lavoro, nel rispetto del mandato conferitoci

ASPETTI ISTITUZIONALI E ORGANIZZATIVI

Nella speranza di lasciare un testimone attendibile come per il passato, anche nell'esercizio 2013 l'Ente ha affrontato nuove sfide e sosterrà attività e progetti già avviati. Per questo i ringraziamenti vanno ancora ai Dipendenti per il loro proficuo lavoro e la loro professionalità, a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio di Indirizzo Generale e del Collegio dei Sindaci.

L'anno 2013 è stato un anno importante in termini di riorganizzazione e strutturazione del nostro Ente di previdenza. E' stato nominato il Direttore generale che ha portato il bagaglio di esperienza di molti anni di dirigenza in un'altra realtà previdenziale "gemella" alla nostra. Una prima azione è stata la giusta riqualificazione ed attribuzione dei ruoli di responsabilità all'interno degli uffici, fotografati dal primo Organigramma approvato dal Consiglio di Amministrazione, che regola funzioni e competenze.

Efficientare le risorse, puntando su una formazione programmata, e procedere le diverse azioni rappresentano il raggiungimento di un obiettivo imprescindibile quale quello di assicurare il miglior servizio possibile agli iscritti. Se è vero che il rapporto tra il Biologo libero professionista e l'Ente di previdenza si fonda su un principio di obbligatorietà, ciò non toglie che gli Organi di governo, in tutti questi anni, hanno sempre inteso la centralità dell'iscritto come il punto di forza inderogabile. La riorganizzazione e ristrutturazione degli Uffici vanno in questa unica direzione.

L'Ente ha investito di più nel perfezionare, con progressivi aggiornamenti, il proprio sito web già dotato dallo scorso anno di una nuova



Relazione sulla Gestione

veste grafica e, grazie anche ai suggerimenti degli iscritti, lo ha reso più fruibile in termini di navigazione. L'evoluto sistema informatico del resto non poteva offrire migliore piattaforma per rendere ancor più evidenti le novità: ampio spazio dedicato alle news riguardanti l'Ente e il mondo della previdenza in generale; l'inserimento di brevi video clip dei componenti degli organi di governo dell'Ente e dei responsabili dei vari uffici, tanto da associare i volti ai nomi delle persone che lavorano per l'ENPAB; i collegamenti alle nostre pagine Facebook e Twitter e alla web TV, accreditata nel motore di ricerca YouTube, le riprese degli eventi che animano l'iniziativa 'A Scuola di Previdenza' sono ormai la rappresentazione a video della realtà in molte città italiane.

Tutti i Consiglieri che a vario titolo partecipano alla gestione del nostro Ente hanno sempre ritenuto imprescindibile il legame tra la previdenza ed il lavoro professionale dei nostri iscritti. La consapevolezza che le difficoltà lavorative di tutti i giorni condizionano e sovrastano l'interessamento verso il proprio futuro pensionistico, visto troppo spesso, come distante e comunque come un qualcosa di cui non preoccuparsi nell'immediato, ha confermato di fatto l'importanza della politica di vicinanza dell'Ente di previdenza al territorio. Per tale ragione, nel 2013 sono stati intensificati gli incontri sul territorio, per diffondere una cultura previdenziale tra gli iscritti, quale consapevolezza dell'importanza della previdenza per il futuro.

IL NUOVO WELFARE

Purtroppo, nel corso di questi lunghi anni di gestione dell'Ente non c'è stata una particolare attenzione del "mondo della politica" verso le problematiche previdenziali dei liberi professionisti, specie di quelle categorie professionali come la nostra, che hanno di fatto e sostanzialmente "subito" il calcolo delle prestazioni secondo il sistema contributivo puro. Al contrario le preoccupazioni economiche hanno determinato un crescendo delle richieste di "sacrificio" economico, giustificate dalla iniqua qualificazione dei nostri Enti come Amministrazioni pubbliche e come tali soggette alle ristrettezze imposte alla spesa pubblica (spending review).

Trascorsi ormai quasi vent'anni dalla riforma DINI, che ha rivoluzionato il sistema di calcolo delle prestazioni pensionistiche, ci si auspicava che almeno alcune delle nostre proposte correttive, maturate dall'esperienza di chi ha vissuto, vive e gestisce la previdenza in prima persona, potessero essere accolte. Nonostante le mille difficoltà dettate dalle ristrettezze normative, che hanno addirittura alimentato negli anni facili ed inutili slogan populistici da parte di chi non conosce le inderogabili regole del "gioco" previdenziale, il legislatore nel 2013 - probabilmente costretto dalla necessità di far fronte agli effetti negativi della crisi economica che ha colpito indistintamente il mondo del



Relazione sulla Gestione

lavoro e, quindi, anche quello dei liberi professionisti - è intervenuto con due articolati molto importanti. Il primo contenuto nella legge del 9 agosto 2013 n. 99, con il quale ha ridisegnato il campo di intervento delle Casse ed Enti previdenziali per i liberi professionisti riconsiderando e precisando il vero significato di WELFARE, non più solo previdenziale ma anche sociale. E' stata riconosciuta, a chiare lettere e per la prima volta, la piena legittimazione per il nostro Ente di programmare interventi e "di destinare risorse aggiuntive all'ingresso dei giovani professionisti nel mercato del lavoro delle professioni e di sostenere i redditi dei professionisti nelle fasi di crisi economica".

L'importanza e la portata della norma però, nel suo testo letterale, era in parte "offuscata" dalla circostanza che gli interventi economici di cui poteva disporre l'Ente erano comunque condizionati e subordinati al rispetto dell'ingiusta attrazione dello stesso all'interno del novero delle amministrazioni pubbliche che partecipano alla formazione del bilancio consolidato dello Stato.

L'obbligo di rispettare le ristrettezze imposte dalle varie spending review, che a partire dal 2009 si sono susseguite costantemente negli anni successivi, limitavano di fatto la "spendibilità" in termini economici dell'azione e dell'intervento dell'Ente nel campo del welfare. Con la successiva Legge di Stabilità, la n. 147 del 27 dicembre 2013, però, il legislatore ha in parte corretto il tiro, riconoscendo una nuova facoltà agli Enti di previdenza, rimettendo alla loro decisione la possibilità di liberarsi, almeno in parte, dai "laccioli" imposti dai vincoli della finanza pubblica. La contro partita richiesta, però, era ed è stata quella di un maggiore onere di partecipazione economica determinato dall'aumento della percentuale - dal 10% al 12% - del valore dei consumi intermedi da versare alla casse dello Stato. Il Consiglio di amministrazione, favorito sicuramente dalle disponibilità economiche conseguite, ha - ovviamente e coerentemente alla politica adottata in tutti questi anni - deciso di pagare il maggior "tributo" richiesto dallo Stato e aprire la strada alla possibilità di programmare liberamente interventi a favore del lavoro libero professionale e sostenere i redditi e i giovani professionisti.

Come detto, se è fondamentale una presa di coscienza sull'importanza del nostro "destino" previdenziale, è altrettanto importante ed imprescindibile sostenere la libera professione per i suoi riflessi immediati e tangibili sulla previdenza. Un reddito professionale basso comporta un basso valore della contribuzione previdenziale versata negli anni e, conseguentemente, una altrettanto esigua prestazione pensionistica. Lavoro e previdenza costituiscono un connubio inseparabile e la consapevolezza di questo principio elementare, ignorato purtroppo da chi è avvezzo alla sola critica semplicistica, ha costituito il "faro guida" della politica di gestione di questi anni e allo stesso modo lo rappresenterà per la programmazione di nostra competenza e fino al rinnovo di questa consiliatura.



Relazione sulla Gestione

Va da sé che abbiamo, anche nel 2013, con irremovibilità e provocatoriamente sollecitato i nostri Vigilanti rispetto a decisioni che, già al momento della loro assunzione, sapevamo si ponevano come una sfida al limite. Così ad esempio la decisione di retrocedere agli iscritti una quota consistente, tremila euro, attribuendo direttamente questo maggior valore ai montanti contributivi individuali. Vista la significativa crescita delle riserve [il bilancio 31.12.2012 evidenziava al "Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà", ex art. 37 (oggi art. 36) del Regolamento, la somma di euro 41.438.165,69 e dal Fondo di riserva ex art. ART. 40 (oggi 39), euro 16.718.483,00] e riconosciuta l'importantissima funzione di copertura finanziaria ancorché prudentiale, il Consiglio aveva valutato l'opportunità di destinare parte della somma complessiva di euro 60.673.694 – che include l'utile realizzato al 31.12.2012 - ad incremento dei montanti individuali degli iscritti.

Eravamo ben coscienti, sin dall'inizio che questa deliberazione sarebbe stata sottoposta a mille verifiche di legittimità, perché di fatto andava verso la direzione di aprire la strada ad una deroga dei criteri di calcolo delle prestazioni pensionistiche, disciplinati dalla norma primaria. E', però, altrettanto vero che gli stessi Ministeri Vigilanti non hanno chiuso definitivamente la porta alla nostra iniziativa richiedendo una integrazione istruttoria rispetto alla effettiva portata della disposizione assunta, in termini di costi, benefici e beneficiari. Ovviamente, sempre consapevoli delle criticità insite nella nostra decisione, coltiviamo l'iniziativa con lo stesso entusiasmo con cui è stata prodotta.

L'anno 2013, poi, è stato l'anno - il primo - delle nuove aliquote del contributo integrativo. La legge che ha riformato la disciplina del contributo integrativo, riconoscendo la possibilità di utilizzarne una quota parte per finalità immediatamente previdenziali, è stata favorevolmente recepita con una specifica modifica del nostro Regolamento previdenziale.

La nuova disciplina prevede l'attribuzione del 2% del contributo integrativo, laddove applicato nella misura superiore del 4%, direttamente ai montanti contributivi degli iscritti che lo hanno versato. Purtroppo, una "distratta" interpretazione di quella stessa norma ne ha limitato il campo di azione e la positività potenziale della sua portata. E' stato infatti stabilito dai Ministeri vigilanti che per le prestazioni professionali rese a favore delle pubbliche amministrazioni la misura della contribuzione integrativa doveva essere ricondotta alla percentuale originaria del 2%, precludendo in questo modo la redistribuzione parziale e, quindi, inficiando il beneficio previdenziale che rappresentava la vera ratio della innovazione normativa. Nell'immediato, l'Ente si è dovuto adeguare ad una disposizione "superiore" non potendo fare diversamente. Questo però non significa affatto che passivamente sia stata accettata la disposizione imposta. Dal coordinamento con gli altri Enti



Relazione sulla Gestione

istituzionalizzati con la identica riforma, che hanno dovuto condividere la ingiusta interpretazione normativa, sono state attivate le azioni giudiziarie e contestualmente interessati professionisti, con riconosciute capacità penetrative, con l'intento di poter riconsiderare e restituire alla norma la sua giusta portata.

L'opportunità di ridistribuire una quota parte del contributo integrativo unitamente alle modifiche regolamentari che hanno riconsiderato le aliquote del contributo soggettivo, ha portato un sensibile aumento delle pensioni arrivando ad un tasso di sostituzione tra pensione annua e ultimo reddito pari al 36,9% rispetto precedente 18%. Naturalmente l'obiettivo rimane il raggiungimento del minimo in termini di sostenibilità sociale con un tasso di sostituzione pari o superiore al 50%. In tal senso c'è ancora molto da fare, ma purtroppo il tutto diventa impossibile se non si cambia letteralmente la strada normativa.

Sempre in questo anno, il 2013, è entrata in vigore la modifica Regolamentare che ha recepito l'obbligatorietà, disciplinata dalla legge 201 del 2011, per i nostri iscritti che hanno conseguito la pensione, ma comunque continuano ad esercitare la propria attività professionale, di versare la quota, eventualmente ridotta, del contributo soggettivo. Anche questa disposizione ha come unico obiettivo il miglioramento delle prestazioni pensionistiche. I contributi versati successivamente al pensionamento, infatti, vengono riattribuiti con una cadenza biennale sulle prestazioni in essere migliorandone il valore. Siamo tutti coscienti che non si diventerà mai milionari con le nostre pensioni, ma non per questo non dobbiamo apprezzare anche i benefici seppur esigui che riceviamo con un versamento agevolato della contribuzione soggettiva: beneficio o vantaggio immediato in termini di deducibilità totale del contributo versato, beneficio e vantaggio successivo in termini di miglioramento della prestazione.

ATTIVITA' DI VIGILANZA SUI CREDITI CONTRIBUTIVI

E' proseguita anche nel 2013 la verifica del corretto adempimento degli obblighi contributivi rivolta ai biologi libero-professionisti iscritti alla cassa.

È da dire che tra la popolazione degli iscritti alla Cassa di previdenza prevale sempre il timore della riscossione coatta dei contributi accertati e non versati; e si sa, tutto ciò che si traduce in obbligo e costrizione non trova mai largo consenso.

Tuttavia l'Ente ha perseguito sì una politica di contrasto all'evasione previdenziale, ma con la dovuta cautela ha coniugato la scrupolosa indagine volta ad intercettare la distrazione dei redditi oggetto di gravame previdenziale con l'approccio paziente che i responsabili della struttura hanno saputo dosare nell'approccio con gli iscritti per il recupero dei crediti previdenziali.



Relazione sulla Gestione

D'altronde proprio grazie a questa delicata attività di verifica della regolarità delle prestazioni contributive molti rapporti previdenziali dei nostri colleghi, che sarebbero stati ingiustamente attratti presso la gestione di altri istituti previdenziali, sono stati correttamente inseriti nella gestione del nostro Ente. Non dimentichiamo il gran da farsi del legislatore che negli ultimi anni non è stato certamente parco nel disciplinare, modificare ed innovare il rapporto di lavoro, introducendo le forme primarie della collaborazione coordinata fino ad arrivare al contratto a progetto, inserendo per lo mezzo mille loro sfaccettature. Ed ogni volta, o la norma direttamente o le circolari e i chiarimenti ministeriali, hanno regolamentato in diverso modo la posizione del libero professionista, il che ha comportato non poche incertezze in termini di obbligatorietà di iscrizione e contribuzione presso l'Ente. Rispetto a questa innegabile criticità grazie proprio alla costante azione di vigilanza, ma anche grazie alla sempre maggiore competenza professionale dei nostri dipendenti che affiancano il biologo dal momento dell'iscrizione, siamo riusciti a far regolarizzare molte posizioni previdenziali che, diversamente, sarebbero state distratte dai rispettivi committenti verso altre forme di gestione.

In questa direzione va il protocollo di intesa con il Ministero del Lavoro che ha dato il via ai programmi di formazione del personale in materia di vigilanza a cura della Direzione generale per l'Attività Ispettiva dello stesso Ministero. L'auspicio è di implementare le attività di controllo esterno, al fine di accertare il rispetto degli obblighi previdenziali e contrastare, ove individuata, l'evasione contributiva, mai con intento persecutorio ma sempre di massimo rispetto delle regole e prima di tutto del professionista e collega.

In tal senso muove anche il protocollo di intesa con l'Agenzia delle Entrate Direzione Centrale Audit e Sicurezza, che dal 25 febbraio 2014 ha reso disponibile l'accesso all'Anagrafe tributaria per le verifiche incrociate dei redditi denunciati sul modello A1 rispetto alle dichiarazioni fiscali esistenti negli archivi ministeriali.

In altri termini, l'obbligo di vigilanza previdenziale è sicuramente uno degli obiettivi normativi imprescindibili disciplinati direttamente ed immediatamente dalla normativa istitutiva dell'ente. Da anni, però, la nostra politica di gestione ha coniugato e perimetrato lo stesso obbligo rispetto alle altrettanto primarie esigenze degli iscritti. Una riprova di questa costante attenzione, per citare un evento dell'anno 2013, è stata la decisione di ribassare i tassi delle sanzioni regolamentari, così come il monitoraggio del sistema di rateizzazione della contribuzione, che ha come obiettivo quello di conciliare le esigenze personali con quelle previdenziali.



Relazione sulla Gestione

ASSISTENZA ENPAB

Anche nel corso del 2013 ci siamo impegnati per rinnovare e rendere ancor più efficaci gli interventi assistenziali.

L'Enpab ha confermato ancora una volta e concretamente la volontà di essere accanto ai propri iscritti attuando un nuovo progetto che prevede la diretta partecipazione dell'Ente alle spese annualmente sostenute dalle famiglie per i propri figli per le rette di asili nido, piuttosto che l'acquisto dei libri di testo per la scuola media inferiore e superiore. Sono stati regolamentati interventi per l'erogazione di borse di studio, per i figli studenti più meritevoli. Quest'ultima disposizione è stata estesa successivamente anche a favore degli iscritti che frequentano corsi di specializzazione post universitarie.

L'assistenza rappresenta, in molti casi, una vera e propria integrazione all'assegno pensionistico: un aiuto importante all'iscritto ancora in attività lavorativa, qualora si trovi in stato di necessità a causa di eventi improvvisi ed imprevedibili. Interventi in ambito sanitario per eventi che possono interessare il biologo iscritto alla Cassa ed i suoi familiari; ovvero interventi per danni causati da catastrofi naturali.

Gli interventi in ambito assistenziale, ad oggi, ricomprendono

- Sussidio per asilo nido
- Sussidio per acquisto libri di testo
- Erogazione borse di studio
- Contributo per corsi di specializzazione
- Contributo interessi su prestito bancario
- Contributo spese funerarie
- Contributo per assegno di studio per figli di deceduti o inabili
- Contributo spese assistenza anziani pensionati
- Contributo in favore dei familiari superstiti di iscritti titolari di pensione in forma indiretta
- Assistenza fiscale
- Contributo una tantum per catastrofe o calamità naturali
- Assistenza sanitaria integrativa (EMAPI)

Il Consiglio di indirizzo generale ha recentemente recepito le osservazioni e suggerimenti proposti dai Ministeri Vigilanti rispetto al Regolamento per il Contributo di paternità, che è in attesa della approvazione.



Relazione sulla Gestione

LA GESTIONE FINANZIARIA

Abbiamo pensato e preparato il patrimonio dell'Ente al mondo di oggi circa quattro anni fa. Per non cadere nella tipica trappola ben stigmatizzata da Draghi "*Non si può giudicare lo ieri con gli occhi di oggi*", riteniamo utile scandire l'evoluzione di quelle convinzioni che faticosamente, come spesso accade quando si governa contro corrente, ci hanno dato la forza di resistere all'istinto del gregge. Scelte spesso maturate in contesti drammaticamente decisivi.

.....
7 settembre 2012,

Draghi proclama il "31 salvi tutti"; con il solo effetto annuncio relativo alla decisione, quasi unanime, della BCE di intervenire senza limiti sul mercato secondario dei bond Italiani e Spagnoli con scadenza fino ai tre anni, si riesce finalmente a generare una spirale virtuosa, ma soprattutto, si riesce a trasmettere al "mercato" un chiaro ammonimento: il sistema è pronto a respingere attacchi più o meno speculativi ai paesi membri, riducendo quasi del tutto gli scenari legati a rischi estremi. Tale mossa, pur non rappresentando una soluzione definitiva al problema della mutualizzazione dei debiti dell'Eurozona, catechizza di fatto l'irreversibilità dell'Euro ed introduce una VERBAL GUIDANCE finalizzata a condizionare i mercati e le aspettative degli investitori attraverso dichiarazioni di intenti

.....
Molti sono gli eventi rilevanti che hanno caratterizzato l'anno, proviamo ad elencarne solo alcuni:

a gennaio, Standard & Poor's declassa il rating della Francia ad AA- e dell'Italia a BBB+, oltre che quello della Spagna, del Portogallo e dell'Austria,

a Giugno 2012, la Spagna cede alle pressioni internazionali e chiede aiuti per 100 Mld all'UE attraverso l'Efsf e Esm,

a novembre 2012, le elezioni presidenziali negli Stati Uniti d'America riconfermano Barack Obama per un secondo mandato alla Casa Bianca (2013-2017);

Gli episodi fin qui descritti, pur avendo innescato un sensibile miglioramento del clima, hanno lasciato alcuni nodi ancora ben serrati:



Relazione sulla Gestione

- a) si è significativamente ridotto, ma non rimosso, il rischio sistemico nell'area Euro; manca ancora una politica di raccordo in grado di rimuovere i rischi di prosciugamento di depositi bancari dal sud dell'Europa verso i così detti paesi virtuosi. Interessi e ingegneria di bilancio vedono "alcuni" istituti bancari tedeschi osteggiare il passaggio del controllo delle banche europee alla Bce.
- b) l'impatto in termini di "costi" impliciti (inflazione, dinamiche di import/export, credibilità, azzardo morale), diventa sempre più critico e presto la parola dovrà passare ai dati macroeconomici da utilizzare come gps sulla cartina economica della cosiddetta nuova normalità.
- c) se per il mondo occidentale la ripresa non può non passare attraverso la soluzione dei problemi (sostenibilità fiscale, occupazione, welfare, investimenti, competitività), per il mondo emergente e di frontiera c'è, invece, la necessità di gestire azioni politiche finalizzate al controllo della pervicace potenza delle loro economie (temi demografici, diritti umani e sociali, consumi interni legati a maggiori livelli di ricchezza disponibile).
- d) la sopravvivenza dell'euro richiede integrazione fiscale e politica, difficile e sgradevole per molti.

Richiamiamo, senza alcun pudore, i concetti e le criticità ancora irrisolte ed evidenziate nei precedenti appuntamenti.

"...elementi di instabilità, stabilmente insinuatisi, stiano generando un processo di auto poiesi:

- a) *"corretta programmazione delle strategie di uscita delle banche centrali e dei governi con tempistiche sbagliate";*
- b) *"temi di bilancio dei paesi considerati dissoluti o senza piani credibili per ridurre i deficit..";*
- c) *"ricerca di danni strutturali nelle economie sviluppate (es.: disoccupazione permanente " ed elevati tassi di risparmio).";*
- d) *"catalizzatore improponibile e poco credibile della politica e non dei fondamentali economici";*
- e) *"Nonostante i mille rivoli che governi e banche centrali scavano nella direzione dei mercati al fine di alimentare fiducia e ripresa, aziende e tante famiglie in Europa e negli Stati Uniti sono impegnate in una drastica attività di deleveraging (stanno più o meno velocemente riducendo il debito). E' plausibile la tesi di una ripresa economica non veloce".*



Relazione sulla Gestione

f) *“L’inflazione, tema che particolarmente ci riguarda, probabilmente sta accumulando energia fra le sue pericolose spire (come una molla che prima o poi dissiperà la forza) ma per i prossimi mesi non sarà una minaccia.”;*

g) *“Speculazione e mercato: “ parte da luoghi oscuri, mercati non regolamentati cosiddetti “over the counter “,utilizzando strumenti nati per finalità di copertura, come i CDS, e trasformati nella loro versione “nuda” in bombe ad orologeria; si propaga invece sui mercati regolamentati, la rete dove opera il sig. Rossi e l’Ente, attraverso mega computer dotati di mega software: i così detti sistemi di HIGH FREQUENCY TRADING. E pensare che la maggior parte di queste istituzioni sono state nazionalizzate! ...”*

h) *“.... si sono evidenziati i drammatici e troppo velocemente sopiti temi dei conflitti d’interessi da cui è afflitto il nostro mercato, si è finalmente notato il “tempismo” con cui Standard & Poor’s abbia declassato la Grecia quindici minuti prima che chiudessero le Borse,, il tempismo con cui Moody’s si impegna a maggio con uno speciale commento “Sovereign Contagion Risk “in cui si fa riferimento all’impatto sulle Banche dell’Europa meridionale, lascia pochi dubbi all’intento speculativo più che divulgativo. Sempre, quale democratica unità di misura della “disinteressata” attività della agenzie, va ricordato il tempismo con il quale S & P ha degradato il rating della Spagna a soli due minuti dalla chiusura delle borse....”.*

Rispetto alla **crisi di liquidità**, ricorrente tema degli ultimi due anni trascorsi e che si è riusciti a dar soluzione, nulla si è fatto per attenuare la fobia da debito e slegare il binomio che, maliziosamente ed interessatamente, i mercati e i fratelli dell’Europa del nord continuano a proporre: **debito/insolvenza**.

Valutando specularmente il concetto di debito arriveremo al primario principio del **Credito**; piaccia o meno non possiamo prescindere da questo “dogma”, considerare il baratto come soluzione alternativa risulta, anche per i più candidi, un’utopia; il credito deve solamente essere ponderato e ben valutato.

C’è ancora qualcosa che nel sistema stride: gli effetti degli LTRO (Long-term refinancing operations) e dei QE (quantitative easing)/TWIST. In pratica l’energia prodotta da questi immensi trilioni di denaro, stampati sotto forma di dollari, euro, pound etc. etc., non riescono ad essere trasmessi all’economia reale. Considerando l’assenza di confini negli attuali sistemi, non è improbabile che l’enorme quantità di denaro sia attualmente allocata laddove non necessaria, piuttosto che finita in paesi diversi da dove prodotta. L’attuale costo del denaro è politico ed i rischi connessi a questo contesto sono legati



Relazione sulla Gestione

all'esportazione delle politiche monetarie espansive dei paesi occidentali nel resto del mondo. La storia ci ha insegnato che ogni bolla ha il suo ago e c'è da domandarsi:

- a) dove si sta accumulando la liquidità ?
- b) quando e con quali modalità le dimensioni della bolla si paleseranno ?
- d) se e quando, processi inflattivi si trasmetteranno ai prezzi dei beni finali?

Alcuni warning legati ai "rischi evento" hanno perso il loro livello di attenzione massimo grazie a quelli che, almeno in apparenza, sembrano nuovi equilibri internazionali. Saranno molto importanti le risposte che la politica saprà dare ai responsi che emergono dal "desueto" esercizio di democrazia del voto.

Restano ancora di estrema attualità i concetti, in calce riportati, espressi nella relazione al bilancio consuntivo 2011:

"Un sistema sociale messo alle strette dalle soluzioni dettate dalla stessa classe dirigente/ apicale/politica che ha assistito ed in molti casi generato la finanza geneticamente modificata. Sempre più supportati movimenti come accupy street, anonymus, evidenziano un disagio che avevamo già rilevato" ... Cluster di bisogni che nella società "evoluta" trovano spazi sempre più angusti per essere soddisfatti; un inevitabile atteggiamento aggressivo e di difesa ha sostituito la logica del rispetto per l'uomo in nome dell'efficienza. Una società e una classe dirigente in grado di accorgersi dei suoi "figli" solo dopo averli avvelenati e depredati del loro futuro."

"Con questo non si vuole semplificare un tema così complesso e sarebbe altrettanto illusorio pensare di poter risolvere la questione del welfare solo attraverso una maggiore perequazione fra elementi di spesa. Non si può neanche pensare, però, di rimettere in moto il sistema paese senza passare attraverso un sano aumento dell'occupazione. Un'occupazione competitiva, forte di un'istruzione degna del 2° millennio, supportata da infrastrutture e ricerca in grado di conservare e aumentare quel labile margine competitivo ancora esistente con le civiltà "affamate" dei paesi spenti."

Permangono ancora molto difficili le condizioni dei cittadini della cosiddetta Europa periferica, ostaggi di politiche che rispondono solo alle interessate logiche dei numeri a breve e costretti a implementare e portare avanti piani di austerità in contesti di crescita negativi, ma soprattutto orfani di soluzioni relative ai difetti strutturali: l'assoluta assenza di omogeneità nell'area Euro sui temi del lavoro, welfare, infrastrutture, reddito procapite, fiscalità.



Relazione sulla Gestione

Una specifica riflessione va dedicata all'Italia, fonte di instabilità sistemica per il suo enorme debito pubblico detenuto dai principali stakeholder internazionali, dove persistono criticità strutturali:

- 1) Esportazioni concentrate in settori a bassa e media tecnologia, inevitabilmente compromesse dalla forte competizione internazionale
- 2) Estrema difficoltà ad attrarre investimenti dall'estero a causa dell'inefficienza della pubblica amministrazione
- 3) Sottodimensionamento delle aziende, con conseguente innesco di spirali negative: a) difficoltà sul piano degli investimenti nel settore Ricerca e Sviluppo, b) perdita di mercato internazionale, c) difficoltà di accesso al credito
- 4) Tassazione dei profitti e dei fattori produttivi molto più alta della media europea
- 5) Inflazione mediamente più elevata causata da fattori tutti interni (costo energia e servizi), risolvibile solo con veri processi di liberalizzazione dei settori protetti.

Il concetto di rischio legato agli investimenti va rivisitato. Gli asset che da sempre sono stati considerati non rischiosi i cosiddetti safe haven (treasury americani, emissioni sovranazionali, governativi AAA) non possono più essere considerati porti sicuri, anche il semplice utilizzo di depositi remunerati al tasso overnight genera rendimenti negativi. L'introduzione delle clausole CAC (Clausole di Azione Collettiva), obbligatoria dal primo gennaio 2013 per le emissioni di titoli di stato dei paesi dell'Eurozona con scadenza superiore a 12 mesi, completa il quadro, introducendo l'inizio di una nuova era. Emerge un profilo di rischio confezionato tutto a sfavore dell'investitore.

Le difficoltà di individuare asset, che generino ritorni accettabili sia in relazione ai rischi propri di qualsiasi forma d'investimento che rapportati ai così detti tail risks (rischi estremi) è stata e rimarrà cruciale.

E' chiaro che, alla luce di quanto detto, la semplice conservazione del patrimonio comporta di per sé l'assunzione di rischi. Il forte sembra diventare sempre più forte ed il focus sull'alpha sostituirà l'orientamento al beta.

Il contesto macroeconomico ed antropologico di riferimento sta vivendo trasformazioni epocali. La "semplice" crisi del sistema economico occidentale, effetto o causa di vettori straordinari, sta innescando una serie di meccanismi molto più complessi che, senza andare a scomodare gli studi legati alla "Teoria del Caos", creerà con molta probabilità "traiettorie" inesplorate.



Relazione sulla Gestione

Il tempo, oltre ad essere un fatto quotidiano è diventato e diventerà sempre più un elemento inconvertibile, le variabili complesse (a cui si rimanderà in seguito) non agevolano il nostro lavoro e la vita dei nostri iscritti. Metamorfosi degli schemi d'apprendimento, piuttosto che sociali, in un complesso sistema ammalato di degiovanimento e di insicurezza genitoriale, creeranno ed acutizzeranno le attuali fratture sociali. Proviamo ad immaginare i cambiamenti che i nuovi paradigmi stanno generando, ad esempio: il passaggio dal tipico metodo d'apprendimento caratterizzato dalla formula impara e memorizza a dimentica e impara, dalla famiglia patriarcale a quella contrattuale, dalla profondità all'ampiezza, dalla competenza all'agilità/fluidità.

Le domande a cui bisognerà dare risposta in seno a questa "rivoluzione" sono tante e per certo, nonostante gli approfondimenti disponibili a buon mercato, è opportuno precisare che la verità è e sarà figlia del tempo.

Anche la globalizzazione osannata e auspicata in nome del paradigma: "più modernizzazione più libertà", ha nel tempo rappresentato alcune criticità.

L'interconnessione e l'interdipendenza ha generato delle asimmetrie fortemente proiettate a favore dei centri di potere più forte, violando il meccanismo di reciprocità. Fra le tante domande:

- a) La tecnologia e la rete in questa enorme attività di disintermediazione, che riesce sicuramente a creare, generano più posti di lavoro rispetto a quelli che distruggono? Aveva ragione Keynes quando quasi un secolo fa ci ammoniva sugli effetti di quelle che definiva "disoccupazione tecnologia" ?
- b) Il nuovo dogma della rete: "opportunità per tutti aiuti per nessuno", non sta generando nuove asimmetrie verso determinate classi sociali, culture e poteri più avvezze ?
- c) Quando "l'informazione" sulla rete funziona, in termini di contatti e di numeri, non è quasi sempre megafono del populismo? Quasi come fosse il contagio a determinare la validità di un'idea?
- d) C'è forse la necessità di una redistribuzione del lavoro visto che c'è enorme difficoltà a crearne del nuovo?

Le tendenze demografiche rappresentano di fatto un fattore di rischio anche per i consumi. La fascia demografica più interessante, sotto questo profilo, è rappresentata dai 25-55enni, che costituiscono famiglie e disegnano, con i loro sacrifici, curve di crescita sotto il profilo professionale e esperienziale.

Quando, come sta accadendo, nelle economie occidentali enormi fasce di popolazione escono dal gruppo dei 55enni, andando ad occupare le aree



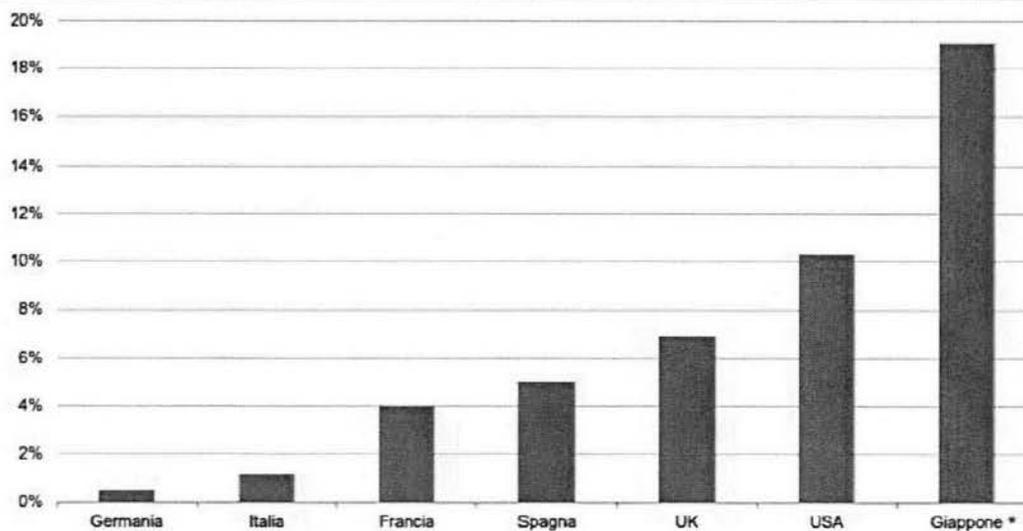
Relazione sulla Gestione

demografiche immediatamente successive, è prevedibile che si generino sempre maggiori fasce propense all'autolimitazione dei consumi .

Accompagniamo una generazione che deve subire "l'onta" della soggettivizzazione delle responsabilità, ossia il tuo successo è nostro e del sistema globale che abbiamo saputo costruire sopra di te, il tuo fallimento è frutto della tua mancata vivacità individuale/intellettuale che è uguale a ingenerare, sempre meno latenti, sentimenti di frustrazione/nichilismo che spesso fanno rima con immobilismo."

2013

I rischi di eventi estremi (break-out dell'Eurozona, fiscal cliff US, hard landing cinese) sembrano più bassi che nel 2011-2012, anche se una soluzione definitiva ai problemi dell'Eurozona non si è ancora trovata.

Aggiustamento fiscale necessario tra il 2014 ed il 2020 per riportare il debito/PIL al 60% al 2030

Fonte: Commissione Europea (2012b). IMF staff stime e proiezioni
*Giappone target 80% Net.

Valutazioni molto attraenti ad inizio anno e una riduzione significativa dei rischi "di coda" dello scenario, soprattutto a partire dall'estate, spiegano



Relazione sulla Gestione

gran parte delle performance positive. Il focus dei mercati pare gradualmente spostarsi dai temi strutturali a quelli ciclici in uno scenario di lento ma progressivo miglioramento del ciclo economico

Nel 2013 diventa più evidente la divergenza nel comportamento tra le banche centrali dei paesi sviluppati e le banche centrali dei paesi emergenti. Le seconde, paiono verosimilmente vicine ad interrompere il loro ciclo di allentamento monetario convenzionale (attraverso la riduzione dei tassi d'interesse), mentre le prime (FED, BCE, BoE e BoJ) nicchiano, continuando ad espandere aggressivamente i propri bilanci attraverso operazioni di allentamento monetario non convenzionale.

Nonostante la crescenti aspettative di inizio del tapering, il programma di quantitative easing ha continuato ad espandere il bilancio della Fed al ritmo di 85 miliardi di dollari al mese per tutto il corso dell'anno.

Capitolo a parte del primo quarterly va dedicato agli eventi di Marzo che hanno trasformato Cipro, nel quinto paese della zona Euro oggetto di un salvataggio per 17 miliardi di Euro. Le caratteristiche del salvataggio finiscono per introdurre un pesante coinvolgimento dei privati, la distinzione tra depositi protetti e non protetti diventa elemento chiave dell'accordo raggiunto. Il caso Cipro ricorda che la crisi in Europa non è finita e che può ancora creare turbolenza sui mercati, difatti dopo una reazione particolarmente composta di spread, mercati e cambi, l'ottimismo cede il passo ai timori di lungo termine che potrebbero impattare sulla gestione della crisi della zona Euro.

Il primo ciclo dell'anno, nonostante gli "sforzi" delle plutocrazie, si può caratterizzare da numeri particolarmente brillanti:

tra il 1° gennaio e il 22 maggio 2013 le azioni nipponiche, misurate dall'indice Topix, si sono apprezzate del 48%. Nello stesso periodo quelle statunitensi, misurate dall'S&P500, hanno guadagnato il 16% e le piazze sviluppate mondiali sono salite del 13% in base all'Msci World. L'unica area non coinvolta da questa straordinaria onda "trascinante" nei mercati azionari sviluppati, rimangono i mercati emergenti.

Un quadro favorito dalla messa in moto dalla positiva soluzione dei negoziati sul "precipizio fiscale" statunitense in chiusura del precedente esercizio, ma soprattutto grazie all'eco delle parole pronunciate nel deciso intervento del Presidente della Banca centrale europea (Bce) Mario Draghi, che il 25 luglio 2012 dichiarò: **"nell'ambito del nostro mandato, la Bce è pronta a fare tutto il necessario per preservare l'euro. E credetemi: sarà abbastanza."**



Relazione sulla Gestione

Punto di svolta 2013:

22 maggio

Il mese di maggio 2013 è stato il quarto mese peggiore degli ultimi vent'anni per i rendimenti dei titoli di stato. Il discorso del 22 maggio tenuto da Ben Bernanke insinuò il timore della chiusura del piano di allentamento quantitativo da parte della Fed, concretizzando di fatto una forte impennata dei tassi d'interesse oltre che un sensibile aumento della volatilità delle quotazioni azionarie. Tale scenario aggiunto all'incertezza per la politica economica giapponese Abenomics gravò in modo eterogeneo sui mercati. I mercati emergenti e le obbligazioni indicizzate all'inflazione ne risentirono particolarmente, mentre il settore del credito ne rimase relativamente immune.

La rappresentazione numerica è ben fotografata dai dati di seguito riportati: i paesi Bric, ad esempio, "campioni" di questo punto di conversione subiscono brusche flessioni tra il 23 maggio e il minimo di questa onda di mercato toccato attorno al 24 giugno. L'Msci Brazil cala del 22,3% in tale periodo, l'Msci Russia cede il 12,5%, il Chinese Shanghai Composite perde il 13,7% e l'indice Indian Sensex lascia sul terreno il 5,8%. I "primi della classe", sono rappresentati dai numeri delle piazze sviluppate: l'Msci World, ad esempio, cede il 6,2%, mentre l'S&P500, l'EuroStoxx 50 e il Topix perdono rispettivamente il 4,7%, il 9,5% e l'8,3%.

Nei due diversi momenti dei mercati appena descritti, la correlazione tra gli "indici della paura" degli investitori nei mercati azionari e creditizi si distingue facilmente; dall'inizio dell'anno sino al 22 maggio gli "indici della paura" nei mercati azionari e creditizi riescono a tracciare grafici decorrelati, fatto salvo che due picchi coincidenti di avversione nelle piazze azionarie e creditizie: uno verso la fine di febbraio, quando i verbali della riunione della Fed rivelarono per la prima volta la discussione sull'uscita dal QE, e l'altro in marzo/aprile, contestualmente ai negoziati per il salvataggio finanziario di Cipro che minacciavano di destabilizzare l'Eurozona.

Una particolare riflessione rispetto ai temi del 22 maggio, va fatto in relazione alle reazioni dei mercati così detti emergenti. Molte valute di tali paesi arrivarono a perdere fino all'8,5% in media e il 25% nel caso dell'India. Molti investitori difatti, cominciarono a ritirarsi dai paesi interessati da disavanzi delle partite correnti elevati e crescenti, quegli stessi paesi che, dovendo essere finanziati mediante indebitamento estero, vedrebbero peggiorare la propria situazione visto il blandito aumento dei tassi d'interesse.

Come spesso accade in queste fasi, i mercati cercano una ragione qualsiasi per realizzare i profitti. Ne sono testimonianza diretta paesi come Filippine, Messico e Polonia, nessuno di essi ha dopato i crediti, né risulta pesantemente indebitato con l'estero per finanziare l'aumento del deficit



Relazione sulla Gestione

corrente, eppure nessuna delle considerazioni appena esposte contribuì in quei giorni a rallentare il contagio durante il mese di agosto.

L'ultimo trimestre del 2013 ha premiato gli investitori che si erano riposizionati a seguito del sell-off dei mesi di maggio e giugno, di fatti esso sarà ricordato per qualcosa che non è accaduto, ma soprattutto per un punto a sfavore nella strategia di comunicazione della Federal Reserve.

Con grande sorpresa dei mercati, a settembre la Fed decise di non procedere con il rallentamento del programma di quantitative easing, spostando nuovamente la politica della banca centrale americana verso un'orientamento più accomodante in risposta a qualsiasi eventuale segnale di debolezza economica.

Quindi, ancor prima che l'inchiostro versato dai catastrofisti intenti ad agitare lo spettro di una nuova crisi in stile 1998 si asciugasse, i mercati emergenti archiviaronò un rally generalizzato, mentre sul fronte obbligazionario l'effetto congiunto dell'SSM (Single Supervisory Mechanism) e la disponibilità di fondi potenzialmente illimitati tramite l'Esm e l'Omt per sostenere i titoli di Stato dell'area dell'euro, si rivelarono sufficienti ad alleviare le pressioni sui rendimenti sovrani dell'Eurozona.

Al 30 ottobre 2013, i rendimenti decennali dei titoli di Stato italiani e spagnoli erano scesi rispettivamente al 4,19% e al 4,06%, un calo di quasi il 40-50% rispetto ai picchi di luglio 2012.

Così che, mentre i mercati festeggiavano il presunto QE-infinity, nel pomeriggio del 19 dicembre Ben Bernanke mette una toppa (tapering) annunciando una riduzione degli acquisti mensili di asset da parte della banca centrale americana di 10 miliardi di dollari passando da 85 a 75 miliardi di dollari mensili. Nel mettere fine alle interminabili congetture sulle tempistiche del tapering, da evidenza con la "solita" *forward guidance* all'appropriatezza dei tassi straordinariamente bassi (0-0.25%) finché disoccupazione e aspettative d'inflazione rimarranno rispettivamente sotto il 6,5% e 2,5%.

L'attività dell'Ente è stata diretta, anche, all'individuazione di possibili opportunità nei mercati obbligazionari, in particolar modo verso segmenti di mercato particolarmente scontati. L'attenzione si è concentrata in primo luogo su Italia e Spagna, verso curve di rendimento con duration più elevate rispetto alla media di portafoglio, sia per ragioni tattiche che strategiche.

Il denominatore che ha guidato, nel 2013, i ns. convincimenti resta legato all'opinione di base che la BCE continui a sostenere la ripresa dell'area euro, curando la frammentazione dei mercati obbligazionari (spread 2013 ancora elevati tra paesi core), che impedisce la trasmissione della politica monetaria nei paesi periferici.



Relazione sulla Gestione

Le scelte operate sono anche state guidate dalla consapevolezza che gli asset rischiosi dovranno iniziare a fare a meno del flusso di liquidità apparentemente interminabile delle banche centrali nonché dalla coscienza che, se tale tendenza dovesse continuare e l'enfasi del mercato dovesse gradualmente spostarsi dalla liquidità ai fondamentali, le attività rischiose potrebbero subire pressioni.

Fra i così detti key factor, che a nostro parere dovranno essere affrontati in un momento in cui la dinamica generale dei profitti è scarsa, vi è la necessità di individuare nicchie di crescita ambitissime, tra l'altro, da tutti gli investitori professionali e non.

Considerazioni come ad esempio quelle legate al cuscinetto offerto dai coupon, divenuto risibile dato il contesto di bassi tassi di interesse, piuttosto che ai livelli dei rendimenti dei bond governativi core che si stanno avviando ad un livello tale da mortificare il ritorno, sia in termini assoluti, sia in relazione all'inflazione, rendendo tangibili, anche all'investitore meno avvezzo, le enormi difficoltà legate alla costruzione di asset allocation strategiche.

Sintetizzare un portafoglio orientato a liability di lungo periodo come quello dell'Ente, in contesti di fine ciclo dei tassi bassi, impone la necessità di individuare motori di rendimento non necessariamente legati all'allungamento della duration. Al contempo accessoriare lo stesso con "anticorpi" in grado di agire/reagire a fattori di "paura" non modellizzabili è stato e sarà un lavoro a dir poco difficile.

Al fine di traslare un portafoglio efficiente ed in grado di interpretare le linee guida dei prossimi anni, ci poniamo, costantemente domande, "...Tertium non datur", o forse sì? I numeri non barano mai, e proprio i numeri evidenziano l'amletico dubbio: aveva ragione Aristotele ad escludere una terza via, oppure c'è una qualche scappatoia, una motivazione alternativa, una "terza via" nell'attuale andamento dei mercati finanziari? La domanda, come dicevamo, nasce dai numeri che giornalmente affollano i terminali degli addetti ai lavori e i titoli dei giornali: può aumentare la fiducia dei consumatori (ai massimi da inizio 2011) e gli indicatori di direzione (vicini ai massimi del 2011) mentre le aspettative di inflazione restano basse e l'inflazione europea continua il suo flirt con lo zero? Possono gli indici azionari tentare di raggiungere nuovi massimi mentre i rendimenti dei titoli governativi raggiungono anche loro nuovi massimi storici? La teoria economica dà storicamente ragione ad Aristotele nel medio termine, ovvero prevede che l'obbligazionario soffra quando l'azionario si apprezza, e viceversa. Com'è noto, il fortissimo interventismo delle banche centrali ha alterato questo paradigma, come è stato



Relazione sulla Gestione

evidente a tutti la scorsa estate, quando obbligazionario ed azionario hanno accusato il colpo in modo molto simile...”

L'attuale fotografia dei tassi *politicalmente corretti*, ancillari ad una ripresa ancora esangue, mettono in luce aspetti complementari, tra gli altri:

- che livello dei tassi potrebbe sopportare l'acquirente di una casa? da qui a poco potremmo scoprirlo. Come riferito dallo stesso Bernanke nella conferenza stampa di settembre, l'aumento di oltre 125 punti base per un mutuo trentennale negli ultimi 6-12 mesi sembra aver fermato la costruzione di nuove abitazioni e soprattutto i rifinanziamenti ipotecari, elemento che, all'epoca dei fatti, spinse la Fed a rinviare la decisione al secondo giro di giostra.
- quanti e quali fattori tecnici stanno danneggiando più o meno irrimediabilmente la tanto agognata GENUINA TRANSIZIONE ? L'attività persuasiva delle banche centrali, (*farword guidance*) finalizzata, ad oggi, a convincere i mercati che i tassi a breve saranno ancora bassi per molti anni al fine ultimo di tenere ragionevolmente bassi anche quelli a lungo termine, porta con sé un inevitabile messaggio implicito negativo (*i tassi saranno bassi in previsione di crescite future molto negative*) che deprime piuttosto che stimolare la domanda di credito da parte di chi intraprende sulla base di scenari attesi.

Siamo convinti che in contesti di down side molto elevati, il mantra dell'*Indicizzazione* può spingere ad essere pienamente investiti in un mercato sopravvalutato e mai, come in questi ultimi tre anni, siamo convinti della politica d'investimento di cui da quasi tre lustri siamo stati antesignani.

Un approccio di allocazione strategica del patrimonio inquadrabile come "benchmark agnostic". Uno stile che abbiamo ritenuto, a suo tempo, necessario per interpretare e affrontare i movimenti tettonici che avevamo intravisto e puntualmente annunciato.

Forse ancora oggi l'approccio rimane ancora isolato rispetto al mondo di riferimento delle casse di previdenza, ma viene istituzionalizzato e proposto, con vigore, da molti asset manager internazionali. Propongono, quale unico metodo "salvifico", mandati ampi e flessibili attraverso il così detto approccio unconstrained.

Non abbiamo utilizzato la sfera di cristallo ma abbiamo cercato di osservare con lucidità il presente sforzandoci costantemente di monitorare il così detto Rischio "Complacency" (condizione di autocompiacimento dei mercati, sicurezza, soddisfazione dei risultati raggiunti, spesso combinata con scarsa consapevolezza di pericoli, i rischi o difficoltà esistenti).



Relazione sulla Gestione

Il processo d'investimento, dunque, nasce e viene mantenuto sulla base di una serie di elementi costantemente ponderati: a) obiettivi ministeriali forniti su base annua; b) valori espressi dal bilancio tecnico attuariale; c) aspettative implicite espresse dai mercati sugli elementi che caratterizzano il nostro asset-liability matching; d) controllo ed eventuale interferenza sui gestori del nostro patrimonio che vengono costantemente e stabilmente responsabilizzati attraverso un coinvolgimento diretto nella strategia di breve, medio e lungo periodo.

Anche quest'anno i numeri ci hanno dato ragione ed in tutta onestà siamo orgogliosi di sceglierne alcuni che ne esprimono tangibilmente la misura:

Rapportando

A) la consistenza media (saldi al 31 dicembre) delle disponibilità finanziarie dell'Ente dal 2004 al 2013, paria a circa 252 Mln. di Euro

con

B) il rendimento degli investimenti finanziari al netto degli oneri finanziari maturati nello stesso periodo, pari a circa 77 Mln di Euro,

si produce un semplice assunto:

negli anni tradotti a futura memoria, come quelli rappresentativi di una crisi economica epocale, circa il 30.49 % del patrimonio attuale è stato generato dalla sola gestione finanziaria.



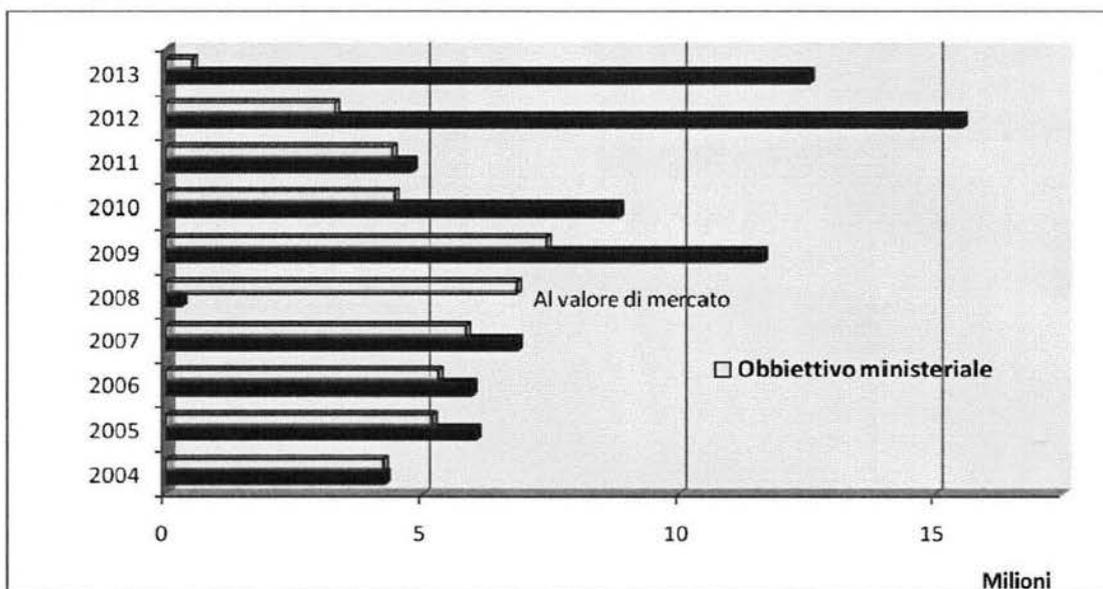
Da questo calcolo rimangono ovviamente esclusi i valori pertinenti all'attuale gestione inclusi durante il 2014.



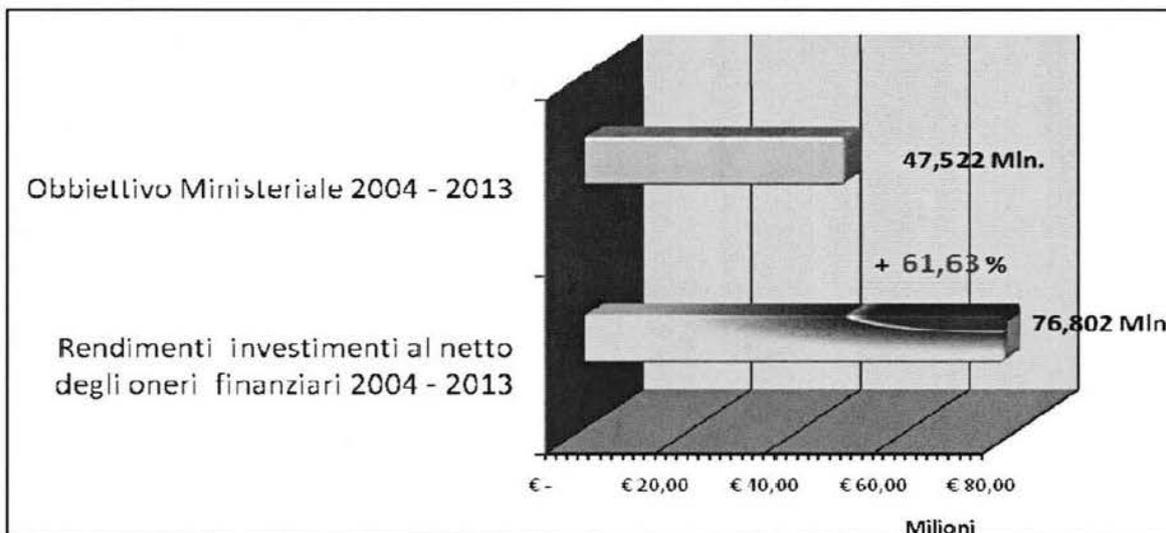
Relazione sulla Gestione

Anche il 2013, ci ha visto superare l'obiettivo Ministeriale.

Il grafico che segue illustra chiaramente come la gestione finanziaria, negli anni, ha sempre centrato e superato brillantemente questo obiettivo, confermando la competenza e positività della scelta decisionale in materia di investimenti. Il confronto tra la rivalutazione da riconoscere sui montanti degli iscritti e l'ammontare dei proventi finanziari realizzati dal 2004 ad oggi, fotografa la positività delle scelte nella politica di investimento.



Il successivo grafico evidenzia come la gestione del comparto mobiliare, dal 2004 ad oggi, abbia prodotto un surplus del 61.63 % rispetto a quanto richiesto dalla L. 335/95 per la rivalutazione del montante degli iscritti.





Relazione sulla Gestione

La politica di investimenti adottata dall'Ente ha dunque garantito al portafoglio oltre che una bassa volatilità, un'enorme porzione di attivo circolante, caratterizzato da un'ottima disponibilità di impegni a brevissimo termine 0-3 mesi, (40% circa del portafoglio è compreso tra liquidità e titoli con scadenza compresa fra i 0 e i 2 y) in coerenza con tutti i credo che abbiamo esposto, ma soprattutto con quelle convinzioni che riteniamo un dogma: *si stanno creando i presupposti per i cambiamenti che solo le grandi crisi possono generare ed è in questa direzione che cercheremo di individuare l'ambiente fertile dove poter monitorare la cultura dei geni che potranno garantire il futuro pensionistico dei nostri iscritti.*

Al fine di implementare l'architettura patrimoniale dell'Ente e perseguire le logiche pregnanti delle indicazioni, più volte evidenziate dai confronti con gli Enti degli organi vigilanti, nel 2013 l'ENPAB, ha istituzionalizzato l'area finanza quale elemento intercettore delle svariate evoluzioni normative.

Tale funzione interna avrà un focus costante sul portfolio management nonché al risk management degli asset.

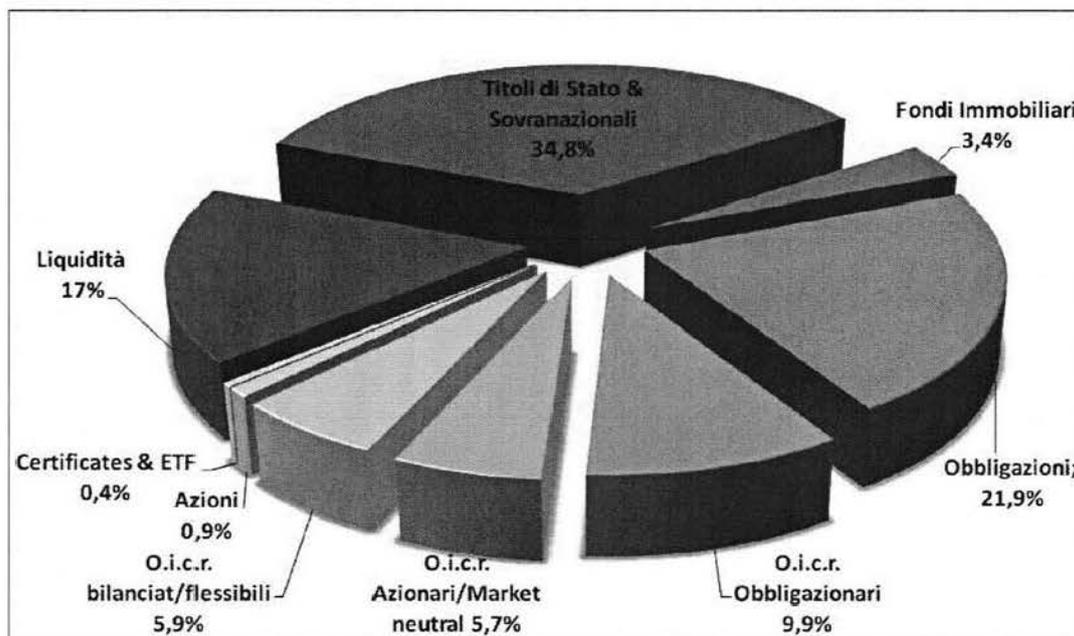
E' stata concretizzata l'attività di strutturazione della governance integrata di processo, ovvero il naturale punto di intersezione delle politiche gestionali applicate negli anni alle componenti finanziarie dell'Ente.



Relazione sulla Gestione

Patrimonio finanziario

Liquidità	67.840.411	17,0%
Titoli di Stato & Sovranazionali	139.216.860	34,8%
Fondi Immobiliari	13.777.335	3,4%
Obbligazioni	87.381.401	21,9%
O.i.c.r. Obbligazionari	39.676.313	9,9%
O.i.c.r. Azionari/Market neutral	22.953.427	5,7%
O.i.c.r. bilanciati/flessibili	23.413.783	5,9%
Azioni	3.661.065	0,9%
Certificates & ETF	1.561.103	0,4%
Totale	399.481.698	100%

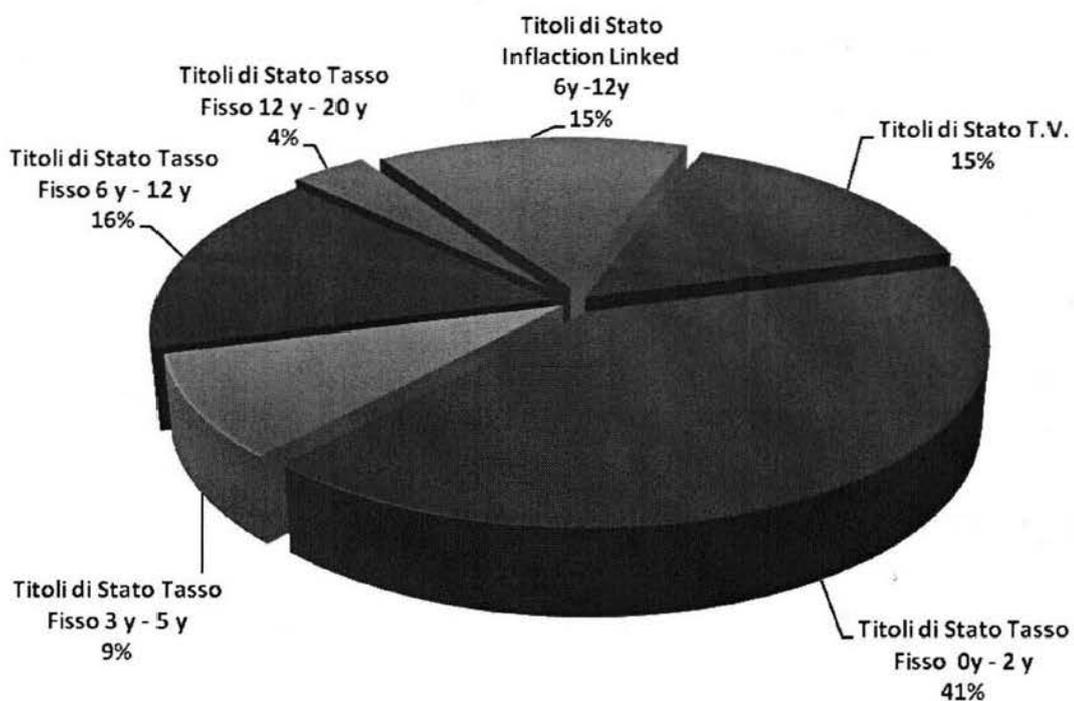




Relazione sulla Gestione

Titoli di Stato e Sovranazionali 34,8 % del Portafoglio totale

Titoli di Stato T.V.	21.155.109	15%
Titoli di Stato Tasso Fisso 0y - 2 y	57.089.703	41%
Titoli di Stato Tasso Fisso 3 y - 5 y	12.778.032	9%
Titoli di Stato Tasso Fisso 6 y - 12 y	22.709.895	16%
Titoli di Stato Tasso Fisso 12 y - 20 y	4.936.870	4%
Titoli di Stato Inflation Linked 6y -12y	20.547.251	15%
Totale	139.216.860	100%

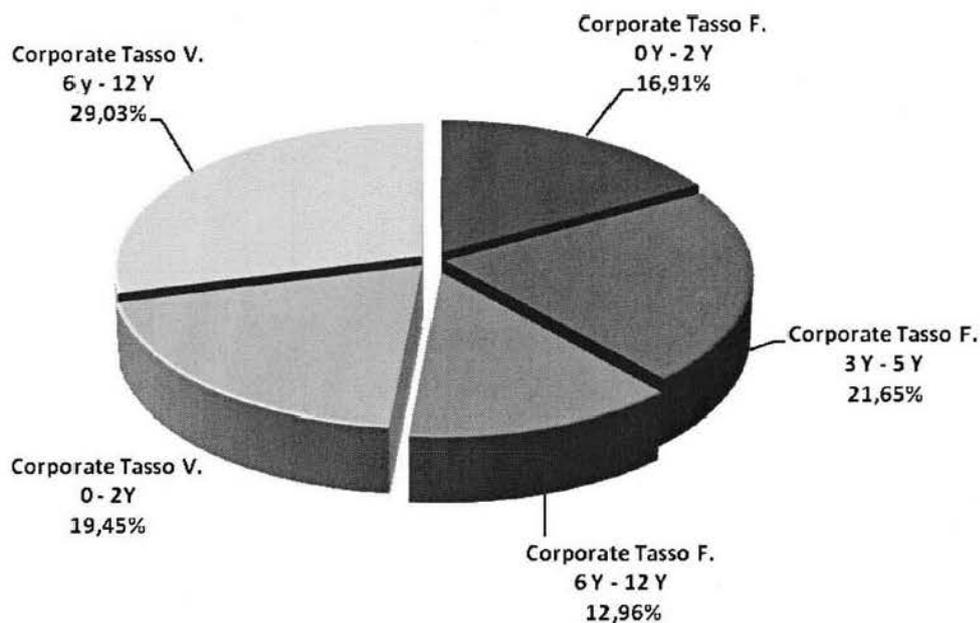




Relazione sulla Gestione

Obbligazioni 21,9 % del Portafoglio totale

Corporate Tasso F. 0 Y - 2Y	14.775.544	16,91%
Corporate Tasso F. 3 Y - 5Y	18.918.578	21,65%
Corporate Tasso F. 6 Y - 12Y	11.320.510	12,96%
Corporate Tasso V. 0 - 2Y	16.997.902	19,45%
Corporate Tasso V. 6 y - 12Y	25.368.866	29,03%
Totale	87.381.401	100,00%

O.I.C.R. Obbligazionari 9,9% del portafoglio totale

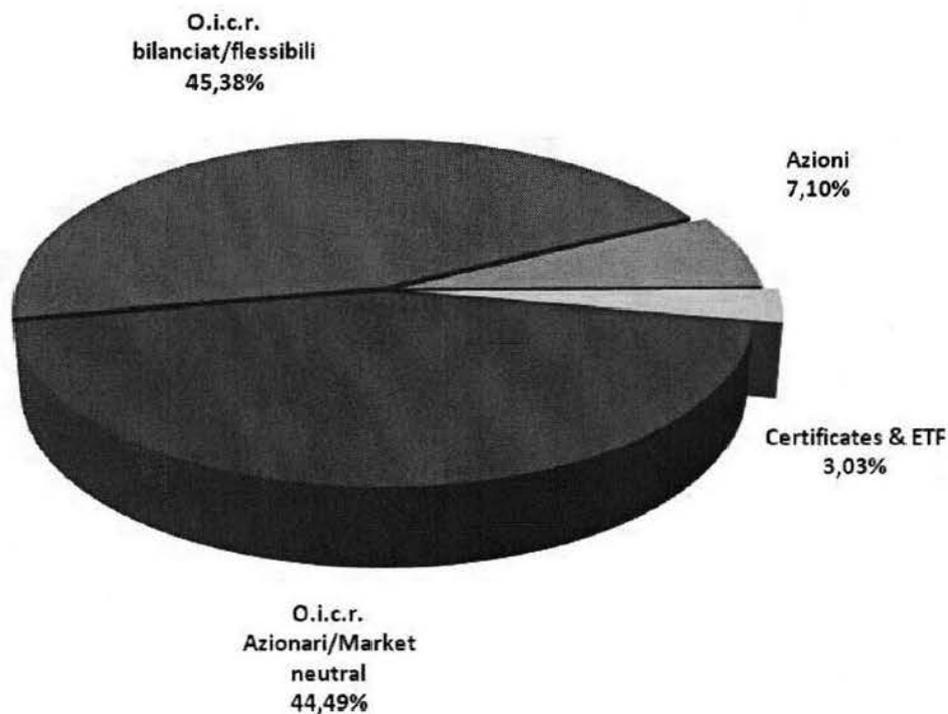
Global bond Government/Corporate	39.676.313	9,9%
----------------------------------	------------	------



Relazione sulla Gestione

Componente flessibile 12,9 % del portafoglio totale

O.i.c.r. Azionari/Market neutral	22.953.427	44,49%
O.i.c.r. bilanciati/flessibili	23.413.783	45,38%
Azioni	3.661.065	7,10%
Certificates & ETF	1.561.103	3,03%
Totale	51.589.378	100,00%



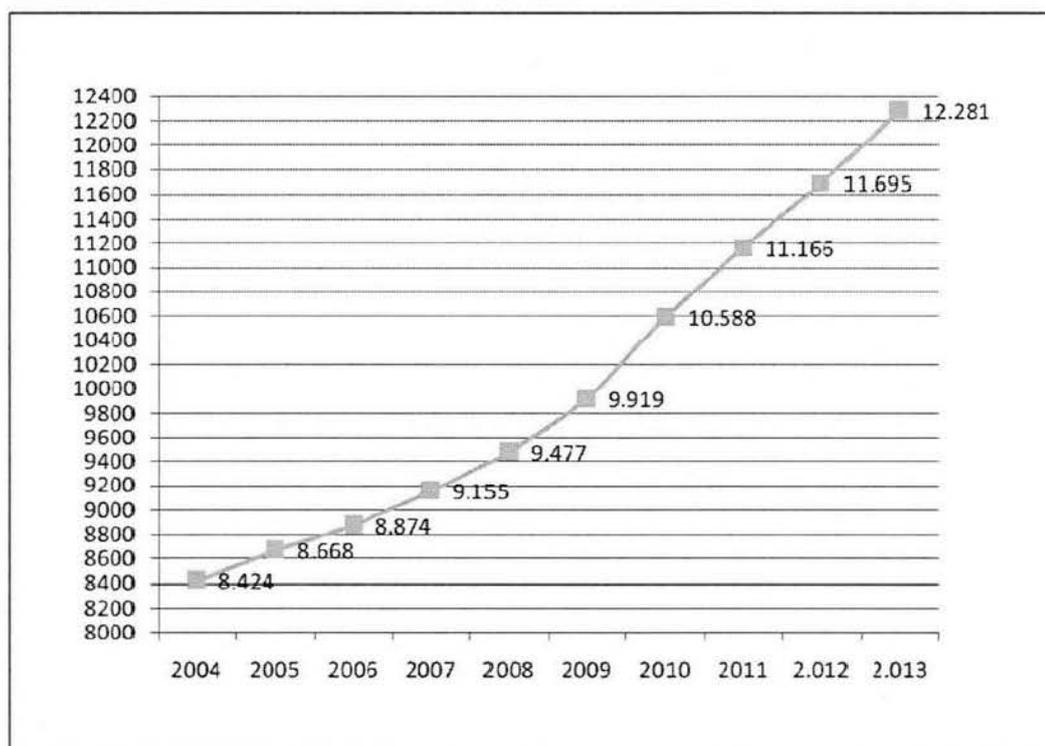


Relazione sulla Gestione

La gestione contributiva

Nell'anno 2013 il numero degli iscritti è cresciuto del 5% passando da 11.695 a 12.281. Il numero complessivo delle nuove iscrizioni nel 2013 è stato di 1.290 che fotografa una costante crescita dei professionisti biologi.

2010	2011	2012	2013
10.558	11.166	11.695	12.281

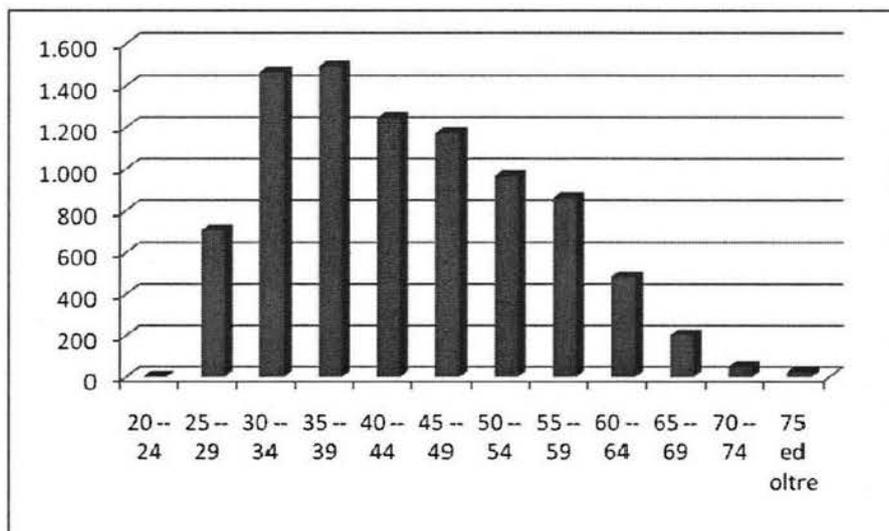


Analizzando nel dettaglio la composizione della categoria professionale dei biologi si riscontra una componente giovane, prevalentemente femminile: le iscritte biologhe rappresentano il 70% della categoria.

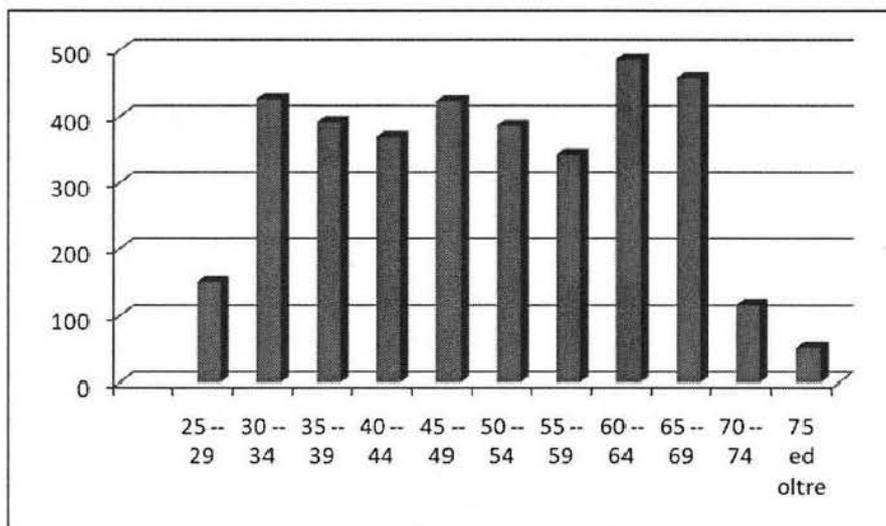


Relazione sulla Gestione

Tra le iscritte donne la classe di età maggiormente rappresentata è quella dai 35 ai 39 anni, inoltre ben il 48% delle iscritte ha tra i 30 ed i 45 anni.



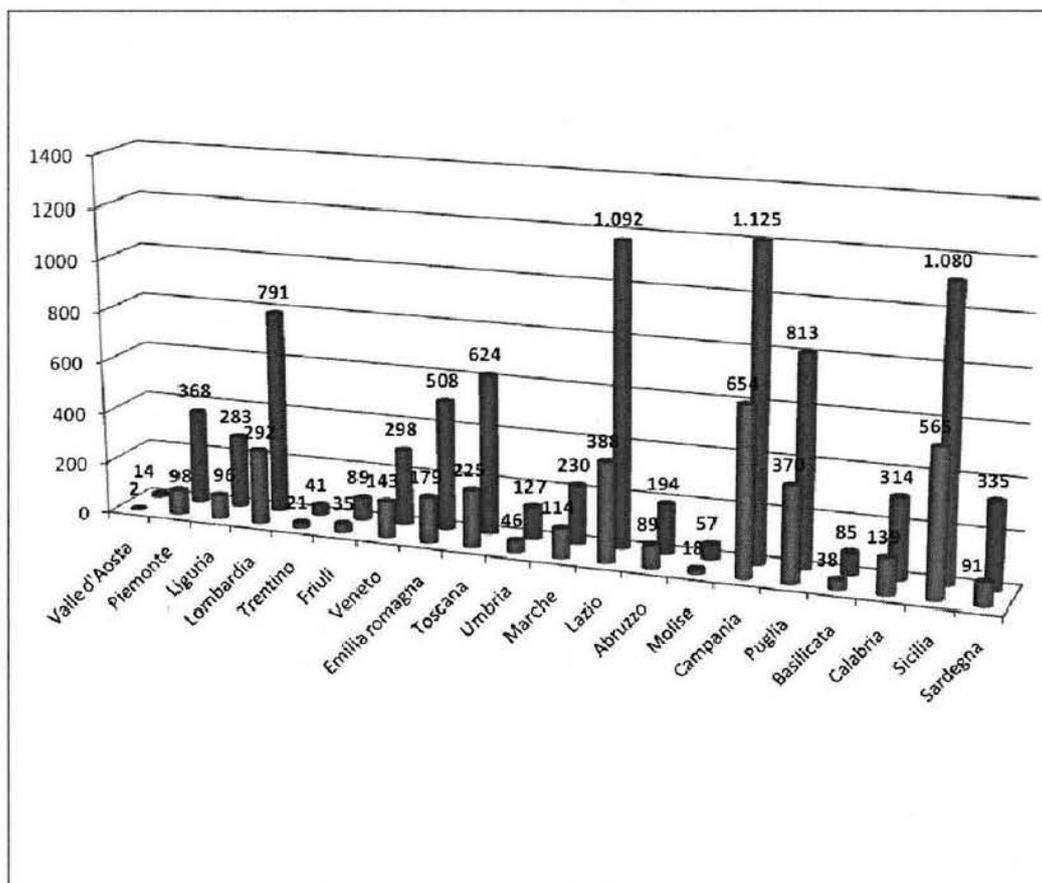
Mentre tra gli uomini liberi professionisti la situazione è significativamente diversa. Il 35% degli iscritti uomini ha tra i 55 e i 70 anni. Anche tra gli uomini si registra comunque una crescita delle percentuali di iscritti giovani.





Relazione sulla Gestione

La ripartizione territoriale degli iscritti ci conferma, infine, la prevalenza di iscritti residenti nell'Italia del sud (43%) e un peso minore per quelli residenti nelle regioni del centro (36%) e del nord (21%).





Relazione sulla Gestione

Le dinamiche reddituali

Vi proponiamo una analisi sul reddito medio prodotto dagli iscritti nel 2012 (ultima dichiarazione dei redditi disponibile)

L'andamento del reddito e del volume d'affari delle iscritte donne registra:

Età	REDDITO MEDIO		VOLUME AFFARI MEDIO	
Minore di 30	€	6.634,42	€	9.438,53
30 -- 39	€	12.358,64	€	15.797,53
40 -- 49	€	19.508,41	€	26.300,41
50 -- 59	€	22.380,02	€	37.981,98
Oltre 59	€	28.404,59	€	56.429,26
media complessiva	€	17.476,99	€	26.272,48

Quello che segue è il dato relativo ai biologi uomini:

Età	REDDITO MEDIO		VOLUME AFFARI MEDIO	
Minore di 30	€	6.796,49	€	11.163,39
30 -- 39	€	15.281,84	€	23.189,51
40 -- 49	€	24.593,52	€	39.122,58
50 -- 59	€	33.010,75	€	56.372,30
Oltre 59	€	32.916,66	€	65.357,52
media complessiva	€	25.941,70	€	45.553,93



Relazione sulla Gestione

Questa analisi evidenzia una criticità in termini di capacità reddituale, specie nella fase di start up della professione, che influenza negativamente il lavoro del biologo in termini di sostenibilità. Un riflesso altrettanto negativo della scarsa capacità reddituale si ha anche sul versante previdenziale: un reddito professionale esiguo determina una contribuzione previdenziale altrettanto esigua e conseguentemente anche una prestazione pensionistica non adeguata. Il sistema contributivo, quale è quello adottato dall'ENPAB, infatti si fonda prioritariamente sul principio della proporzionalità, cosicché a bassa contribuzione, determinata da basso reddito professionale, corrisponde una prestazione pensionistica inadeguata. L'Ente ha sempre posto una particolare attenzione a questa innegabile problematica, accentuata da vincoli normativi eccessivi e in parte non giustificabili, attuando politiche di sostegno al reddito e di affiancamento ai giovani professionisti.

La gestione previdenziale ed assistenziale

Al 31 dicembre 2013 l'Ente assicura n. 532 pensioni di vecchiaia, n. 17 pensioni in totalizzazione, n. 130 pensioni indirette, n. 13 pensioni di reversibilità, n. 30 assegni di invalidità e 7 pensioni di inabilità.

Il rapporto tra pensionati e iscritti attivi è di 1/21.

Il numero delle pensioni di vecchiaia liquidate è cresciuto del 28% rispetto all'anno 2012. Questo dato di crescita è da attribuire, almeno in parte, alle recenti modifiche normative che hanno rideterminato in minus i coefficienti di trasformazione rendendo così non più conveniente il "ritardo" al pensionamento.

Il rapporto tra l'ammontare del Fondo Pensioni e l'importo delle pensioni liquidate è pari a 15,01. Tale rapporto è indicatore di un buon equilibrio finanziario; rappresenta il grado di sostenibilità della liquidazione delle prestazioni pensionistiche. Ne è conferma la prescrizione di cui all'art. 18 dello Statuto dell'Ente, secondo cui tale rapporto non deve essere inferiore a cinque.

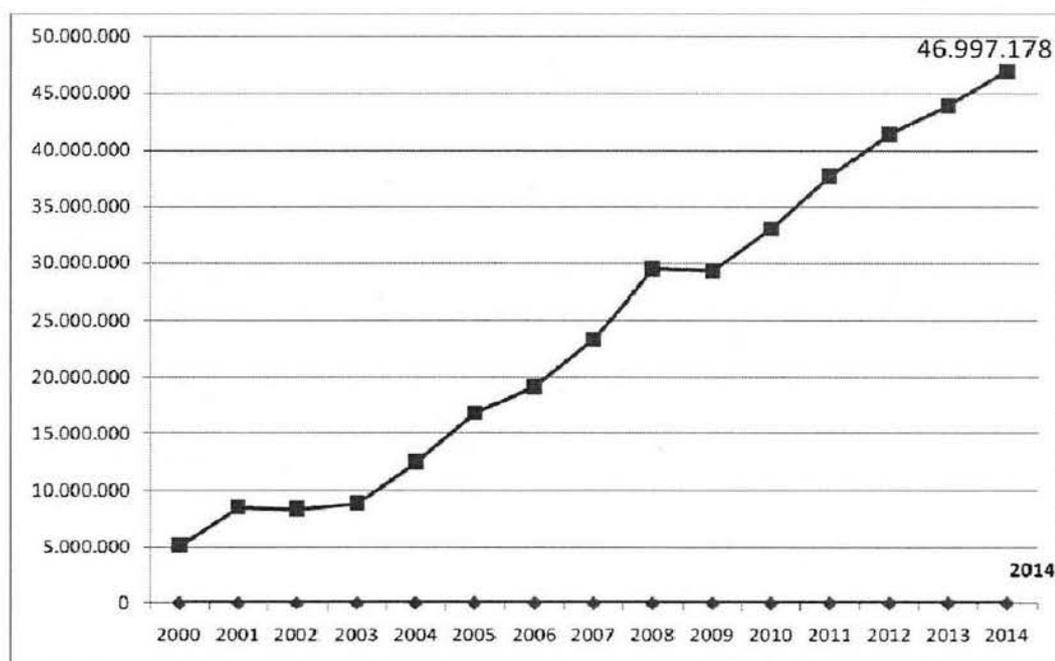
Nell'anno 2013 sono state liquidate n. 316 indennità di maternità. L'importo medio liquidato è stato pari a € 6.027,00



Relazione sulla Gestione

Il Patrimonio Netto

Concludiamo con l'analisi dell'andamento del Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà:



Il Fondo si incrementa degli utili di esercizio e dopo l'accantonamento dell'utile d'esercizio dell'anno 2013 ammonterà a circa 47 milioni di euro.

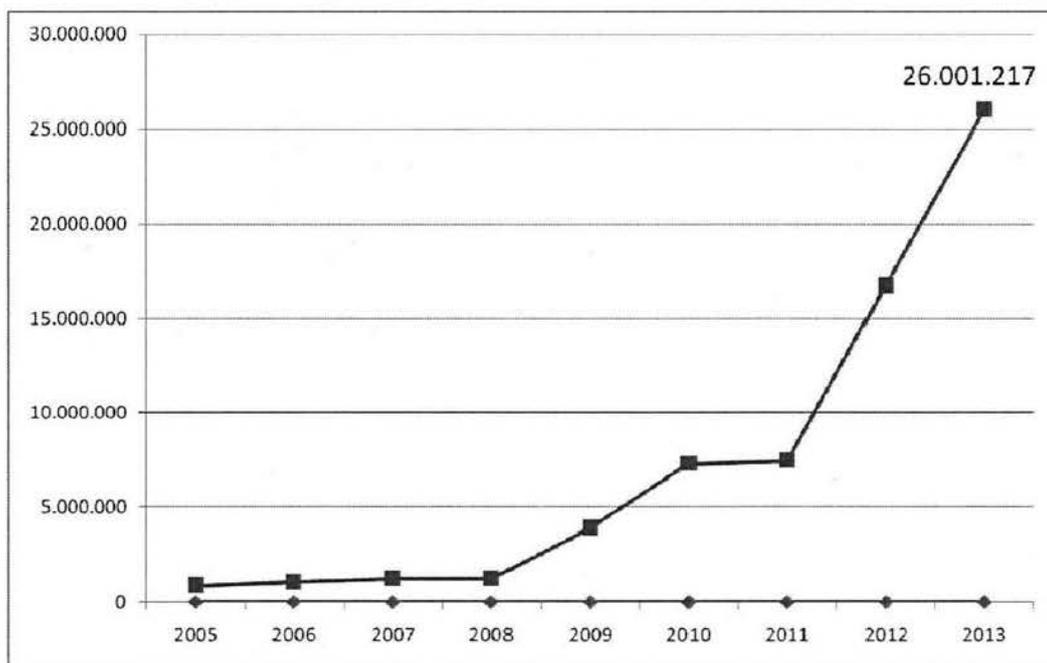
Lasciatemi sottolineare il significativo risultato ottenuto in questi anni che rispecchiano una gestione voluta da questo Consiglio di Amministrazione basata fondamentalmente su criteri di economicità coniugati alla massima efficienza possibile assicurata ai nostri iscritti. Il nostro obiettivo, compatibilmente con i limiti imposti dalla legislazione vigente, è quello di destinare una parte di questa importante risorsa, raccolta con gli avanzi di gestione dall'istituzione dell'Ente ad oggi, ad incrementare i montanti dei nostri iscritti.

Altra componente importante del Patrimonio netto è il fondo di riserva al quale, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento, sono imputate le eccedenze tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dai proventi degli



Relazione sulla Gestione

investimenti mobiliari ed immobiliari, e la rivalutazione riconosciuta al montante degli iscritti ai sensi dell'art. 14 del Regolamento previdenziale (pari alla media quinquennale del PIL nominale). Ebbene la consistenza di questo Fondo al 31 dicembre 2013 ha raggiunto la considerevole consistenza di 26 milioni di euro.



Signori Consiglieri,

sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'Esercizio 2013 nei suoi elementi Patrimoniali ed Economici oltre che gli allegati che ne fanno parte integrante. Il Bilancio che chiude con un avanzo di esercizio di € 4.013.731 è assoggettato a revisione contabile, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94, dalla società di revisione Trevor s.r.l. così come deliberato dal Consiglio di Indirizzo Generale, in base all'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.



Relazione sulla Gestione

In data 29 gennaio 2014 il CDA ha assunto la delibera n. 8 con la quale si è disposto di avvantaggiarsi dei profili di legittimazione riconosciuti dalla L. 133/2012 distraendo a favore degli iscritti una importante quota della contribuzione integrativa funzionale ad incrementare i montanti contributivi individuali, così da annullare l'effetto negativo conseguente al minor valore del tasso di capitalizzazione rispetto all'inflazione reale. Come ben noto il nostro Ente a mente della L. 335/95 deve rivalutare i montanti degli iscritti al tasso di capitalizzazione corrispondente alla media quinquennale del PIL nominale, che per l'anno 2013 è pari allo 0,16%. Tale dato risulta negativissimo se consideriamo che l'inflazione per lo stesso anno è pari all'1,2%; il che si traduce nel riconoscimento ai montanti degli iscritti di una rivalutazione inferiore al reale potere d'acquisto.

Per garantire quindi agli iscritti una rivalutazione quanto meno pari all'inflazione questo Consiglio di Amministrazione ha deliberato un utilizzo di scopo della contribuzione integrativa. Ovviamente la delibera è soggetta alla preventiva approvazione dei Ministeri Vigilanti che si conta possa intervenire nel corso del corrente anno.

In ipotesi di positiva approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti, l'utile dell'esercizio conseguito, ammontante a € 4.013.731, sarà destinato, in conformità del disposto dell'art. 10, comma 1, lett. G) dello Statuto dell'Ente, per € 3.237.856 al Fondo per la Previdenza e per la parte residua pari a € 775.875 al Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà. Il calcolo è esposto nella seguente tabella



Relazione sulla Gestione

Fondo per la previdenza		
Valore al 1/1/2013		319.240.252
maggiori rivalutazioni anni precedenti	3.327	
maggiori contributi anni precedenti	1.534.988	
totale incrementi		1.538.315
minori contributi anni precedenti	- 675.808	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 134.761	
Restituzione montanti	- 8.661	
Ricongiunzioni in uscita	- 122.747	
storno montanti per pensioni	- 7.211.657	
totale decrementi		- 8.153.634
Valore al 31/12/2013		<u>312.624.933</u>

rivalutazione dei montanti degli iscritti all 1,2%	3.751.499
--	-----------

rivalutazione 2013 art.1 c.9 L.335/95 pari allo 0,16%	513.643	+
differenza di rivalutazione dallo 0,16 % all'1,2% coperta da utile dell'esercizio	<u>3.237.856</u>	+
Rivalutazione contributi all' 1,2 % come da delibera cda 8/2014	3.751.499	=

In assenza dell'approvazione della deliberazione esposta, in conformità del disposto dell'art. 10, comma 1, lett. G) dello Statuto dell'Ente, il risultato d'esercizio conseguito, ammontante ad € 4.013.731 (utile d'esercizio) sarà destinato al Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.



Relazione sulla Gestione

Il patrimonio netto ha la seguente composizione e consistenza:

Patrimonio Netto	Esercizio	Esercizio
	2013	2012
Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà	42.955.211	41.438.165
Fondo di riserva art. 39	26.001.217	16.718.483
Utile dell'esercizio	4.013.731	2.517.046
	72.970.159	60.673.694

Roma, 21 maggio 2014

Il Presidente

(Dott. Sergio Nunziante)



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE

al bilancio d'esercizio 2013 dell'Ente Nazionale di Previdenza ed

Assistenza Biologi

Signor Presidente, signori Consiglieri,

in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di legge e dall'articolo 19 dello statuto dell'Ente, il Collegio, nel rispetto delle proprie competenze, riferisce, con la presente relazione, sul bilancio consuntivo 2013.

Il rendiconto per l'esercizio 2013, predisposto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 maggio 2014, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato redatto e strutturato a norma degli artt. 2423 e seguenti del c. c. in quanto compatibili con l'attività istituzionale della Fondazione ed in conformità allo schema allegato al Regolamento di contabilità dell'Ente e approvato dai Ministeri Vigilanti.

La redazione del documento contabile, nella impostazione generale, è stata finalizzata al rispetto dei principi di chiarezza, veridicità, correttezza e prudenza, valutando le singole poste secondo i principi contabili correnti e tenendo nella dovuta considerazione le funzioni pur sempre pubbliche dell'Ente, ancorché svolte in ambito privatistico.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione, ha riferito sull'andamento della gestione; a nostro giudizio tale relazione è coerente con il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Nella nota integrativa sono esposti i criteri di elaborazione delle poste contabili, in ordine alle quali è stato analiticamente relazionato.

I dati contenuti in bilancio possono così riassumersi:

	<u>anno 2013</u>	<u>anno 2012</u>
totale attività	442.318.474	403.329.759
totale passività	369.348.315	342.656.065
patrimonio netto	72.970.159	60.673.694
Pareggio	442.318.474	403.329.759
Fondo per le spese di amm.ne e interventi di solidarietà	42.955.211	41.438.165
Fondo di riserva art.39 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza	26.001.217	16.718.483
Risultato d'esercizio	4.013.731	2.517.046

Il bilancio evidenzia un patrimonio netto pari ad € **72.970.159**, con un incremento di € 12.296.465 rispetto al valore dell'anno precedente.

Anche nell'esercizio 2013 il rendimento degli investimenti posti in essere dall'Ente ha dato un risultato positivo. Infatti, al netto degli oneri finanziari, tributari e delle spese bancarie, si è riscontrato un valore pari ad € **10.412.760**, che ha reso possibile la copertura del costo connesso alla rivalutazione dei montanti individuali degli iscritti, quantificata in € 513.643. La differenza, pari ad € **9.899.117**, è stata accantonata al fondo di riserva, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza. Il Collegio preso atto del positivo risultato conseguito anche in considerazione della persistente instabilità dei mercati finanziari, raccomanda di proseguire nella prudentiale politica degli investimenti in linea con le finalità istituzionali dell'Ente.

Per quanto riguarda gli interventi di assistenza, il Collegio dà atto che, anche per l'esercizio in esame, è stata garantita a favore degli iscritti, tramite la convenzione con EMAPI, la copertura assicurativa per il rischio

malattia. Il relativo onere, pari ad € 566.867, è appostato in bilancio nell'ambito della voce di costo "altre prestazioni previdenziali ed assistenziali". Sempre con riferimento all'assistenza si rileva nel corso dell'esercizio un sostanziale incremento della corresponsione delle prestazioni assistenziali previste dagli appositi regolamenti, dopo che nel precedente esercizio sono state formalizzate le opportune procedure

La gestione maternità per l'anno 2013 esprime un saldo pari a zero. Tale valore è stato influenzato dalla regolarizzazione di alcune posizioni contributive volontarie che, in seguito ad un'attività di ricognizione svolta dall'Ente, sono state cancellate con conseguente restituzione dei contributi di maternità versati negli anni precedenti. Per pareggiare tale uscita, pari ad € 136.177, si è proceduto ad un accantonamento in compensazione di € 122.736. Il Collegio anche quest'anno raccomanda di monitorare costantemente questa gestione al fine di tendere al suo equilibrio, agendo sull'importo del contributo capitaro. Ciò al fine di poter continuare ad accedere alla fiscalizzazione degli oneri sociali di cui all'art. 78 del d.lgs. 23 marzo 2001 n. 151. Il Collegio inoltre, invita l'Ente ad attivarsi, presso il Ministero del Lavoro, per la riscossione dei contributi di maternità a carico dello Stato ai sensi del predetto art. 78, relativi agli anni precedenti.

In relazione ai crediti verso gli iscritti, il Collegio prende atto che alla data del 31 dicembre 2013 l'importo appostato in bilancio è pari ad € 33.066.986 comprensivo di € 19.113.922 relativo al saldo dei contributi dell'anno 2013, che saranno riscossi nel corrente anno 2014. In merito il Collegio, pur considerando che i crediti da contribuzione integrativa sono prudenzialmente coperti dal Fondo Svalutazione Crediti, mentre quelli da contribuzione soggettiva, ove non recuperati, sarebbero stornati dai montanti contributivi degli iscritti insolventi, raccomanda di proseguire nell'attività di recupero crediti contributivi, pur constatando che tale attività posta in essere dall'Ente sta già portando dei risultati positivi.

Il Collegio, inoltre, rileva un consistente aumento della contribuzione soggettiva, pari a circa € 2.700.000, dovuto principalmente all'applicazione per l'anno 2013, dell'incremento dell'aliquota contributiva minima dal 10% all'11%.

Con riferimento ai costi esposti nel Conto Economico, il Collegio rileva un incremento delle spese generali ed amministrative della gestione caratteristica pari al 16,03%, rispetto ai valori dell'esercizio 2012. Nella voce Oneri diversi di gestione si rileva il versamento di €. 67.161 in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 8 c. 3 D.Lgs 95/12, che impongono agli Enti inseriti nel Conto Economico consolidato della Pubblica Amministrazione la riduzione dei consumi intermedi in misura del 10% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

Si da atto che di tutte le voci di costo viene dato conto nella Nota Integrativa.

Con riferimento invece ai ricavi, rispetto all'anno 2013, si rileva un incremento lordo dei proventi finanziari per un importo di 1.273.662 euro

Per quanto concerne la politica degli investimenti, il Collegio dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha operato in conformità ai criteri generali deliberati dal Consiglio di Indirizzo Generale. Si rappresenta inoltre che la ripartizione del patrimonio finanziario, al 31 dicembre 2013, rispetta i limiti percentuali fissati con delibere del Consiglio di Amministrazione n. 9 del 7 marzo 2007, n. 90 del 29 novembre 2011 e n. 82 del 18 settembre 2013.

Il personale in forza al 31 dicembre 2013 è pari a 20 unità con un incremento di tre figure professionali necessarie al completamento di alcune aree dell'organigramma dell'Ente.

Per quanto concerne le attività svolte dal Collegio Sindacale, si fa presente che lo stesso si è riunito per le attribuzioni di competenza otto volte ed ha presenziato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione

e del Consiglio di Indirizzo Generale, come previsto dal Codice Civile e dallo statuto dell'Ente.

Si dà atto, infine, che il rendiconto al 31 dicembre 2013 è stato sottoposto a revisione contabile ed a certificazione ai sensi dell'art.2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/94. La relazione, prodotta in data 09 maggio 2014 dalla Trevor S.r.l., accerta che il conto consuntivo rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico della gestione.

Quanto sopra premesso, il Collegio, nella consapevolezza che la gestione dell'Ente si è svolta in conformità alle vigenti norme di legge e dello statuto, esprime parere favorevole alla approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, così come redatto dagli amministratori.

Roma, 06 giugno 2014

Il collegio sindacale

Dr.ssa Petrone Maria Lina

Dr.ssa Angelina Zambrano

Dr.ssa Amato Francesca

Dr.ssa Giacinta Martellucci

Dott. Antonio Carmine Lacetra



Revisione e organizzazione contabile



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n° 509/94

Al Consiglio di Indirizzo Generale
dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del conto consuntivo dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi (la "Fondazione") per l'anno chiuso al 31 dicembre 2013 redatto secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri vigilanti ed i principi e criteri contabili previsti dal Regolamento della Fondazione richiamati nella nota integrativa. La responsabilità della redazione del conto consuntivo compete agli Amministratori dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul conto consuntivo e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il conto consuntivo sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel conto consuntivo, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al conto consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 23 aprile 2013.
3. A nostro giudizio, il conto consuntivo dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2013 nel suo complesso, è conforme ai principi e criteri contabili previsti dal Regolamento della Fondazione e richiamati nella nota integrativa; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione.

Trento, 9 maggio 2014

TREVOR S.r.l.

Severino Sartori
Socio

TREVOR S.R.L.

TRENTO (Sede Legale) - VIA BRENNERO, 139 - 38121 TRENTO - TEL. 0461/828492 - FAX 0461/826808 - e-mail: trevor.tn@trevor.it
ROMA - VIA RONCIGLIONE, 3 - 00191 ROMA - TEL. 06/3290936 - FAX 06/36309847 - e-mail: trevor.rm@trevor.it
MILANO - VIA LAZZARETTO, 19 - 20122 MILANO - TEL. 02/67078859 - FAX. 02/66719295 - e-mail: trevor.mi@trevor.it
C.F. - P.I. e REGISTRO DELLE IMPRESE DI TRENTO N. 01128200225
CAPITALE SOCIALE 50.000 EURO

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO



Conto Consuntivo al 31 dicembre 2013

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2013	31/12/2012
A) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I) Immobilizzazioni immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) Costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità	0	0
3) Diritti di brevetto ind. e utilizzo opere ing.	0	0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) Altre	26.608	16.988
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	26.608	16.988
<i>II) Immobilizzazioni materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	3.261.547	3.365.791
2) Impianti e macchinari	29.331	46.062
3) Attrezzature industriali e commerciali	157	322
4) Altri beni	40.254	35.197
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale immobilizzazioni materiali (II)	3.331.289	3.447.372
<i>III) Immobilizzazioni finanziarie</i>		
1) Partecipazioni		
d) Altre	0	0
Totale partecipazioni (1)		
2) Crediti		
d) Verso altri		
1) Entro 12 mesi	0	2.998.000
2) Oltre 12 mesi	6.621.461	6.296.239
Totale Crediti (2)	6.621.461	9.294.239
3) Altri titoli	39.777.335	36.768.419
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	46.398.796	46.062.658
Totale immobilizzazioni (A)	49.756.693	49.527.018

**B) ATTIVO CIRCOLANTE****I) Crediti**

1) Verso iscritti		
a) Esigibili entro 12 mesi	33.066.986	30.772.909
b) Esigibili oltre 12 mesi	0	0
-Fondo accantonamento svalutazione crediti	-4.023.530	-4.023.530
-Fondo accantonamento sanzioni am.ve	-154.509	-13.292
Totale crediti verso iscritti (1)	28.888.947	26.736.087
4 bis) Crediti tributari		
a) Esigibili entro 12 mesi	3.811	3.357
b) Esigibili oltre 12 mesi	0	0
Totale crediti tributari (4bis)	3.811	3.357
5) Verso altri		
a) Esigibili entro 12 mesi	1.845.770	1.384.678
b) Esigibili oltre 12 mesi	0	0
Totale crediti verso altri (5)	1.845.770	1.384.678
Totale crediti (I)	30.738.528	28.124.122

II) Attività finanz. che non costit. immobiliz.

6) Altri titoli	291.863.952	266.187.019
Totale att. fin. che non cost. imm. (II)	291.863.952	266.187.019

III) Disponibilità liquide

1) Depositi bancari e postali	67.839.704	57.877.370
2) Assegni	0	0
3) Denaro e valori in cassa	707	1.369
Totale disponibilità liquide (III)	67.840.411	57.878.739

Totale attivo circolante (B)**390.442.891 352.189.880****C) RATEI E RISCONTI**

- Disaggio sui prestiti	0	0
- Ratei attivi	1.936.294	1.439.989
- Risconti attivi	182.596	172.872
- Risconti pluriennali	0	0

Totale ratei e risconti attivi (C)**2.118.890 1.612.861****TOTALE ATTIVO****442.318.474 403.329.759**



PASSIVO	31/12/2013	31/12/2012
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di Riserva art.39	26.001.217	16.718.483
II -Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	42.955.211	41.438.165
<i>III - Utile (perdita) dell'esercizio</i>		
Utile (perdita) dell'esercizio	4.013.731	2.517.046
Copertura parziale perdita d'esercizio	0	0
Utile (Perdita) residua	0	0
Totale patrimonio netto (A)	72.970.159	60.673.694
B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE		
1) Fondo per la previdenza	339.667.938	319.240.252
2) Fondo pensioni	26.492.553	20.546.087
3) Fondo interventi di assistenza	818.255	473.542
4) Fondo indennità di maternità	0	77.053
Totale fondi (B)	366.978.746	340.336.934
C) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) Per imposte, anche differite	0	0
Totale fondi per rischi e oneri (C)	0	0
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.	296.146	257.364

**E) DEBITI**

3) Debiti verso banche

Esigibili entro l'esercizio successivo	138.492	2.491
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso banche (3)	138.492	2.491

5) Debiti verso fornitori

Esigibili entro l'esercizio successivo	329.647	148.479
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso fornitori (5)	329.647	148.479

10) Debiti tributari

Esigibili entro l'esercizio successivo	184.552	157.693
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti tributari (10)	184.552	157.693

11) Debiti vs istituti di prev. e sicur. sociale

Esigibili entro l'esercizio successivo	81.651	58.637
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti vs ist. prev. e sicur. soc. (11)	81.651	58.637

12) Altri debiti

Esigibili entro l'esercizio successivo	1.339.081	1.694.467
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale altri debiti (12)	1.339.081	1.694.497
Totale debiti (E)	2.073.423	2.061.767

F) RATEI E RISCONTI

Ratei e risconti passivi	0	0
Totale ratei e risconti (F)	0	0

TOTALE PASSIVO **442.318.474** **403.329.759**

**CONTI D'ORDINE**

	31/12/2013	31/12/2012
Rischi assunti		
Fideiussioni	0	0
Avalli	0	0
Altre garanzie personali	0	0
Garanzie reali	0	0
Altri rischi	0	0
Totale rischi assunti	0	0
Impegni assunti		
Totale impegni assunti	0	3.008.916
Beni di terzi		
Totale beni di terzi	0	0
Altri conti d'ordine		
Totale altri conti d'ordine	0	0
TOTALE CONTI D'ORDINE	0	3.008.916

**CONTO ECONOMICO**

	31/12/2013	31/12/2012
A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA		
1) Contributi soggettivi	26.529.362	23.801.726
2) contributi integrativi	6.566.418	6.412.664
3) Contributi maternità dagli iscritti	1.117.424	1.194.637
4) Contributi maternità dallo stato	640.483	503.861
5) Altri contributi		
a) Sanzioni	239.324	27.163
b) Varie	0	0
Totale altri ricavi e proventi (5)	239.324	27.163
Totale valore della gestione caratteristica (A)	35.093.011	31.940.051
B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA		
6) Pensione agli iscritti	1.764.086	1.265.795
6a) Prelevamento da fondo pensione	-1.764.086	-1.265.795
7) Indennità di maternità	1.785.526	1.454.293
7a) Prelevamento da fondo maternità	-27.619	0
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	681.470	594.242
8a) Prelevamento da fondo di assistenza	-627.049	-539.155
10) Accantonamento contributi soggettivi	26.529.362	23.801.726
11) Accantonamento fondo maternità	122.736	244.205
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza	1.000.000	0



12a) Prelevamento da fondo per le spese e gli interventi di solidarietà	-1.000.000	0
13) Rivalutazione fondo pensione	616.383	366.179
14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95	513.643	3.313.862
15) Altri accantonamenti	0	0
15a) Altri prelevamenti da fondi	-616.383	
Totale costi della gestione caratteristica (B)	28.978.069	29.235.892
C) SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA		
16) Servizi	2.393.066	2.257.285
17) Godimento di beni di terzi	17.828	13.918
18) Personale:	962.586	736.003
a) stipendi e salari	684.433	512.245
b) oneri del personale	239.003	190.210
c) trattamento di fine rapporto	39.150	33.548
19) Oneri diversi di gestione	522.003	350.085
Totale spese generali ed amm.ve gestione caratteristica (C)	3.895.483	3.357.291
D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI		
20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	27.890	53.363
21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	141.742	142.856
22) Svalutazione crediti		0
23) Accantonamento fondo di riserva art.39	9.899.117	9.283.061
24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative	154.509	13.291
Totale ammortamenti e svalutazioni (D)	10.223.258	9.492.571



E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

25) Proventi da partecipazioni

Totale proventi da partecipazioni (25)	0	0
--	---	---

26) Altri proventi finanziari

a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni

- Altri	325.221	524.415
---------	---------	---------

Totale proventi da cred. iscr. nelle immob. (a)	325.221	524.415
---	---------	---------

b) Da titoli iscritti nelle immob. non partecipaz.	0	0
--	---	---

c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec.	0	0
---	---	---

- interessi e premi su titoli	5.743.625	5.255.411
-------------------------------	-----------	-----------

- scarti di emissione positivi	839.631	1.382.776
--------------------------------	---------	-----------

- plusvalenze di negoziazione	8.250.283	7.543.657
-------------------------------	-----------	-----------

- dividendi	436.696	231.199
-------------	---------	---------

Totale proventi da titoli isc.nell'att.circol.non part. (c)	15.270.235	14.413.043
---	------------	------------

d) Proventi diversi dai precedenti

- Interessi bancari e postali	1.088.394	507.162
-------------------------------	-----------	---------

- Altri	188.672	154.240
---------	---------	---------

Totale proventi diversi dai precedenti (d)	1.277.066	661.402
--	-----------	---------

Totale altri proventi finanziari (26)	16.872.522	15.598.860
---------------------------------------	------------	------------

27) Interessi e altri oneri finanziari

d) Altri		0
----------	--	---



- scarti di emissione negativi	19.867	15.748
- minus da negoziazioni	453.451	571.696
- altri	64	53.319
Totale interessi e altri oneri finanziari (27)	473.382	640.763
27-bis) Utili e perdite su cambi		
a) Utili su cambi	8	157.536
b) Perdite su cambi	202.968	0
Totale utili e perdite su cambi (27-bis)	-202.960	157.536
Totale prov. e oneri finanz (E) (25+26-27+-27-bis)	16.196.180	15.115.633
F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
28) Rivalutazioni		
a) Di partecipazioni	0	0
b) Di immobiliz. finanziarie (non partecipazioni)	0	0
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	207.603	1.075.275
Totale rivalutazioni (28)	207.603	1.075.275
29) Svalutazioni		
a) Di partecipazioni	0	0
b) Di immobiliz. finanziarie (non partecipazioni)	0	0
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	2.924.334	655.518
Totale svalutazioni (29)	2.924.334	655.518
Totale rettifiche attività finanz. (F) (28-29)	-2.716.731	419.757

**G) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**

30) Proventi straordinari		
a) Plusvalenze da alienazioni	0	0
b) Sopravvenienze attive	819.565	470.203
c) Altri proventi straordinari		0
Totale proventi straordinari (30)	819.565	470.203
31) Oneri straordinari		
1) Minusvalenze da alienazioni	0	0
2) Sopravvenienze passive	86.709	347.581
3) Perdite diverse		0
Totale oneri straordinari (31)	86.709	347.581
Totale delle partite straordinarie (G) (30-31)	732.856	122.622
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C-D+-E+-F+-G)	6.208.506	5.512.309
32) Imposte dell'esercizio		
a) Oneri tributari	2.194.775	2.995.263
Totale imposte dell'esercizio (32)	2.194.775	2.995.263
33) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	4.013.731	2.517.046



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Nota Integrativa al Conto Consuntivo Chiuso al 31 dicembre 2013

Premessa

Il Conto Consuntivo, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa chiude l'esercizio al 31 dicembre 2013 con un utile di € 4.013.731. Lo stesso è stato redatto conformemente alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute; Rispetta i principi di redazione e i criteri di valutazione previsti dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza. Laddove applicabili, sono adottati i criteri di valutazione di cui agli art. 2423-bis e 2426 del Codice Civile nonché i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Non si sono verificati situazioni eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli art. 2423 quarto comma e 2423-bis secondo comma del Codice Civile.

La certificazione del bilancio in esame, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94 è stata affidata alla società Trevor s.r.l. il cui incarico è stato conferito con deliberazione del Consiglio di Indirizzo Generale, giusto quanto prescritto dall'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Schemi e criteri di redazione

- Il Conto Consuntivo è stato redatto in aderenza allo schema allegato al Regolamento di contabilità dell'Ente e approvato dai Ministeri Vigilanti.

Conformemente al disposto dall'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza e in previsione di una normale continuità dell'attività istituzionale da parte dell'Ente;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi e i costi nel rispetto della competenza temporale e indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza, nonché da quanto disposto dall'art. 2423 bis e dall'art. 2426 del Codice Civile. I più significativi sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene. L'ammontare totale dei fondi ammortamento va dedotto direttamente dal valore lordo dei beni a cui si riferiscono.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. L'ammontare totale dei fondi ammortamento va dedotto direttamente dal valore lordo dei beni a cui si riferiscono.

Vengono applicate le seguenti aliquote, in quanto ritenute rappresentative dell'effettivo deperimento:

- Apparecchiature Hardware 25%;
- Mobili e Macchine d'ufficio: 20%
- Fabbricati ad uso strumentale: 3%
- Arredamenti: 15%
- Attrezzature industriali e commerciali: 15%
- Impianti e macchinari: 15%

Scorporo terreni/fabbricati

Il decreto legge 223/2006 ha previsto, ai fini fiscali, l'obbligo di effettuare la separazione contabile dei terreni dai fabbricati sovrastanti, in quanto soltanto i fabbricati sono soggetti ad ammortamento: la norma è motivata con l'avvicinamento della disposizione fiscale ai principi contabili. Infatti, il principio contabile nazionale n. 16, relativo alle immobilizzazioni materiali, prevede lo scorporo in base a stime, dei terreni sui quali insistono fabbricati.

Pertanto, a partire dell'esercizio 2006, l'Ente non ammortizza più in bilancio i terreni sui quali insistono i fabbricati, in quanto beni patrimoniali non soggetti al degrado e aventi vita utile illimitata.

Immobilizzazioni Finanziarie

I titoli immobilizzati sono valutati in bilancio al costo di acquisto.

La voce accoglie altresì i crediti di natura finanziaria.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Crediti

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzazione, ossia il valore nominale dei crediti è rettificato attraverso la creazione di un apposito fondo svalutazione crediti che consente di pervenire al valore presumibile di realizzazione degli stessi. Il fondo svalutazione crediti è portato in detrazione del valore nominale dei crediti nell'attivo dello stato patrimoniale.

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio della competenza dei correlati ricavi per contribuzione e sanzioni, dovuti e non versati alla data di chiusura del bilancio. Per i crediti di origine diversa da quella contributiva l'iscrizione avviene quando sussiste titolo al credito da parte dell'Ente.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Questa voce accoglie gli investimenti effettuati direttamente dall'Ente e indirettamente tramite le Società finanziarie professionali di gestione del patrimonio mobiliare. Le Società di gestione del patrimonio mobiliare sono obbligate nell'ambito del contratto di gestione, al rispetto delle linee direttrici dell'attività di investimento stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

I titoli presenti nell'attivo circolante al 31/12/2013 sono valutati al minor valore tra quello di costo e quello di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato alla chiusura dell'esercizio.

Il costo è determinato con il metodo della media ponderata.

Inoltre, il costo viene rettificato in base al principio della competenza economica per tener conto di:

- aggio o disaggio di emissione (per i titoli dello Stato);
- minusvalenze da valutazione derivanti dall'eventuale minor valore rilevato sulla base del prezzo di mercato alla chiusura dell'esercizio;



Nota integrativa al Conto Consuntivo

- riprese di valore fino alla concorrenza, quale limite massimo, del costo originario, qualora nell'esercizio sia venuto meno il motivo di una precedente svalutazione.

Più precisamente, se l'Ente in un determinato esercizio ha svalutato un titolo, ed in un esercizio successivo sono cessate, in tutto o in parte, le cause della svalutazione, gli amministratori in sede di formazione del bilancio ripristinano, in tutto o in parte, il valore iscritto in precedenza.

Il ripristino di valore può essere perciò parziale o totale rispetto al valore contabile precedente, con la conseguenza che, qualora le ragioni dell'originaria svalutazione vengano meno, anziché per intero in un unico momento, solo gradualmente in più esercizi successivi, il ripristino di valore è attuato per l'ammontare corrispondente.

In ogni caso il processo di ripristino di valore non può superare il costo originario e può essere attuato solo in funzione del riassorbimento di svalutazioni effettuate obbligatoriamente in precedenza.

La svalutazione di fine anno e il ripristino di valore sono iscritti nel conto economico nel gruppo F) Rettifiche di valore di attività finanziarie.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla quotazione del titolo rilevata alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli investimenti in titoli denominati in valuta estera sono contabilizzati al cambio del giorno in cui è effettuata l'operazione.

Disponibilità liquide

La voce accoglie le poste di numerario espresse al valore nominale:

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati calcolati secondo il principio della competenza e tenendo conto di tutte le quote di costi e di ricavi comuni a più esercizi che maturano in ragione del tempo.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto è costituito da:

- Fondo di riserva accoglie ai sensi dell'art. 39 del Regolamento dell'Ente la differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti dagli investimenti mobiliari e la capitalizzazione di cui all'art. 14, comma 4 accreditata ai singoli conti individuali;
- Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà accoglie, a norma del dettato dell'art. 36, il gettito complessivo della contribuzione integrativa di cui all'art. 4 del Regolamento e di ogni altra entrata non avente specifica destinazione. Dal Fondo sono prelevate le somme necessarie per le spese di amministrazione dell'Ente, per gli interventi assistenziali e per ogni altra uscita non prevista dagli altri Fondi.
- Utile dell'esercizio.

Fondi per la gestione previdenziale e assistenziale

- Fondo per la Previdenza accoglie, a norma dell'art. 35 del Regolamento di Previdenza, l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva obbligatoria e volontaria comprensiva della rivalutazione riconosciuta agli iscritti ai sensi dell'art. 14 comma 4.

E' inoltre alimentato dalle seguenti altre entrate:

- ✚ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto degli anni precedenti l'istituzione dell'Ente;
- ✚ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto dei periodi di studio per il conseguimento del titolo professionale;
- ✚ Contributi versati all'Ente a titolo di ricongiunzione attiva ai sensi della L. 45/90, così come integrata dall'art. 6 del D.Lgs. 42/2006.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Ai sensi dell'art. 35 del Regolamento dell'Ente è destinato a fronteggiare:

- ✚ le richieste di restituzione della contribuzione versata ai sensi dell'art. 9 del Regolamento di Previdenza;
 - ✚ il trasferimento al Fondo Pensioni delle somme necessarie all'erogazione delle prestazioni previdenziali;
 - ✚ Il trasferimento del "montante" richiesto a fronte di domande di ricongiunzione passiva ai sensi della L. 45/90.
- Fondo per l'indennità di maternità, ai sensi dell'art. 37 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza, accoglie il saldo netto tra gli accantonamenti della contribuzione dovuta dagli iscritti e gli utilizzi per l'erogazione di competenza dell'esercizio delle indennità di maternità per le libere professioniste.
- Fondo pensioni, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza, accoglie i montanti contributivi degli iscritti maturati all'atto del pensionamento ed a quella data trasferiti dal Fondo Previdenza; nel corso del tempo da tale fondo verranno attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche;
- Fondo per interventi di assistenza, istituito con delibera n. 21/21 maggio 2008/IICDA a norma dell'art. 17 dello Statuto, viene utilizzato esclusivamente per le forme di assistenza a favore degli iscritti consentite dai regolamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed approvati dai Ministeri Vigilanti.

Fondi per rischi e oneri

Sono determinati a fine esercizio per fronteggiare rischi futuri che potranno tradursi in oneri non esattamente quantificabili con certezza. Sono classificati nel passivo dello stato patrimoniale in quanto non possono essere collegati a nessuna



Nota integrativa al Conto Consuntivo

voce dell'attivo.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta le spettanze maturate dal personale dipendente alla data di fine esercizio secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

Debiti

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale.

Iscrizione dei ricavi, proventi, costi ed oneri

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri, comprese tutte le imposte e tasse, sono iscritti in bilancio in base al principio della competenza economica, indipendentemente dal momento dell'incasso o del pagamento.

Interessi di mora

Gli interessi di mora concorrono alla formazione del risultato d'esercizio in base al criterio di cassa.

Indennità di maternità

Il costo di competenza è determinato all'epoca della delibera dell'indennità, in base alla data di presentazione della domanda.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

A) IMMOBILIZZAZIONI

D) Immobilizzazioni immateriali

7) Altre

	Esercizio 2012	Acquis/Dis mis.	Valore lordo finale	Fondo al 31.12.12	Quote amm.to	Fondo al 31.12.13	Valore netto finale 31.12.2013
Software di proprietà e altri diritti	398.352	37.510	435.862	381.364	27.890	409.254	26.608
Totali	398.352	37.510	435.862	381.364	27.890	409.254	26.608

Le immobilizzazioni immateriali trovano allocazione nell'attivo patrimoniale evidenziando un valore al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 26.608.

La voce software di proprietà e altri diritti comprende i costi sostenuti per pacchetti applicativi installati nel sistema informativo dell'Ente;

II) Immobilizzazioni materiali

	Esercizio 2012	Acquis/ Dismis.	Valore lordo al 31.12.13	Fondo al 31.12.12	Quote amm.to	Fondo al 31.12.13	Valore netto finale 31.12.13
1) Terreni e fabbricati	4.129.757		4.129.757	763.967	104.243	868.210	3.261.547
2) Impianti e macchinari	116.815	249	117.064	70.754	16.979	87.733	29.331
3) Attrezzature ind. e commerciali	2.388		2.388	2.066	165	2.231	157
4) Altri beni	335.204	25.411	360.615	300.006	20.355	320.361	40.254
Totali	4.584.164	25.660	4.609.824	1.136.793	141.742	1.278.535	3.331.289

Le immobilizzazioni materiali sono indicate nell'attivo patrimoniale evidenziando un valore al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 3.331.289



Nota integrativa al Conto Consuntivo

III) Immobilizzazioni finanziarie**2) Crediti****d) verso altri****1) Entro 12 mesi**

In questa posta trovano allocazione le operazioni di Pronti contro termine.

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Pronti contro Termine		2.998.000
		2.998.000

2) Oltre 12 mesi

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Crediti verso Banche	6.621.461	6.296.239
	6.621.461	6.296.239

La voce "crediti v/Banche" è relativa a quote di interessi attivi maturati e rilevati per titoli obbligazionari del tipo "zero coupon" che erogano una cedola unica a scadenza; l'incremento è dovuto ai ratei d'interessi maturati nell'anno 2013.

3) Altri titoli

Con delibera n. 77/19 OTTOBRE 2011/VI CDA ha manifestato l'intenzione di partecipazione al Fondo comune di investimento immobiliare chiuso riservato denominato "CRONO" istituito da Beni Stabili Gestioni Spa SGR, per una quota di



Nota integrativa al Conto Consuntivo

partecipazione pari ad euro 5.000.000,00 (euro cinquemilioni e centesimi zero). In data 31 dicembre 2011, L'Ente ha sottoscritto l'acquisto di 10 quote del valore unitario provvisorio di € 500.000,00. Il valore unitario effettivo delle quote sottoscritte è stato rideterminato sulla base del rendiconto annuale di gestione del Fondo al 31/12/2011 in € 502.733,47. Nel 2012 è stato richiamato e versato l'importo di € 2.018.419. Nel 2013 è stato richiamato e versato il residuo impegno per l'importo di € 3.008.916

La composizione della voce immobilizzazioni finanziarie - altri titoli al 31/12/2013 è la seguente:

codice isin	Descrizione	Scadenza	valore al 31/12/2012			valore al 31/12/2013
				Incrementi	Decrementi	
XS0191447399	DB 04/30AP14 CAP&INF PROT	30/04/2014	6.000.000			6.000.000
XS0218381100	FRN LODI 18Y BUL EUR	29/04/2023	10.000.000			10.000.000
XS0218016409	ZC GOLDMAN 05-21 USD	28/04/2021	10.000.000			10.000.000
ITF0410600	FEDORA- FCI di tipo chiuso		5.250.000			5.250.000
LU0616814421	Optimum Evolution Fund - Property II		3.500.000			3.500.000
	Fondo CRONO		2.018.419	3.008.916		5.027.335
			36.768.419	3.008.916		39.777.335

B) ATTIVO CIRCOLANTE

I) Crediti

1) Verso iscritti

a) Esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Valore nominale	Fondo svalutazione crediti	Fondo sanzioni amministrative	Valore netto
Verso iscritti - esigibili entro l'esercizio successivo	33.066.986	- 4.023.530	- 154.509	28.888.947
Totali	33.066.986	- 4.023.530	- 154.509	28.888.947



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Rappresenta il complesso dei crediti vantati dall'Ente nei confronti degli iscritti per contributi dovuti e non ancora versati, per gli anni di contribuzione dal 1996 al 2013; il credito per i contributi dell'anno 2013, in particolare, è stato ottenuto detraendo dal totale della contribuzione presuntivamente dovuta dagli iscritti pari a € 33.786.724, il totale della contribuzione già versata a titolo di acconto per lo stesso anno. La seguente tabella descrive analiticamente l'importo dei crediti verso gli iscritti, ripartiti per anno.

STRATIFICAZIONE DEL CREDITO						
anno	contributo soggettivo	contributo integrativo	contributo maternità	valore al 31/12/2013	valore al 31/12/2012	variazione percentuale
1996-2000	1.078.861	834.285	28.882	1.942.028	1.997.164	-2,76%
2001	220.732	187.910	8.038	416.680	418.845	-0,52%
2002	200.186	185.639	8.498	394.322	411.599	-4,20%
2003	196.377	156.264	8.002	360.643	380.224	-5,15%
2004	256.172	158.667	10.297	425.136	444.502	-4,36%
2005	253.783	161.013	9.387	424.182	445.463	-4,78%
2006	304.320	199.066	14.039	517.425	562.863	-8,07%
2007	335.270	231.115	12.562	578.946	622.489	-6,99%
2008	456.523	281.296	16.131	753.950	851.673	-11,47%
2009	484.445	267.664	15.410	767.519	887.528	-13,52%
2010	699.144	319.475	20.008	1.038.627	1.506.531	-31,06%
2011	937.688	407.093	31.073	1.375.853	5.100.914	-73,03%
2012	3.277.631	1.447.903	77.710	4.803.244	17.129.822	-71,96%
Totale crediti anni precedenti				13.798.555		
2013				19.113.922		
sanzioni				154.509	13.291	
totale credito v/iscritti				33.066.986	30.772.909	

Fondo acc. svalutazione crediti - 4.023.530 - 4.023.530

Fondo acc. sanzioni amministrative - 154.509 - 13.292

totale credito verso iscritti **28.888.947** **26.736.087**



Nota integrativa al Conto Consuntivo

La stratificazione evidenzia che la parte piu' rilevante del credito è relativa ai contributi dell'anno 2013 che non sono ancora scaduti; infatti sono frutto di una stima elaborata sulla base dei dati storici disponibili e troveranno riscontro con le comunicazioni dei redditi che saranno rese dagli iscritti nel corso dell'anno 2014. Il loro incasso è previsto alle loro naturali scadenze, ovvero il 30 settembre ed il 30 dicembre 2014. Anche il credito relativo all'anno 2012, la cui ultima scadenza di pagamento era il 30 dicembre 2013, risulta in gran parte estinto già a gennaio 2014.

I crediti verso iscritti sono parzialmente rettificati mediante due fondi di svalutazione.

Il loro ammontare è frutto di una ragionevole stima delle probabilità di riscossione dei crediti sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del Conto Consuntivo:

In particolare:

- **Fondo svalutazione crediti**

Il Fondo accoglie il prudenziale accantonamento a copertura del rischio di esigibilità dei crediti per contributo integrativo vantati dall'Ente verso gli iscritti. Tale contributo infatti, qualora risultasse inesigibile, è l'unico che rappresenterebbe una perdita a carico del risultato di esercizio. Come si evidenzia nella stratificazione del credito l'ammontare del Fondo è adeguato a coprire il totale del credito di contributo integrativo fino all'anno 2011 piu' metà del credito dell'anno 2012.

- **Fondo accantonamento sanzioni amministrative**

La consistenza del fondo al 31/12/2013 accoglie la differenza tra le somme dovute dagli iscritti per sanzioni relativi ad omessi o ritardati versamenti di contributi, nonché le somme dovute per sanzioni a fronte delle omesse presentazioni delle comunicazioni previste dall'art. 11 del Regolamento di competenza dell'anno ancora da riscuotere.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

4 bis) Crediti tributari

a) Esigibili entro 12 mesi

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
IRES	1.037	733
imposta sostitutiva TFR	150	
Imposte su dividendi	2.624	2.624
	3.811	3.357

- L'Ente vanta un credito IRES per acconto 2013 versato superiore al dovuto.
- La voce credito per imposte su dividendi rappresenta il credito per ritenute fiscali subite su dividendi esteri;

5) Verso altri

a) Esigibili entro 12 mesi

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
crediti verso lo Stato	1.733.122	1.292.639
anticipi TFR	90.218	70.218
crediti diversi	22.430	21.821
	1.845.770	1.384.678

• L'Ente vanta un credito nei confronti dello Stato per l'importo dell'indennità di maternità obbligatoria a carico del bilancio dello Stato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 78 del D.Lgs. 26.03.2001 n. 151. Tale credito si incrementa di € 640.483 del contributo per l'anno 2013 e si riduce di € 200.000 versati dallo Stato nel 2013.

• La voce anticipi TFR consiste nell'acconto del trattamento di fine rapporto liquidato ai dipendenti fino al 31/12/2013.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

- La voce Crediti diversi riproduce principalmente il credito residuo per la somma anticipata a fornitori di servizi di posta elettronica certificata e postali.

II) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazione

6) Altri titoli

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte per una valore complessivo al 31 dicembre 2013 di € 291.863.952 e precisamente:

Descrizione titoli	Valore a CMP al 31/12/2013	Minusvalenze da valutazione	Riprese di valore	Valore di Bilancio al 31/12/2013	Esercizio 2012
Titoli di Stato & Sovranazionali	139.955.628	769.980	31.211	139.216.859	92.697.233
O.i.c.r. money market (governativi)	-			-	15.605.485
Obbligazioni	61.502.588	136.356	15.170	61.381.402	66.373.909
O.i.c.r. Obbligazionari	41.288.225	1.611.912		39.676.313	54.269.235
O.i.c.r. bilanciati/flessibili	23.411.208	8.885	11.460	23.413.783	13.691.185
O.i.c.r. Azionari/Market neutral	23.227.347	312.907	38.987	22.953.427	14.566.230
Azioni	3.580.267	29.716	110.514	3.661.065	3.588.118
Etf & Certificates	1.615.420	54.578	261	1.561.103	5.395.624
Totale	294.580.678	2.924.334	207.603	291.863.952	266.187.019

La gestione del patrimonio mobiliare dell'Ente è affidata ai gestori DUEMME SGR S.p.A. e Deutsche Bank.

I rapporti contrattuali con i gestori sono regolati nella forma del "Risparmio Gestito" secondo quanto previsto dal D.lgs 461/97.

L'Ente ha altresì compiuto operazioni di compravendita di titoli azionari ed obbligazionari al di fuori dei predetti rapporti contrattuali, nelle modalità stabilite con Delibera Consiglio di Amministrazione n. 2/16 DIC.08/1 CA.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

III) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide figurano all'attivo patrimoniale per un ammontare pari a € 67.840.411

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
1) Depositi bancari e postali	67.839.704	57.877.370
3) Denaro, Assegni e valori in cassa	707	1.369
	67.840.411	57.878.739

C) RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti attivi figurano in bilancio per un importo pari a € 2.118.890, così suddiviso:

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Ratei attivi	1.936.294	1.439.989
Risconti attivi	182.596	172.872
	2.118.890	1.612.861

I ratei attivi rappresentano, in applicazione del principio della competenza economica, la quota maturata al 31/12/2013 di componenti positivi che avranno manifestazione finanziaria nel futuro esercizio; i risconti attivi rappresentano la quota parte, di competenza dell'anno 2014, di costi che hanno già avuto nel corso dell'esercizio 2013 la relativa manifestazione finanziaria.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

I ratei attivi sono imputati a quote di interessi maturati su titoli in portafoglio al 31 dicembre 2013 e che saranno riscossi nel corso del 2014.

I risconti attivi sono imputati principalmente al premio annuo della Polizza Assicurativa EMAPI, sottoscritta a favore degli iscritti, pagata anticipatamente ad aprile 2013.

PASSIVO**A) PATRIMONIO NETTO**

	Esercizio	Esercizio
	2013	2012
I - Fondo di Riserva art.39	26.001.217	16.718.483
II - Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	42.955.211	41.438.165
III - Utile (perdita) dell'esercizio	4.013.731	2.517.046
	72.970.159	60.673.694

I - Fondo di Riserva art. 39

Fondo riserva art. 39	
Valore al 1/1/2013	16.718.483
proventi finanziari netti	10.412.760
rivalutazione di legge	-513.643
differenza tra proventi finanziari e rivalutazione 335/95	9.899.117
totale incrementi	9.899.117
perequazione fondo pensioni	-616.383
totale decrementi	-616.383
Valore al 31/12/2013	26.001.217

Tale fondo accoglie, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento, la differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti derivanti dagli investimenti mobiliari e la rivalutazione di cui all'art. 14 del Regolamento dell'Ente, accreditata



Nota integrativa al Conto Consuntivo

sui montanti contributivi individuali. Nel presente esercizio si sono verificati i presupposti per l'accantonamento a tale fondo, per € 9.899.117

Con delibera n. **93/24 OTTOBRE 2013/VIII CDA** il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di procedere alla perequazione automatica delle pensioni ex art. 28 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, prelevando la necessaria risorsa finanziaria dal Fondo ex art. 39 del citato Regolamento. L'ammontare dell'onere per l'anno 2013 è pari a € 616.383.

II - Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà

Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà		
valore al 1/1/2013		41.438.165
utile d'esercizio 2012	2.517.046	
totale incrementi		2.517.046
accantonamento Fondo per Interventi di Assistenza	- 1.000.000	
totale decrementi		- 1.000.000
valore al 31/12/2013		42.955.211

L'incremento del fondo è dovuto all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2012 secondo lo schema previsto dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione al Conto Consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale con delibera n. **8/28 GIUGNO 2013/III CIG**

Nel bilancio di previsione 2013 è stata stanziata la somma di € 1.000.000 da accantonare al Fondo per interventi di assistenza.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

	Esercizio	Esercizio
	2013	2012
1) Fondo per la previdenza	339.667.938	319.240.252
2) Fondo pensioni	26.492.553	20.546.087
3) Fondo interventi di assistenza	818.255	473.542
4) Fondo indennità di maternità	0	77.053
	366.978.746	340.336.934

1) Fondo per la previdenza

La movimentazione nel corso dell'esercizio può essere così riepilogata:

Fondo per la previdenza		
Valore al 1/1/2013		319.240.252
accantonamento contributo soggettivo 2013	26.529.362	
maggiori rivalutazioni anni precedenti	3.327	
maggiori contributi anni precedenti	1.534.988	
Rivalutazione contributi	513.643	
totale incrementi		28.581.320
minori contributi anni precedenti	- 675.808	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 134.761	
Restituzione montanti	- 8.661	
Ricongiunzioni in uscita	- 122.747	
storno montanti per pensioni	- 7.211.657	
totale decrementi		- 8.153.634
Valore al 31/12/2013		339.667.938

Il Fondo si incrementa:

- per l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva comprensiva anche dei contributi versati a titolo di ricongiunzione attiva, a norma della L. 45/90;
- per maggiori contributi dovuti dagli iscritti per anni precedenti;



Nota integrativa al Conto Consuntivo

- per maggiori rivalutazioni sui maggiori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;
- per la rivalutazione del montante riconosciuta agli iscritti, ai sensi della L. 335/95, il cui coefficiente, per l'anno 2013 è pari al 0,1643%;

Il Fondo si decrementa:

- Per minori contributi dovuti dagli iscritti per anni precedenti
- per minori rivalutazioni sui minori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;
- dell'importo dei montanti restituiti agli iscritti non aventi diritto a pensione, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento dell'Ente;
- della somma dei montanti dei nuovi pensionati, il cui importo, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento, è stato trasferito al "Fondo Pensioni";

2) Fondo pensioni

Fondo pensioni		
valore al 1/1/2013		20.546.087
accantonamento montanti per pensioni anno 2013	7.211.657	
recupero prestazioni	15	
rivalutazione istat fondo pensioni	616.383	
totale incrementi		7.828.055
pagamento ratei pensione di anni precedenti	- 117.503	
pagamento ratei pensione 2013	- 1.764.086	
totale decrementi		- 1.881.589
valore al 31/12/2013		26.492.553

Il Fondo Pensioni si incrementa dei montanti contributivi degli iscritti, all'atto del pensionamento; si decrementa delle rate di pensione liquidate nel corso dell'esercizio.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Il Fondo è stato rivalutato dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo così come previsto dall'art. 28 del Regolamento.

In conformità a quanto stabilito dall'art. 38 del Regolamento, la consistenza del Fondo pensioni è di ammontare superiore a cinque annualità delle pensioni in essere al 31/12/2013.

3) Fondo interventi di assistenza

Per l'anno 2013 è stata stanziata la somma di € 1.000.000 da accantonare al Fondo per interventi di assistenza.

Fondo per interventi di assistenza		
valore al 1/1/2013		473.542
accantonamento	1.000.000	
totale incrementi		1.000.000
utilizzo per polizza sanitaria	- 566.867	
maggiore costo polizza sanitaria anni prec.	- 28.237	
utilizzo per interventi di assistenza	- 60.183	
totale decrementi		- 655.287
valore al 31/12/2013		818.255

Il decremento è dovuto all'utilizzo del Fondo per il costo di competenza dell'esercizio della Polizza di assistenza sanitaria, per tutti gli iscritti all'Ente, liquidato ad EMAPI e per gli interventi di assistenza liquidati.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

4) Fondo indennità di maternità

Fondo per indennità di maternità		
Valore al 1/1/2013		77.053
gettito contributo maternità stato	640.483	
gettito contributo maternità iscritti	1.117.424	
accantonamento in compensazione	122.736	
minori prestazioni maternità anni precedenti	3.969	
totale incrementi		1.884.612
minori contributi anni precedenti	-136.177	
prestazioni per indennità di maternità 2013	-1.785.526	
prestazioni maternità anni precedenti	-39.962	
totale decrementi		-1.961.665
Valore al 31/12/2013		0

Nel corso dell'anno 2013 il Fondo è stato incrementato del gettito del contributo maternità per un importo totale pari a € 1.757.907 (di cui € 1.117.424 relativo a contributi dovuti dagli iscritti, e € 640.483 per contributi dovuti dallo Stato). Il costo di competenza dell'anno, relativo a prestazioni erogate a favore degli iscritti, è pari invece a € 1.785.526. Dal fondo sono prelevate le risorse per il pagamento di maternità deliberate e liquidate nell'anno, la cui domanda è stata presentata in anni precedenti per un ammontare pari a € 39.962.

Il "risultato" del fondo Indennità di maternità, per l'anno 2013, è stato influenzato da un riflesso esogeno e non ripetibile quale la regolarizzazione di alcune anomale posizioni contributive volontarie, per le quali si è proceduto ad una verifica di legittimità e conseguentemente alla cancellazione dagli elenchi attivi dell'Ente e, quindi, alla restituzione dei relativi contributi versati e non dovuti. In assenza di questo evento straordinario, che ovviamente non si replicherà negli anni avvenire, e che ha comportato la restituzione di 136.177 euro di relativa contribuzione di maternità, il Fondo avrebbe chiuso l'esercizio 2013 con un avanzo di circa 13 mila euro; ciò conferma il costante monitoraggio della gestione, attuato con l'esatta



Nota integrativa al Conto Consuntivo

determinazione del contributo capitario di maternità, rispetto alla previsione degli oneri da sostenere nel 2013 a garanzia e tutela della maternità / paternità. Ovviamente, essendo l'evento caratterizzante la performance del Fondo del tutto straordinario e non quantificabile a priori nella misura, dello stesso non si è potuto tener conto nel calcolo previsionale di determinazione del contributo di maternità. Al fine di riequilibrare le uscite per restituzione (euro 136.177) si è proceduto con un accantonamento in compensazione (euro 122.736) distraendo il relativo importo dalla contribuzione integrativa.

D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

	Esercizio 2012	incrementi	decrementi	Esercizio 2013
Treatmento fine rapporto di lavoro subordinato	257.364	39.150	-368	296.146
	257.364	39.150	-368	296.146

Nel 2013 il Fondo si incrementa per l'indennità di anzianità maturata in favore dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2013.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

E) DEBITI

Ammontano complessivamente a € 2.073.423 e sono rappresentati da:

Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Totale esercizio 2013	Totale esercizio 2012
3) Debiti verso banche	138.492	0	138.492	2.491
5) Debiti verso fornitori	329.647	0	329.647	148.479
10) Debiti tributari	184.552	0	184.552	157.693
11) Debiti vs istituti di prev. e secur. sociale	81.651	0	81.651	58.637
12) Altri debiti	1.339.081	0	1.339.081	1.694.467
Totali	2.073.423	0	2.073.423	2.061.767

3) Debiti verso banche

	Esercizio	Esercizio
	2013	2012
Imposte riconciliate	135.898	
Carta si	2.594	2.491
	138.492	2.491

L'importo a debito di € 135.898 è il risultato della riconciliazione dell'imposta sostitutiva (D.Lgs. 461/97) prelevata alla fonte dal Gestore, in attesa di addebito sul conto corrente avvenuto nei primi mesi dell'anno 2014

5) Debiti verso fornitori

	Esercizio	Esercizio
	2013	2012
Debiti verso fornitori	152.254	44.722
Fatture da ricevere	177.393	103.757
	329.647	148.479



Nota integrativa al Conto Consuntivo

- **Verso Fornitori** : rappresenta l'ammontare delle fatture ricevute e non liquidate al 31 dicembre 2013
- **Debiti v.s. fornitori per fatture da ricevere**: rappresentano l'ammontare degli stanziamenti relativi ai costi per beni forniti e servizi prestati nell'esercizio 2013 la cui fatturazione è avvenuta nel 2014.

10) Debiti tributari

Sono così composti:

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
ritenute fiscali	178.871	156.519
altri tributi	155	65
IRAP	5.526	1.109
	184.552	157.693

La voce comprende l'esposizione debitoria nei confronti dell'Erario ed in particolare:

- Per ritenute fiscali di dicembre versate nel mese di gennaio 2014;
- Per l'ammontare del saldo dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR versato nel mese di febbraio 2014;
- Per l'IRAP di competenza del periodo, al netto degli acconti versati.

11) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
INPS c/contributi lavoratori dipendenti	81.458	57.908
INPS c/contributi lavoratori autonomi	124	727
INAIL	69	2
	81.651	58.637



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Rappresentano l'ammontare delle ritenute previdenziali ed assicurative maturate sulle retribuzioni e sui compensi liquidati a dicembre 2013 e versate a gennaio 2014.

12) Altri debiti

	Esercizio	Esercizio
	2013	2012
debiti per stipendi		7.381
debiti per ferie maturate e non godute		16.356
debiti per indennità di maternità da corrispondere		79.172
debiti verso iscritti per contributi maternità	151.293	-
debiti per pensioni	142.722	123
debiti per incassi provvisori	1.035.290	1.571.025
debiti v/Concessionari	2.703	2.703
altri debiti	7.073	17.707
	1.339.081	1.694.467

In sintesi le poste principali:

debiti per ferie maturate non godute: l'art.5 comma 8 del DL 95/2012 convertito dalla L. 135/2012 prescrive il divieto di corrispondere trattamenti economici sostitutivi di ferie e permessi. Il debito è stato dunque stralciato.

Il debito verso iscritti per contributo di maternità, è pari all'ammontare complessivo dei versamenti effettuati dagli iscritti a titolo di contributo di maternità, in eccesso rispetto a quanto dovuto. L'eccedenza nasce dalla rideterminazione del contributo maternità a carico degli iscritti a seguito dell'accesso dell'Ente al contributo dello Stato ai sensi dell'art. 78 del D.L. 151/2001.

Il debito per incassi provvisori rappresenta l'ammontare degli incassi non ancora attribuiti sulle posizioni contributive degli iscritti per carenza di informazioni. Il costante e puntuale lavoro di verifica, controllo e sollecito svolto dagli uffici permette al valore di tale posta di attestarsi stabilmente su valori non importanti rispetto al totale delle somme incassate.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Informazioni sul Conto Economico

A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
1) Contributi soggettivi	26.529.362	23.801.726	2.727.636	11,46%
2) Contributi integrativi	6.566.418	6.412.664	153.754	2,40%
3) Contributi maternità dagli iscritti	1.117.424	1.194.637	-77.213	-6,46%
4) Contributi maternità dallo stato	640.483	503.861	136.622	27,12%
5) Altri contributi -sanzioni	239.324	27.163	212.161	781,07%
	35.093.011	31.940.051	3.152.960	9,87%

La voce include i ricavi per contributi soggettivi, integrativi e per l'indennità di maternità determinati per l'anno 2013.

La contribuzione di competenza per l'anno 2013 include i seguenti contributi:

Contributi soggettivi

Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, sono stati analizzati i redditi degli iscritti dichiarati per l'anno 2012 e il reddito da loro dichiarato è stato utilizzato anche per l'anno 2013 come base di calcolo del contributo ad aliquota dell'11%. Per coloro che hanno dichiarato un reddito inferiore al minimo e per i nuovi iscritti è stato considerato un contributo dovuto pari al minimo obbligatorio.

Contributi integrativi

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi di cui all'art. 4 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza dell'Ente. Detti contributi sono destinati alla copertura degli oneri di gestione dell'Ente nonché a eventuali interventi di natura assistenziale o di riequilibrio della gestione. Per la stima del contributo dovuto per l'anno è stato calcolato il conguaglio medio pagato dagli



Nota integrativa al Conto Consuntivo

iscritti per l'anno 2012 a titolo di contribuzione integrativa ed aggiungendo per i nuovi iscritti del 2013 un contributo dovuto pari al minimo obbligatorio.

Contributi maternità dagli iscritti

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dagli iscritti destinati alla erogazione dell'indennità di maternità prevista dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001. L'importo unitario del contributo di maternità per l'anno 2013 è di € 89.

Contributi maternità dallo Stato

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dallo Stato destinati all'erogazione dell'indennità di maternità secondo quanto previsto dall'art. 78 del D.Lgs. 151/2001.

Sanzioni

Rappresenta le somme dovute da iscritti all'Ente a titolo di sanzioni per quanto accertato ai sensi degli articoli 10 e 11 del Regolamento.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
6) Pensione agli iscritti	1.764.086	1.265.795
6a) Prelevamento da fondo pensione	- 1.764.086	- 1.265.795
7) Indennità di maternità	1.785.526	1.454.293
7a) Prelevamento da fondo maternità	- 27.619	
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	681.470	594.242
8a) Prelevamento da fondo di assistenza	- 627.049	- 539.155
10) Accantonamento contributi soggettivi	26.529.362	23.801.726
11) Accantonamento fondo maternità	122.736	244.205
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza	1.000.000	-
12a) Prelevamento da f. per le spese e gli interventi di solidarietà	- 1.000.000	-
13) Rivalutazione fondo pensione	616.383	366.719
14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95	513.643	3.313.862
15) Altri accantonamenti		
15a) altri prelevamenti	- 616.383	
Totale costi della gestione caratteristica (B)	28.978.069	29.235.892

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
6) Pensione agli iscritti	1.764.086	1.265.795	498.291	39,37%

6) Pensione agli iscritti

Il costo rappresenta l'ammontare delle pensioni di vecchiaia, indirette, di reversibilità di competenza dell'anno 2013.

Si registra un incremento circa del 39% del costo delle pensioni.

6a) Prelevamento da fondo pensione

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo pensioni per coprire il costo delle pensioni liquidate nel corso dell'anno 2013.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

7) Indennità di maternità

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
7) Indennità di maternità	1.785.526	1.454.293	331.233	22,78%

Rappresenta il costo di competenza dell'anno 2013, in relazione a domande di indennità di maternità presentate e deliberate nel 2013; il costo è stato determinato secondo le modalità di liquidazione previste dalla citata L. 379/90 (come integrata dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001).

7a) Prelevamento da fondo maternità

Rappresenta la differenza tra il gettito della contribuzione della maternità ed il costo per le indennità di maternità di competenza dell'esercizio come di seguito esposto:

Contributi di maternità	€ 1.117.424 +
Contributi D.L.151/2001	€ 640.483 +
Indennità di maternità	€ <u>1.785.526 -</u>
Prelevamento dal Fondo	€ - 27.619

Nella determinazione del contributo maternità dovuto dagli iscritti è necessario garantire l'equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate, tenendo conto anche di eventuali risultanze positive dei passati esercizi.

Al 31/12/2012 il fondo di maternità evidenziava un avanzo di € 77.053. Il contributo maternità dell'anno 2013 è stato rideterminato considerando anche l'avanzo presente nel Fondo al 31/12/2013 ed è stato ulteriormente ridotto a € 89 per l'anno 2013. Ne consegue quindi che l'utilizzo del Fondo maternità nell'esercizio 2013 è operazione dovuta e corretta al fine di portare il Fondo in equilibrio.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
assegni di invalidità	46.602	48.183	-1.580	-3,28%
pensioni di inabilità	7.818	6.904	914	13,24%
sussidio pensioni indirette	49.240		49.240	
sussidio calamità	3.240	65	3.175	4884,62%
contributo assegni di studio	1.400		1.400	
contributo interessi su prestiti	1.305	501	804	160,40%
contributo assegno funerario	4.998	2.500	2.498	99,93%
polizza assicurativa EMAPI agli iscritti	566.867	536.089	30.778	5,74%
	681.470	594.242	87.228	14,68%

8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo interventi di assistenza per coprire il costo degli interventi di assistenza e della polizza EMAPI.

10) Accantonamento contributi soggettivi

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
10) Accantonamento contributi soggettivi	26.529.362	23.801.726	2.727.636	11,46%

Il costo rappresenta l'accantonamento al "fondo di previdenza" della contribuzione soggettiva presuntivamente dovuta dagli iscritti per l'anno 2013. Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, sono stati analizzati i redditi degli iscritti dichiarati per l'anno 2012 e il reddito da loro dichiarato è stato utilizzato anche per l'anno 2013 come base di calcolo del contributo



Nota integrativa al Conto Consuntivo

ad aliquota dell'11%. Per coloro che hanno dichiarato un reddito inferiore al minimo e per i nuovi iscritti è stato considerato un contributo dovuto pari al minimo obbligatorio.

11) Accantonamento fondo maternità

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
11) Accantonamento fondo maternità	122.736	244.205	-121.469	-49,74%

Come già esplicitato al punto 4), al fine di riequilibrare le uscite per restituzione di contributi maternità non dovuti (euro 136.177) si è proceduto con un accantonamento in compensazione (euro 122.736).

12) Accantonamento fondo interventi di assistenza

12a) Prelevamento da fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza	1.000.000	-
<i>12a) Prelevamento da fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà</i>	<i>-1.000.000</i>	<i>-</i>

Per l'anno 2013 sono stati accantonati al Fondo per interventi di assistenza € 1.000.000 utilizzando il Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà, così come deliberato in fase di approvazione del Bilancio di Previsione dell'anno 2013.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

13) Rivalutazione fondo pensione

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
13) Rivalutazione fondo pensione	616.383	366.719	249.664	68,08%

A norma dell'art. 28 del Regolamento le pensioni erogate sono annualmente rivedute in base alla variazione annua corrispondente all'indice dei prezzi al consumo calcolati dall'ISTAT. Dal 1 gennaio 2013 le pensioni sono state rivalutate del 3%.

Fondo Pensioni al 1 gennaio 2013	20.546.087
coefficiente di perequazione DM 20/11/2013	3%
	616.383

14) Rivalutazione contributi soggetti L.335/95

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
14) Rivalutazione contributi soggetti L.335/95	513.643	3.313.862	-2.800.219	-84,50%

Il costo rappresenta la rivalutazione, di competenza del 2013, dei montanti contributivi in essere al 1/1/2013 (rideterminati in base alla contribuzione effettivamente dovuta per ogni anno), al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della L. 335/95, pari, per l'anno 2013 allo 0,1643%

Di seguito lo schema esplicativo del calcolo:



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Fondo per la previdenza		
Valore al 1/1/2013		319.240.252
maggiori rivalutazioni anni precedenti	3.327	
maggiori contributi anni precedenti	1.534.988	
totale incrementi		1.538.315
minori contributi anni precedenti	- 675.808	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 134.761	
Restituzione montanti	- 8.661	
Ricongiunzioni in uscita	- 122.747	
storno montanti per pensioni	- 7.211.657	
totale decrementi		- 8.153.634
Valore al 31/12/2013		<u>312.624.933</u>

Rivalutazione contributi del 0,1643 %

513.643*15a) Altri prelevamenti da fondi*

Con delibera n. **93/24 OTTOBRE 2013/VIII CDA** il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di procedere alla perequazione automatica delle pensioni ex art. 28 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, prelevando la necessaria risorsa finanziaria dal Fondo ex art. 39 del citato Regolamento. Tale prelevamento ammonta a € 616.383.

C) SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
16) Servizi	2.393.066	2.257.285	135.781	6,02%
17) Godimento di beni di terzi	17.828	13.918	3.910	28,09%
18) Personale:	962.586	736.003	226.583	30,79%
a) stipendi e salari	684.433	512.245	172.188	33,61%
b) oneri del personale	239.003	190.210	48.793	25,65%
c) trattamento di fine rapporto	39.150	33.548	5.602	16,70%
19) Oneri diversi di gestione	522.003	350.085	171.918	49,11%
	<u>3.895.483</u>	<u>3.357.291</u>	<u>538.192</u>	<u>16,03%</u>



Nota integrativa al Conto Consuntivo

16) Servizi

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
Compensi Organi Ente	489.595	500.645	-11.050	-2,21%
Gettoni di presenza	179.626	186.712	-7.086	-3,80%
Oneri su compensi Organi Ente	1.656	2.174	-518	-23,81%
Rimborsi spese Organi Ente	132.121	105.811	26.310	24,87%
Commissioni consiliari		2.274	-2.274	-100,00%
Spese per elezioni	167.457		167.457	
Consulenze legali e notarili	58.661	58.048	613	1,06%
Consulenze amministrative	70.253	67.082	3.171	4,73%
Consulenze tecniche	32.602	70.061	-37.459	-53,47%
Consulenze attuariali e Bilancio Tecnico		85.159	-85.159	-100,00%
Altre consulenze	56.581	55.102	1.479	2,68%
Compensi società di revisione	17.520	17.262	258	1,49%
Assicurazioni	20.958	9.816	11.142	113,51%
Servizi informatici	106.057	83.425	22.632	27,13%
Spese postali	127.290	54.086	73.204	135,35%
Spese bancarie	746.013	700.918	45.095	6,43%
Servizi di lavoro interinale	9.891	59.513	-49.622	-83,38%
Spese emissioni ruoli	60.305	61.504	-1.199	-1,95%
Spese rappresentanza	4.351	4.752	-401	-8,43%
Servizi diversi (aggio esattoria)	12.438	5.942	6.496	109,32%
Spese di stampa informativa	25.898	36.437	-10.539	-28,92%
Spese telefoniche	32.683	37.959	-5.276	-13,90%
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	16.365	20.965	-4.600	-21,94%
Altre utenze	5.004	9.061	-4.057	-44,78%
Manutenzioni e riparazioni	19.741	22.576	-2.835	-12,56%
	2.393.066	2.257.285	135.781	6,02%

Le spese sostenute per i servizi e per gli oneri diversi di gestione sono influenzate anche dall'aumento dell'IVA che in ragione della natura giuridica dell'Ente, quale



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Fondazione di diritto privato, rappresentano un costo puro . L'ammontare del costo IVA per l'anno 2013 è superiore ad euro duecentomila.

Tra le altre:

le spese sostenute per gli **Organi amministrativi e di controllo** per complessivi € 802.998 (+0,67%) si riferiscono agli emolumenti, ai gettoni di presenza e ai rimborsi spese spettanti ai componenti degli Organi Statutari dell'Ente per lo svolgimento dell'attività istituzionale svolta in seno alle assemblee, comitati, commissioni, seminari e qualsiasi altra attività riconducibile alla carica ricoperta

Spese per elezioni La voce è relativa ai costi sostenuti nel 2013 per il rinnovo degli organi collegiali per il quinquennio 2013-2018.

Consulenze Legali e Notarili Il costo è riferito ai compensi dovuti per l'assistenza legale.

Consulenze amministrative Il costo è riferito alla spesa sostenuta per consulenze di carattere amministrativo fornite all'Ente.

Consulenze tecniche Il costo è riferito ai compensi per la consulenza professionale sulle procedure informatiche utilizzate dall'Ente.

Altre consulenze Il costo si riferisce ai compensi erogati per la consulenza del lavoro; comprende inoltre il costo della consulenza per ufficio stampa e comunicazione esterna.

Compensi società di revisione Il costo si riferisce al compenso da corrispondere alla società incaricata della revisione e della certificazione del Conto Consuntivo dell'Ente conformemente al disposto dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs 509/94. Con delibera n. **14/30 OTTOBRE 2013/V CIG** il CIG ha affidato l'incarico triennale alla società di revisione Trevor s.r.l.

Assicurazioni

Il costo si riferisce al premio per la copertura dei rischi di infortunio e per la copertura della responsabilità civile per i membri degli Organi Statutari; per la



Nota integrativa al Conto Consuntivo

polizza globale sul fabbricato sede dell'Ente. L'incremento è dovuto alla sottoscrizione di una polizza all'assicurazione per la responsabilità professionale dei componenti degli Organi Statutari.

Servizi informatici

Il costo è riferito ai compensi spettanti alle società di software cui è stata affidata la assistenza delle procedure informatiche utilizzate dall'Ente

Spese postali

Il costo è riferito alle spese postali sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (spedizioni MAV, modelli di comunicazione dei redditi, comunicazioni relative alle iscrizioni, variazioni delle posizioni contributive, prestazioni). L'incremento è dovuto all'intensificarsi dell'attività di recupero crediti nel 2013.

Spese bancarie

Il costo è riferito alle spese bancarie sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (per l'invio degli estratti conto mensili, per i pagamenti tramite bonifico, ecc.); alle commissioni di gestione delle GPM. L'incremento delle spese bancarie è correlato all'introduzione dell'applicazione dell'IVA con aliquota ordinaria (22%) sui servizi erogati dalle GPM (L.24/12/2012 n. 228 - Legge di stabilità).

Servizi di lavoro interinale

Il costo è relativo a servizi di lavoro interinale prestati nel 2013.

Spese emissioni e rendicontazione MAV

Il costo si riferisce ai compensi dovuti alla Banca Popolare di Sondrio in relazione al servizio di riscossione diretta dei contributi tramite il servizio MAV.

Servizi diversi

La spesa è dovuta in misura principale al costo dell'Aggio dovuto ad Equitalia per la riscossione dei contributi tramite cartella esattoriale.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Spese di stampa informativa

La spesa riguarda il costo sostenuto per la elaborazione e la stampa della rivista trimestrale "EnpabMagazine"

Spese telefoniche**Spese per l'energia elettrica locali ufficio****Altre utenze**

Le voci di costo sono relative ai servizi di competenza del periodo per le utenze elettriche e telefoniche attivate presso la sede di Via di Porta Lavernale n. 12.

Manutenzioni e riparazioni

La voce comprende i costi sostenuti sia sotto forma di contratti di assistenza che di interventi occasionali relativi alla sede ed alle macchine d'ufficio di proprietà dell'Ente.

17) Godimento di beni di terzi

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
17) Godimento di beni di terzi	17.828	13.918	3.910	28,09%

Il costo riguarda i canoni di noleggio di beni di terzi.

18) Personale

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
18) Personale:	962.586	736.003	226.583	30,79%
a) stipendi e salari	684.433	512.245	172.188	33,61%
b) oneri del personale	239.003	190.210	48.793	25,65%
c) trattamento di fine rapporto	39.150	33.548	5.602	16,70%



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Composizione del personale

Di seguito riportiamo i dati sulla composizione del personale dell'Ente al 31 dicembre 2013 ai sensi dell'art. 2427 punto 15 c.c.

Categoria	Numero dipendenti 2013	Numero dipendenti 2012
Dirigenti	1	
Quadri	1	
Area A	6	5
Area B	9	8
Area C	3	4
Totale	20	17

Stipendi e salari

Il costo si riferisce a quanto corrisposto a n. 20 dipendenti in organico al 31 dicembre 2013 secondo le disposizioni del CCNL per i dipendenti degli Enti privatizzati di cui al D.Lgs 509/94 stipulato in data 6 maggio 2005, rinnovato per la parte economica in data 23/12/2010 con decorrenza dicembre 2010. Si incrementa per il costo di due dipendenti assunti durante l'anno 2013 e per l'assunzione del Direttore Generale con contratto di dirigenza da novembre 2013. L'Ente ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 9 del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010.

Oneri personale

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
Oneri sociali	201.206	150.818	50.388	33,41%
Premio INAIL	8.703	8.607	96	1,12%
buoni pasto	29.094	30.785	-1.691	-5,49%
	239.003	190.210	48.793	25,65%



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Oneri sociali

Il costo si riferisce agli oneri previdenziali dovuti all'INPS relativi al trattamento economico corrisposto al personale dipendente.

Premio INAIL

Il costo si riferisce agli oneri assicurativi relativi al personale dipendente.

Buoni pasto

L'Ente ha adempiuto al disposto dell'art. 5 c.7 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, come modificato a seguito dell'approvazione della legge di conversione 7 agosto 2012 n. 135 ("Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario".) ed ha ridotto, a decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale a € 7.

Trattamento di fine rapporto

Il costo si riferisce all'accantonamento della quota di competenza dell'esercizio 2013.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

19) Oneri diversi di gestione

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
Forniture per ufficio	19.958	18.434	1.524	8,27%
Spese di tipografia	3.509	4.235	-726	-17,14%
Quota associativa EMAPI	15.000	15.000	0	0,00%
Quota associativa ADEPP	30.743	40.000	-9.257	-23,14%
libri giornali riviste	717	1.993	-1.276	-64,02%
Corsi di Formazione	3.158	9.692	-6.534	-67,42%
pulizia uffici	39.285	39.476	-191	-0,48%
spese per liti e arbitrati	35.408	13.895	21.513	154,83%
spese organizzazione e partecipazione convegni	209.417	102.054	107.363	105,20%
altri oneri diversi di gestione	70.210	58.334	11.876	20,36%
spese gestione autovettura	1.496	572	924	161,54%
Tassa rifiuti solidi urbani	9.478	9.474	4	0,04%
riduzione consumi intermedi art.8 c. 3 D.LVO 95/12	67.161	33.581	33.580	100,00%
Altre imposte e tasse	16.463	3.345	13.118	392,17%
	522.003	350.085	171.918	49,11%

Tra le altre:

Forniture per ufficio

Il costo si riferisce, tra l'altro, all'acquisto di materiale di cancelleria per gli uffici dell'Ente.

Spese di tipografia

Sono i costi sostenuti per la stampa della modulistica dell'Ente, delle buste e della carta intestata.

Quota associativa EMAPI

Il costo si riferisce alla quota associativa corrisposta per l'anno 2013 all'Ente Mutua Assicurazione per i Professionisti Italiani.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Quota associativa ADEPP

Il costo si riferisce alla quota associativa corrisposta per l'anno 2013 all'Associazione degli Enti Previdenziali privatizzati.

Corsi di Formazione

la voce riguarda le spese sostenute per la formazione e l'aggiornamento dei dipendenti dell'Ente

Spese per liti e arbitrati

Si riferisce a spese legali a nostro carico a seguito di giudizi emessi avverso l'Ente.

Spese organizzazione e partecipazione convegni

Per tutto l'anno 2013 è continuata l'attività formativa itinerante con incontri sul territorio nazionale; Scopo di tali iniziative è l'aggiornamento degli iscritti all'Ente sul tema previdenza, sulle problematiche normative ad essa legate, sulle nuove forme di prestazioni assistenziali erogate dall'Ente, legando tali momenti a opportunità di formazione professionale.

Spese gestione autovettura

La voce comprende i costi per la gestione dell'autovettura.

Altri oneri diversi di gestione

La voce comprende tutti i costi di tipo residuale non ascrivibili alle altre voci dell'aggregato.

Riduzione consumi intermedi art.8 c. 3 D.Lgs. 95/12

Il disposto normativo citato impone agli Enti inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, la riduzione dei consumi intermedi in misura al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Le



Nota integrativa al Conto Consuntivo

somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno.

D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	27.890	53.363	-25.473	-47,74%
21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	141.742	142.856	-1.114	-0,78%
23) Accantonamento fondo di riserva art.39	9.899.117	9.283.061	616.056	6,64%
24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative	154.509	13.291	141.218	1062,51%
	10.223.258	9.492.571	730.687	7,70%

20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
1) Software	27.890	53.363

21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
1) Terreni e fabbricati	104.243	104.243
2) Impianti e macchinari	16.979	16.862
3) Attrezzature ind. e commerciali	165	165
4) Altri beni	20.355	21.586
Totali	141.742	142.856



Nota integrativa al Conto Consuntivo

23) Accantonamento fondo di riserva art. 39

Rappresenta ai sensi dell'art. 39 del Regolamento dell'Ente le differenze tra rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari e la rivalutazione dei montanti contributivi di cui all'art. 14 comma 4 accreditata sui conti individuali.

proventi finanziari netti	10.412.760
rivalutazione di legge	-513.643
differenza tra proventi finanziari e rivalutazione 335/95	9.899.117



Nota integrativa al Conto Consuntivo

INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI	2013
Interessi e premi su titoli	6.068.846
Interessi bancari e postali	1.088.394
Plusvalenze su negoziazione titoli	8.250.283
Utili su cambi	8
Utili da partecipazioni azionarie	436.696
Scarti di emissione positivi	839.631
Recupero valore titoli in portafoglio	207.603
Arrotondamenti attivi	9
Totale componenti positivi	16.891.470
ONERI FINANZIARI	
Minusvalenze su negoziazione titoli	- 453.451
Scarti di emissione negativi	- 19.867
Spese bancarie	- 746.013
Minusvalenze art. 2426 C.C.	- 2.924.334
Arrotondamenti passivi	- 6
perdite su cambi	- 202.968
Totale componenti negativi	- 4.346.639
Totale rendimento degli investimenti al netto degli oneri	12.544.831
ONERI TRIBUTARI	
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	- 1.915.394
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	- 216.677
Totale oneri tributari	- 2.132.071
Totale rendimento al netto delle imposte	10.412.760
Rivalutazione di legge	513.643
Accantonamento a Fondo Riserva	9.899.117



Nota integrativa al Conto Consuntivo

24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative

Rappresenta l'accantonamento prudenziale al Fondo per le sanzioni amministrative stimate di competenza del 2013 il valore è dato dalla differenza tra il ricavo stimato, pari a € 239.324 e le sanzioni già incassate per l'anno 2013, pari a € 84.815.

E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
26) Altri proventi finanziari				
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
- Altri	325.221	524.415	-199.194	-37,98%
Totale proventi da cred. iscr. nelle immob. (a)	325.221	524.415	-199.194	-37,98%
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec.				
- interessi e premi su titoli	5.743.625	5.255.411	488.214	9,29%
- scarti di emissione positivi	839.631	1.382.776	-543.145	-39,28%
- plusvalenze di negoziazione	8.250.283	7.543.657	706.626	9,37%
- dividendi	436.696	231.199	205.497	88,88%
Totale da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec. (c)	15.270.235	14.413.043	857.192	5,95%
d) Proventi diversi dai precedenti				
- Interessi bancari e postali	1.088.394	507.162	581.232	114,60%
- Altri	188.672	154.240	34.432	22,32%
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	1.277.066	661.402	615.664	93,08%
Totale altri proventi finanziari (26)	16.872.522	15.598.860	1.273.662	8,17%
27) Interessi e altri oneri finanziari				
d) Altri				
- scarti di emissione negativi	19.867	15.748	4.119	26,16%
- minus negoziazione	453.451	571.696	-118.245	-20,68%
- Altri	64	53.319	-53.255	-99,88%
Totale interessi e altri oneri finanziari (27)	473.382	640.763	-167.381	-26,12%
27-bis) Utili e perdite su cambi				
a) Utili su cambi	8	157.536	-157.528	-99,99%
b) Perdite su cambi	202.968		202.968	
Totale utili e perdite su cambi (27-bis) a-b	-202.960	157.536	-45.424	-28,83%
Totale prov/oneri finanz. (E) (25+26-27+-27-bis)	16.196.180	15.115.633	1.395.619	9,23%



Nota integrativa al Conto Consuntivo

26) Altri proventi finanziari*a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni***- Altri**

La voce di ricavo rappresenta i ratei d'interesse di competenza dell'anno 2013 della cedola unica che sarà erogata a scadenza dei titoli obbligazionari del tipo "zero coupon". L'intero credito maturato è presente nelle immobilizzazioni finanziarie.

*c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partecipazioni***- interessi e premi su titoli**

La voce rappresenta l'ammontare degli interessi attivi maturati su titoli dello Stato e titoli Obbligazionari nel corso dell'anno 2013, nonché la quota di interessi di competenza del 2013 relativa a titoli in portafoglio al 31 dicembre 2013 che sarà riscossa nel corso del 2013.

- scarti di emissione positivi

Rappresentano la differenza positiva fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2013 maturati nell'esercizio in proporzione al periodo di possesso.

- plusvalenze di negoziazione

Rappresenta ricavi derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo sostenuto all'acquisto è stato inferiore al prezzo di cessione.

- dividendi

Rappresentano i dividendi percepiti nell'esercizio.

*d) Proventi diversi dai precedenti***- Interessi bancari e postali**

Rappresenta l'ammontare degli interessi maturati al 31 dicembre 2013 con riferimento ai rapporti di conto corrente bancario e postale intrattenuti dall'Ente.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

- Altri

Trattasi degli interessi attivi maturati su contributi dovuti dagli iscritti in anni precedenti ed incassati nel presente esercizio.

27) Interessi e altri oneri finanziari

d) Altri

- scarti di emissione negativi

Rappresentano la differenza negativa fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2013 calcolata in proporzione al periodo di possesso degli stessi

- minusvalenze di negoziazione

Rappresentano le perdite derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo d'acquisto è stato superiore al prezzo di cessione.

- altri

Trattasi di interessi passivi su rimborso contributi agli iscritti.

27-bis) Utili e perdite su cambi

a) Perdite su cambi

trattasi di perdite su cambi realizzati, in quanto riferiti ad operazioni di compravendita di titoli regolate nell'esercizio.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
28) Rivalutazioni				
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	207.603	1.075.275	-867.672	-80,69%
Totale rivalutazioni (28)	207.603	1.075.275	-867.672	-80,69%
29) Svalutazioni				
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	2.924.334	655.518	2.268.816	346,11%
Totale svalutazioni (29)	2.924.334	655.518	2.268.816	346,11%
Totale rettifiche attività finanz. (F) (28-29)	- 2.716.731	419.757	- 3.136.488	-747,22%

28) Rivalutazioni

Rappresenta il recupero di minusvalenze conseguite in anni precedenti; La determinazione del ripristino di valore è avvenuta in sede di valutazione ed è stata pari alla differenza tra il valore di mercato alla data del 31 dicembre 2013 ed il costo attribuito a tali titoli alla medesima data rettificato di eventuali scarti di emissione. Il valore così ripristinato non è superiore in ogni caso al costo storico di acquisto.

29) Svalutazioni

Rappresentano la differenza negativa tra costo di acquisto e valore di mercato al 31 dicembre 2013.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

G) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
30) Proventi straordinari		
a) Plusvalenze da alienazioni		
b) Sopravvenienze attive	819.565	470.203
c) Altri proventi straordinari		
Totale proventi straordinari (30)	819.565	470.203
31) Oneri straordinari		
1) Minusvalenze da alienazioni		
2) Sopravvenienze passive	86.709	347.581
3) Perdite diverse		
Totale oneri straordinari (31)	86.709	347.581
Totale delle partite straordinarie (G) (30-31)	732.856	122.622

b) Sopravvenienze attive

Il relativo dettaglio è il seguente

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
altri minori costi di gestione	16.356	3.249	13.107	403,39%
riliquidazione imposte in diminuzione del 2012	32.108		32.108	
minori rivalutazioni di anni precedenti	134.762	55.484	79.278	142,88%
maggiori contribuzioni integrative accertate anni precedenti	204.358	160.708	43.650	27,16%
sanzioni incassate di anni precedenti	418.690	149.110	269.580	180,79%
sanzioni incassate di anni precedenti già nel Fondo accantonamento	13.292	101.652	-88.360	-86,92%
	819.566	470.203	349.363	74,30%

L'importo di € 13.292 delle sanzioni di anni precedenti era stato prudenzialmente accantonato al Fondo accantonamento interessi e sanzioni. Nel 2013, accertato l'incasso di queste sanzioni di competenza di anni precedenti, si è provveduto a stornarle dal Fondo e a rilevarle tra le sopravvenienze attive. Inoltre nell'anno sono state incassate sanzioni di competenza di anni precedenti, non precedentemente accantonate, per € 418.690.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

b) Sopravvenienze passive

Le sopravvenienze passive rappresentano rettifiche di costi di pertinenza di esercizi precedenti verificatesi nel presente esercizio; il prospetto esplica in maniera dettagliata le singole voci:

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
maggiori prestazioni assistenziali di anni precedenti	18.456	15.959	2.497	15,65%
altri maggiori costi di gestione	1.353	30.684	-29.331	-95,59%
minore contributo integrativo anni precedenti	63.574	294.557	-230.983	-78,42%
Maggiore rivalutazione L 335/95	3.326	6.381	-3.055	-47,88%
	86.709	347.581	- 260.872	-75,05%

La regolarizzazione di alcune anomale posizioni contributive volontarie, per le quali si è proceduto ad una verifica di legittimità e conseguentemente alla cancellazione dagli elenchi attivi dell'Ente e, quindi, alla restituzione dei relativi contributi versati e non dovuti, ha avuto effetti anche sulla contribuzione integrativa, determinando minore contributo integrativo di anni precedenti per € 63.574.

32) Imposte dell'esercizio

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
32) Imposte dell'esercizio		
a) Oneri tributari	2.194.775	2.995.263
Totale imposte dell'esercizio (32)	2.194.775	2.995.263

a) Oneri tributari

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
Ires	10.553	11.308	-755	-6,68%
Irap	52.151	45.488	6.663	14,65%
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	1.915.394	2.842.397	-927.003	-32,61%
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	216.677	96.070	120.607	125,54%
	2.194.775	2.995.263	-800.488	-26,73%



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Tra le altre

IRES

Il costo si riferisce all'imposta sul reddito dovuta dall'Ente per l'anno 2013 sui redditi del fabbricato e di capitale.

I.R.A.P.

Il costo rappresenta l'imposta di competenza gravante sull'esercizio 2013 determinata applicando l'aliquota del 4,82% sull'ammontare complessivo dei costi sostenuti per stipendi e salari, per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ex art. 50 del Tuir e per redditi di lavoro autonomo non esercitato abitualmente ex art. 67, comma 1, lett. i del Tuir.

Imposta sostitutiva Dlgs 461/97

Il costo rappresenta l'imposta sostitutiva del 20% sui proventi mobiliari come determinata dai sostituti di imposta (Deutsche Bank SpA – Finanza e Futuro Banca S.p.A., DUEMME SGR S.p.A.) ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs 461/97.

Imposta ex art. 26 DPR 600/73

Il costo rappresenta la ritenuta alla fonte a titolo di imposta gravante sugli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari.

Il presente bilancio è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Roma, 21 maggio 2014

Il Presidente

(Dott. Sergio Nunziante)



